

Comune di

Concorezzo

Provincia di Monza E Brianza

**Documento
Unico di
Programmazio
ne**

2023/2025

Indice generale

GUIDA ALLA LETTURA.....	5
SEZIONE STRATEGICA.....	7
Quadro delle condizioni esterne all'Ente.....	8
Lo scenario economico internazionale, italiano e regionale.....	8
La Nota di Aggiornamento al DEF 2022 (NADEF).....	8
Legge di bilancio 2023: le disposizioni in materia di entrate comunali.....	10
Il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR).....	13
Proiezioni macroeconomiche per l'area dell'euro della Banca Centrale Europea (dicembre 2022).....	14
Proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana della Banca d'Italia (dicembre 2022).....	16
La popolazione.....	20
Situazione socio-economica.....	26
Quadro delle condizioni interne all'Ente.....	27
Evoluzione delle situazione finanziaria dell'Ente.....	27
Analisi finanziaria generale.....	28
Evoluzione delle entrate (accertato).....	28
Evoluzione delle spese (impegnato).....	28
Partite di giro (accertato/impegnato).....	28
Analisi delle entrate.....	29
Entrate correnti (anno 2022).....	29
Evoluzione delle entrate correnti per abitante.....	30
Analisi della spesa – parte investimenti ed opere pubbliche.....	32
Impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e successivo.....	32
Analisi della spesa - parte corrente.....	36
Impegni di parte corrente assunti nell'esercizio in corso e successivo.....	36
Indebitamento.....	40
Risorse umane.....	46
Indennità degli amministratori locali.....	54
Equilibri di bilancio e rispetto dei vincoli di finanza pubblica.....	55
La verifica della salvaguardia degli equilibri di bilancio relativa all'anno 2022.....	59
I parametri per la rilevazione delle condizioni strutturalmente deficitarie.....	60
Organismi ed enti strumentali, società controllate e partecipate.....	61
Elenco degli indirizzi internet di pubblicazione del rendiconto della gestione o del bilancio di esercizio.....	68
La fiscalità degli enti territoriali.....	69
Il federalismo fiscale.....	75
Il Fondo di solidarietà comunale.....	80
La legge di bilancio per il 2023.....	84
Le entrate comunali del bilancio di previsione 2023-2025.....	87
Le linee programmatiche di mandato 2019 - 2024.....	94
SEZIONE OPERATIVA.....	100
Parte prima.....	101
Elenco dei programmi per missione.....	101
Obiettivi di programma.....	101

Servizi alla persona e volontariato.....	101
Istruzione.....	105
La biblioteca come luogo del sapere.....	108
Cultura.....	109
Politiche giovanili.....	110
Urbanistica e pianificazione territoriale.....	111
Ecologia e ambiente.....	115
Attività economiche e produttive.....	117
Bilancio.....	119
Obiettivi finanziari per missione e programma.....	122
Parte corrente per missione e programma.....	122
Parte corrente per missione.....	124
Parte capitale per missione e programma.....	126
Parte capitale per missione.....	128
Parte seconda.....	130
Programmazione dei lavori pubblici e degli acquisti di beni e servizi.....	130
Quadro delle risorse disponibili per opere pubbliche.....	131
Programma triennale delle opere pubbliche.....	131
Utilizzo dei proventi dei permessi di costruire per il finanziamento del bilancio corrente	133
Altre modalità di finanziamento degli investimenti.....	135
Interventi previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).....	140
Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali.....	142
Programmazione del fabbisogno di personale.....	146
Programmazione degli incarichi di collaborazione autonoma a soggetti esterni.....	152
I servizi pubblici a domanda individuale.....	156
Indicatore di tempestività dei pagamenti.....	161
Destinazione dei proventi delle sanzioni al Codice della Strada.....	162
Il piano degli indicatori del bilancio di previsione 2023-2025.....	165

Indice delle tabelle

Tabella 1: Popolazione residente.....	20
Tabella 2: Quadro generale della popolazione.....	22
Tabella 3: Composizione famiglie per numero componenti.....	22
Tabella 4: Popolazione residente per classi di età.....	23
Tabella 5: Popolazione residente per classi di età e sesso.....	24
Tabella 6: Evoluzione delle entrate.....	28
Tabella 7: Evoluzione delle spese.....	28
Tabella 8: Partite di giro.....	28
Tabella 9: Entrate correnti - Analisi titoli 1-2-3.....	29
Tabella 10: Evoluzione delle entrate correnti per abitante.....	30
Tabella 11: Impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e successivo.....	34
Tabella 12: Impegni di parte capitale - riepilogo per missione.....	34
Tabella 13: Impegni di parte corrente assunti nell'esercizio in corso e successivo.....	37
Tabella 14: Impegni di parte corrente - riepilogo per missione.....	38
Tabella 15: Indebitamento.....	40
Tabella 16: Dipendenti in servizio.....	46
Tabella 17: Obiettivi di rispetto dei vincoli di finanza pubblica.....	59
Tabella 18: Organismi ed entri strumentali, società controllate e partecipate direttamente.....	61
Tabella 19: Parte corrente per missione e programma.....	122
Tabella 20: Parte corrente per missione.....	124
Tabella 21: Parte capitale per missione e programma.....	127
Tabella 22: Parte capitale per missione.....	128
Tabella 23: Quadro delle risorse disponibili per opere pubbliche.....	131
Tabella 24: Programma triennale delle opere pubbliche.....	131
Tabella 25: Piano delle alienazioni.....	142
Tabella 26: Programmazione del fabbisogno di personale.....	147

GUIDA ALLA LETTURA

Il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 “*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi*” ha introdotto il principio applicato della programmazione che disciplina processi, strumenti e contenuti della programmazione dei sistemi contabili delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi.

Per quanto riguarda gli strumenti della programmazione, la Relazione previsionale e programmatica prevista dall’art. 170 del TUEL (Testo unico degli Enti locali) è sostituita, quale allegato al bilancio di previsione, dal DUP: il Documento unico di programmazione “*strumento che permette l’attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative*”.

Il DUP è articolato in due sezioni: la sezione strategica (SeS) e la sezione operativa (SeO).

- **La sezione strategica (SeS)**

La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato approvate con deliberazione del Consiglio Comunale, con un orizzonte temporale pari al mandato amministrativo.

Individua gli indirizzi strategici dell’Ente, ossia le principali scelte che caratterizzano il programma dell’Amministrazione, da realizzare nel corso del mandato amministrativo, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, nonché con le linee di indirizzo della programmazione regionale, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica.

Tra i contenuti della sezione, si sottolineano in particolare i seguenti ambiti:

analisi delle condizioni esterne: considera il contesto economico internazionale e nazionale, gli indirizzi contenuti nei documenti di programmazione comunitari, nazionali e regionali, nonché le condizioni e prospettive socio-economiche del territorio dell’Ente;

analisi delle condizioni interne: evoluzione della situazione finanziaria ed economico-patrimoniale dell’ente, analisi degli impegni già assunti e investimenti in corso di realizzazione, quadro delle risorse umane disponibili, organizzazione e modalità di gestione dei servizi, situazione economica e finanziaria degli organismi partecipati.

Nel primo anno del mandato amministrativo sono definiti gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato, per ogni missione di bilancio:

1. Servizi istituzionali, generali e di gestione
2. Giustizia
3. Ordine pubblico e sicurezza
4. Istruzione e diritto allo studio
5. Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

6. Politiche giovanili, sport e tempo libero
7. Turismo
8. Assetto del territorio ed edilizia abitativa
9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
10. Trasporti e diritto alla mobilità
11. Soccorso civile
12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
13. Tutela della salute
14. Sviluppo economico e competitività
15. Politiche per il lavoro e la formazione professionale
16. Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
17. Energia e diversificazione delle fonti energetiche
18. Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali
19. Relazioni internazionali
20. Fondi e accantonamenti
21. Debito pubblico
22. Anticipazioni finanziarie

Infine, nella SeS sono indicati gli strumenti attraverso i quali l'Ente intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

● **La sezione operativa (SeO)**

La SeO contiene la programmazione operativa dell'ente con un orizzonte temporale corrispondente al bilancio di previsione ed è strutturata in due parti.

Parte prima: contiene per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nel triennio, sia con riferimento all'Ente che al gruppo amministrazione pubblica. Si ricorda che i programmi non possono essere liberamente scelti dall'Ente, bensì devono corrispondere tassativamente all'elenco contenuto nello schema di bilancio di previsione.

Per ogni programma sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere nel corso del triennio, che discendono dagli obiettivi strategici indicati nella precedente Sezione Strategica.

Parte Seconda: contiene la programmazione in materia di personale, lavori pubblici e patrimonio. In questa parte sono collocati:

la programmazione del fabbisogno di personale al fine di soddisfare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica;

il programma delle opere pubbliche;

il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari.

SEZIONE STRATEGICA

Quadro delle condizioni esterne all'Ente

Lo scenario economico internazionale, italiano e regionale

Tra gli elementi citati dal principio applicato della programmazione, a supporto dell'analisi del contesto in cui si colloca la pianificazione comunale, sono citate le condizioni esterne. Si ritiene pertanto opportuno tracciare, seppur sinteticamente, lo scenario economico internazionale, italiano e regionale, nonché riportare le linee principali di pianificazione regionale per il prossimo triennio.

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne ed interne all'ente, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Con riferimento alle condizioni esterne, l'analisi strategica ha l'obiettivo di approfondire i seguenti profili:

- gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
- la valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;
- i parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).

La Nota di Aggiornamento al DEF 2022 (NADEF)

La Nota di aggiornamento del DEF, prevista dall'art. 7 della L. 196/2009, rappresenta lo strumento di programmazione finanziaria attraverso il quale il Governo aggiorna le previsioni economiche e di finanza pubblica del DEF in relazione alla maggiore stabilità e affidabilità delle informazioni disponibili sull'andamento del quadro macroeconomico.

Definisce il perimetro di finanza pubblica nel quale si iscriveranno le misure della Legge di Bilancio, che avrà come obiettivo quello di sostenere la ripresa dell'economia italiana nel triennio 2023-2025, in stretta coerenza con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

La prima nota di aggiornamneto al DEF è stata approvata il 28 settembre 2022, nella quale vengono analizzate le tendenze in corso e le previsioni per l'economia e la finanza pubblica. A seguito delle elezioni e dell'insediamento del nuovo esecutivo si è reso necessario l'approvazione della versione aggiornata della NADEF

Il Consiglio dei Ministri del 4 novembre 2022 ha approvato la Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza (NADEF), che rivede e integra le previsioni macroeconomiche e tendenziali di finanza pubblica approvate il 28 settembre.

Le difficoltà connesse alla crisi energetica e le condizioni geopolitiche mondiali, hanno reso necessario adottare misure di urgenza da parte del Governo, con cui contrastare gli effetti negativi dell'aumento dei prezzi dell'energia e i rischi connessi alla situazione internazionale.

Le ultime stime di crescita del Prodotto Interno Lordo (PIL) del terzo trimestre, pur constatando un risultato positivo, rilevano un primo rallentamento. Per l'anno vigente, la previsione di crescita del PIL è stato previsto un rialzo per l'anno vigente, da 3,3% a 3,7%. Mentre quella per il prossimo anno è stata ridotta dallo 0,6 % allo 0,3 %. Restano invariate, invece, le previsioni per gli anni 2024 e 2025, rispettivamente all'1,8% e all'1,5 %.

L'inflazione al consumo è aumentata, il prezzo all'ingrosso del gas naturale è recentemente sceso sia a livello europeo, sia sul mercato italiano, così da implicare un temporaneo sollievo all'economia nell'immediato futuro. Le aspettative di imprese e famiglie sono peggiorate, il rischio di una flessione del ciclo è accresciuto dai rialzi dei tassi-guida da parte delle principali banche centrali in risposta ai dati dell'inflazione.

La scelta di politica economica del Governo si basa sull'esigenza di rispondere all'impennata dell'inflazione e all'impatto del caro energia sui bilanci delle famiglie, specialmente quelle più fragili, e di garantire la sopravvivenza e la competitività delle imprese, con un'attenzione particolare dedicata anche all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), da cui dipendono ingenti investimenti per rilanciare la crescita sostenibile del paese.

I nuovi livelli programmatici di deficit in rapporto al PIL sono posti al 4,5 % per il 2023, al 3,7% per il 2024 e al 3,0 % per il 2025. Le risorse della manovra netta saranno impiegate per il contrasto al caro energia nei primi mesi del 2023.

La legge di bilancio è stata finalizzata a porre le basi per superare le complicate difficoltà e rispondere alle migliori speranze dei cittadini, tenendo conto della sostenibilità della finanza pubblica, come conferma la discesa del rapporto debito/PIL da circa il 150% del 2021 a poco più del 141% nel 2025 prefigurata dal NADEF.

TAVOLA I.2: QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE SINTETICO (1) (variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)

	2021	2022	2023	2024	2025
PIL	6,7	3,7	0,3	1,8	1,5
Deflatore PIL	0,5	3,0	4,2	2,5	2,0
Deflatore consumi	1,6	7,0	5,9	2,3	2,0
PIL nominale	7,3	6,8	4,6	4,3	3,6
Occupazione (ULA) (2)	7,6	4,5	0,2	1,1	1,0
Occupazione (FL) (3)	0,8	2,3	0,2	0,9	0,8
Tasso di disoccupazione	9,5	8,1	8,0	7,7	7,5
Costo del lavoro per unità di lavoro dipendente (4)	0,9	3,4	3,9	3,4	2,8
Bilancia partite correnti (saldo in % PIL)	3,1	-0,5	-0,2	0,3	0,9

(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

(2) Occupazione espressa in termini di unità standard di lavoro (ULA)

(3) Numero di occupati in base all'indagine campionaria della Rilevazione Continua delle Forze Lavoro (RCFL).

(4) Settore privato.



Legge di bilancio 2023: le disposizioni in materia di entrate comunali

La Legge 29 dicembre 2022 n. 197 (Legge di Bilancio per l'anno 2023) ha introdotto poche ma rilevanti disposizioni per i Comuni in materia di entrate proprie.

Le novità principali consistono nell'introduzione di modalità automatiche (e non) di rottamazioni e stralci dei carichi affidati all'Agente della riscossione. In particolare l'aspetto più rilevante e imminente consiste proprio nella automatica validità delle disposizioni che recano lo stralcio di interessi e sanzioni su carichi di importi contenuti (entro i 1.000 €): sul punto i Comuni sono chiamati ad esprimersi già entro il 31 gennaio.

Altre novità riguardano per lo più proroghe o chiarimenti di disposizioni già esistenti con riferimento all'IMU (sul prospetto aliquote ancora da emanare e sull'esenzione per immobili occupati abusivamente), all'imposta di soggiorno, al canone unico patrimoniale e alla stabilizzazione del ristoro ai Comuni a seguito dell'abrogazione della TASI.

Commi 81-82 Esenzione IMU su immobili occupati

Mediante l'inserimento della lett. g-bis) all'art. 1 co. 759 L. 160/2019, il comma 81 citato introduce l'esenzione IMU a favore dei proprietari di immobili occupati abusivamente che abbiano presentato formale denuncia all'Autorità Giudiziaria in relazione ai reati di violazione di domicilio e invasione di terreni o edifici (rispettivamente artt. 614 co. 2 e 633 c.p.), limitatamente al periodo dell'anno durante il quale sussiste detta circostanza.

Commi 222 e 227-230 - Stralcio dei debiti fino a mille euro affidati agli agenti della riscossione

I commi da 222 a 230 dispongono l'annullamento automatico dei debiti, tributari e patrimoniali, fino ad € 1.000,00 risultanti dai singoli carichi affidati agli agenti della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2015, ancorché ricompresi in precedenti definizioni agevolate relative ai debiti affidati all'agente della riscossione.

Per quanto di interesse dei Comuni, il comma 227 prevede l'annullamento automatico delle somme dovute al 1° gennaio 2023 a titolo di interessi per ritardata iscrizione a ruolo, sanzioni e interessi di mora di cui all'art. 30 D.P.R. 602/1973, per il medesimo periodo. Si tratta pertanto di un annullamento parziale, poiché opera limitatamente alle somme dovute a titolo di interessi e sanzioni e non anche agli importi dovuti a titolo di capitale e al quantum maturato a titolo di rimborso delle spese per le procedure esecutive e di notificazione delle cartelle di pagamento che restano dovuti.

Il limite massimo di 1.000 euro al di sotto del quale opererà lo stralcio automatico deve essere valutato considerando la sommatoria di somma dovuta, interessi e sanzioni. Il comma 227 è chiaro infatti nel precisare che "[...] relativamente ai debiti di importo residuo, [...] fino a mille euro, comprensivo di capitale, interessi per ritardata iscrizione a ruolo e sanzioni [...]": pertanto, si dovrà considerare l'importo complessivamente dovuto e lo stralcio opererà in modo parziale su di esso, solo in riferimento alle componenti di sanzioni e interessi.

Il comma 228 reca una specifica disciplina per l'annullamento automatico delle altre sanzioni amministrative, incluse quelle per violazioni del codice della strada, il quale opera solo per gli interessi e non anche per le sanzioni e le somme maturate a titolo di rimborso delle spese per le procedure esecutive e di notificazione della cartella di pagamento, le quali restano integralmente dovute.

Secondo quanto previsto dal comma 229, gli Enti locali hanno la possibilità di non aderire alle disposizioni citate relative all'annullamento automatico attraverso l'adozione, in Consiglio comunale, entro il 31 gennaio 2023, di un provvedimento da comunicare entro la stessa data all'Agenzia delle Entrate-Riscossione con le modalità indicate dalla stessa Agenzia. In assenza di detta deliberazione, troveranno automatica applicazione le disposizioni previste per lo stralcio parziale di cui ai citati commi 227 e 228.

Il Comune di Concorezzo ha un carico residuo di partite interessate allo stralcio di importo esiguo, non iscritto tra i residui attivi: a partire dall'anno 2011 la gestione della riscossione coattiva non è stata più affidata all'Agenzia delle Entrate – Riscossione, ma ci si è avvalsi di imprese o concessionari privati. In ragione di tali circostanze, il Comune non adotterà il provvedimento di non adesione allo stralcio previsto dal citato comma 229.

Commi 231-252 - Definizione agevolata carichi affidati all'Agente della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 30 giugno 2022

I commi 231-252 recano la disciplina della definizione agevolata dei carichi affidati agli agenti della riscossione (cd. rottamazione delle cartelle esattoriali) nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2000 ed il 30 giugno 2022, in linea con quanto già in precedenza previsto dai D.L. 193/2016, 148/2017,

119/2018, 34/2019 e dalla Legge di bilancio 2019 (L. 145/2018). La definizione agevolata è possibile senza alcun limite di importo e su tutte le entrate comunali affidate ad Ade-R.

Fermo restando l'annullamento automatico delle cartelle fino a 1.000 euro previsto ai commi 222-230 di cui si è detto in precedenza, il comma 231 consente di definire con modalità agevolate i debiti risultanti dai singoli carichi affidati ad AdE-R dal 1° gennaio 2000 al 30 giugno 2022. Restano dovute le somme affidate a titolo di capitale e di rimborso spese per le procedure esecutive e di notifica delle cartelle di pagamento, mentre sono abbattuti gli importi affidati a titolo di interessi e sanzioni, nonché gli interessi di mora.

Il pagamento delle somme dovuto può essere effettuato in unica soluzione entro il 31 luglio 2023 o, in alternativa, in modo rateizzato per un massimo di 18 rate da corrispondere con le modalità previste al comma 232 e applicando, a decorrere dal 1° agosto 2023, interessi al tasso del 2% annuo (comma 233), previa richiesta del debitore da presentare entro il 30 aprile prossimo all'ente riscossore (comma 235). Secondo quanto previsto dal comma 236, in caso di contenzioso pendente, il giudizio si estingue se si raggiunge l'effettivo perfezionamento della definizione e si producono, nello stesso giudizio, prove attestanti i pagamenti effettuati.

La norma, mediante lo sconto di sanzioni ed interessi di mora, mira ad incentivare l'adempimento da parte dei contribuenti morosi, e quindi favorire il recupero dei crediti più risalenti e di incerta inesigibilità. Ciononostante, essa si applica solo con riferimento ai crediti, tributari e patrimoniali, per la cui riscossione è stata incaricata AdE-R, lasciando esclusi quelli per i quali i Comuni hanno preferito procedere con ingiunzione di pagamento o affidamento ad altro soggetto riscossore.

Comma 838 - Modifica alla disciplina del canone unico patrimoniale

La modifica legislativa chiarisce come debba applicarsi il Canone unico patrimoniale sui tratti di strada situati all'interno di centri abitati di comuni, con popolazione superiore al 10.000 abitanti, individuabili a norma dell'art. 2 co. 7 Cod. Strada.

Principio generale per l'applicazione del Canone unico per la componente occupazioni è che esso spetta all'ente a cui il suolo "appartiene".

Per i messaggi pubblicitari, pur in assenza di specifiche della norma, il soggetto passivo è esclusivamente il Comune, posto che, a prescindere dal soggetto proprietario del suolo (ad es. la Provincia per una strada provinciale), è sul territorio comunale che si esplica l'efficacia del messaggio stesso.

La Legge di bilancio 2023 permette di chiarire che il limite dimensionale dei 10.000 abitanti previsto dal comma 818 art. 1 L. 160/2019 deve essere valutato esclusivamente in riferimento ai centri abitati, e non al territorio comunale complessivamente considerato. Pertanto, rinviando al Cod. Strada, le strade statali, regionali e provinciali che attraversano centri abitati aventi popolazione superiore a 10.000 abitanti si devono considerare comunali; mentre quelle attraversanti centri abitati di dimensioni inferiori restano imputate agli altri enti proprietari.

Il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR)

Il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) è il documento che annualmente aggiorna le linee programmatiche del Programma Regionale di Sviluppo (PRS) per il periodo compreso nel bilancio pluriennale e quindi costituisce il riferimento per la programmazione su base triennale.

Introdotta dalla normativa sull'armonizzazione dei sistemi contabili (decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118), il DEFR è presentato annualmente dalla Giunta al Consiglio per la approvazione definitiva. La normativa ad oggi vigente prevede due momenti di definizione del DEFR:

- entro giugno, deve essere predisposto e approvato il documento principale (DEFR)
- entro 30 giorni dalla nota di aggiornamento al DEF nazionale, va invece approvata la Nota di Aggiornamento al DEF regionale.

Il 30 giugno 2022 con la DGR 6560 la Giunta regionale ha approvato, ai sensi del D. Lgs. 118/2011, la proposta di Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2022. Successivamente, come previsto dalla normativa, con la DGR 7182 del 24 ottobre 2022, la Giunta ha approvato e trasmesso al Consiglio regionale la proposta di “Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale - NADEFR 2022” e i relativi allegati:

- indirizzi a enti dipendenti e società partecipate,
- indirizzi fondamentali per lo sviluppo del territorio montano,
- indirizzi fondamentali della programmazione negoziata, aggiornamento del Piano territoriale regionale anno 2022 (ex art. 22 l.r. 12/2005).

Il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2022 con la sua Nota di aggiornamento, ultimo documento di programmazione strategica della XI legislatura, rivede il Programma Regionale di Sviluppo per il triennio 2023-2025 alla luce delle novità del contesto nazionale e locale. Nella sua forma intende garantire comunicabilità e trasparenza rispetto al raggiungimento dei risultati e alla loro rispondenza agli indirizzi condivisi dai cittadini.

Il documento, in coerenza con la programmazione finanziaria, strategica ed operativa:

- contiene un quadro sintetico del contesto economico e sociale di riferimento, fortemente influenzato dalle conseguenze dell'emergenza energetica;
- è strettamente raccordato con la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile ed i suoi obiettivi, così come approvata con DGR XI/6567 “Aggiornamento della strategia regionale per lo sviluppo sostenibile 2022”;
- definisce la strategia di sviluppo e crescita della Lombardia fino al termine dell'attuale legislatura, ma anche con uno sguardo al 2030;
- individua gli obiettivi strategici prioritari per l'azione regionale mettendo a fuoco, in una logica integrata e trasversale, le corrispondenti risorse provenienti da fonti diverse, come la nuova Programmazione Europea 2021 – 2027, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, le risorse nazionali e quelle autonome regionali, nonché gli strumenti attuativi per realizzarli.

Proiezioni macroeconomiche per l'area dell'euro della Banca Centrale Europea (dicembre 2022)

Questo paragrafo presenta le proiezioni macroeconomiche per l'area dell'euro elaborate dalla BCE nel dicembre scorso.

Le prospettive per l'area dell'euro si sono lievemente deteriorate e indicano una crescita più debole e un'inflazione più elevata e persistente rispetto a quanto prefigurato nelle proiezioni macroeconomiche degli esperti della BCE di settembre 2022.

L'espansione economica è stata più vigorosa del previsto in estate grazie all'impulso all'attività nel settore dei servizi fornito dalla riapertura dell'economia e dalle misure di sostegno adottate dai governi. Tuttavia la crisi energetica in atto, gli alti tassi di inflazione, l'elevata incertezza, il rallentamento a livello mondiale e l'inasprirsi delle condizioni di finanziamento costituiscono altrettanti elementi di freno per l'attività economica e hanno già determinato una brusca decelerazione del PIL in termini reali nel terzo trimestre del 2022. Gli esperti si attendono al momento una recessione breve e poco profonda nell'area dell'euro al volgere dell'anno. In un contesto in cui la guerra in Ucraina continua a produrre conseguenze economiche che alimentano le forti spinte inflazionistiche, la fiducia dei consumatori e delle imprese è rimasta contenuta; al tempo stesso il reddito disponibile reale viene eroso e il forte aumento delle pressioni sui costi riduce la produzione, in particolare nei settori a elevato consumo di energia. Ci si attende che le ripercussioni economiche negative siano in parte attenuate dalle misure di politica di bilancio. Inoltre, gli alti livelli delle scorte di gas naturale e le iniziative in corso per ridurre la domanda e sostituire il gas russo con fonti alternative implicano che l'area dell'euro eviterebbe la necessità di imporre tagli alla produzione connessi all'energia nell'orizzonte temporale considerato sebbene i rischi di interruzioni dell'offerta di energia rimangano elevati, specialmente per l'inverno del 2023-2024. Nel medio periodo, con il riequilibrarsi del mercato energetico ci si attende una diminuzione dell'incertezza e un miglioramento dei redditi reali. Di conseguenza la crescita economica dovrebbe recuperare, sorretta altresì dal rafforzamento della domanda esterna e dalla risoluzione delle strozzature residue dal lato dell'offerta, nonostante le condizioni di finanziamento meno favorevoli. Il mercato del lavoro continuerebbe a evidenziare una tenuta relativamente buona a fronte della lieve recessione in arrivo, di riflesso alle strategie di mantenimento della manodopera in presenza di carenze ancora significative delle forze di lavoro. Ci si attende complessivamente che il tasso di incremento medio annuo del PIL in termini reali subisca un calo pronunciato scendendo dal 3,4% nel 2022 allo 0,5% nel 2023 e che successivamente risalga all'1,9% nel 2024 e all'1,8% nel 2025. Nel confronto con le proiezioni di settembre, le prospettive per il tasso di incremento del PIL sono state riviste verso l'alto di 0,3 punti percentuali per il 2022, grazie ai dati migliori del previsto in estate, e verso il basso di 0,4 punti percentuali per il 2023, mentre sono invariate per il 2024.

L'inflazione ha continuato a superare le attese nell'esercizio previsivo di settembre e si è estesa tutte le componenti dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IAPC) nonostante la netta diminuzione delle quotazioni all'ingrosso di gas ed elettricità, l'indebolimento della domanda,

l'allentamento delle strozzature dal lato dell'offerta e le misure adottate dai governi per contenere la dinamica dei prezzi dell'energia. Ci si aspetta al momento che l'inflazione complessiva misurata sullo IAPC rimanga estremamente elevata nel breve periodo in un contesto in cui le pressioni inflazionistiche connesse agli aumenti passati dei corsi delle materie prime, al precedente deprezzamento dell'euro, alle carenze dal lato dell'offerta e alle condizioni tese nei mercati del lavoro continuano a trasmettersi ai prezzi al consumo. Ciò nonostante, il tasso di variazione dei prezzi dovrebbe scendere da una media dell'8,4% nel 2022 al 6,3% nel 2023, passando dal 10% nell'ultimo trimestre del 2022 al 3,6% nel periodo corrispondente del 2023, per poi portarsi su una media del 3,4% nel 2024 e del 2,3% nel 2025. Il calo dell'inflazione nell'orizzonte temporale di riferimento rispecchia forti effetti base al ribasso connessi all'energia per tutto il 2023, l'impatto graduale della normalizzazione della politica monetaria della BCE iniziata a dicembre 2021, le più deboli prospettive per la crescita e l'ipotizzata diminuzione dei corsi dell'energia e delle materie prime alimentari, in linea con i prezzi dei contratti future, oltre che l'ipotesi secondo cui le aspettative di inflazione a più lungo termine resteranno ancorate. L'inflazione complessiva scenderebbe fino a raggiungere l'obiettivo della BCE del 2% a medio termine nella seconda metà del 2025, mentre il tasso calcolato al netto della componente energetica e alimentare rimarrà superiore a tale livello per l'intero periodo in esame. Questa persistenza è dovuta agli effetti indiretti ritardati degli elevati prezzi dell'energia e del netto deprezzamento dell'euro osservato in passato (nonostante il lieve apprezzamento recente), oltre che agli andamenti robusti nei mercati del lavoro e agli effetti della compensazione per l'inflazione sui salari, che crescerebbero a tassi ben superiori alle medie storiche in termini nominali (anche se in termini reali rimarrebbero inferiori ai livelli antecedenti la guerra in Ucraina nell'intero arco di tempo considerato). Rispetto alle proiezioni dello scorso settembre, l'inflazione complessiva è stata oggetto di una revisione al rialzo considerevole per il 2022, il 2023 e il 2024 (rispettivamente pari a 0,3, 0,8 e 1,1 punti percentuali) riflettendo dati recenti non corrispondenti alle attese, una rivalutazione dell'intensità e della persistenza delle pressioni inflazionistiche e della loro trasmissione, la più vigorosa dinamica salariale e i rincari delle materie prime alimentari. Tali effetti al rialzo più che compensano l'impatto verso il basso esercitato dalle ipotesi di prezzi inferiori del petrolio, del gas e dell'elettricità, dal più rapido allentamento delle strozzature dal lato dell'offerta, dal recente apprezzamento dell'euro e dall'indebolimento delle prospettive per la crescita. È importante rilevare che le nuove misure di bilancio decise dopo l'esercizio previsivo di settembre, per lo più volte a ridurre gli aumenti dei prezzi dell'energia nel 2023, agiscono da freno sulla revisione al rialzo dell'inflazione nel 2023 ma contribuiscono considerevolmente alla correzione verso l'alto nel 2024 in un contesto in cui molti di questi provvedimenti giungono a scadenza.

L'incertezza che caratterizza le proiezioni degli esperti rimane elevata. Un importante rischio per le prospettive dell'area dell'euro riguarda ancora la possibilità di turbative più gravi degli approvvigionamenti energetici europei, risultanti in ulteriori picchi dei prezzi dell'energia e in tagli alla produzione. Uno scenario meno favorevole che riflette questo rischio segnala tassi di inflazione superiori a quelli prospettati nello scenario di base delle proiezioni nel 2023 e nel 2024 (rispettivamente pari al 7,4% e al 3,6%), in presenza di forti rincari dell'energia, e successivamente

inferiori allo stesso nel 2025 (2,0%) in un contesto in cui vengono meno gli shock dal lato dell'offerta e prevale l'impatto ritardato degli shock negativi dal lato della domanda. Nello scenario meno favorevole il PIL in termini reali diminuirebbe dello 0,6% nel 2023, per poi aumentare dello 0,2% nel 2024 e del 2,0% nel 2025.

Prospettive di inflazione

L'inflazione rimarrà elevata nel breve periodo, ma segnerà un brusco calo portandosi al 3,6% entro la fine del 2023. L'attenuazione delle pressioni sui prezzi dell'energia e su altri costi, insieme alle misure di politica monetaria della BCE, dovrebbe riportare l'inflazione all'obiettivo del 2% entro la seconda metà del 2025.

Prospettive per il prodotto interno lordo

L'elevata inflazione, l'incertezza e il basso livello di fiducia di consumatori e imprese freneranno la crescita economica, che passerà dal 3,4% del 2022 allo 0,5% del 2023. Con il riequilibrio dei mercati dell'energia, il riassorbimento delle strozzature dell'offerta e il rafforzamento della domanda esterna, la crescita segnerà una ripresa raggiungendo l'1,9% nel 2024 e l'1,8% nel 2025.

Proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana della Banca d'Italia (dicembre 2022)

Questo paragrafo presenta le proiezioni macroeconomiche per l'Italia nel quadriennio 2022-2025 elaborate dalla Banca d'Italia il 16 dicembre scorso.

Le proiezioni della Banca d'Italia hanno natura indicativa dato l'attuale contesto di grande incertezza, connessa soprattutto con l'evoluzione del conflitto in Ucraina. In uno scenario di base si assume che le tensioni associate alla guerra rimangano molto elevate nella prima parte del prossimo anno e si attenuino solo gradualmente lungo l'orizzonte previsivo, contribuendo a mantenere elevati i prezzi delle materie prime, comprimendo la fiducia e frenando gli scambi internazionali. In questo scenario si esclude una sospensione permanente delle forniture di materie prime energetiche dalla Russia, le cui conseguenze per l'attività economica vengono esaminate in uno scenario avverso.

Nello scenario di base la crescita del PIL in Italia sarebbe pari al 3,8 per cento nel 2022, allo 0,4 nel 2023 e all'1,2 per cento sia nel 2024 sia nel 2025. In linea con i segnali desumibili dagli indicatori ad alta frequenza il prodotto si indebolirebbe nel trimestre in corso e nel successivo; l'attività tornerebbe a crescere gradualmente dalla prossima primavera e acquisirebbe maggior vigore dal 2024, in concomitanza con l'attenuazione delle pressioni inflazionistiche e dell'incertezza connessa con il conflitto in Ucraina. L'attività economica beneficerebbe degli effetti delle misure di politica di bilancio e degli interventi delineati nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Rispetto alle proiezioni pubblicate in ottobre, la crescita del prodotto è rivista al rialzo per quest'anno e il prossimo, grazie ad andamenti più favorevoli nel terzo trimestre dell'anno in corso (che determinano un effetto di trascinarsi anche sul prossimo anno), e lievemente al ribasso nel 2024, per via degli effetti di un'inflazione più elevata.

I consumi delle famiglie, dopo una crescita sostenuta nei trimestri centrali del 2022, che

determina anche un forte effetto di trascinamento sul 2023, diminuirebbero alla fine dell'anno in corso e nei primi mesi del prossimo, risentendo dell'impatto del marcato aumento dei prezzi sul reddito disponibile; rimarrebbero deboli nella restante parte del 2023, per accelerare gradualmente in seguito, grazie alla discesa dell'inflazione. La propensione al risparmio si ridurrebbe, scendendo sotto alla media pre-pandemia nel 2023 e recuperando solo parzialmente nel biennio successivo. Gli investimenti in macchinari e attrezzature sarebbero frenati nella parte conclusiva di quest'anno e all'inizio del prossimo dal deterioramento delle prospettive di domanda e dalla maggiore incertezza; nel resto dell'orizzonte previsivo, pur risentendo degli effetti dell'aumento dei costi di finanziamento, tornerebbero a crescere, grazie al progressivo ridimensionamento dell'incertezza e allo stimolo impresso dagli interventi del PNRR. Il peggioramento delle condizioni finanziarie inciderebbe sugli investimenti in costruzioni, che rallenterebbero anche per via dell'esaurirsi degli effetti degli incentivi alla riqualificazione del patrimonio edilizio. Le esportazioni, che hanno ristagnato nel terzo trimestre, si espanderebbero in misura contenuta nel prossimo anno, coerentemente con l'ipotizzata decelerazione del commercio internazionale, per riprendere a crescere in misura più sostenuta nel biennio successivo.

Tavola 1 – Proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana – scenario di base
(variazioni percentuali sull'anno precedente, salvo diversa indicazione)

	Dicembre 2022					Bollettino economico (ottobre 2022)		
	2021	2022	2023	2024	2025	2022	2023	2024
PIL (1)	6,7	3,8	0,4	1,2	1,2	3,3	0,3	1,4
Consumi delle famiglie	5,1	4,5	1,4	0,7	0,9	2,9	-0,4	1,2
Consumi collettivi	1,5	0,0	-1,1	0,4	1,3	-0,4	0,2	-0,4
Investimenti fissi lordi	16,5	9,7	2,8	2,2	1,3	9,3	1,7	2,3
di cui: Investimenti in beni strumentali	12,1	8,6	3,5	3,6	2,3	6,3	2,0	3,4
Investimenti in costruzioni	21,8	10,9	2,2	0,9	0,3	12,6	1,4	1,2
Esportazioni totali	13,5	10,4	1,8	3,3	2,9	2,9	-0,4	1,2
Importazioni totali	14,8	15,2	4,3	2,9	2,4	12,8	2,2	2,9
Prezzi al consumo (IPCA)	1,9	8,8	7,3	2,6	1,9	8,5	6,5	2,3
IPCA al netto dei beni energetici e alimentari	0,8	3,3	3,5	2,7	2,2	3,2	3,1	2,5
Deflatore dei consumi	1,6	6,8	5,5	2,8	1,9	7,1	5,3	2,2
Occupazione (ore lavorate)	7,6	4,5	0,6	0,8	1,0	4,5	0,6	0,6
Occupazione (numero di occupati)	0,8	2,3	0,5	0,6	0,8	2,2	0,2	0,6
Tasso di disoccupazione (2)	9,5	8,2	8,2	7,9	7,4	8,1	8,3	8,3

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia e Istat. Quadro previsivo per l'Italia incluso nelle proiezioni per l'area dell'euro pubblicate dalla BCE il 15 dicembre, basato sulle informazioni disponibili al 23 novembre per la formulazione delle ipotesi tecniche e al 30 novembre per i dati congiunturali.

(1) Per il PIL e le sue componenti, variazioni stimate su dati trimestrali destagionalizzati e corretti per il numero di giornate lavorative. – (2) Medie annue, valori percentuali.

Nel mercato del lavoro il numero di ore lavorate aumenterebbe nel triennio 2023-2025 a ritmi di poco inferiori a quelli del prodotto; il numero di occupati crescerebbe in misura più contenuta, riflettendo il graduale recupero del margine intensivo di utilizzo. Il tasso di disoccupazione resterebbe sostanzialmente invariato nel biennio 2022-23, all'8,2 per cento, e calerebbe a poco meno del 7,5 per cento nel corso dei due anni successivi, anche per via di un'espansione relativamente modesta dell'offerta di lavoro.

L'inflazione al consumo, pari all'8,8 per cento nella media di quest'anno, diminuirebbe al 7,3 il

prossimo, al 2,6 nel 2024 e all'1,9 per cento nel 2025. Tale discesa rifletterebbe principalmente il netto ridimensionamento del contributo della componente energetica, connesso con l'ipotesi di riduzione dei prezzi delle materie prime, solo in parte compensato da quello di un'accelerazione dei salari². Al netto delle componenti alimentare ed energetica l'inflazione sarebbe pari al 3,3 per cento nell'anno in corso, al 3,5 nel prossimo, al 2,7 nel 2024 e al 2,2 nel 2025.

Rispetto alle previsioni di ottobre, l'inflazione è rivista al rialzo nell'intero triennio 2022-24, per effetto di una trasmissione più persistente dei rincari energetici lungo la catena di formazione dei prezzi e di una crescita dei salari più accentuata nel 2024.

Le proiezioni presentate nello scenario di base sono circondate da un'incertezza eccezionalmente elevata, associata all'andamento dei prezzi e della disponibilità di materie prime, su cui incidono principalmente i possibili sviluppi del conflitto in Ucraina, all'evoluzione del commercio internazionale, alle ricadute della fase di irrigidimento delle condizioni monetarie a livello globale. Nel complesso si valuta che i rischi per la crescita siano orientati prevalentemente al ribasso. Quelli per l'inflazione sarebbero più bilanciati: i rischi verso l'alto sono principalmente connessi con possibili nuovi aumenti dei prezzi dell'energia; per contro, soprattutto nel medio termine, pressioni al ribasso potrebbero manifestarsi a seguito di un deterioramento più marcato e duraturo della domanda aggregata.

In uno scenario avverso, si valutano in particolare le conseguenze per l'economia italiana di un'eventuale interruzione permanente dei flussi di materie prime energetiche dalla Russia, che determinerebbe una limitata disponibilità di gas nel prossimo inverno e in quello successivo. Si ipotizza che la riduzione nell'offerta di materie prime energetiche comporti un forte aumento delle loro quotazioni sui mercati internazionali, una maggiore incertezza, in particolare nei mesi invernali del 2023 e del 2024, e un marcato indebolimento del commercio mondiale. Si determinerebbero necessità di razionamento dei consumi di energia per uso industriale, la cui entità sarebbe tuttavia limitata dall'elevato livello delle scorte, dai risparmi nel consumo di energia e dall'ulteriore progressiva sostituzione delle importazioni dalla Russia con altre fonti. A tali sviluppi, derivanti principalmente dal conflitto, si assocerebbe anche un più accentuato irrigidimento delle condizioni di offerta dei finanziamenti, che discenderebbe dal peggioramento della qualità del credito in un contesto caratterizzato da un deterioramento dell'attività economica e da condizioni dei mercati finanziari più sfavorevoli. Come di consueto, lo scenario non tiene conto di ulteriori misure di politica economica che potrebbero essere adottate per mitigare gli sviluppi sfavorevoli determinati dal materializzarsi dei fattori di rischio esaminati. Nel complesso, in questo scenario il prodotto si ridurrebbe di circa l'1 per cento sia nel 2023 sia nel 2024 e rimarrebbe poco più che stagnante nell'anno successivo. L'inflazione al consumo salirebbe ulteriormente, avvicinandosi all'11 per cento nel 2023, per poi scendere progressivamente, riportandosi al 2,0 per cento nel 2025.

Figura 1
Prodotto interno lordo
(variazioni percentuali sul periodo precedente)

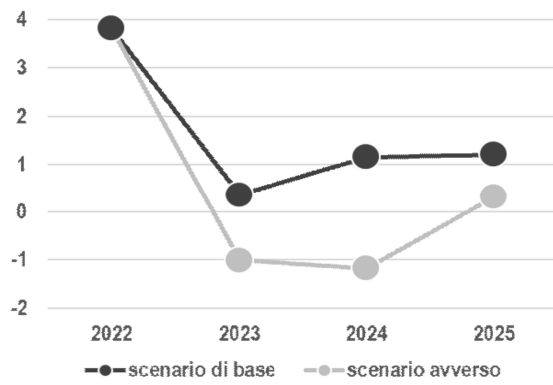
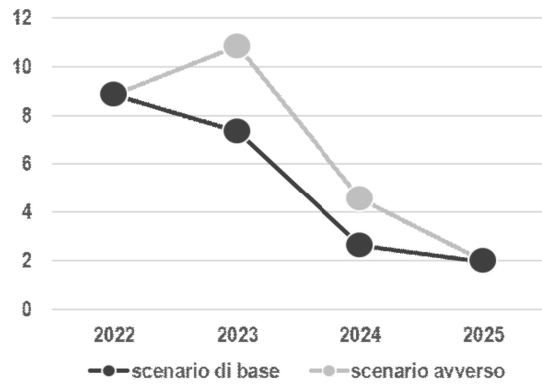


Figura 2
Indice armonizzato dei prezzi al consumo
(variazioni percentuali sul periodo precedente)



La popolazione

La popolazione totale residente nell'ambito territoriale dell'Ente secondo i dati dell'ultimo censimento ammonta a n. 15,193 ed alla data del 31/12/2021, secondo i dati anagrafici, ammonta a n. 15.823.

Con i grafici seguenti si rappresenta l'andamento negli anni della popolazione residente:

Anni	Numero residenti
2001	13.591
2002	13.763
2003	14.012
2004	14.187
2005	14.287
2006	14.376
2007	14.699
2008	14.920
2009	15.079
2010	15.309
2011	15.414
2012	15.557
2013	15.579
2014	15.652
2015	15.641
2016	15.630
2017	15.671
2018	15.731
2019	15.867
2020	15.777
2021	15.823

Tabella 1: Popolazione residente

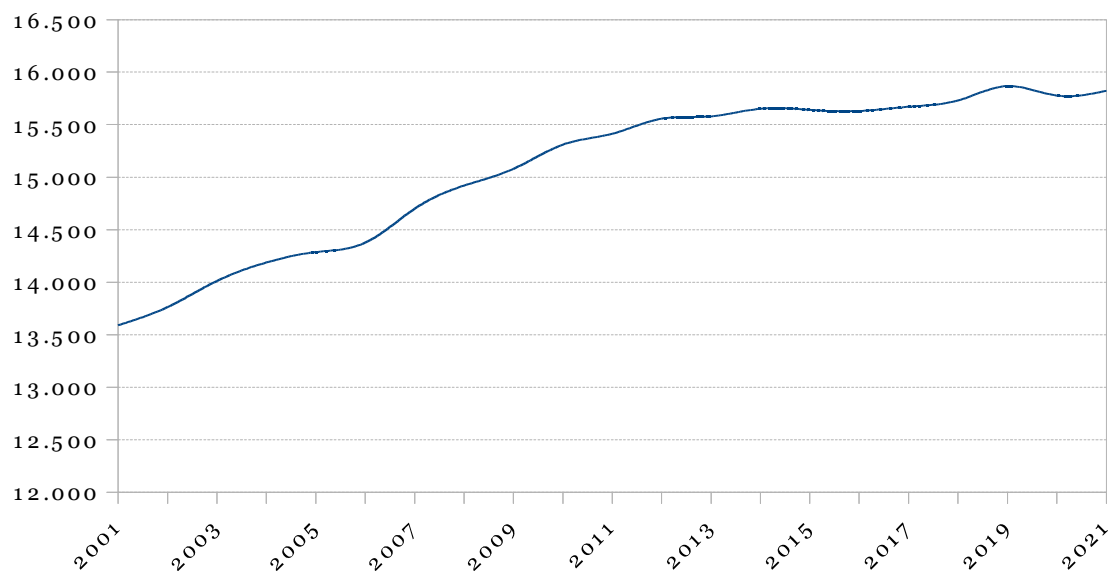


Diagramma 1: Andamento della popolazione residente

Il quadro generale della popolazione ad oggi è descritto nella tabella seguente, evidenziando anche l'incidenza nelle diverse fasce d'età e il flusso migratorio che si è verificato durante l'anno.

Popolazione legale al censimento 2011	15.193
Popolazione al 01/01/2021	15.776
Di cui:	
Maschi	7.685
Femmine	8.091
Nati nell'anno	107
Deceduti nell'anno	145
Saldo naturale	-38
Immigrati nell'anno	589
Emigrati nell'anno	518
Saldo migratorio	71
Popolazione residente al 31/12/2021	15.823
Di cui:	
Maschi	7.723
Femmine	8.100
Nuclei familiari	6.808
Comunità/Convivenze	6
In età prescolare (0 / 5 anni)	717
In età scuola dell'obbligo (6 / 14 anni)	1.465
In forza lavoro (15/ 29 anni)	2.381
In età adulta (30 / 64 anni)	7.573
In età senile (oltre 65 anni)	3.687

Tabella 2: Quadro generale della popolazione

La composizione delle famiglie per numero di componenti è la seguente:

Nr Componenti	Nr Famiglie	Composizione %
1	2.212	32,49%
2	1.999	29,36%
3	1.269	18,64%
4	1.002	14,72%
5 e più	326	4,79%
TOTALE	6.808	

Tabella 3: Composizione famiglie per numero componenti

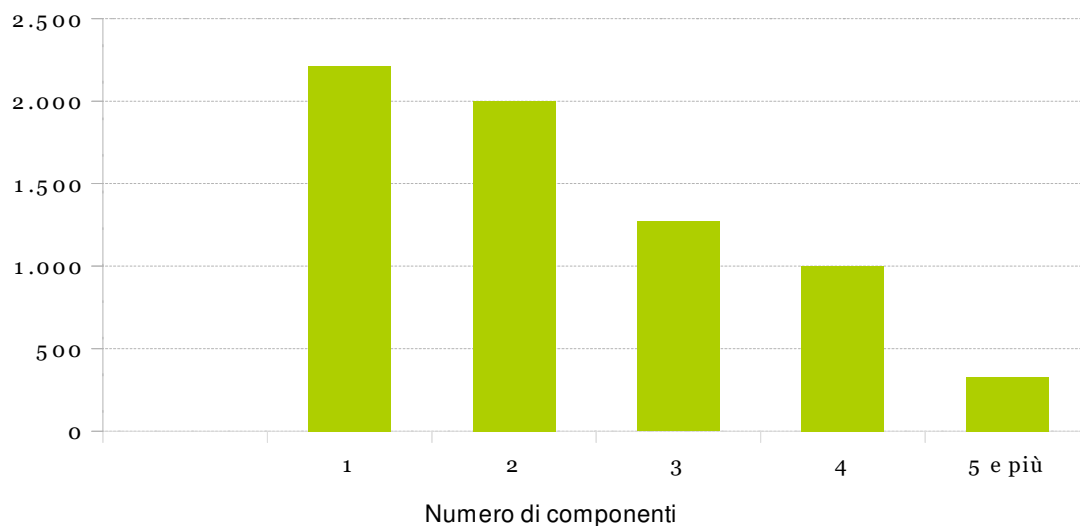


Diagramma 2: Famiglie residenti suddivise per numero di componenti

Popolazione residente al 31/12/2021 iscritta all'anagrafe del Comune di Concorezzo suddivisa per classi di età e circoscrizioni:

Classe di età	Totale
-1 anno	108
1-4	486
5-9	738
10-14	850
15-19	765
20-24	812
25-29	804
30-34	758
35-39	858
40-44	965
45-49	1.323
50-54	1.401
55-59	1.308
60-64	960
65-69	865
70-74	866
75-79	727
80-84	688
85 e +	541
Totale	15.823
Età media	45

Tabella 4: Popolazione residente per classi di età

Popolazione residente al 31/12/2021 iscritta all'anagrafe del Comune di Concorezzo suddivisa per classi di età e sesso:

Classi di età	Maschi	Femmine	Totale	% Maschi	% Femmine
< anno	62	46	108	57,41%	42,59%
1-4	242	244	486	49,79%	50,21%
5 -9	391	347	738	52,98%	47,02%
10-14	417	433	850	49,06%	50,94%
15-19	392	373	765	51,24%	48,76%
20-24	425	387	812	52,34%	47,66%
25-29	395	409	804	49,13%	50,87%
30-34	402	356	758	53,03%	46,97%
35-39	434	424	858	50,58%	49,42%
40-44	464	501	965	48,08%	51,92%
45-49	649	674	1.323	49,06%	50,94%
50-54	706	695	1.401	50,39%	49,61%
55-59	684	624	1.308	52,29%	47,71%
60-64	450	510	960	46,88%	53,13%
65-69	410	455	865	47,40%	52,60%
70-74	386	480	866	44,57%	55,43%
75-79	336	391	727	46,22%	53,78%
80-84	276	412	688	40,12%	59,88%
85 >	202	339	541	37,34%	62,66%
TOTALE	7.723	8.100	15.823	48,81%	51,19%

Tabella 5: Popolazione residente per classi di età e sesso

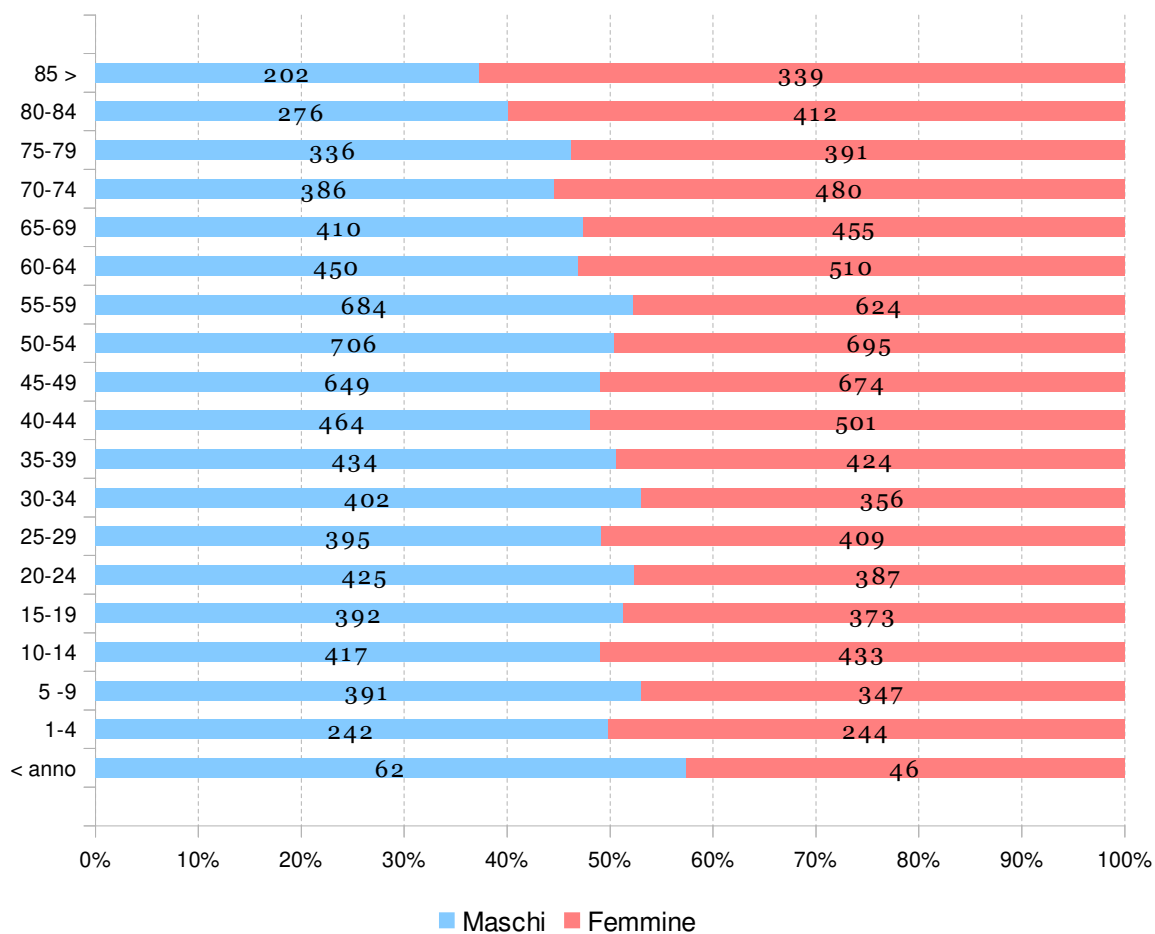


Diagramma 3: Popolazione residente per classi di età e sesso

Situazione socio-economica

Le condizioni e prospettive socio-economiche diventano particolarmente significative quando vengono lette in chiave di "benessere equo sostenibile della città" per misurare e confrontare vari indicatori di benessere urbano equo e sostenibile.

La natura multidimensionale del benessere richiede il coinvolgimento degli attori sociali ed economici e della comunità scientifica nella scelta delle dimensioni del benessere e delle correlate misure. La legittimazione del sistema degli indicatori, attraverso il processo di coinvolgimento degli attori sociali, costituisce un elemento essenziale per l'identificazione di possibili priorità per l'azione politica.

Questo approccio si basa sulla considerazione che la misurazione del benessere di una società ha due componenti: la prima, prettamente politica, riguarda i contenuti del concetto di benessere; la seconda, di carattere tecnico-statistico, concerne la misura dei concetti ritenuti rilevanti.

I parametri sui quali valutare il progresso di una società non devono essere solo di carattere economico, ma anche sociale e ambientale, corredati da misure di diseguaglianza e sostenibilità.

Esistono progetti in ambito nazionale che hanno preso in considerazione vari domini e numerosi indicatori che coprono i seguenti ambiti:

- Salute
- Istruzione e formazione
- Lavoro e conciliazione dei tempi di vita
- Benessere economico
- Relazioni sociali
- Politica e istituzioni
- Sicurezza
- Benessere soggettivo
- Paesaggio e patrimonio culturale
- Ambiente
- Ricerca e innovazione
- Qualità dei servizi

Quadro delle condizioni interne all'Ente

Evoluzione delle situazione finanziaria dell'Ente

Per tratteggiare l'evoluzione della situazione finanziaria dell'Ente nel corso dell'ultimo quinquennio, nelle tabelle che seguono sono riportate le entrate e le spese contabilizzate negli ultimi esercizi chiusi, in relazione alle fonti di entrata e ai principali aggregati di spesa.

Per una corretta lettura dei dati, si ricorda che dal 1° gennaio 2012 vari enti italiani hanno partecipato alla sperimentazione della nuova disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi, introdotta dall'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi".

A seguito della prima fase altri Enti si sono successivamente aggiunti al gruppo degli Enti sperimentatori e, al termine della fase sperimentale, il nuovo ordinamento contabile è stato definitivamente introdotto per tutti gli Enti a partire dal 1° gennaio 2015.

Tra le innovazioni più significative, rilevanti ai fini della comprensione dei dati esposti in questa parte, si rileva la costituzione e l'utilizzo del fondo pluriennale vincolato (d'ora in avanti FPV).

Il FPV è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate in esercizi precedenti destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'Ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Il fondo garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello nel quale sono assunte e nasce dall'esigenza di applicare il nuovo principio di competenza finanziaria potenziato rendendo evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Analisi finanziaria generale

Evoluzione delle entrate (accertato)

Entrate (in euro)	RENDICONTO 2017	RENDICONTO 2018	RENDICONTO 2019	RENDICONTO 2020	RENDICONTO 2021
Utilizzo FPV di parte corrente	186.928,14	191.003,71	214.071,76	171.811,91	231.894,61
Utilizzo FPV di parte capitale	3.362.157,18	1.093.988,68	3.259.710,39	3.200.446,65	1.653.201,34
Avanzo di amministrazione applicato	128.279,16	2.862.239,06	643.997,63	416.928,19	1.906.215,80
Titolo 1 – Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	8.065.717,52	8.241.512,63	8.933.347,22	8.036.803,46	8.298.536,04
Titolo 2 – Trasferimenti correnti	595.973,45	355.446,59	350.877,49	1.774.630,63	1.271.325,06
Titolo 3 – Entrate extratributarie	1.384.361,49	1.475.811,60	1.256.987,17	1.133.300,23	1.470.475,85
Titolo 4 – Entrate in conto capitale	582.123,10	827.145,54	1.300.273,35	1.092.800,89	2.015.958,70
Titolo 5 – Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6 – Accensione di prestiti	0,00	0,00	141.593,23	0,00	0,00
Titolo 7 – Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	14.305.540,04	15.047.147,81	16.100.858,24	15.826.721,96	16.847.607,40

Tabella 6: Evoluzione delle entrate

Evoluzione delle spese (impegnato)

Spese (in euro)	RENDICONTO 2017	RENDICONTO 2018	RENDICONTO 2019	RENDICONTO 2020	RENDICONTO 2021
Titolo 1 – Spese correnti	9.604.153,23	9.171.846,07	9.195.320,44	9.261.736,96	9.993.655,60
Titolo 2 – Spese in conto capitale	2.937.381,07	932.229,95	1.632.924,13	2.127.620,80	1.390.503,40
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 – Rimborso di prestiti	12.253,40	12.804,75	13.380,90	0,00	14.612,13
Titolo 5 – Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	12.553.787,70	10.116.880,77	10.841.625,47	11.389.357,76	11.398.771,13

Tabella 7: Evoluzione delle spese

Partite di giro (accertato/impegnato)

Servizi c/terzi (in euro)	RENDICONTO 2017	RENDICONTO 2018	RENDICONTO 2019	RENDICONTO 2020	RENDICONTO 2021
Titolo 9 – Entrate per conto di terzi e partite di giro	1.454.712,80	1.352.547,36	1.568.953,36	1.460.361,52	1.639.172,24
Titolo 7 – Spese per conto di terzi e partite di giro	1.454.712,80	1.352.547,36	1.568.953,36	1.460.361,52	1.639.172,24

Tabella 8: Partite di giro

Analisi delle entrate

Entrate correnti (anno 2022)

Titolo	Previsione iniziale	Previsione assestata	Accertato	%	Riscosso	%	Residuo
Entrate tributarie	8.121.404,57	8.205.934,57	8.572.028,14	104,46	8.031.107,94	97,87	540.920,20
Entrate da trasferimenti	403.994,50	1.019.805,71	1.127.752,30	110,59	1.032.705,14	101,26	95.047,16
Entrate extratributarie	1.555.880,00	1.899.795,00	1.713.660,25	90,2	1.386.759,86	73	326.900,39
TOTALE	10.081.279,07	11.125.535,28	11.413.440,69	102,59	10.450.572,94	93,93	962.867,75

Tabella 9: Entrate correnti - Analisi titoli 1-2-3

Le **entrate tributarie** classificate al titolo I° sono costituite dalle imposte (principalmente: IMU e addizionale Irpef), dalle tasse (tassa sui rifiuti) e da altre entrate tributarie.

Tra le **entrate derivanti da trasferimenti** e contributi correnti da parte dello Stato, delle Regioni di altri enti del settore pubblico, classificate al titolo II°, rivestono particolare rilevanza i trasferimenti erariali, diretti a finanziare i servizi ritenuti necessari degli enti locali.

Le **entrate extra-tributarie** sono rappresentate dai proventi dei servizi pubblici, dai proventi dei beni patrimoniali, dai proventi finanziari, gli utili da aziende speciali e partecipate e altri proventi.

In sostanza si tratta delle tariffe e altri proventi per la fruizione di beni e per o servizi resi ai cittadini.

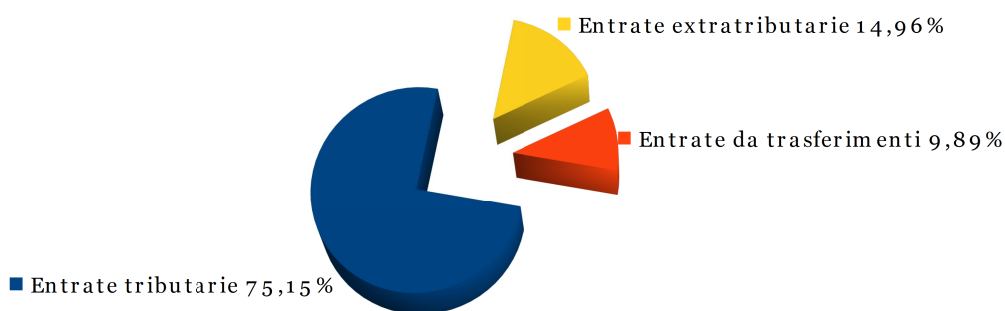


Diagramma 4: Composizione importo accertato delle entrate correnti

Evoluzione delle entrate correnti per abitante

Anni	Entrate tributarie (accertato)	Entrate per trasferimenti (accertato)	Entrate extra tributarie (accertato)	N. abitanti	Entrate tributarie per abitante	Entrate per trasferimenti per abitante	Entrate extra tributarie per abitante
2015	8.544.659,88	236.836,59	1.452.263,88	15641	546,30	15,14	92,85
2016	7.662.570,79	304.882,07	1.535.036,87	15630	490,25	19,51	98,21
2017	8.065.717,52	595.973,45	1.384.361,49	15671	514,69	38,03	88,34
2018	8.241.512,63	355.446,59	1.475.811,60	15731	523,90	22,60	93,82
2019	8.933.347,22	350.877,49	1.256.987,17	15867	563,01	22,11	79,22
2020	8.036.803,46	1.774.630,63	1.133.300,23	15777	509,40	112,48	71,83
2021	8.298.536,04	1.271.325,06	1.470.475,85	15823	524,46	80,35	92,93

Tabella 10: Evoluzione delle entrate correnti per abitante

Dalla tabella emerge come le ultime norme sui trasferimenti erariali hanno influito sull'evoluzione delle entrate correnti per ogni abitante a causa del continuo cambiamento di classificazioni dei trasferimenti erariali previsti negli ultimi anni dal sistema di finanza locale.

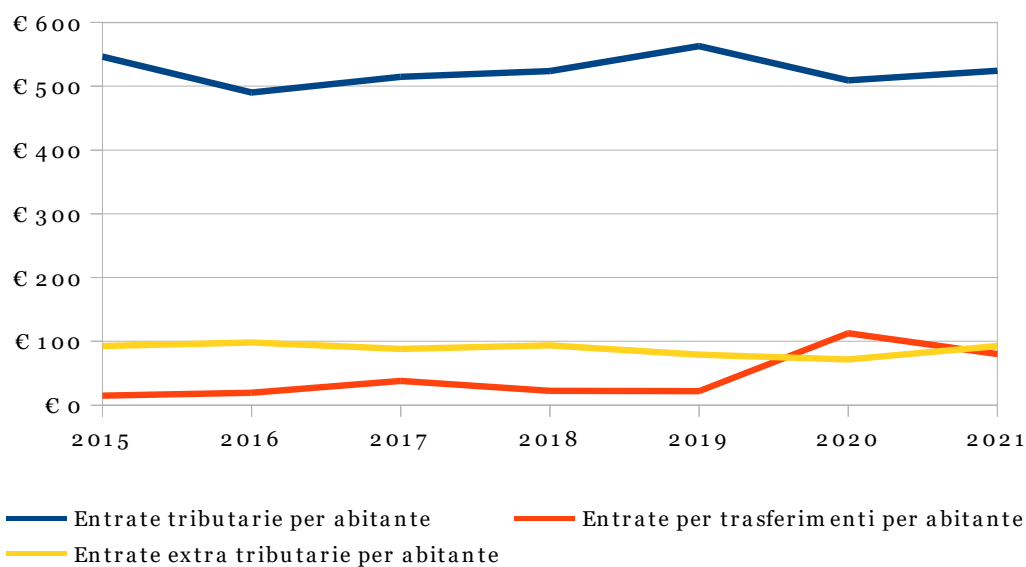


Diagramma 5: Raffronto delle entrate correnti per abitante

Nelle tabelle seguenti sono riportate le incidenze per abitanti delle entrate correnti dall'anno 2015 all'anno 2021

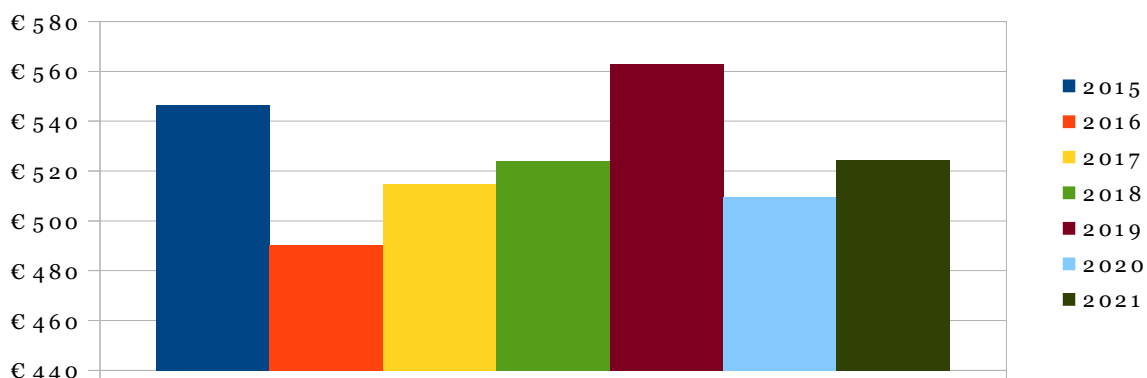


Diagramma 6: Evoluzione delle entrate tributarie per abitante

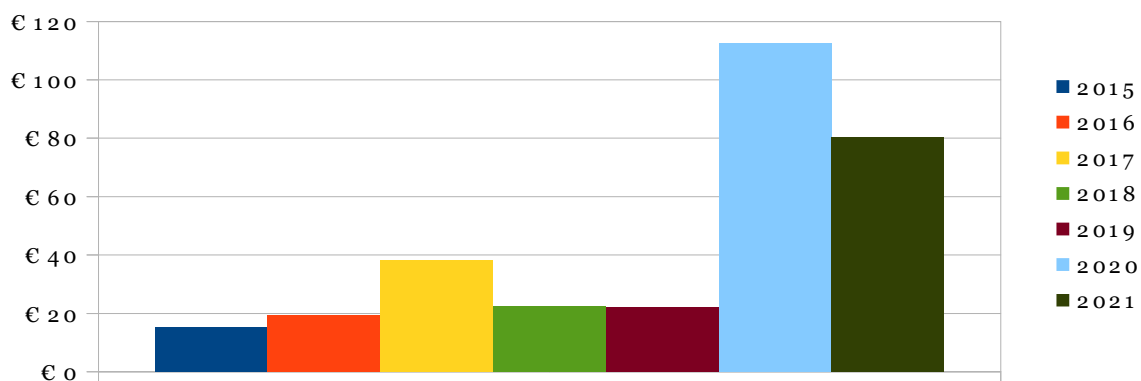


Diagramma 7: Evoluzione delle entrate da trasferimenti per abitante

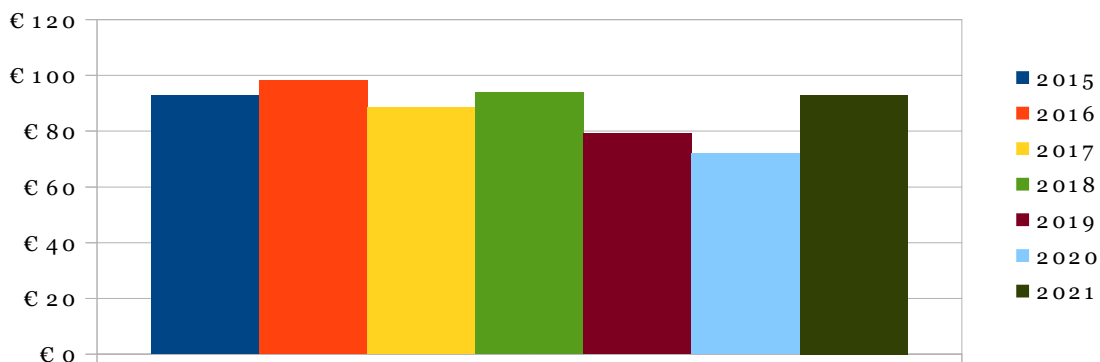


Diagramma 8: Evoluzione delle entrate extratributarie per abitante

Analisi della spesa – parte investimenti ed opere pubbliche

Il principio contabile applicato della programmazione richiede l'analisi degli impegni assunti nell'esercizio e in quelli precedenti sulla competenza dell'esercizio in corso e nei successivi.

Tale disposizione si ricollega con l'art. 164, comma 3, del TUEL: "In sede di predisposizione del bilancio di previsione annuale il consiglio dell'ente assicura idoneo finanziamento agli impegni pluriennali assunti nel corso degli esercizi precedenti".

Nelle pagine che seguono sono riportati gli impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e nei precedenti. Riporta, per ciascuna missione, programma e macroaggregato, le somme già impegnate. Si tratta di investimenti attivati in anni precedenti e non ancora conclusi.

La tabella seguente riporta, per ciascuna missione e programma, l'elenco degli investimenti attivati in anni precedenti ma non ancora conclusi.

In applicazione del principio di competenza finanziaria potenziato, le somme sono prenotate o impegnate sulla competenza degli esercizi nei quali si prevede vengano realizzati i lavori, sulla base dei cronoprogrammi, ovvero venga consegnato il bene da parte del fornitore.

Impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e successivo

MISSIONE	PROGRAMMA	IMPEGNI ANNO IN CORSO	IMPEGNI ANNO SUCCESSIVO
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1 - Organi istituzionali	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	2 - Segreteria generale	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	4 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	5 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	0,00	86.999,99
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	6 - Ufficio tecnico	46.322,43	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	7 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	8 - Statistica e sistemi informativi	28.913,89	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	10 - Risorse umane	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	11 - Altri servizi generali	18.452,93	0,00

MISSIONE	PROGRAMMA	IMPEGNI ANNO IN CORSO	IMPEGNI ANNO SUCCESSIVO
3 - Ordine pubblico e sicurezza	1 - Polizia locale e amministrativa	91.671,17	0,00
3 - Ordine pubblico e sicurezza	2 - Sistema integrato di sicurezza urbana	0,00	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	1 - Istruzione prescolastica	20.000,00	50.000,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	2 - Altri ordini di istruzione non universitaria	71.165,93	16.176,11
4 - Istruzione e diritto allo studio	4 - Istruzione universitaria	0,00	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	6 - Servizi ausiliari all'istruzione	0,00	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	7 - Diritto allo studio	0,00	0,00
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	1 - Valorizzazione dei beni di interesse storico	0,00	0,00
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	722.628,39	32,23
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	1 - Sport e tempo libero	29.156,06	38.756,18
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	2 - Giovani	0,00	0,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1 - Urbanistica e assetto del territorio	28.938,86	0,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	2 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	39.589,62	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	93.211,44	98.917,17
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3 - Rifiuti	0,00	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4 - Servizio idrico integrato	0,00	0,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	2 - Trasporto pubblico locale	0,00	0,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	5 - Viabilità e infrastrutture stradali	1.254.453,89	21.717,65
11 - Soccorso civile	1 - Sistema di protezione civile	13.125,98	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	2 - Interventi per la disabilità	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	3 - Interventi per gli anziani	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	5 - Interventi per le famiglie	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	6 - Interventi per il diritto alla casa	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	7 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	29.900,98	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	8 - Cooperazione e associazionismo	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	9 - Servizio necroscopico e cimiteriale	1.440,86	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	2 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	0,00	0,00
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	3 - Sostegno all'occupazione	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	1 - Fondo di riserva	0,00	0,00

MISSIONE	PROGRAMMA	IMPEGNI ANNO IN CORSO	IMPEGNI ANNO SUCCESSIVO
20 - Fondi e accantonamenti	2 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	3 - Altri fondi	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	1 - Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	2 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00
60 - Anticipazioni finanziarie	1 - Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	1 - Servizi per conto terzi e Partite di giro	0,00	0,00
	TOTALE	2.488.972,43	312.599,33

Tabella 11: Impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e successivo

E il relativo riepilogo per missione:

Missione	Impegni anno in corso	Impegni anno successivo
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	93.689,25	86.999,99
3 - Ordine pubblico e sicurezza	91.671,17	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	91.165,93	66.176,11
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	722.628,39	32,23
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	29.156,06	38.756,18
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	68.528,48	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	93.211,44	98.917,17
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	1.254.453,89	21.717,65
11 - Soccorso civile	13.125,98	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	31.341,84	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	0,00	0,00
60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	0,00	0,00
TOTALE	2.488.972,43	312.599,33

Tabella 12: Impegni di parte capitale - riepilogo per missione

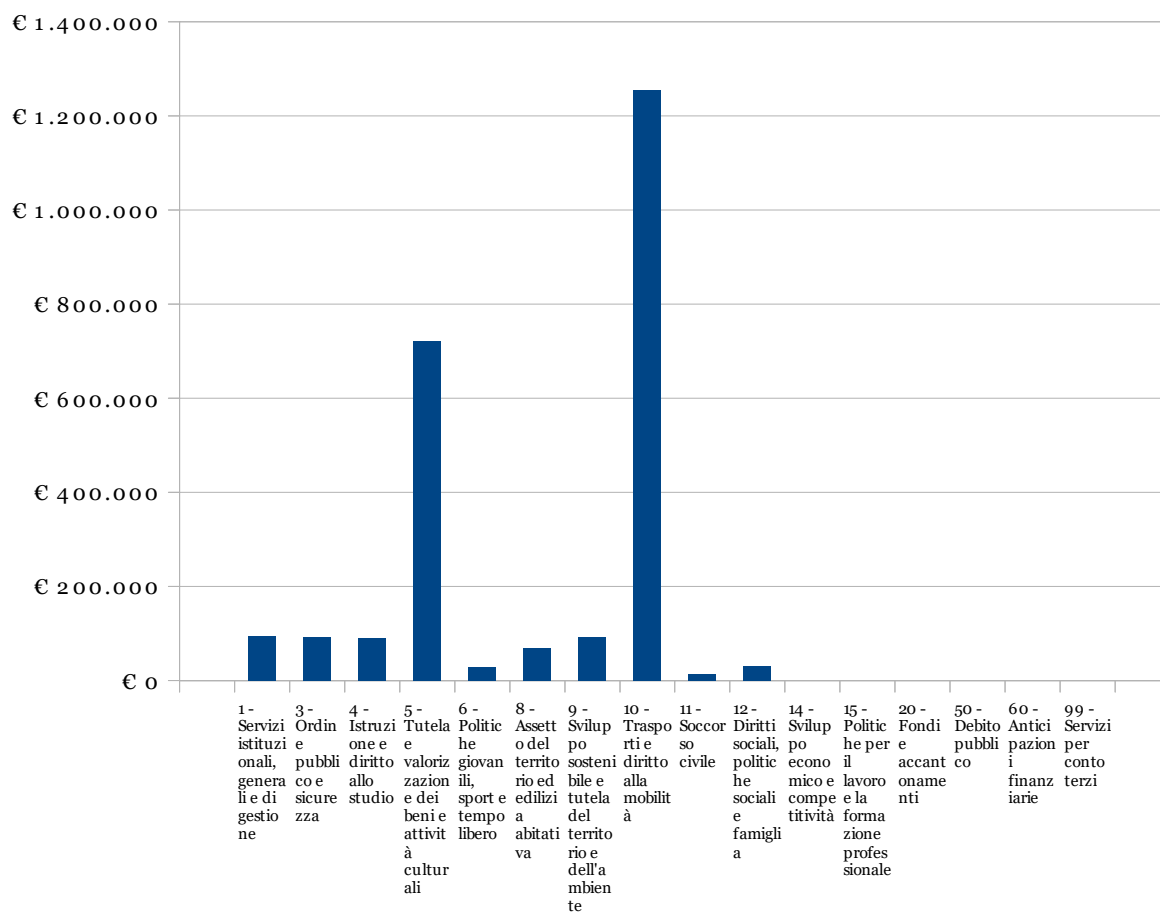


Diagramma 9: Impegni di parte capitale - riepilogo per missione

Analisi della spesa - parte corrente

Il principio contabile applicato della programmazione richiede anche un'analisi delle spese correnti, quale esame strategico relativo agli impieghi e alla sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica.

L'analisi delle spese correnti consente la revisione degli stanziamenti allo scopo di razionalizzare e contenere la spesa corrente, in sintonia con gli indirizzi programmatici dell'Amministrazione e con i vincoli di finanza pubblica.

A tal fine si riporta qui di seguito la situazione degli impegni di parte corrente assunti nell'esercizio e in quelli precedenti sulla competenza dell'esercizio in corso e nei successivi.

Impegni di parte corrente assunti nell'esercizio in corso e successivo

Missione	Programma	Impegni anno in corso	Impegni anno successivo
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1 - Organi istituzionali	201.613,16	52.649,35
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	2 - Segreteria generale	708.600,15	164.218,16
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	289.609,10	43.857,05
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	4 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	317.425,59	2.866,65
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	5 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	178.353,76	122.733,90
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	6 - Ufficio tecnico	303.801,17	19.887,31
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	7 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	270.124,60	32.300,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	8 - Statistica e sistemi informativi	163.353,88	110.453,94
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	10 - Risorse umane	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	11 - Altri servizi generali	207.475,24	183.383,08
3 - Ordine pubblico e sicurezza	1 - Polizia locale e amministrativa	394.456,79	30.165,68
3 - Ordine pubblico e sicurezza	2 - Sistema integrato di sicurezza urbana	0,00	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	1 - Istruzione prescolastica	382.014,41	51.051,62
4 - Istruzione e diritto allo studio	2 - Altri ordini di istruzione non universitaria	573.009,26	44.641,31
4 - Istruzione e diritto allo studio	4 - Istruzione universitaria	0,00	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	6 - Servizi ausiliari all'istruzione	1.079.134,21	165.000,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	7 - Diritto allo studio	73.631,89	0,00
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	1 - Valorizzazione dei beni di interesse storico	0,00	0,00

Missione	Programma	Impegni anno in corso	Impegni anno successivo
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	464.365,76	17.554,48
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	1 - Sport e tempo libero	273.861,78	14.100,00
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	2 - Giovani	6.000,00	0,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1 - Urbanistica e assetto del territorio	260.036,25	16.752,31
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	2 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	71.916,20	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	156.576,46	225,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3 - Rifiuti	1.708.971,66	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4 - Servizio idrico integrato	0,00	0,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	2 - Trasporto pubblico locale	0,00	0,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	5 - Viabilità e infrastrutture stradali	488.363,69	33.025,34
11 - Soccorso civile	1 - Sistema di protezione civile	13.072,64	3.579,43
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	506.856,66	64.294,05
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	2 - Interventi per la disabilità	617.060,99	104.019,72
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	3 - Interventi per gli anziani	239.137,67	55.755,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	5 - Interventi per le famiglie	186.454,36	2.800,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	6 - Interventi per il diritto alla casa	52.606,14	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	7 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	368.654,06	21.875,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	8 - Cooperazione e associazionismo	96.592,00	22.000,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	9 - Servizio necroscopico e cimiteriale	83.508,65	74.109,92
14 - Sviluppo economico e competitività	2 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	25.280,10	0,00
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	3 - Sostegno all'occupazione	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	1 - Fondo di riserva	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	2 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	3 - Altri fondi	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	1 - Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	1.221,57	0,00
50 - Debito pubblico	2 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00
60 - Anticipazioni finanziarie	1 - Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	1 - Servizi per conto terzi e Partite di giro	0,00	0,00
	TOTALE	10.763.139,85	1.453.298,30

Tabella 13: Impegni di parte corrente assunti nell'esercizio in corso e successivo

E il relativo riepilogo per missione:

Missione	Impegni anno in corso	Impegni anno successivo
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	2.640.356,65	732.349,44
3 - Ordine pubblico e sicurezza	394.456,79	30.165,68
4 - Istruzione e diritto allo studio	2.107.789,77	260.692,93
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	464.365,76	17.554,48
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	279.861,78	14.100,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	331.952,45	16.752,31
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1.865.548,12	225,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	488.363,69	33.025,34
11 - Soccorso civile	13.072,64	3.579,43
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	2.150.870,53	344.853,69
14 - Sviluppo economico e competitività	25.280,10	0,00
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	1.221,57	0,00
60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	0,00	0,00
TOTALE	10.763.139,85	1.453.298,30

Tabella 14: Impegni di parte corrente - riepilogo per missione

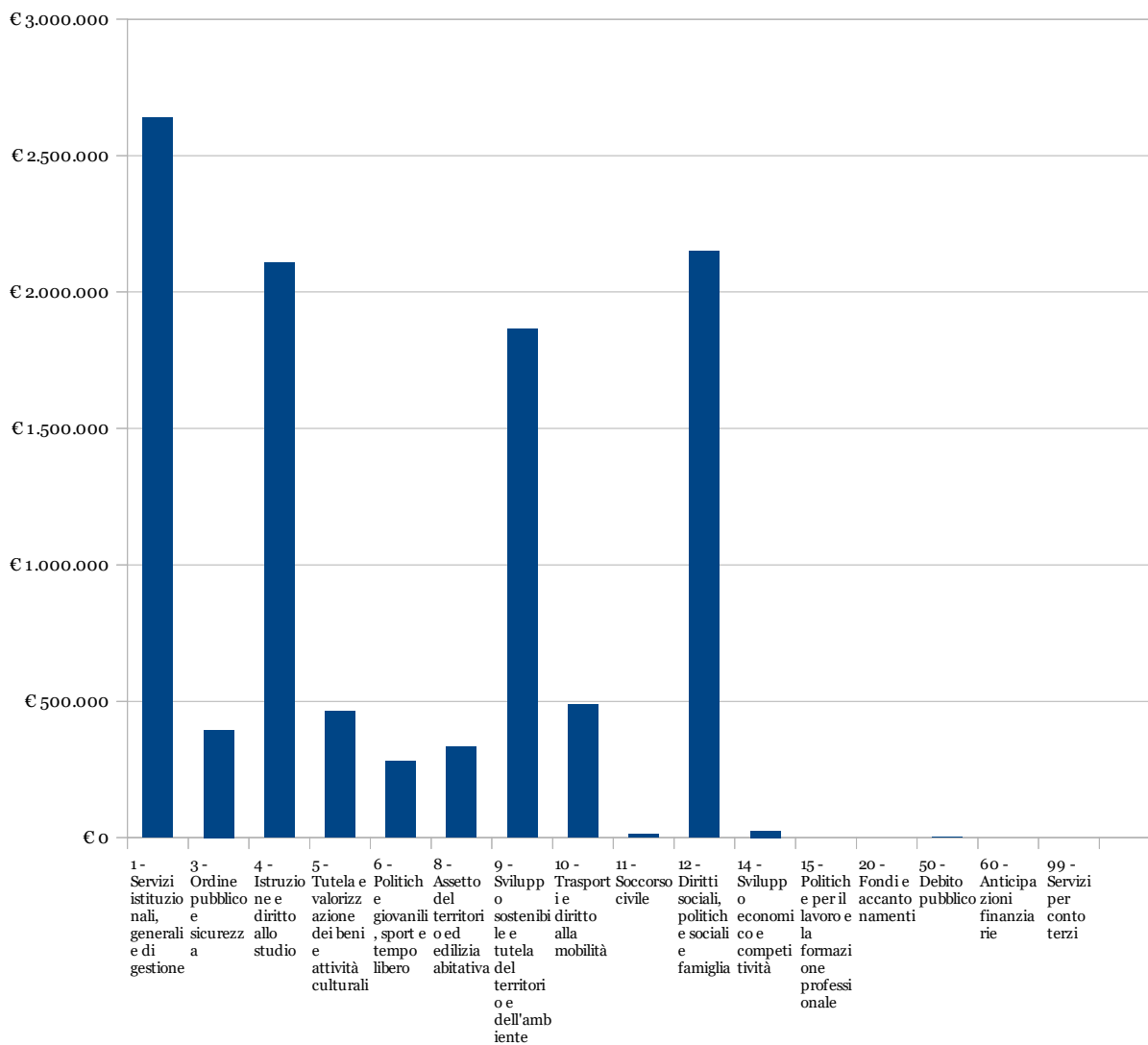


Diagramma 10: Impegni di parte corrente - riepilogo per missione

Indebitamento

L'analisi dell'indebitamento partecipa agli strumenti per la rilevazione del quadro della situazione interna all'Ente. È racchiusa nel titolo 4 della spesa e viene esposta con la chiave di lettura prevista dalla classificazione di bilancio del nuovo ordinamento contabile: il macroaggregato:

Macroaggregato	Impegni anno in corso	Debito residuo
3 - Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	26.709,49	155.778,29
TOTALE	26.709,49	155.778,29

Tabella 15: Indebitamento

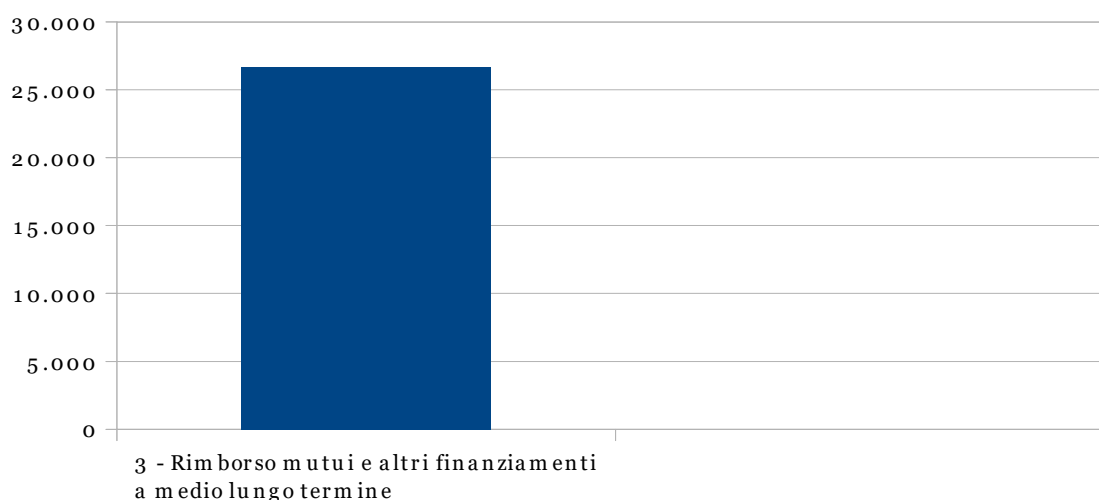


Diagramma 11: Indebitamento

L'articolo 119 della Costituzione ha elevato a livello costituzionale il principio della c.d. golden rule, secondo la quale gli enti locali possono indebitarsi esclusivamente per finanziare spese di investimento. La regola, già esistente nell'ordinamento degli enti locali, stabilisce un vincolo di destinazione alla contrazione dei debiti, che non possono finanziare spesa corrente.

La riforma costituzionale, operata dalla legge n. 1 del 2012, che ha introdotto il principio del pareggio di bilancio per il complesso delle pubbliche amministrazioni, ha imposto ulteriori vincoli agli enti territoriali in tema di indebitamento che si sovrappongono a quelli fissati dall'articolo 119 della Costituzione.

Limiti alla facoltà di indebitamento degli enti territoriali

Con riferimento agli enti locali, il limite massimo di indebitamento è rappresentato dall'incidenza del costo degli interessi sulle entrate correnti degli enti locali. In particolare, le norme dell'articolo 204 del D.Lgs. n. 267/2000 (TUEL) prevedono che l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale dei correlati interessi, sommati agli oneri già in essere (mutui precedentemente contratti, prestiti obbligazionari precedentemente emessi, aperture di credito stipulate e garanzie prestate, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi) non sia superiore ad una determinata percentuale (ora il 10%) delle entrate correnti (relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui).

Come chiarito dalla norma interpretativa contenuta nell'art. 16, comma 11, del D.L. n.95/2012, i suddetti limiti devono essere rispettati nell'anno di assunzione del nuovo indebitamento.

Limiti costituzionali all'indebitamento degli enti territoriali

L'esigenza di assicurare il rispetto delle nuove regole europee sul controllo della spesa e sulla sostenibilità del debito pubblico – come richiesto dalla riforma del Patto di stabilità e crescita dell'Unione Europea e dal trattato sul Fiscal compact – da parte di tutte le amministrazioni pubbliche, ivi incluse pertanto anche le autonomie territoriali – trova espressione nelle modifiche apportate alle norme costituzionali che regolano l'autonomia finanziaria e l'indebitamento delle regioni e degli enti locali.

Per tale finalità, la legge costituzionale 20 aprile 2012, n.1, nell'introdurre il principio del pareggio di bilancio nella Carta costituzionale è intervenuta anche sull'articolo 119 Cost., nel quale introduce due ulteriori condizioni all'indebitamento medesimo, richiedendo che ad esso si possa procedere solo con "la contestuale definizione di piani di ammortamento" ed a condizione che l'equilibrio di bilancio sia rispettato "per il complesso degli enti di ciascuna Regione". La stessa norma ha inoltre rinviato ad una apposita legge, da approvarsi a maggioranza assoluta dei membri di ciascuna Camera (vale a dire una legge che nel sistema delle fonti del diritto ha natura di "legge rinforzata") il compito di disciplinare "la facoltà dei Comuni, delle Province, delle Città metropolitane, delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano di ricorrere all'indebitamento".

Tale compito è stato adempiuto con la legge 24 dicembre 2012, n. 243, di attuazione del principio di pareggio del bilancio, il cui articolo 10 afferma, ribadendo il disposto della norma costituzionale, che l'accesso all'indebitamento è consentito solo per il finanziamento delle spese di investimento, secondo le modalità e nei limiti fissati dallo stesso articolo nonché dalla legge dello Stato, vale a dire con le norme che si sono in precedenza richiamate.

L'accesso è tuttavia condizionato a specifici e ulteriori vincoli che si aggiungono a quello della finalizzazione a spesa d'investimento, disponendosi che le operazioni di indebitamento possano effettuarsi solo contestualmente all'adozione di piani di ammortamento per il rimborso del debito - con indicazione delle obbligazioni che incidono sui singoli esercizi e delle corrispondenti modalità di

copertura - imponendo, dunque, a ciascun Ente di accantonare contabilmente in bilancio le risorse necessarie al rimborso del prestito. I piani in questione, inoltre, devono avere durata non superiore alla vita utile dell'investimento: ciò, presumibilmente, per limitare la possibilità, cui spesso finora si è fatto ricorso, di rinegoziazione di debiti già in essere, con lo scopo di allungarne la scadenza.

Si prevede, altresì, che le operazioni di indebitamento vadano effettuate sulla base di apposite intese concluse in ambito regionale che garantiscano, per l'anno di riferimento, il rispetto del saldo di equilibrio di bilancio del complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la medesima regione.

Le operazioni di indebitamento e le operazioni di investimento, non soddisfatte dalle intese regionali, sono effettuate sulla base dei patti di solidarietà nazionale, assicurando, comunque, il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica per il complesso degli enti territoriali. La delibera delle Sezioni Riunite della Corte dei Conti – n. 20 del 17 dicembre 2019 – ha stabilito che alle disposizioni introdotte dalla legge rinforzata n. 243 del 2012, tese a garantire, fra l'altro, che gli enti territoriali concorrano al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica posti in ambito europeo, strutturati secondo le regole valesi in quella sede, si affiancano le norme aventi fonte nell'ordinamento giuridico-contabile degli enti territoriali, tese a garantire il complessivo equilibrio, di tipo finanziario, di questi ultimi.

Gli enti territoriali hanno l'obbligo di rispettare il pareggio di bilancio sancito dall'art. 9, commi 1 e 1-bis, della legge n. 243 del 2012, anche quale presupposto per la legittima contrazione di indebitamento finalizzato a investimenti (art. 10, comma 3, legge n. 243 del 2012).

Autorizzazione all'indebitamento per il biennio 2023-2024 – Circolare n. 5 del 27 gennaio 2023

Con la Circolare n. 5 del 27 gennaio 2023 ad oggetto: "Regole di finanza pubblica per gli enti territoriali: verifiche del rispetto degli equilibri di bilancio ex ante ed ex post ai sensi degli articoli 9 e 10 della legge 24 dicembre 2012, n. 243, biennio 2023-2024." la Ragioneria Generale dello Stato ha confermato la possibilità per gli enti locali di autorizzare, legittimamente, indebitamento per gli anni 2023 e 2024.

L'equilibrio di bilancio così come previsto dall'articolo 9 della legge 243/2012 ovvero saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo avanzi, senza fondo pluriennale vincolato e senza debito deve essere rispettato a livello di comparto regionale e nazionale e costituisce presupposto per la legittima contrazione del debito.

Gli enti locali sono chiamati a rispettare esclusivamente gli equilibri previsti dal Dlgs 118/2011, vale a dire il saldo tra il complesso delle entrate e delle spese, compresi l' utilizzo dell'avanzo, il FPV e il debito. Tale principio è stato chiarito con le Circolari RGS n. 5/2020 e n. 8/2021.

Il rispetto del saldo complessivo di comparto a livello regionale e nazionale avviene ex-ante per l'esercizio in corso e per il biennio successivo sulla base dei dati previsionali di bilancio trasmessi alla BDAP.

Limite di indebitamento per gli anni 2023-2025

Il limite della capacità di indebitamento previsto dall'art. 204 del TUEL per gli anni 2023-2024-205 è ampiamente rispettato come dimostrato dal calcolo riportato nel seguente prospetto.

Si evidenzia che il limite previsto dalla normativa vigente (art.204 del TUEL) che stabilisce che il rapporto tra spese per interessi su mutui, prestiti obbligazionari e aperture di credito e le entrate correnti risultanti dal Rendiconto del penultimo esercizio precedente l'annualità di bilancio, non può essere superiore al 10%, è ampiamente rispettato in quanto l'ammontare degli interessi per mutui e prestiti obbligazionari previsti pari per gli anni -2023-2024-205 è di molto inferiore al limite massimo previsto dalla normativa come dimostrato nel prospetto di seguito riportato.

Il Comune di Concorezzo non ha in essere contratti relativi a strumenti finanziari derivati e nemmeno contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

Il prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento ex art 204 del Tuel è il seguente:

Anno 2023

ENTRATE DA RENDICONTO 2021	Importi in euro	%
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	8.298.536,04	
2) Trasferimenti correnti (Titolo II)	1.271.325,06	
3) Entrate extratributarie (Titolo III)	1.470.475,85	
(A) TOTALE PRIMI TRE TITOLI ENTRATE RENDICONTO 2021	11.040.336,95	
(B)=LIVELLO MASSIMO DI SPESA ANNUA AI SENSI DELL'ART. 204 TUEL (10% DI A)	1.104.033,70	
ONERI FINANZIARI DA BILANCIO DI PREVISIONE 2023-2025 ANNO 2023		
(C) Ammontare complessivo di interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL fino al 31/12 esercizio precedente	534,55	
(D) Contributi erariali in c/interessi su mutui	445,59	
(E) Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	0,00	
(F) Ammontare disponibile per nuovi interessi (F=B-C+D+E)	1.103.944,74	
(G) ammontare oneri finanziari complessivi per indebitamento e garanzie al netto dei contributi esclusi (G=C-D-E)	88,96	
Incidenza percentuale sul totale dei primi 3 titoli delle entrate rendiconto 2021 (G/A)*100		0,008058%
TOTALE DEBITO CONTRATTO		
Debito contratto al 31/12 esercizio precedente	155.778,29	
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	3.642.200,00	
Totale debito dell'Ente	3.797.978,29	
DEBITO POTENZIALE		
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre amministrazioni pubbliche e di altri soggetti	0,00	
di cui: garanzie per le quali è stato costituito accantonamento	0,00	
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento	0,00	

Anno 2024

ENTRATE DA RENDICONTO 2021	Importi in euro	%
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	8.298.536,04	
2) Trasferimenti correnti (Titolo II)	1.271.325,06	
3) Entrate extratributarie (Titolo III)	1.470.475,85	
(A) TOTALE PRIMI TRE TITOLI ENTRATE RENDICONTO 2021	11.040.336,95	
(B) LIVELLO MASSIMO DI SPESA ANNUA AI SENSI DELL'ART. 204 TUEL (10% DI A)	1.104.033,70	
ONERI FINANZIARI DA BILANCIO DI PREVISIONE 2023-2025 ANNO 2024		
(C) Ammontare complessivo di interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL fino al 31/12 esercizio precedente	0,00	
(C2) Ammontare complessivo di interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	139.407,38	
(D) Contributi erariali in c/interessi su mutui	0,00	
(E) Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	0,00	
(F) Ammontare disponibile per nuovi interessi (F=B-C+D+E)	964.626,32	
(G) ammontare oneri finanziari complessivi per indebitamento e garanzie al netto dei contributi esclusi (G=C-D-E)	139.407,38	
Incidenza percentuale sul totale dei primi 3 titoli delle entrate rendiconto 2020 (G/A)*100		1,262709%
TOTALE DEBITO CONTRATTO		
Debito contratto al 31/12 esercizio precedente	3.770.581,78	
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	0,00	
Totale debito dell'Ente	3.770.581,78	
DEBITO POTENZIALE		
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre amministrazioni pubbliche e di altri soggetti	0,00	
di cui: garanzie per le quali è stato costituito accantonamento	0,00	
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento	0,00	

Anno 2025

ENTRATE DA RENDICONTO 2021	Importi in euro	%
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	8.298.536,04	
2) Trasferimenti correnti (Titolo II)	1.271.325,06	
3) Entrate extratributarie (Titolo III)	1.470.475,85	
(A)TOTALE PRIMI TRE TITOLI ENTRATE RENDICONTO 2020	11.040.336,95	
(B)LIVELLO MASSIMO DI SPESA ANNUA AI SENSI DELL'ART. 204 TUEL (10% DI A)	1.104.033,70	
ONERI FINANZIARI DA BILANCIO DI PREVISIONE 2023-2025 ANNO 2025		
(C)Ammontare complessivo di interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL fino al 31/12 esercizio precedente	0,00	
(C2)Ammontare complessivo di interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	134.589,55	
(D)Contributi erariali in c/interessi su mutui	0,00	
(E)Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	0,00	
(F)Ammontare disponibile per nuovi interessi (F=B-C+D+E)	969.444,15	
(G) ammontare oneri finanziari complessivi per indebitamento e garanzie al netto dei contributi esclusi (G=C-D-E)	134.589,55	
Incidenza percentuale sul totale dei primi 3 titoli delle entrate rendiconto 2020 (G/A)*100		1,219071%
TOTALE DEBITO CONTRATTO		
Debito contratto al 31/12 esercizio precedente	3.621.537,81	
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	0,00	
Totale debito dell'Ente	3.621.537,81	
DEBITO POTENZIALE		
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre amministrazioni pubbliche e di altri soggetti	0,00	
di cui: garanzie per le quali è stato costituito accantonamento	0,00	
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento	0,00	

Nel rispetto dei limiti di indebitamento evidenziati sopra, il bilancio di previsione 2023-2025 contempla, nell'esercizio 2023, l'assunzione di un mutuo di € 3.642.200,00, con Cdp SpA (*prestito ordinario a tasso fisso, con ammortamento a rate costanti per 20 anni al tasso del 3,86%*), per il cofinanziamento della nuova scuola primaria di Via Ozanam (CUP J21B21001320005): dopo l'approvazione del rendiconto della gestione 2022, l'Amministrazione comunale valuterà la sostituzione del ricorso al mutuo con l'applicazione dell'avanzo di amministrazione o con il reperimento di nuovi trasferimenti in conto capitale che risultassero assegnati al Comune di Concorezzo per tale investimento.

Nella tabella seguente viene evidenziata la dinamica dell'indebitamento:

	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025
Debito residuo al 1/1	201.414,57	201.414,57	182.487,78	155.778,29	3.770.581,78	3.621.537,81
Nuovo debito dell'anno	0,00	0,00	0,00	3.642.200,00	0,00	0,00
Rimborso quota annuale del debito in ammortamento	0,00	14.612,13	26.709,49	27.396,51	149.043,97	139.878,83
Estinzione anticipata del debito	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre variazioni +/-	0,00	-4.314,66	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborso annuo totale	0,00	10.297,47	26.709,49	27.396,51	149.043,97	139.878,83
Debito residuo al 31/12	201.414,57	182.487,78	155.778,29	3.770.581,78	3.621.537,81	3.481.658,98

Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti

Il Comune di Concorezzo non ha rilasciato alcuna garanzia.

Oneri e impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata

Il Comune di Concorezzo non ha stipulato contratti relativi a strumenti finanziari derivati o contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

Risorse umane

Il quadro della situazione interna dell'Ente si completa con la disponibilità e la gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo.

La tabella seguente mostra i dipendenti in servizio al 31/12/2021

Qualifica	Dipendenti di ruolo	Dipendenti non di ruolo	Totale
A1	0	0	0
A2	0	0	0
A3	0	0	0
A4	0	0	0
A5	0	0	0
B1	0	0	0
B2	4	0	4
B3	2	0	2
B4	2	0	2
B5	2	0	2
B6	1	0	1
B7	0	0	0
C1	16	1	17
C2	5	0	5
C3	11	0	11
C4	7	0	7
C5	1	0	0
D1	8	0	8
D2	0	0	0
D3	4	0	4
D4	1	0	1
D5	2	0	2
D6	0	0	0
Segretario	0	0	0
Dirigente	0	0	0

Tabella 16: Dipendenti in servizio

Il Piano triennale dei fabbisogni di personale è lo strumento attraverso il quale l'organo di vertice dell'Amministrazione assicura le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse umane necessarie per il miglior funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità finanziarie e con i vincoli normativi e di finanza pubblica alle assunzioni di personale.

La programmazione del fabbisogno di personale deve ispirarsi a criteri di efficienza, economicità, trasparenza ed imparzialità, indispensabili per una corretta programmazione delle politiche di reclutamento e sviluppo delle risorse umane.

Gli Enti Locali, da diversi anni, sono stati sottoposti a una severa disciplina vincolistica in materia di spese di personale e limitazioni al turn-over. La capacità per gli amministratori locali di

gestire efficaci politiche per il personale negli ultimi anni è stata fortemente compressa dalla legislazione finanziaria, che ne ha drasticamente ridotto l'autonomia organizzativa. Tutto ciò ha comportato una consistente riduzione del personale del comparto delle autonomie locali, una riduzione del valore medio delle retribuzioni e un notevole incremento dell'età media del personale.

La stratificazione normativa e la complessità dei vincoli che caratterizzano il presente Piano, rendono opportuna una ricognizione normativa sintetica della disciplina delle assunzioni.

1.1) Verifiche preliminari per procedere alle assunzioni

Adempimento	Sanzione	Riferimenti
a) Piano triennale dei fabbisogni del personale	Le PA che non provvedono all'adozione del piano triennale dei fabbisogni "non possono assumere nuovo personale" (art. 6, c. 6, D.Lgs. n. 165/2001)	- art. 39, c. 1, L. n. 449/1997 - art. 91, D.Lgs. n. 267/2000; - art. 6, D.Lgs. n. 165/2001 - comma 557-quater, legge n. 296/2006
b) Ricognizione annuale delle eccedenze di personale e situazioni di soprannumero	Le amministrazioni che non effettuano la ricognizione annuale della consistenza del personale, al fine di verificare situazioni di soprannumero o di eccedenza, "non possono effettuare assunzioni o instaurare rapporti di lavoro con qualunque tipologia di contratto pena la nullità degli atti posti in essere" (art. 33, c. 2 D.Lgs. n. 165/2001)	- art. 33 D.Lgs. n. 165/2001; - circolare Dipartimento funzione pubblica 28.4.2014, n. 4.
c) Adozione da parte delle amministrazioni di piani triennali di azioni positive tendenti ad assicurare la rimozione di ostacoli che impediscono la pari opportunità di lavoro tra uomini e donne	La mancata adozione dei piani comporta il divieto di assumere nuovo personale compreso quello delle categorie protette (art. 48 citato)	Art. 48, D.Lgs. n. 198/2006
d) Adozione entro il 31 gennaio di ogni anno di un documento programmatico triennale, denominato "Piano della performance"	La mancata adozione del piano della performance comporta il divieto "di procedere ad assunzioni di personale e di conferire"	- art. 10, D.Lgs. n. 150/2009;
e) Obbligo di contenimento della spesa di personale con riferimento al triennio 2011- 2013	Il mancato rispetto del principio di contenimento della spesa di personale comporta il divieto agli enti di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti co.co.co. e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto (c. 557-ter, legge n. 296/2006)	- art. 1, c. 557 e ss., legge n. 296/2006; - art. 3, c. 5-bis, D.L. n. 90/2014; - Circolare 9/2006 RGS su modalità computo spesa personale; - Circolare RGS 5/2016; - Corte Conti, Sez. Autonomie, deliberazione n. 25/2014
f) Rispetto dei termini per l'approvazione di bilanci di previsione, rendiconti, bilancio consolidato e del termine di trenta giorni dalla loro approvazione per l'invio dei relativi dati alla Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (art. 13, legge n. 196/2009)	Divieto di assunzione di personale a qualsiasi titolo (il divieto permane fino all'adempimento da parte degli enti)	Art. 9, c. 1-quinquies, D.L. n. 113/2016
g) Mancata certificazione di un credito nei confronti delle PA	Divieto di procedere ad assunzioni di personale per la durata dell'inadempimento	Art. 9, comma 3-bis, D.L. n. 185/2008.
h) Assenza dello stato di deficitarietà strutturale e di dissesto – Per gli Enti strutturalmente deficitari o in dissesto le assunzioni di personale sono sottoposte al controllo della Commissione per la stabilità finanziaria degli enti locali (COSFEL), presso il Ministero dell'Interno		Art. 243, comma 1, D.Lgs. n. 267/2000
i) Obbligo del rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, e del rispetto del limite di spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia definito (cfr. DPCM del 17 marzo 2020 pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 108 del 27 aprile 2020) come percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione.		Art. 33, comma 2, del Decreto Legge 30 aprile 2019, n. 34 convertito con modificazioni dalla L. 28 giugno 2019, n. 58

1.2) Capacità assunzionali e spese di personale

1.2.1) Il principio di contenimento della spesa

Gli enti locali sono chiamati fin dal 2007 al contenimento della spesa del personale secondo i criteri dettati dai commi 557 e seguenti della legge n. 296/2006 e smi, differenziati in base alla tipologia di ente e alla situazione organizzativa e/o finanziaria.

Tali vincoli, unitamente a quelli introdotti dal legislatore nella copertura del turn-over, devono informare la programmazione triennale del fabbisogno del personale di ciascun ente.

Per i comuni prima soggetti al patto di stabilità e successivamente agli obiettivi di saldo finale di finanza pubblica, il comma 557 citato impone una progressiva riduzione della spesa di personale:

“557. Ai fini del concorso delle autonomie regionali e locali al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, gli enti sottoposti al patto di stabilità interno assicurano la riduzione delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, con azioni da modulare nell'ambito della propria autonomia e rivolte, in termini di principio, ai seguenti ambiti prioritari di intervento:

...

b) razionalizzazione e snellimento delle strutture burocratico-amministrative, anche attraverso accorpamenti di uffici con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali in organici;

c) contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle corrispondenti disposizioni dettate per le amministrazioni statali.”.

Il successivo comma 557-ter stabilisce il divieto di “*procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo*” nel caso di mancato rispetto.

Il comma 557-quater stabilisce che detti enti “*assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione*”.

Successivi interventi legislativi, oltre a modificare tali criteri, hanno introdotto vincoli alle capacità (o facoltà) assunzionali correlati alla sostituzione del personale cessato (cd. turn over), che sono indicati nelle tabelle seguenti.

1.2.2) La spesa di personale: le componenti

Le componenti da considerare per la determinazione della spesa (Corte dei conti, Sez. Autonomie, 31 marzo 2015, n. 13) ai sensi dell'art. 1, commi 557, della legge n. 296/2006, sono:

- retribuzioni lorde, salario accessorio e lavoro straordinario del personale dipendente con contratto a tempo indeterminato e a tempo determinato;
- spese per collaborazione coordinata e continuativa, per contratti di somministrazione o altre forme di rapporto di lavoro flessibile;
- eventuali emolumenti a carico dell'amministrazione corrisposti ai lavoratori socialmente utili;

- spese sostenute dall'ente per il personale di altri enti in convenzione (ai sensi degli artt. 13 e 14, CCNL 22.1.2004) per la quota parte di costo effettivamente sostenuto;
- spese per il personale previsto dall'art. 90 del Tuel;
- compensi per incarichi conferiti ai sensi dell'art. 110, comma 1 e comma 2, del Tuel;
- spese per il personale con contratto di formazione e lavoro;
- spese per personale utilizzato, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente (compresi i consorzi, le comunità montane e le unioni di comuni);
- oneri riflessi a carico del datore di lavoro per contributi obbligatori;
- spese destinate alla previdenza ed assistenza delle forze di P.M., ed ai progetti di miglioramento della circolazione stradale finanziate con proventi del codice della strada;
- Irap;
- oneri per il nucleo familiare, buoni pasto e spese per equo indennizzo;
- somme rimborsate ad altre amministrazioni per il personale in posizione di comando.

Anche la spesa per il segretario comunale va considerata nell'aggregato spesa di personale, ed il relativo costo contribuisce a determinarne l'ammontare.

Le componenti da escludere dall'ammontare della spesa di personale sono:

- spesa di personale totalmente a carico di finanziamenti comunitari o privati (C.d.C., Sez. Autonomie, deliberazione n. 21/2014);
- spesa per lavoro straordinario e altri oneri di personale direttamente connessi all'attività elettorale con rimborso dal Ministero dell'interno;
- spese per il personale trasferito dalla regione o dallo Stato per l'esercizio di funzioni delegate, nei limiti delle risorse corrispondentemente assegnate;
- oneri derivanti dai rinnovi contrattuali;
- spese per il personale appartenente alle categorie protette, nel limite della quota d'obbligo;
- spese sostenute per il personale comandato presso altre amministrazioni per le quali è previsto il rimborso dalle amministrazioni utilizzatrici;
- spese per il personale stagionale a progetto nelle forme di contratto a tempo determinato di lavoro flessibile finanziato con quote di proventi per violazioni al codice della strada;
- incentivi per la progettazione;
- incentivi per il recupero ICI;
- diritti di rogito;
- spese per l'assunzione di personale ex dipendente dei Monopoli di Stato;
- maggiori spese autorizzate, entro il 31 maggio 2010, ai sensi dell'art. 3, c. 120, legge n. 244/2007;
- spese per il lavoro straordinario e altri oneri di personale direttamente connessi all'attività di Censimento finanziate dall'ISTAT (circolare Ministero Economia e Finanze n. 16/2012);
- altre spese escluse ai sensi della normativa vigente, da specificare con il relativo riferimento

normativo;

•spese per assunzioni di personale con contratto dipendente e/o collaborazione coordinata e continuativa ex art. 3-bis, c. 8 e 9 del D.L. n. 95/2012;

•spesa per assunzioni di personale a tempo determinato con qualifica non dirigenziale destinato all'attuazione dei progetti previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), ex art. 31bis D.L.52/2021.

Si rileva, altresì, che l'art. 7 del decreto ministeriale del 17 marzo 2020 attuativo dell'art. 33, comma 2, DL 34/2019 prevede che *“la maggior spesa per assunzioni di personale a tempo indeterminato derivante da quanto previsto dagli articoli 4 e 5 non rileva ai fini del rispetto del limite di spesa previsto dall'articolo 2, commi 557-quater e 562, della legge 27 dicembre 2006, n. 296”*.

1.2.3) Il superamento della “dotazione organica”

L'art. 6 del Decreto Legislativo 165/2001, come modificato dall'art. 4 del Decreto Legislativo n. 75/2017, ha introdotto il superamento del tradizionale concetto di “dotazione organica” che, come indicato nelle *“Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle Pubbliche Amministrazione”* emanate dal Ministero per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione (documento registrato presso la Corte dei Conti il 9 luglio 2018 - Reg.ne – Succ. 1477 e pubblicato in Gazzetta Ufficiale- Serie Generale n. 173 del 27 luglio 2018), si sostanzia ora in un valore finanziario di spesa massima sostenibile previsto dalla vigente normativa (che per gli Enti Locali è rappresentato dal limite di spesa di personale media con riferimento al triennio 2011-2013 ex art. 1, commi 557 e successivi, Legge 27 dicembre 2006, n. 296).

1.2.4) Le attuali facoltà assunzionali basate sul principio della sostenibilità finanziaria della spesa di personale – art. 33, c.2, DL 34/2019

L'art. 33, comma 2, del Decreto-Legge 30 aprile 2019, n. 34 convertito con modificazioni dalla Legge 28 giugno 2019, n. 58, (nel seguito, anche “DL34/2019”) ha introdotto una modifica significativa della disciplina relativa alle facoltà assunzionali dei Comuni, prevedendo il superamento delle regole fondate sul turn-over (cfr. art. 3, comma 5, del Decreto Legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito con Legge 11 agosto 2014, n. 114) e l'introduzione di un sistema maggiormente flessibile, basato sulla sostenibilità finanziaria della spesa di personale.

In particolare, l'art. 33, comma 2, del Decreto-Legge 30 aprile 2019, n. 34 convertito con modificazioni dalla Legge 28 giugno 2019, n. 58, prevede che *“A decorrere dalla data individuata dal decreto di cui al presente comma, anche per le finalità di cui al comma 1, i comuni possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione.*

Con decreto del Ministro della pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro dell'interno, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto sono individuate le fasce demografiche, i relativi valori soglia prossimi al valore medio per fascia demografica e le relative percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio per i comuni che si collocano al di sotto del predetto valore soglia. ...”

A seguito di intesa in Conferenza Stato-città del 11 dicembre 2019, e tenuto conto di quanto deliberato dalla Conferenza medesima in data 30 gennaio 2020, il Ministro per la Pubblica Amministrazione di concerto con il Ministro dell'Economie e delle Finanze e il Ministro dell'Interno hanno sottoscritto in data 17 marzo 2020 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 27 aprile 2020) il decreto ministeriale attuativo del richiamato art. 33, comma 2, del DL34/2019 (nel seguito, per brevità, anche “Decreto Attuativo”), con il quale:

- è stata disposta l'entrata in vigore del citato disposto normativo, a decorrere dal 20 aprile 2020;
- sono stati specificati gli elementi che contribuiscono alla determinazione del rapporto spesa di personale/entrate correnti al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione;
- sono stati definiti i valori soglia differenziati per fascia demografica;
- sono state stabilite le percentuali massime di incremento della spesa di personale, per i Comuni che si collocano al di sotto dei valori soglia di cui al precedente punto.

Il Ministro per la Pubblica Amministrazione di concerto con il Ministro dell'Economie e delle Finanze e il Ministro dell'Interno hanno altresì congiuntamente elaborato e sottoscritto una Circolare (cfr. Circolare pubblicata in Gazzetta Ufficiale Serie Generale n.226 del 11 settembre 2020). In particolare, nella Circolare viene evidenziato che, al fine di non penalizzare i Comuni che, prima del 20 aprile 2020 hanno legittimamente avviato procedure assunzionali, con il previgente regime, possano esser fatte salve le predette procedure purché siano state effettuate entro tale data le comunicazioni obbligatorie ex art. 34bis del D. Lgs. n. 165/2001, sulla base dei piani triennali del fabbisogno e loro eventuali aggiornamenti secondo la normativa vigente e se sono state operate le relative prenotazioni nelle scritture contabili.

Si richiamano, al proposito, anche:

- la deliberazione n. 65/2021/PAR della Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti della Lombardia che afferma che la spesa di personale per assunzioni di assistenti sociali a tempo indeterminato effettuata con i contributi di cui all'art. 1, comma 797 e successivi, della Legge 178/2020 e le corrispondenti entrate non concorrono alla determinazione degli spazi assunzionali di cui all'articolo 33 c.2 del DL 34/2019;
- la deliberazione n. 73/2021/PAR della Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti della Lombardia che afferma che le spese sostenute dai Comuni per gli incentivi tecnici non costituiscono spesa per il personale ai fini della determinazione della capacità assunzionale, secondo la nuova normativa dell'art. 33 c.2 del DL 34/2019.

1.3) Assunzioni di personale a tempo determinato

A norma dell'art. 36 del D.Lgs. n. 165/2001, come modificato dall'art. 9 del D.Lgs. n. 75/2017, i contratti di lavoro a tempo determinato e flessibile avvengono "soltanto per comprovate esigenze di carattere esclusivamente temporaneo o eccezionale..."³.

L'art. 23 del D.Lgs. n. 81/2015 prevede che, salvo diversa disposizione dei contratti collettivi, non possono essere assunti lavoratori a tempo determinato in misura superiore al 20 per cento del numero dei lavoratori a tempo indeterminato in forza al 1° gennaio dell'anno di assunzione, con un arrotondamento del decimale all'unità superiore qualora esso sia eguale o superiore a 0,5. Nel caso di inizio dell'attività nel corso dell'anno, il limite percentuale si computa sul numero dei lavoratori a tempo indeterminato in forza al momento dell'assunzione. Sono esclusi stagionali e sostituzioni di personale assente.

L'art. 50, comma 3, del nuovo Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per il personale del comparto Funzioni Locali triennio 2016-2018 siglato il 21 maggio 2018, ha confermato la suddetta soglia del 20%. Il comma 4 del medesimo articolo, amplia le fattispecie di esenti da limitazioni quantitative, rispetto a quelle previste nell'art. 23 del D. Lgs. n. 81/2015.

Vincoli	Riferimenti
Rispetto del limite del 100% della spesa sostenuta nel 2009 per assunzioni con contratto di lavoro flessibile, per gli Enti in regola con gli obblighi di riduzione della spesa di personale (altrimenti: 50% della spesa sostenuta nel 2009)	- art. 9, c. 28, D.L. n. 78/2010; Dipartimento Funzione pubblica, circolare n. 5/2013 (p. 7); Corte conti, Sezione Autonomie, delibera n. 13/2015
Spesa strettamente necessaria per far fronte a servizi essenziali	- Corte conti, Sezione Autonomie, delibera 1/2017
Le nuove assunzioni a tempo determinato per un periodo superiore a dodici mesi sono subordinate alla verifica dell'impossibilità di ricollocare il personale pubblico in disponibilità iscritto negli appositi elenchi regionali e ministeriali	- art. 34 D.Lgs. n. 165/2001, come modificato dall'art. 5 del Decreto Legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito con Legge 11 agosto 2014, n. 114

1.3.1) Esclusioni dai vincoli di cui al comma 28 dell'art. 9 D.L. n. 78/2010

Fattispecie	Riferimenti
Assunzioni a tempo determinato di cui all'art. 110, comma 1, del Tuel	- art. 9, c. 28, D.L. n. 78/2010, come modificato dall'art. 16, c. 1-quater, del D.L. 24 giugno 2016, n. 113, convertito dalla Legge n. 160/2016.
Assunzioni di carattere stagionale a tempo determinato i cui oneri siano integralmente a carico di risorse, già incassate nel bilancio dei comuni, derivanti da contratti di sponsorizzazione ed accordi di collaborazione con soggetti privati e che le assunzioni siano finalizzate esclusivamente alla fornitura di servizi aggiuntivi rispetto a quelli ordinari, di servizi pubblici non essenziali o di prestazioni verso terzi paganti non connessi a garanzia di diritti fondamentali	- art. 22, D.L. n. 50/2017.
Assunzioni a tempo determinato per la tutela e lo sviluppo dei beni culturali	- art. 8, comma 1, D.L. n. 83/2014
Assunzioni a tempo determinato di assistenti sociali nei limiti di un terzo delle risorse attribuite a ciascun ambito territoriale, fermo restando il rispetto degli obiettivi di pareggio di bilancio	- art. 1, comma 200, L. n. 205/2017
Assunzioni di personale con qualifica non dirigenziale destinato all'attuazione dei progetti previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), in possesso di specifiche professionalità per un periodo anche superiore a trentasei mesi, ma non eccedente la durata di completamento del PNRR e comunque non oltre il 31 dicembre 2026, nel limite di una spesa aggiuntiva non superiore al valore dato dal prodotto della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato nel bilancio di previsione, per la percentuale distinta per fascia demografica indicata nella tabella 1 annessa al DL52/2021. Le predette assunzioni sono subordinate all'asseverazione da parte dell'organo di revisione del rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio. La spesa di tale personale non rileva ai fini dell'articolo 33 del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, e dell'articolo 1, commi 557 e 562, della legge 27 dicembre 2006, n. 296	- art. 31-bis del D.L. n. 152/2021 convertito in Legge 233/2021

Per quanto riguarda il lavoro dipendente, la recente legge n. 197 del 2022 recante il "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025" ha previsto le seguenti misure:

- taglio del cuneo fiscale per l'anno 2023: incrementato (rispetto al 2022) al 2% per i redditi annui sino ad euro 35.000 e al 3% per quelli sino ad euro 25.000 l'esonero sulla quota dei contributi previdenziali a carico dei lavoratori per i rapporti di lavoro dipendente ad eccezione di quelli di lavoro domestico;
- una tantum per i pubblici dipendenti: nel solo anno 2023, sarà erogato un emolumento accessorio una tantum, da corrispondere per tredici mensilità, nella misura dell'1,5 per cento dello stipendio con effetti ai soli fini del trattamento di quiescenza.

Il CCNL 2019-2021 delle Funzioni Locali, relativo al triennio 2019-2021, firmato il 16 novembre 2022, ha previsto, tra l'altro:

- la crescita dei valori delle retribuzioni a partire da 81 euro, con un incremento complessivo pari a circa il 5 %, di cui il 3,78 % sui tabellari;
- la riforma dell'ordinamento professionale e un nuovo sistema di classificazione;
- l'introduzione dei differenziali stipendiali in sostituzione del precedente modello delle fasce economiche;
- la disciplina contrattuale del lavoro agile e del lavoro da remoto.

Con la determinazione n. 605 del 3 dicembre 2022, si è provveduto al riconoscimento e al finanziamento degli adeguamenti contrattuali relativi al CCNL 2019-2021.

Indennità degli amministratori locali

La legge di bilancio 2022 ha previsto che l'indennità di funzione dei sindaci metropolitani e dei sindaci dei comuni delle regioni a statuto ordinario sia parametrata al trattamento economico complessivo dei presidenti delle regioni. L'incremento è adottato in misura graduale per il 2022 e 2023 e in misura permanente a decorrere dal 2024. Anche le indennità di funzione dei vicesindaci, assessori e presidenti dei consigli comunali sono adeguate alle indennità di funzione dei corrispondenti sindaci con l'applicazione delle percentuali vigenti (L. 234(2021, articolo 1, commi 583-587).

Il comma 584 prevede inoltre che l'incremento dell'indennità di funzione dei sindaci sia adottato in misura graduale per il 2022 e 2023.

Per la prima applicazione si dispone che la predetta indennità di funzione sia adeguata al 45 per cento nell'anno 2022 e al 68 per cento nell'anno 2023 "delle misure indicate alle lettere precedenti" (tali lettere recano percentuali che si applicano al valore di riferimento del trattamento dei presidenti di regione).

Al contempo la disposizione relativa alla fase di prima applicazione prevede che, a decorrere dall'anno 2022, l'indennità possa essere corrisposta nelle integrali misure di cui sopra, nel "rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio".

Il comma 585 prevede che anche le indennità di funzione dei vicesindaci, assessori e presidenti dei consigli comunali siano adeguate alle indennità di funzione dei corrispondenti sindaci come incrementate per effetto di quanto sopra, con l'applicazione delle percentuali vigenti previste dal decreto del Ministro dell'interno del 4 aprile 2000, n. 119 (su cui si veda infra).

L'ammontare dell'indennità del vicesindaco, degli assessori e del presidente del consiglio comunale è attualmente proporzionale a quella dei sindaci, in una misura che varia in rapporto alla classe demografica dell'ente locale: dal 15 al 75 % per il vicesindaco, dal 10 al 65%, per il presidente del consiglio comunale dal 5 al 10% per i comuni fino a 15.00 abitanti, per quelli con popolazione superiore è corrisposta un'indennità mensile di funzione pari a quella degli assessori di comuni della stessa classe demografica.

Il comma 586 provvede, a titolo di concorso, alla copertura del maggior onere sostenuto dai comuni per la corresponsione dell'incremento delle indennità di funzione valutato in 100 milioni di euro per l'anno 2022, 150 milioni di euro per l'anno 2023, e 220 milioni di euro a decorrere dall'anno 2024. A fronte di tali spese si provvede all'incremento del fondo istituito per coprire l'incremento dell'indennità dei sindaci dei piccoli comuni prevista dall'articolo 57-quater, comma 2, del decreto legge 26 ottobre 2019, n. 124.

L'attuazione delle misure previste per gli amministratori locali dalla legge di bilancio 2022 è stata disposta con provvedimenti della Giunta, n. 14 del 2 febbraio 2022 per le indennità di funzione del Sindaco e degli Amministratori, e del Consiglio, n. 10 del 23 marzo 2022 per l'indennità del Presidente del Consiglio comunale

Equilibri di bilancio e rispetto dei vincoli di finanza pubblica

Le regioni e gli enti locali concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica e si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. La legge di bilancio per il 2019 ha innovato la disciplina dell'equilibrio di bilancio delle regioni e degli enti locali prevedendo che essi possono utilizzare in modo pieno il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa ai fini dell'equilibrio di bilancio. Pertanto, già in fase previsionale, il vincolo di finanza pubblica coinciderà con gli equilibri ordinari, secondo la disciplina contabile armonizzata (di cui al D.Lgs. 118/2011) e le disposizioni del TUEL (D.Lgs. 267/2000).

Dal patto di stabilità al pareggio di bilancio

La nuova regola contabile dell'equilibrio di bilancio per regioni ed enti locali è stata introdotta dalla legge n. 243 del 2012 che agli articoli da 9 a 12 ha dettato le disposizioni per assicurare l'equilibrio dei bilanci delle regioni e degli enti locali e il concorso dei medesimi enti alla sostenibilità del debito pubblico, dando così attuazione, con riferimento agli enti territoriali, a quanto previsto dalla legge costituzionale n. 1 del 2012, che ha introdotto nella Costituzione il principio del pareggio di bilancio.

Questa, riformulando l'articolo 81 della Costituzione (nonché modificandone gli articoli 97, 117 e 119), ha introdotto il principio dell'equilibrio tra entrate e spese del bilancio dello Stato, al netto degli effetti del ciclo economico e salvo eventi eccezionali, correlandolo a un vincolo di sostenibilità del debito di tutte le pubbliche amministrazioni, nel rispetto delle regole in materia economico-finanziaria derivanti dall'ordinamento europeo. Alla nuova disciplina è stato dato seguito mediante la legge "rinforzata" (in quanto modificabile solo con maggioranza assoluta) 24 dicembre 2013, n. 243 sopradetta, la quale ha, tra l'altro, disciplinato l'applicazione del principio dell'equilibrio tra entrate e spese nei confronti delle regioni e degli enti locali (articoli da 9 a 12).

La nuova regola, la cui applicazione è stata prevista a decorrere dal 2016, viene così a sostituire da tale anno il patto di stabilità interno, che nel corso del tempo aveva portato ad addensamento normativo di regole complesse e frequentemente mutevoli. Esso, va rammentato, aveva finora costituito, fin dalla sua introduzione nel 1999, lo strumento mediante cui sono stati stabiliti gli obiettivi ed i vincoli della gestione finanziaria di regioni ed enti locali, ai fini della determinazione della misura del concorso dei medesimi al rispetto degli impegni derivanti dall'appartenenza all'Unione europea. L'impostazione del patto di stabilità interno è stata incentrata fino al 2014 per le regioni sul principio del contenimento delle spese finali e, per gli enti locali (fino al 2015), sul controllo dei saldi finanziari. Per gli enti locali, il vincolo al miglioramento dei saldi è risultato funzionale all'impegno di riconoscere agli enti territoriali una maggiore autonomia tributaria, responsabilizzandoli nella gestione finanziaria anche in relazione ai vincoli finanziari derivanti dalla partecipazione dell'Italia all'Unione europea.

La regola del pareggio, dopo essere stata anticipata per le sole regioni a decorrere dal rendiconto 2015 ad opera dell'articolo 1, comma 463, della legge n.190 del 2014, viene introdotta nel 2016 dai commi 707-734 della legge n. 208/2015 (legge di stabilità 2016) sia per le regioni stesse (con contestuale cessazione di quanto dettato dalla legge n.190 del 2014 medesima) che per gli enti locali. La regola viene declinata in termini di equilibrio di bilancio, definendola in termini di saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali. Il 2016 costituisce quindi l'anno nel quale si registra il superamento del patto di stabilità interno: nell'introdurre la nuova regola si dispone infatti contestualmente la disapplicazione di tutte le norme che interessano il patto, salvo alcuni adempimenti riferiti al monitoraggio ed alla certificazione del patto 2015, inclusa l'applicazione delle eventuali sanzioni.

Il contenuto della nuova regola, che costituisce il modo mediante cui regioni e province autonome, comuni, province e città metropolitane concorrono al conseguimento dei saldi e degli obiettivi di finanza pubblica, è dettato in particolare dal comma 466 della legge di bilancio 2017 sopra citata, nel quale si stabilisce che tali enti devono conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali.

Per gli enti territoriali la nuova "golden rule" risulta radicalmente diversa rispetto al previgente patto di stabilità, che, come prima rammentato, consiste nel raggiungimento di uno specifico obiettivo di saldo finanziario, calcolato quale differenza tra entrate e spese finali - comprese dunque le spese in conto capitale - espresso in termini di competenza mista (criterio contabile che considera le entrate e le spese in termini di competenza, per la parte corrente, e in termini di cassa per la parte degli investimenti, al fine di rendere l'obiettivo del patto di stabilità interno più coerente con le regole contabili europee). I complessi meccanismi del patto sono ora sostituiti da un vincolo più lineare, costituito dal raggiungimento di un unico saldo.

Questo è l'elemento centrale della nuova disciplina, ed il principale elemento migliorativo rispetto al patto. Ciò in quanto il nuovo saldo obiettivo, mediante cui gli enti concorrono agli obiettivi di finanza pubblica, deve essere "non negativo", vale a dire posto – come livello minimo - pari a zero, a differenza del saldo obiettivo del patto, posto sempre su valori positivi (doveva essere cioè un avanzo) in ragione del concorso alla finanza pubblica richiesto annualmente agli enti. Inoltre il fatto che il saldo è richiesto solo in termini di competenza comporta il venir meno del previgente vincolo per cassa ai pagamenti in conto capitale, consentendosi in tal modo agli enti locali che hanno liquidità di poter procedere ai pagamenti passivi di conto capitale, favorendosi così gli investimenti.

Il secondo rilevante elemento di novità è costituito dall'inserimento del Fondo pluriennale vincolato nel computo del saldo di equilibrio. Questo è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata. Si tratta, più precisamente, di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, prevalentemente di conto capitale. Esso, che in taluni casi prescinde dalla natura vincolata o destinata delle entrate che lo alimentano, risulta immediatamente utilizzabile a seguito dell'accertamento delle entrate che lo finanziano, consentendo in tal modo di poter procedere all'impegno delle spese esigibili

nell'esercizio in corso (la cui copertura è costituita dalle entrate accertate nel medesimo esercizio finanziario), e all'impegno delle spese esigibili negli esercizi successivi (la cui copertura è effettuata dal fondo).

L'inserimento del Fondo nel saldo potrebbe quindi favorire una politica espansiva, soprattutto sul versante degli investimenti, per gli enti che vi fanno ricorso. Da sottolineare che tale inserimento viene disposto solo per il triennio 2017-2019, in quanto nell'articolo 9 della legge n.243 l'inclusione del Fondo è prevista a regime dal 2020.

Le nuove regole si riflettono inoltre positivamente sulle spese di parte capitale degli enti territoriali, sia, come sopra detto, per aver eliminato - prevedendo il risultato di bilancio in sola competenza - il vincolo di cassa alla spesa degli enti, sia per la possibile utilizzabilità dell'avanzo di amministrazione per gli investimenti: ciò risulta ora possibile mediante lo strumento dell'intesa regionale (si veda il tema sugli investimenti degli enti territoriali) prevista dall'articolo 10 della legge n.243/2012 in questione, il quale consente di destinare in tal senso il risultato di amministrazione mantenendo nel contempo, mediante le procedure di richiesta e di cessione di spazi finanziari di bilancio tra enti locali di ciascuna regione, il vincolo di saldo per il complesso degli enti locali medesimi.

Gli interventi della Corte costituzionale

Su alcuni degli istituti previsti dalle nuove regole, ed in particolare su quelli costituiti dall'avanzo di amministrazione e dal fondo pluriennale vincolato, è recentemente intervenuta la Corte costituzionale, con decisioni che sembrano orientate a ridurre la vincolatività degli stessi sulla gestione di bilancio degli enti territoriali. In tal senso sembra indirizzata la sentenza n. 247 del 2017 sull'avanzo di amministrazione. Questo, si rammenta, costituisce il saldo della gestione annuale di bilancio dell'ente, il cui utilizzo - in caso di saldo positivo (avanzo) - ovvero il ripiano - in caso di saldo negativo (disavanzo) - è disciplinato dalle regole contabili contenute nel D.Lgs. n.118 del 2011, in modo da disciplinare la natura del risultato in questione come elemento di collegamento intertemporale tra i bilanci degli esercizi successivi.

In particolare, la sentenza fa riferimento alla circostanza che la regola del pareggio (art.9 della L.n. 243/2012), per come formulata, esclude l'avanzo di amministrazione dalle entrate computabili ai fini del conseguimento dell'equilibrio di bilancio, atteso che tale risultato deriva da risorse non imputabili alla competenza economica dell'esercizio: ciò non consente quindi agli enti di utilizzare nell'esercizio corrente la quota di avanzo conseguita nell'anno precedente. Sul punto la Consulta ha dichiarato la legittimità delle norme sopraddette, fornendone però nel contempo una interpretazione "costituzionalmente orientata". Nel riconoscere che l'esclusione dell'avanzo in questione dal saldo soggetto al pareggio costituirebbe, ove fosse permanente, una immotivata penalizzazione finanziaria degli enti virtuosi, la Corte afferma infatti che tale esclusione risulta giustificabile unicamente in via transitoria, vale a dire con riferimento al bilancio di previsione. Una volta invece che l'avanzo risulti consolidato, vale a dire accertato in sede di rendiconto, lo stesso può essere iscritto in bilancio tra le entrate del nuovo esercizio in corso, in quanto, precisa la sentenza - una

cui approfondita analisi, estesa anche ai profili finanziari, è stata effettuata dall'Ufficio parlamentare di bilancio – il risultato di amministrazione è parte integrante del concetto di equilibrio di bilancio.

Con successiva sentenza n.101 del 2018 la Corte è giunta invece – applicando i principi desumibili dalla sentenza ora illustrata ad altra (ma analoga) norma sul pareggio - ad un declaratoria di incostituzionalità, relativa all'articolo 1, comma 466, della legge di bilancio 2017 (L.n.232/2016), nella parte in cui questo stabilisce, con riferimento al fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, che (a partire dal 2020) ai fini del conseguimento dell'equilibrio di bilancio le spese vincolate provenienti dai precedenti esercizi debbano trovare finanziamento nelle sole entrate di competenza. La norma in questione stabilisce infatti che decorrere dal suddetto anno, tra le entrate e le spese finali è incluso tale fondo, "finanziato dalle entrate finali": precisazione quest'ultima che secondo la Corte comporta che le somme vincolate nei precedenti esercizi, siano esse provenienti dall'avanzo di amministrazione o dagli altri cespiti soggetti a utilizzazione pluriennale (come nel caso di quelli iscritti nel fondo in esame) "debbono trovare finanziamento nelle sole entrate di competenza".

La nuova disciplina dell'equilibrio dei bilanci nelle leggi di bilancio per il 2019 e il 2020

I commi da 819 a 826 dell'articolo 1 della legge n. 145/2018 (legge di bilancio per il 2019) hanno innovato la disciplina sulle regole di finanza pubblica relative all'equilibrio di bilancio degli enti territoriali, definita nella legge di bilancio per il 2017 (ai commi 463 e seguenti, la maggior parte dei quali è conseguentemente abrogata). Le regioni a statuto speciale, le province autonome e gli enti locali a partire dal 2019, le regioni ordinarie a partire dal 2020 (termine fissato al 2021 e, successivamente, anticipato al 2020 dalle legge di bilancio per il 2020), potranno utilizzare in modo pieno il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa ai fini dell'equilibrio di bilancio.

Pertanto, già in fase previsionale, il vincolo di finanza pubblica coinciderà con gli equilibri ordinari, secondo la disciplina contabile armonizzata (di cui al D.Lgs. 118/2011) e le disposizioni del TUEL (D.Lgs. 267/2000), senza l'ulteriore limite fissato dal saldo finale di competenza non negativo.

Gli enti, infatti, si considerano "in equilibrio in presenza di un risultato di competenza non negativo", desunto "dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto".

A fronte della nuova disciplina, sono stati rimossi o fortemente attenuati una serie di obblighi, relativi al contenimento di specifiche categorie di spese (in particolare spese di personale), introdotti a carico degli enti territoriali a partire dal 2010

È comunque prevista una specifica clausola di salvaguardia (di cui all'art.17, co. 13, della legge 196/2009 di contabilità pubblica) che demanda al Ministro dell'economia e delle finanze l'adozione di iniziative legislative finalizzate ad assicurare il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione qualora, nel corso dell'anno, risultino andamenti di spesa degli enti regionali (considerati nel loro complesso) non coerenti con gli impegni finanziari assunti con l'Unione europea.

L'abolizione dei vincoli di finanza pubblica comporta, parallelamente, rilevanti elementi di semplificazione amministrativa. Alle decorrenze previste (2019 per le regioni speciali, le province autonome e gli enti locali; 2020 per le regioni ordinarie) cessano di trovare applicazione le disposizioni riguardanti la definizione del saldo finale di competenza e la presentazione di documenti collegati al

saldo di finanza pubblica, nonché gli adempimenti ad esso connessi (quali il prospetto dimostrativo del rispetto del saldo, monitoraggio e certificazione). Vengono inoltre meno le sanzioni per il mancato rispetto del saldo, le disposizioni sulla premialità e la normativa relativa agli spazi finanziari (comprese, quindi, le sanzioni previste in caso di mancato utilizzo degli stessi), mentre restano fermi gli obblighi connessi all'invio del monitoraggio e della certificazione, che avranno peraltro solo valore conoscitivo.

Obiettivo 2023	Obiettivo 2024	Obiettivo 2025
0,00	0,00	0,00

Tabella 17: Obiettivi di rispetto dei vincoli di finanza pubblica

La verifica della salvaguardia degli equilibri di bilancio relativa all'anno 2022

Gli Enti locali rispettano durante la gestione e nelle variazioni di bilancio il pareggio finanziario e tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti, secondo le norme contabili recate dal D. Lgs. n. 267/2000, con particolare riferimento agli equilibri di competenza e di cassa di cui all'articolo 162, comma 6.

Con periodicità stabilita dal regolamento di contabilità dell'Ente locale e, comunque almeno una volta entro il 31 luglio di ciascun anno, l'organo Consiliare provvede con delibera a dare atto del permanere degli equilibri di bilancio o, in caso di accertamento negativo, ad adottare, contestualmente:

- a) le misure necessarie a ripristinare il pareggio qualora i dati della gestione finanziaria facciano prevedere un disavanzo, di gestione o di amministrazione, per squilibrio della gestione di competenza, di cassa ovvero della gestione dei residui;
- b) i provvedimenti per il ripiano degli eventuali debiti di cui all'art. 194;
- c) le iniziative necessarie ad adeguare il Fondo Crediti dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione in caso di gravi squilibri riguardanti la gestione residui.

La delibera è allegata al rendiconto dell'esercizio relativo.

Il Consiglio comunale di Concorezzo ha approvato il provvedimento di salvaguardia degli equilibri di bilancio relativi all'anno 2022 con la deliberazione n. 43 del 18 luglio 2022.

La deliberazione consiliare n. 43/2022 ha concluso stabilendo:

- a) che non esistono, allo stato attuale e conosciuto, debiti fuori bilancio;
- b) che, allo stato dei fatti, non esistono situazioni tali da pregiudicare gli equilibri finanziari ed economici previsti dall'art. 162, c. 6, del D. Lgs. n. 267/2000, in merito alla gestione della competenza, dei residui e della cassa;
- d) che il fondo crediti di dubbia esigibilità, complessivamente accantonato nel bilancio di previsione e nell'avanzo di amministrazione accertato con il rendiconto della gestione 2021, è da ritenersi congruo all'ammontare e all'esigibilità dei crediti maturati e che si prevede di accertare, e che, pertanto, non è

necessario assumere iniziative per adeguare tale fondo;

e) che gli stanziamenti dei fondi di riserva di competenza e di cassa devono ritenersi sufficienti in relazione alle possibili spese imprevedute fino alla fine dell'anno;

f) che la gestione del bilancio è stata condotta nel rispetto delle prescrizioni previste dall'art.193 del D. Lgs. n. 267/2000;

g) che con la verifica in discorso sono attuati gli obblighi previsti dall'art. 193, c. 2, del D. Lgs. n. 267/2000.

I parametri per la rilevazione delle condizioni strutturalmente deficitarie

L'articolo 242 del Testo Unico degli Enti Locali, al comma 1 prevede che siano da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio, rilevabili da un apposita tabella, da allegare al rendiconto di gestione, contenente parametri obiettivi, dei quali almeno la metà presentino valori deficitari. Il comma 2 prevede che con decreto del Ministero dell'Interno, di natura non regolamentare di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, siano fissati i parametri obiettivi, nonché le modalità per la compilazione della tabella. Fino alla fissazione di nuovi parametri si applicano quelli vigenti nell'anno precedente. Il Ministero dell'Interno, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, ha emanato il decreto 28 dicembre 2018 con cui individua i parametri di deficitarietà strutturale per gli enti locali, per il triennio 2019-2021, in applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 242, comma 2, del Decreto Legislativo n. 267 del 2000.

Il Comune di Concorezzo, nell'anno 2021, non ha superato alcun parametro indicato dal decreto del 28 dicembre 2018.

Denominazione indicatore	Definizione indicatore	Soglia	Valore da Rendiconto della gestione 2021	Risultato
Incidenza spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debito) su entrate correnti	[ripiano disavanzo a carico dell'esercizio + Impegni (Macroaggregati 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc 1.02.01.01.000 "IRAP" - FPV entrata concernente il Macroaggregato 1.1 + FPV personale in uscita 1.1 + 1.7 "Interessi passivi" + Titolo 4 Rimborsato prestiti)] / Accertamenti primi tre titoli Entrate	Positivo se > 48	22,959	Negativo
Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente	Totale incassi c/competenza e c/residui (pdc E.1.01.00.00.000 "Tributi" - "Compartecipazioni di tributi" E.1.01.04.00.000 + E.3.00.00.00.000 "Entrate extratributarie") / Stanziamenti definitivi di cassa dei primi tre titoli delle Entrate	Positivo se < 22	68,385	Negativo
Anticipazione chiuse solo contabilmente	Anticipazione di tesoreria all'inizio dell'esercizio successivo / max previsto dalla norma	Positivo se > 0	0,000	Negativo
Sostenibilità debiti finanziari	[Impegni (Totale 1.7 "Interessi passivi" - "Interessi di mora" (U.1.07.06.02.000) - "Interessi per anticipazioni prestiti" (U.1.07.06.04.000) + Titolo 4 della spesa - estinzioni anticipate) - (Accertamenti Entrate categoria E.4.02.06.00.000 "Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amministrazioni pubbliche") + Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche (E.4.03.01.00.000) + Trasferimenti in conto capitale da parte di amministrazioni pubbliche per cancellazione di debiti dell'amministrazione (E.4.03.04.00.000)] / Accertamenti titoli 1, 2 e 3	Positivo se > 16	0,149	Negativo
Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio	Disavanzo iscritto in spesa del conto del bilancio / Accertamenti dei titoli 1, 2 e 3 delle entrate	Positivo se > 1,20	0,000	Negativo
Debiti riconosciuti e finanziari	Importo debiti fuori bilancio in corso di riconoscimento/Totale accertamento entrate dei titoli 1, 2 e 3	Positivo se > 1,00	0,000	Negativo
Debiti in corso di riconoscimento + Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento	(Importo debiti fuori bilancio in corso di riconoscimento + Importo debiti fuori bilancio riconosciuti e in corso di finanziamento) / Totale accertamento entrate dei titoli 1, 2 e 3	Positivo se > 0,60	0,000	Negativo
Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate)	% di riscossione complessiva: (riscossioni c/comp + riscossioni c/residui) / (Accertamenti + residui definitivi iniziali)	Positivo se < 47	82,450	Negativo

Organismi ed enti strumentali, società controllate e partecipate

Nel presente paragrafo sono esaminate le risultanze dei bilanci dell'ultimo esercizio chiuso degli enti strumentali, delle società controllate e partecipate ai quali l'Ente ha affidato la gestione di alcuni servizi pubblici.

Si presenta un prospetto che evidenzia la quota di partecipazione sia in percentuale che in valore, il tipo di partecipazione e di controllo, la chiusura degli ultimi tre esercizi.

I dati e le informazioni contenute nel presente paragrafo sono tratti dall'analisi dei risultati degli organismi partecipati redatti nell'ambito del sistema dei controlli interni del Comune.

Nella pagina seguente è riportato il quadro delle società controllate, collegate e partecipate.

Denominazione sociale	% partec.	Valore partec.	Tipo di partecipazioni	Classificazione e considerazioni per l'inclusione nel gruppo amministrazione comunale
CEM AMBIENTE S.P.A.	2,375%	398.235,00	diretta	Società pubblica partecipata affidataria diretta dei servizi di igiene urbana - Rientra nel gruppo amministrazione pubblica
BRIANZACQUE	2,0333%	2.579.927,97	diretta	Società pubblica partecipata affidataria diretta del servizio idrico integrato - Rientra nel gruppo amministrazione pubblica
CAP HOLDING S.P.A.	0,2423%	1.384.449,00	diretta	Società pubblica partecipata - Rientra nel gruppo amministrazione pubblica
CIED S.R.L.	10,000%	18.202,32	diretta in liquidazione	Società mista partecipata - Rientra nel gruppo amministrazione pubblica
OFFERTA SOCIALE	7,480%	3.740,00	diretta	Azienda speciale consortile / ente strumentale partecipata - - Rientra nel gruppo amministrazione pubblica
AZIENDA SPECIALE CONCOREZZESE (ASPECON)	100,000%	-	diretta	Azienda speciale comunale / ente strumentale controllato - Rientra nel gruppo amministrazione pubblica
ASSOCIAZIONE PINAMONTE	-	-	diretta	Associazione / ente strumentale partecipata - - Rientra nel gruppo amministrazione pubblica

Tabella 18: Organismi ed enti strumentali, società controllate e partecipate direttamente

I dati del conto economico e dello stato patrimoniale relativi all'esercizio 2021 degli enti e delle società partecipate direttamente, utilizzati per i calcoli delle soglie di rilevanza per la determinazione del perimetro di consolidamento del gruppo, sono i seguenti:

BRIANZACQUE		Dati del conto economico 2021 e dello stato patrimoniale al 31/12/2021	
Totale dell'attivo	€		384.567.366,00
Patrimonio netto	€		202.951.053,00
Totale dei ricavi caratteristici	€		115.566.565,00

CEM AMBIENTE		Dati del conto economico 2021 e dello stato patrimoniale al 31/12/2021	
Totale dell'attivo	€		83.131.392,00
Patrimonio netto	€		54.844.159,00
Totale dei ricavi caratteristici	€		75.875.830,00

AZIENDA SPECIALE CONCOREZZESE - ASPECON		Dati del conto economico 2021 e dello stato patrimoniale al 31/12/2021
Totale dell'attivo	€	1.334.124,00
Patrimonio netto	€	670.988,00
Totale dei ricavi caratteristici	€	1.929.333,00

OFFERTA SOCIALE		Dati del conto economico 2021 e dello stato patrimoniale al 31/12/2021
Totale dell'attivo	€	11.102.996,00
Patrimonio netto	€	50.000,00
Totale dei ricavi caratteristici	€	22.076.462,00

CIED		Dati del conto economico 2021 e dello stato patrimoniale al 31/12/2021
Totale dell'attivo	€	251.250,00
Patrimonio netto	€	(1.021.390,00)
Totale dei ricavi caratteristici	€	1,00

ASSOCIAZIONE PINAMONTE		Dati del conto economico 2021 e dello stato patrimoniale al 31/12/2021
Totale dell'attivo	€	191.717,84
Patrimonio netto	€	99.044,03
Totale dei ricavi caratteristici	€	111.177,85

Il piano di razionalizzazione delle società e degli enti partecipati detenuti al 31 dicembre 2021 è stato approvato dal Consiglio comunale con la deliberazione n. 77 del 19 dicembre 2022.

Il piano di razionalizzazione delle società partecipate ha confermato le partecipazioni dirette in CEM Ambiente SpA (affidataria del contratto di servizio per la gestione del ciclo dei rifiuti solidi urbani), in Brianzacque Srl (società d'ambito del servizio idrico integrato) e in CAP Holding SpA.

Il Comune di Concorezzo fa parte dell'Azienda Speciale Consortile Offerta Sociale con una quota del 7,48% del capitale sociale complessivo di € 50.000,00. Partecipa, inoltre, all'Associazione Pinamonte compartecipando annualmente con una quota pari a € 0,52 per abitante.

Il Comune di Concorezzo è proprietario di Aspecon, Azienda speciale di Concorezzo, che fornisce servizi sanitari.

Con la deliberazione n. 28 del 28 aprile 2022, il Consiglio comunale di Concorezzo ha approvato:

- la costituzione del sistema bibliotecario CUBI mediante l'unificazione dei pre-esistenti Sistema Bibliotecario Vimercate e Sistema Bibliotecario Milano-Est, con effetto dalla costituzione dell'azienda speciale consortile CUBI e dal conseguente scioglimento dei Sistemi Bibliotecari SBV e SBME
- la costituzione dell'Azienda speciale consortile CUBI, assumendo l'impegno del Comune di Concorezzo ad aderirvi fin dalla sua istituzione.

Le società controllate, collegate, partecipate e le aziende speciali sono le seguenti:

Partecipazioni dirette

NOME PARTECIPATA	CODICE FISCALE PARTECIPATA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE	ESITO DELLA RILEVAZIONE 2021 (delibera CC n. 77/2022)
CEM AMBIENTE S.P.A.	03965170156	2,375%	Mantenimento
BRIANZACQUE S.R.L.	03988240960	2,0333%	Mantenimento
CAP HOLDING S.P.A.	13187590156	0,2423%	Mantenimento
CIED S.R.L. IN LIQUIDAZIONE	04431160151	10,00%	Mantenimento
AZIENDA SPECIALE CONSORTILE OFFERTA SOCIALE	03743620969	7,48%	Mantenimento
AZIENDA SPECIALE CONCOREZZESE - ASPECON	02385940966	100%	Mantenimento
ASSOCIAZIONE PINAMONTE	87012330152	13,47%	Mantenimento

Partecipazioni indirette

NOME PARTECIPATA	CODICE FISCALE PARTECIPATA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE DETENUTA TRAMITE	ESITO DELLA RILEVAZIONE 2021 (delibera CC n. 77/2022)
ECOLOMBARDIA 4 S.P.A.	00819750167	CEM AMBIENTE S.P.A.	Mantenimento
SERUSO S.P.A.	02329240135	CEM AMBIENTE S.P.A.	Mantenimento
AMACQUE S.R.L.	03988160960	CAP HOLDING S.P.A.	Mantenimento
PAVIA ACQUE S.C.A.R.L.	02234900187	CAP HOLDING S.P.A.	Mantenimento
ROCCA BRIVIO SFORZA SRL IN LIQUIDAZIONE	07007600153	CAP HOLDING S.P.A.	Mantenimento
FONDAZIONE CAP	-	CAP HOLDING S.P.A.	Mantenimento

I bilanci delle società partecipate sono disponibili all'indirizzo internet del Comune di Concorezzo.

Con la deliberazione n. 169 del 6 dicembre 2022 la Giunta ha effettuato il provvedimento ricognitivo per individuare le società e gli enti componenti il gruppo amministrazione pubblica del Comune di Concorezzo e quelli per i quali operare il consolidamento del bilancio.

Le società e gli enti componenti il gruppo amministrazione pubblica del Comune di Concorezzo sono i seguenti:

Denominazione sociale	% partec.	Valore partec.	Tipo di partecipazione	Classificazione e considerazioni per l'inclusione nel gruppo amministrazione comunale
CEM AMBIENTE S.P.A.	2,375%	398.235,00	diretta	Società pubblica partecipata affidataria diretta dei servizi di igiene urbana - Rientra nel gruppo amministrazione pubblica
BRIANZACQUE	2,0333%	2.579.927,97	diretta	Società pubblica partecipata affidataria diretta del servizio idrico integrato - Rientra nel gruppo amministrazione pubblica
CAP HOLDING S.P.A.	0,2423%	1.384.449,00	diretta	Società pubblica partecipata - Rientra nel gruppo amministrazione pubblica
CIED S.R.L.	10,000%	18.202,32	diretta in liquidazione	Società mista partecipata - Rientra nel gruppo amministrazione pubblica
OFFERTA SOCIALE	7,480%	3.740,00	diretta	Azienda speciale consortile / ente strumentale partecipato - Rientra nel gruppo amministrazione pubblica
AZIENDA SPECIALE CONCOREZZESE (ASPECON)	100,000%	-	diretta	Azienda speciale comunale / ente strumentale controllato - Rientra nel gruppo amministrazione pubblica
ASSOCIAZIONE PINAMONTE	-	-	diretta	Associazione / ente strumentale partecipato - Rientra nel gruppo amministrazione pubblica

Le seguenti società e i seguenti enti, componenti il gruppo amministrazione pubblica del Comune di Concorezzo, fanno parte del perimetro e dell'ambito di consolidamento che è stato applicato nella redazione del bilancio consolidato 2021, in base e in conseguenza della ricognizione realizzata sulla base dei criteri definiti dal DPCM 28 dicembre 2011 e dal principio applicato del bilancio consolidato per l'esercizio 2021, allegato n. 4 al citato DPCM:

Denominazione sociale	% partec.	Valore partec.	Tipo di partecipazione	Classificazione e considerazioni per l'inclusione nel perimetro di consolidamento
CEM AMBIENTE S.P.A.	2,375%	398.235,00	diretta	Società pubblica partecipata affidataria diretta dei servizi di igiene urbana - Rientra nel gruppo amministrazione pubblica e nell'area di consolidamento
BRIANZACQUE	2,0333%	2.579.927,97	diretta	Società pubblica partecipata affidataria diretta del servizio idrico integrato - Rientra nel gruppo amministrazione pubblica e nell'area di consolidamento
OFFERTA SOCIALE	7,480%	3.740,00	diretta	Azienda speciale consortile / ente strumentale partecipato - Rientra nel gruppo amministrazione pubblica e nell'area di consolidamento
AZIENDA SPECIALE CONCOREZZESE (ASPECON)	100,000%	-	diretta	Azienda speciale comunale / ente strumentale controllato - Rientra nel gruppo amministrazione pubblica e nell'area di consolidamento

Il bilancio consolidato relativo all'esercizio 2021 è stato approvato dal Consiglio comunale con la deliberazione n. 52 del 21 settembre 2022.

Per le aziende speciali partecipate, che sono enti strumentali del Comune, con personalità giuridica, statuto proprio e autonomia imprenditoriale, disciplinate dall'art. 114 del Tuel, gli atti fondamentali (il piano-programma, comprendente il contratto di servizio, che disciplina i rapporti tra l'ente e l'azienda; il bilancio di esercizio, il budget economico almeno triennale, il piano degli indicatori di bilancio) sono soggetti all'approvazione del Consiglio comunale (art. 114, comma 8).

Per quanto riguarda la società CEM Ambiente, gli indirizzi e gli obiettivi strategici minimi per l'azienda e il management, inclusi quelli afferenti le misure di efficientamento e di contenimento delle spese di funzionamento della società, riferiti all'anno 2023 sono i seguenti:

- 1) completamento della messa a regime dei diversi adempimenti correlati alla fusione per incorporazione in CEM Ambiente S.p.A. della controllata CEM Servizi S.r.l. e conseguente acquisizione ed implementazione delle correlate sinergie ed efficientamenti organizzativi, così come prospettati in fase di analisi dei costi/benefici dell'operazione.
- 2) avvio, di concerto con la componente tecnico-amministrativa e politica degli enti soci (anche attraverso specifici tavoli tecnici), del processo di revisione statutaria finalizzato a rivedere la regolamentazione del controllo analogo tenendo conto dell'esigenza, in parte confliggente, di semplificare i procedimenti decisionali della società in linea con analoghe esperienze riscontrate presso altre società in house del territorio ed integrando la tematica della misurazione dell'andamento aziendale e del perseguimento degli obiettivi previsti dall'art. 19 commi 5 e 6 del D.Lgs. n. 175/2016.
- 3) realizzazione degli adempimenti necessari per la messa a regime delle novità introdotte da ARERA

con la deliberazione TQRIF n. 15/2022 relativa alla Regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani: in quest'ottica dovranno essere adeguatamente attuate le prescrizioni introdotte per assicurare i livelli di qualità del servizio previsti dal quadro regolatorio relativamente al quadrante individuato dai Comuni soci e sviluppati e messi in esercizio i servizi e le attività ulteriori per le quali gli uffici CEM si stanno impegnando per i supportare i Comuni soci (in quanto gestori ed in quanto Enti Territorialmente Competenti), ancorché – relativamente ad alcune di queste (per esempio raccolta rifiuti ingombranti a domicilio, fornitura kit per nuove utenze, revisione carta dei servizi per singolo ETC, integrazione numero verde, etc.) – a fronte di un incremento del costo del servizio .

4) prosecuzione del supporto ai Comuni soci nelle attività relative alla predisposizione dei Piani Finanziari secondo il metodo MTR ARERA riferito al secondo periodo regolatorio quadriennale (2022-2025): in questo senso il ruolo di CEM, per i Comuni che lo richiederanno, dovrà ricalcare l'ampia collaborazione assicurata nelle diverse fasi di avanzamento delle attività, anche oltre l'onere previsto relativamente alla predisposizione del mero PEF grezzo, con riferimento alla determinazione dei criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio integrato dei rifiuti e all'approfondimento degli effetti del nuovo modello regolatorio sui contratti di servizio in essere tra CEM ed i Comuni soci, con particolare riferimento alla definizione omogenea dei fattori di sharing ed alla valutazione delle possibili modalità di coordinamento delle decisioni riconducibili ai Comuni quali Enti Territorialmente Competenti (ETC) di riferimento.

5) massima trasparenza nell'uso delle risorse e conseguente, puntuale, applicazione del D.lgs. n. 50/2016 nell'acquisizione di beni, servizi e lavori.

6) effettivo mantenimento per l'intero anno 2023 dei canoni e delle tariffe prospettati con il presente documento di budget, evitando l'applicazione di maggiori costi e/o altri aggravii a meno di gravi e documentate ragioni ed in ogni caso previa conforme indicazione del Comitato.

7) nuova spinta allo sviluppo e consolidamento del progetto Ecuosacco, con potenziamento dello sforzo per estendere il progetto ad altre Amministrazioni comunali, in considerazione anche dei risparmi riconducibili a tale modalità di gestione, resi oggi ancora più evidenti alla luce del complessivo aumento dei costi di smaltimento della frazione secca da r.d. ed alla contestuale riduzione del costo di trattamento della frazione FORSU.

8) puntuale monitoraggio della efficace messa in esercizio delle opere di riqualificazione tecnologica dell'impianto di selezione e smaltimento della frazione secca dei rifiuti di Seruso S.p.A., con riferimento specifico alle prospettive riguardanti l'andamento economico e finanziario della società e dell'intervento.

9) mantenimento della gestione del post-discarica di Cavenago di Brianza in linea con le previsioni economiche e con il piano costi/ricavi approvato dall'Assemblea nel dicembre 2013 e dunque nell'ambito della previsione di spesa di € 252.721,00, ovvero il 17% in meno di quanto posto a carico dei Comuni nello scorso esercizio.

10) considerato che con il 2023 andrà a scadenza la convenzione approvata dall'Assemblea degli azionisti il 19 dicembre 2013 per il proseguo delle attività relative al mantenimento del post- discarica per il periodo 2014-2023, nel corso dell'anno dovranno essere valutate le possibili opzioni riguardanti il

futuro dell'area interessata dalla discarica.

11) prosecuzione, in esito al prossimo completamento dei lavori di manutenzione straordinaria del capping della discarica di Vizzolo Predabissi, che sta impegnando la struttura con un progetto di grande spessore e di significativo valore referenziale, sulla base del finanziamento assicurato da Regione Lombardia, delle attività riguardanti la gestione "ordinaria" per il mantenimento in sicurezza della stessa discarica anche per l'anno 2023.

12) in attesa dell'approvazione del nuovo Piano Industriale e con riferimento specifico ai costi del personale, dovrà essere assicurato il mantenimento del costo medio del personale definito dal rapporto tra costi per il personale / numero medio dipendenti in linea con il trend medio rinveniente dagli ultimi tre esercizi. Per quanto riguarda invece il rapporto valore della produzione / costi per il personale, considerato la progressiva internalizzazione dei servizi tuttora in essere in linea con le indicazioni formulate dall'assemblea dei soci, si ritiene di limitare tale rapporto al non superamento di un rapporto del 20%.

13) assolvimento obblighi in materia di trasparenza, in base all'ambito soggettivo di applicazione – indicatore: aggiornamento delle sezioni del sito istituzionale secondo la frequenza indicata dalla delibera Anac n. 1134/2017 al 100%;

14) assolvimento obblighi in materia di prevenzione della corruzione, in base all'ambito soggettivo di applicazione – indicatore: aggiornamento annuale del PTPCT nei termini di legge; pubblicazione relazione annuale nei termini di legge al 100%;

15) informativa ai Comuni soci dell'avvenuta pubblicazione delle attestazioni annuali di conformità alla normativa rilasciate dagli O.d.V. o dagli organismi che svolgono funzioni di O.d.V – indicatore: entro il 30 giugno di ogni anno;

Obiettivi di equilibrio economico-finanziario

16) ROI – Return on Investment o Indice di redditività del capitale investito = (Reddito operativo/Capitale investito): deve risultare in linea con il valore medio della società dell'ultimo triennio, salvo scostamenti motivati;

17) ROE - Return on equity o Redditività del capitale proprio = (Reddito netto/Capitale netto): deve risultare in linea con il valore medio della società dell'ultimo triennio, salvo scostamenti motivati;

18) ROS – Return on sales o Redditività delle vendite= (Reddito operativo/Ricavi di vendita): deve risultare in linea con il valore medio della società dell'ultimo triennio, salvo scostamenti motivati;

19) Margine di tesoreria (totale liquidità – passività correnti): deve risultare maggiore di 0;

20) Quoziente di disponibilità (attività correnti / passività correnti): deve risultare maggiore o uguale a 1.

Project financing per la riqualificazione dell'impianto di Verderio e contestuale progetto di aumento di capitale della società Seruso S.p.A - Aggiornamento sullo stato del procedimento

A seguito del completamento dei lavori di montaggio l'impianto di Verderio è stato avviato in esercizio sperimentale dal 18 giugno 2022, per essere successivamente collaudato dal punto di vista

tecnologico, funzionale e prestazionale e, in data 7 dicembre 2022, consegnato definitivamente. A seguito dei primi riscontri operativi ed economici, sostanzialmente positivi e prossimi alle previsioni di progetto e pur in attesa di perfezionare la taratura dei macchinari e l'ottimizzazione dell'utilizzo degli stessi con l'obiettivo di incrementare ulteriormente i livelli di performances, è stato possibile approvare un budget di previsione per l'anno 2023 che prevede il ritorno all'utile di esercizio.

Il ritorno all'utile sarà presumibilmente contenuto in circa 50 mila euro ante imposte in ragione della pesante congiuntura economica e della particolarmente gravosa incidenza dei costi per l'energia (assolutamente rilevanti su una società "energivora" qual è Seruso S.p.A.).

Si riportano di seguito alcuni elementi e informazioni di aggiornamento fornite da Seruso S.p.A. unitamente alla previsione di budget per l'anno 2023.

Nel corso del mese di dicembre 2022 sono state concluse con esito positivo le attività di verifica preordinate ad usufruire delle agevolazioni Industria 4.0, che si concretizzano in un credito di imposta valorizzato complessivamente in € 3.468.020.

Sulla base delle capacità di trattamento effettivamente registrate nel mese di novembre e dei contratti sottoscritti o in corso di sottoscrizione, nel corso del 2023 si prevede di trattare, sui due turni lavorativi attualmente operativi, l'intero quantitativo previsto a progetto di 42.000 tonnellate / anno. A questo proposito e per aumentare la redditività sono peraltro state avviate delle interlocuzioni per verificare la possibilità di incrementare la quantità di rifiuto trattata integrando un terzo turno lavorativo.

Il numero degli operatori necessario per le attività di selezione / controllo è risultato leggermente superiore al numero di unità previste da progetto (27-28 per turno contro i 26 ipotizzati); ciò è dovuto in particolare alla necessità di integrare il processo di separazione in seguito alla variazione della merceologia dei rifiuti in ingresso riscontrata rispetto al previsionale, il che determina peraltro degli extra ricavi legati alla maggiore quantità di prodotti recuperati che compensano parzialmente il maggiore impiego di personale.

Dal punto di vista dei risultati qualitativi, si rileva in generale un dato particolarmente positivo in ordine alla riduzione della percentuale di plasmix avviata a recupero energetico, scesa in questi primi mesi di avvio al 45% del totale lavorato contro il 55,1% riscontrato nel 2021.

Il tasso di disponibilità dell'impianto è ancora lievemente inferiore a quello di progetto, ancorché si rilevano nel periodo di riferimento esaminate alcune fermate non correlate al nuovo impianto e una complessiva necessità di integrazione del know-how sul nuovo impianto da parte dei lavoratori impiegati nel ciclo produttivo.

Allo stesso modo, la resa totale del processo non è ancora allineata a quella prevista, pesando in questo caso la già accennata differenza nella composizione merceologica del rifiuto in ingresso, peraltro non del tutto valutabile in quanto soggetta a stagionalità.

Positivo, infine, è il dato riguardante la qualità dei prodotti e sottoprodotti in uscita, come certificato dalle analisi di conformità, il cui effetto si riflette - come da progetto - sul contenimento delle penali al di sotto dei € 5.000 / mese contro i 15/20.000 rinvenibili nella gestione dell'impianto pre revamping.

Sarà presto completato l'iter di approvazione del progetto finalizzato all'installazione di un impianto fotovoltaico da 880 kWp; tale intervento è programmato per ridurre la dipendenza energetica dell'impianto e contenere conseguentemente i gravosi costi di esercizio legati al caro energia, contribuendo nel contempo ad ulteriormente migliorare il profilo ambientale dell'impianto.

Elenco degli indirizzi internet di pubblicazione del rendiconto della gestione o del bilancio di esercizio

Partecipazioni dirette

Denominazione sociale	Indirizzo internet
CEM AMBIENTE S.P.A.	http://www.cemambiente.it/menu-area-riservata/bilanci/
BRIANZACQUE	http://www.brianzacque.it/azienda-bilanci.html
CAP HOLDING S.P.A.	http://www.gruppocap.it/il-gruppo/governance/cap-holding/bilanci
OFFERTA SOCIALE	http://www.offertasociale.it/amministrazione-trasparente/bilanci
AZIENDA SPECIALE CONCOREZZESE (ASPECON)	http://www.aspecon.it/amministrazione-trasparente/bilanci/

Partecipazioni indirette

Denominazione sociale	Indirizzo internet
SERUSO S.P.A.	https://www.seruso.com/bilancio_49.html
AMIACQUE S.R.L.	https://www.gruppocap.it/il-gruppo/governance/amiacque/bilanci
PAVIA ACQUE S.C.A.R.L.	http://www.paviaacque.it/societa-trasparente/bilanci/bilancio-preventivo-e-consuntivo/

La fiscalità degli enti territoriali

Il sistema delle entrate degli enti territoriali presenta un quadro complesso, in particolare per quanto concerne la fiscalità comunale, in ragione dei ripetuti interventi che si sono finora susseguiti e a seguito dei quali l'assetto normativo ha presentato frequenti elementi di incertezza. Dopo una prima fase in cui si è cercato di rafforzare la dimensione propria dell'autonomia finanziaria degli enti territoriali si registra, ormai da alcuni anni (e per una serie di fattori economici e finanziari che vanno oltre la dimensione nazionale e risultano inoltre influenzati dalla contingenza economico-finanziaria), un maggior peso del coordinamento e della finanza derivata, ovvero del contrappeso dell'autonomia finanziaria. Si assiste pertanto a una nuova espansione dei trasferimenti o comunque di forme di entrata direttamente regolate dal centro.

La fiscalità costituisce una parte delle entrate complessivamente attribuite agli enti territoriali, altresì finanziati da trasferimenti statali.

In seno all'emergenza economico-sanitaria legata alla diffusione del COVID-19, specifici interventi hanno riguardato anche il prelievo fiscale degli enti territoriali, sotto forma di rimodulazione delle scadenze degli adempimenti o loro posticipo. Si tratta di misure destinate ad avere efficacia temporanea e legata alla predetta emergenza.

Dopo la sospensione, nel periodo 2016-2018 (in ultimo per effetto del comma 37 della legge di bilancio 2018) dell'efficacia delle leggi regionali e delle deliberazioni comunali, per la parte in cui aumentano i tributi e le addizionali attribuite ai medesimi enti territoriali, con alcune specifiche esclusioni (tra cui la TARI), la legge di bilancio 2019 non ha previsto limiti al potere degli enti locali di aumentare i tributi ad essi attribuiti.

Si ricorda inoltre che la ha introdotto una complessiva riforma dell'assetto dell'imposizione immobiliare locale, con l'unificazione delle due vigenti forme di prelievo (l'Imposta comunale sugli immobili, IMU e il Tributo per i servizi indivisibili – TASI) in un unico testo.

La fiscalità comunale

Il sistema delle entrate comunali ha visto nel tempo sovrapporsi numerosi interventi legislativi - a partire dal decreto legislativo n. 23 del 2011 sul federalismo fiscale municipale - che, modificando ogni volta la normativa vigente nella materia, hanno concorso a determinare un assetto normativo continuamente caratterizzato da alcuni elementi di transitorietà. Elementi poi ulteriormente confermati negli anni successivi, in relazione alla complessa vicenda dell'abolizione dell'imposta municipale propria IMU e del tributo per i servizi indivisibili Tasi sull'abitazione principale, che hanno poi portato ad una nuova articolazione della tassazione immobiliare di spettanza dei comuni.

Il sistema della fiscalità comunale oggi poggia sulle seguenti principali imposte:

- l'imposta municipale propria-Imu (nella quale è confluita la Tasi);
- la tassa sui rifiuti-Tari;
- l'addizionale comunale all'Irpef.

A queste si aggiungono, oltre ai trasferimenti non fiscalizzati e alle entrate a titolo di Fondo di solidarietà comunale, le seguenti ulteriori entrate locali, vale a dire:

- l'imposta di soggiorno (o il contributo di sbarco);
- l'addizionale comunale sui diritti di imbarco;
- l'imposta di scopo - Iscop;
- il canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria (che ha sostituito la tassa per l'occupazione di spazi e aree pubbliche-Tosap, il canone per l'occupazione di spazi e aree pubbliche-Cosap, l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni-IcpDpa, il canone per l'installazione di mezzi pubblicitari-Cimp e il canone di cui all'articolo 27 del codice della strada);
- il canone di concessione per l'occupazione delle aree e degli spazi appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile, destinati a mercati realizzati anche in strutture attrezzate.

In occasione della manovra 2020 (decreto fiscale 2019 e soprattutto legge di bilancio 2020) sono state modificate la disciplina di tale forma di prelievo, nonché quella di altri tributi e canoni comunali; inoltre, è stata incentivata la partecipazione dei comuni all'attività di accertamento e riscossione dei tributi ed è stato riformato il sistema della riscossione delle entrate degli enti locali

Anzitutto la legge di bilancio per il 2020 (articolo 1, commi da 738 a 783, della legge n. 160 del 2019) ha riformato l'assetto dell'imposizione reale immobiliare, unificando le due previgenti forme di prelievo (Imu e Tasi), e ha fatto confluire la normativa in un unico testo, relativo all'imposta municipale propria-Imu, recependo alcune proposte già avanzate in sede parlamentare e giunte all'esame delle competenti Commissioni permanenti. Con riferimento alla disciplina dell'imposta, l'aliquota di base è pari allo 0,86 per cento, sostanzialmente la somma delle precedenti Imu e Tasi, e può essere manovrata dai comuni a determinate condizioni. Sono state introdotte modalità di pagamento telematiche. Le ragioni che hanno indotto il legislatore a realizzare la riforma si fondano sulla volontà di perseguire obiettivi quali la sistemazione organica della disciplina dei tributi locali e la semplificazione, non solo per i contribuenti, ma anche per i comuni e per tutti gli operatori del settore.

Con riferimento all'Imu, la legge di bilancio per il 2021 ha introdotto una modifica operante a regime che prevede la riduzione a metà dell'imposta dovuta sull'unica unità immobiliare, purché non locata o data in comodato d'uso, posseduta in Italia a titolo di proprietà o usufrutto da soggetti non residenti nel territorio dello Stato, che siano titolari di pensione maturata in regime di convenzione internazionale con l'Italia. Per tali immobili la Tari (o l'equivalente tariffa) è applicata nella misura di due terzi (articolo 1, commi 48-49). La legge di bilancio 2022 (legge n. 234 del 2021) ha poi ulteriormente abbassato al 37,5 per cento, per l'anno 2022, la predetta misura dell'IMU dovuta dai pensionati esteri sull'unica unità immobiliare posseduta in Italia.

Il decreto-legge n. 4 del 2022 ha prorogato, fino alla definitiva ricostruzione e agibilità dei fabbricati interessati e comunque non oltre il 31 dicembre 2022, il termine per l'esenzione dall'applicazione dell'IMU nei territori dei comuni delle regioni Emilia Romagna, Lombardia e Veneto colpiti dal sisma del 2012.

L'articolo 22 del decreto-legge n. 17 del 2022 ha concesso un contributo, sotto forma di credito d'imposta, alle imprese turistico ricettive, pari al 50 per cento dell'importo dell'Imposta municipale propria - IMU versato a titolo di seconda rata per l'anno 2021, a condizione che i relativi proprietari siano anche gestori delle attività ivi esercitate e che i soggetti indicati abbiano subito una diminuzione del fatturato o dei corrispettivi, nel secondo trimestre 2021, di almeno il 50 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno 2019; il contributo è finanziato a valere sul Fondo unico nazionale turismo di parte corrente di cui alla legge di bilancio 2022.

Per le misure adottate in seno all'emergenza economica e sanitaria, si rinvia all'apposito tema. In questa sede si ricorda inoltre che il decreto-legge semplificazioni fiscali (n. 73 del 2022) ha prorogato al 31 dicembre 2022 il termine per la dichiarazione IMU 2021 e ha semplificato le modalità di adozione del modello dichiarativo dell'imposta.

Sotto un diverso versante, si rammenta inoltre che la legge di bilancio 2020 (articolo 1, commi da 816 a 847 della legge n. 160 del 2019) ha istituito il cd. canone unico patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, che dal 2021 ha sostituito una serie di entrate locali di diversa natura, tra cui l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni. Il medesimo provvedimento ha altresì disciplinato, sempre a decorrere dal 1° gennaio 2021, il canone di concessione per l'occupazione delle aree e degli spazi appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile, destinati a mercati realizzati anche in strutture attrezzate, cui provvedono i comuni e le città metropolitane che lo istituiscono con proprio regolamento. La medesima legge prevede margini di manovrabilità del canone da parte degli enti locali, attraverso l'esercizio della potestà regolamentare.

Al riguardo che i provvedimenti emergenziali adottati in occasione della pandemia da COVID-19 e i provvedimenti di ristoro hanno il temporaneo esonero, per alcuni soggetti particolarmente colpiti dalle conseguenze economiche dell'emergenza sanitaria, dal pagamento del predetto canone.

La tassa sui rifiuti (Tari) è il tributo destinato a finanziare – mediante copertura integrale dei costi – il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti ed è dovuta da chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo locali o aree scoperte suscettibili di produrre i rifiuti medesimi. In via transitoria, la superficie delle unità immobiliari assoggettabile alla Tari è costituita da quella calpestabile dei locali e delle aree suscettibili di produrre rifiuti urbani e assimilati. I comuni che hanno realizzato sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico hanno la facoltà di applicare, in luogo della Tari, che ha natura tributaria, una tariffa avente natura di corrispettivo.

La Tari è stata introdotta dalla legge 27 dicembre 2013, n. 147, per sostituire il precedente tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (Tares), che è stato vigente per il solo anno 2013 e che, a sua volta, aveva preso il posto di tutti i precedenti prelievi relativi alla gestione dei rifiuti, sia di natura patrimoniale sia di natura tributaria (Tarsu, Tia1, Tia2). La legge di bilancio per il 2020, nel rivisitare l'imposizione immobiliare locale, ha fatto salva la Tari (con la relativa disciplina).

Per la determinazione della tariffa sono stati applicati i criteri determinati con decreto del Presidente della Repubblica n. 158 del 1999 (cosiddetto metodo normalizzato) ovvero, in via transitoria, è stato consentito ai comuni di commisurare la tariffa alle quantità e qualità medie

ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti.

Entro il termine per l'approvazione del bilancio di previsione, il consiglio comunale deve approvare le tariffe in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio.

In deroga a tale principio, l'art. 3, comma 5-quinquies., del D.L. 228/2021 (come novellato dall'art. 43, comma 11, del D.L. 50/2022) prevede che, a decorrere dall'anno 2022, i comuni possono approvare i piani finanziari del servizio di gestione dei rifiuti urbani, le tariffe e i regolamenti della TARI e della tariffa corrispettiva entro il termine del 30 aprile di ciascun anno. Nell'ipotesi in cui il termine per la deliberazione del bilancio di previsione sia prorogato a una data successiva al 30 aprile dell'anno di riferimento, il termine per l'approvazione degli atti di cui al primo periodo coincide con quello per la deliberazione del bilancio di previsione. In caso di approvazione o di modifica dei provvedimenti relativi alla TARI o alla tariffa corrispettiva in data successiva all'approvazione del proprio bilancio di previsione, il comune provvede ad effettuare le conseguenti modifiche in occasione della prima variazione utile.

La legge di bilancio per il 2018 (articolo 1, comma 527, della legge n. 205 del 2017) ha affidato all'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (Arera) specifiche funzioni relativamente al settore dei rifiuti, e, in particolare, riguardo al miglioramento del servizio agli utenti, a una maggiore omogeneità tra le aree del Paese, alla valutazione del rapporto costo-qualità e all'adeguamento infrastrutturale.

Il nuovo metodo tariffario del servizio integrato di gestione dei rifiuti è stato quindi definito con delibera del 31 ottobre 2019 n. 443/2019/R/rif, poi sostituita con la successiva delibera 363/2021/R/rif, con cui è stato approvato il metodo tariffario rifiuti per il secondo periodo regolatorio 2022-2025 (MTR-2).

Il piano economico finanziario per la predisposizione tariffaria del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani riferita alle annualità 2022-2025, elaborato con la metodologia prevista dall'ARERA, è stato approvato con la deliberazione del Consiglio comunale n. 24 del 28 aprile 2022.

L'articolo 3 comma 5-quinquies del decreto legge n. 228/2021 ha introdotto il c.d. "sganciamento TARI", disponendo che: "A decorrere dall'anno 2022, i comuni, in deroga all'articolo 1, comma 683, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, possono approvare i piani finanziari del servizio di gestione dei rifiuti urbani, le tariffe e i regolamenti della TARI e della tariffa corrispettiva entro il termine del 30 aprile di ciascun anno. [...]".

Successivamente, l'articolo 43 comma 11 del D. L. 50/2022 è intervenuto a modificare l'articolo 3 comma 5-quinquies citato, specificando che: "[...] Nell'ipotesi in cui il termine per la deliberazione del bilancio di previsione sia prorogato a una data successiva al 30 aprile dell'anno di riferimento, il termine per l'approvazione degli atti di cui al primo periodo coincide con quello per la deliberazione del bilancio di previsione. In caso di approvazione o di modifica dei provvedimenti relativi alla TARI o alla tariffa corrispettiva in data successiva all'approvazione del proprio bilancio di previsione, il comune provvede ad effettuare le conseguenti modifiche in occasione della prima variazione utile".

Alla luce delle norme sopra richiamate, i Comuni possono dunque procedere all'approvazione del bilancio di previsione previsto per il triennio 2023-2025 anche in assenza delle tariffe TARI relative all'annualità 2023, provvedendo all'approvazione di queste ultime entro il 30 aprile 2023, o l'eventuale termine successivo nel caso in cui la scadenza per la deliberazione del bilancio di previsione venga posticipata ad una data successiva al 30 aprile, sulla base del Piano finanziario redatto per l'anno 2023 in considerazione dei costi effettivamente sostenuti nell'anno a-2 (2021).

Per le considerazioni esposte non si è ritenuto di approvare le tariffe della tassa sui rifiuti per l'anno 2023 prima dell'elaborazione del presente DUP 2023-2025 e del Bilancio di previsione 2023-2025.

Il Consiglio comunale ha recepito la nuova disciplina della tassa sui rifiuti con il regolamento approvato con la deliberazione n. 29 del 30 giugno 2020, modificato con deliberazioni del Consiglio comunale n. 40 del 3 agosto 2020, n. 50 del 23 settembre 2020, n. 28 dell'8 marzo 2021, n. 58 del 30 giugno 2021, n. 8 del 23 marzo 2022, n. 22 del 28 aprile 2022 e n. 76 del 19 dicembre 2022.

Tributi minori e riscossione coattiva

La gestione del canone unico patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria previsto dall'art. 1, comma 816, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, e del canone di concessione per l'occupazione delle aree e degli spazi appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile, destinati a mercati, realizzati anche in strutture attrezzate sono affidate in concessione fino al 31 dicembre 2023.

I canoni sono stati introdotti e disciplinati con regolamenti comunali approvati dal Consiglio comunale con le deliberazioni n. 25 (modificato con le deliberazioni n. 41 del 3 maggio 2021 e n. 40 del 18 luglio 2022) e n. 26 dell'8 marzo 2021.

Le misure di contrasto all'evasione dei tributi locali

L'art. 15-ter del decreto legge 30 aprile 2019, n. 34, così come modificato dalla legge di conversione 28 giugno 2019, n. 58, ha stabilito che gli enti locali competenti al rilascio di licenze, autorizzazioni, concessioni e dei relativi rinnovi, alla ricezione di segnalazioni certificate di inizio attività, uniche o condizionate, concernenti attività commerciali o produttive possono disporre, con norma regolamentare, che il rilascio o il rinnovo e la permanenza in esercizio siano subordinati alla verifica della regolarità del pagamento dei tributi locali da parte dei soggetti richiedenti.

La ratio della norma è quella di favorire il miglioramento della riscossione dei tributi locali subordinando il rilascio o il rinnovo e la permanenza in esercizio di attività commerciali o produttive alla verifica della regolarità del pagamento delle imposte da parte dei soggetti richiedenti.

Con la deliberazione n. 9 del 13 febbraio 2020 (modificato con deliberazione n. 9 del 13 febbraio 2020), il Consiglio comunale ha approvato disposizioni regolamentari in merito.

Nel corso dei prossimi anni (2023-2025) saranno proseguite le azioni di contrasto all'evasione dei tributi locali previste dal regolamento comunale, con l'obiettivo di favorire gli adempimenti spontanei delle imprese presenti nel territorio concorezzese.

I modelli gestionali attualmente in essere

Allo stato attuale, il Comune di Concorezzo conduce con proprio personale una quota significativa di attività connesse ai tributi locali.

Nell'affidamento esterno il soggetto gestore o concessionario opera in autonomia, tenendo conto degli eventuali indirizzi dell'Amministrazione e delle condizioni previste nei contratti di affidamento, ed ha l'onere e la responsabilità delle attività poste in essere per l'accertamento e la riscossione (volontaria e/o coattiva) dei tributi comunali.

Agli uffici comunali è attribuita l'attività di controllo sulla correttezza, efficacia ed efficienza delle attività poste in essere dal concessionario nonché la predisposizione degli atti programmatori (regolamenti e delibere tariffarie).

Allo stato attuale è gestito mediante affidamento all'esterno il canone unico patrimoniale che dal 1° gennaio 2021 ha sostituito i tributi: TOSAP, ICP, DPA e TARI giornaliera.

Sono inoltre affidate a concessionari esterni le attività di gestione della riscossione coattiva di IMU, TASI, TARI e delle entrate patrimoniali.

La tabella che segue sintetizza le vigenti modalità di gestione della riscossione delle diverse entrate di competenza del Comune di Concorezzo:

Entrata	Riscossione	Modalità di gestione
IMU	Volontaria spontanea e intimata	Diretta
IMU	Coattiva	Ingiunzione fiscale / cartella di pagamento Rito civile per recupero crediti di importo significativo
TARI	Volontaria spontanea e intimata	Diretta
TARI	Coattiva	Ingiunzione fiscale / cartella di pagamento Rito civile per recupero crediti di importo significativo
Canone unico patrimoniale (CUP)	Volontaria e coattiva	Affidamento esterno in concessione, con scadenza al 31 dicembre 2023
Entrate patrimoniali varie	Volontaria	Diretta
Entrate patrimoniali varie	Coattiva	Ingiunzione fiscale / cartella di pagamento Rito civile per recupero crediti di importo significativo

Il federalismo fiscale

La legge 5 maggio 2009, n. 42, reca i criteri e principi direttivi per l'attuazione dell'articolo 119 della Costituzione, conferendo apposita delega legislativa al Governo. In attuazione della delega tra il 2010 e il 2014 sono stati emanati diversi decreti legislativi.

L'assetto dei rapporti economico-finanziari tra lo Stato e le autonomie territoriali

24/02/2022

L'assetto dei rapporti economico-finanziari tra lo Stato e le autonomie territoriali delineato dalla legge n. 42 del 2009 è incentrato sul superamento del sistema di finanza derivata e sull'attribuzione di una maggiore autonomia di entrata e di spesa agli enti decentrati, nel rispetto dei principi di solidarietà, riequilibrio territoriale e coesione sociale sottesi al nostro sistema costituzionale.

A tal fine, la legge stabilisce in modo puntuale la struttura fondamentale delle entrate di regioni ed enti locali, definisce i principi regolatori dell'assegnazione di risorse perequative agli enti dotati di minori capacità di autofinanziamento e delinea gli strumenti attraverso cui garantire il coordinamento fra i diversi livelli di governo in materia di finanza pubblica.

Nel definire i principi fondamentali del sistema di finanziamento delle autonomie territoriali, la legge distingue le spese che investono i diritti fondamentali di cittadinanza, quali sanità, assistenza, istruzione e le spese inerenti le funzioni fondamentali degli enti locali - per le quali si prevede l'integrale copertura dei fabbisogni finanziari - rispetto a quelle che, invece, vengono affidate in misura maggiore al finanziamento con gli strumenti propri della autonomia tributaria, per le quali si prevede inoltre una perequazione delle capacità fiscali, ossia un finanziamento delle funzioni che tiene conto dei livelli di ricchezza differenziati dei territori.

Per le funzioni concernenti i diritti civili e sociali spetta allo Stato definire i livelli essenziali delle prestazioni (LEP) che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale in condizione di efficienza e di appropriatezza: ad essi sono associati i fabbisogni standard necessari ad assicurare tali prestazioni. Le altre funzioni o tipologie di spese decentrate sono invece finanziate secondo un modello di perequazione delle capacità fiscali, con un tendenziale avvicinamento delle risorse a disposizione dei diversi territori, senza tuttavia alterare l'ordine delle rispettive capacità fiscali.

Per quanto riguarda le modalità di finanziamento delle funzioni, si afferma, quale principio generale, che il normale esercizio di esse dovrà essere finanziato dalle risorse derivanti dai tributi e dalle entrate proprie di regioni ed enti locali, dalle partecipazioni al gettito di tributi erariali e dal fondo perequativo.

I fabbisogni standard e le capacità fiscali

I fabbisogni standard, introdotti con il decreto legislativo 26 novembre 2010, n. 216, rappresentano le reali necessità finanziarie di un ente locale in base alle sue caratteristiche territoriali e agli aspetti socio-demografici della popolazione residente.

Allo stato attuale i fabbisogni standard, congiuntamente alle capacità fiscali, costituiscono i parametri sulla base dei quali è ripartita una crescente quota perequativa del Fondo di solidarietà

comunale: 30 per cento nel 2016, e poi via via maggiore fino al 100 per cento dal 2030. Infatti è stato previsto un percorso di transizione (modificato da ultimo con il decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124) alla fine del quale, nel 2030, la componente del Fondo di solidarietà comunale perequabile sarà integralmente ripartita sulla base della differenza tra fabbisogni standard e capacità fiscali; in tal modo, sarà eliminato il vincolo alla perequazione basato sulle risorse storiche.

Il D.Lgs. n. 216 del 2010 prevede che i fabbisogni standard siano calcolati relativamente alle seguenti funzioni fondamentali dei comuni delle regioni a statuto ordinario: funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo; funzioni di polizia locale; funzioni di istruzione pubblica; funzioni nel campo della viabilità e dei trasporti; funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente; funzioni nel settore sociale. Per le province si tratta delle funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo, di istruzione pubblica, ivi compresa l'edilizia scolastica, del campo dei trasporti della gestione del territorio, della tutela ambientale, dello sviluppo economico relativamente ai servizi del mercato del lavoro. La metodologia per la determinazione dei fabbisogni costituisce una operazione tecnicamente complessa, la cui implementazione è assegnata dalla legge alla Sose s.p.a. - Soluzioni per il Sistema Economico. I fabbisogni standard sono sottoposti a monitoraggio e rideterminati, non oltre il terzo anno successivo alla loro precedente adozione, al fine di garantire continuità ed efficacia al processo di efficientamento dei servizi locali (articolo 7 del D.Lgs. n. 216 del 2010).

Le capacità fiscali

Nel definire i principi fondamentali del sistema di finanziamento delle autonomie territoriali, la legge delega n. 42 del 2009 prevede che per le funzioni degli enti locali diverse da quelle fondamentali le necessità di spesa devono essere finanziate secondo un modello di perequazione delle capacità fiscali, che dovrebbe concretizzarsi in un tendenziale avvicinamento delle risorse a disposizione dei diversi territori, senza tuttavia alterare l'ordine delle rispettive capacità fiscali. La legge delega evidenzia come debba essere garantita la trasparenza delle diverse capacità fiscali e delle risorse complessive per abitante prima e dopo la perequazione, in modo da salvaguardare il principio dell'ordine della graduatoria delle capacità fiscali e la sua eventuale modifica a seguito dell'evoluzione del quadro economico territoriale. La capacità fiscale, in sintesi, rappresenta il gettito potenziale da entrate proprie di un territorio, date la base imponibile e l'aliquota legale.

L'individuazione della nota metodologica relativa alla procedura di calcolo e la stima delle capacità fiscali dei comuni, delle province e delle città metropolitane è demandata a un decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, da trasmettere alle Camere per il parere sia della Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale che delle Commissioni competenti per materia. Le metodologie e le elaborazioni relative alla determinazione delle capacità fiscali, definite dal Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze, devono essere sottoposte alla Commissione tecnica per i fabbisogni standard, per la loro approvazione (articolo 57-quinquies del decreto-legge n. 124 del 2019). Nel caso in cui occorre solamente rideterminare le capacità fiscali al fine di tenere conto di eventuali mutamenti

normativi, della variazione progressiva del tax gap e della variabilità dei dati assunti a riferimento (a parità di metodologia), si prevede la trasmissione dello schema di decreto alla Conferenza Stato-città e autonomie locali, al fine di acquisirne l'intesa; se questa non viene raggiunta entro trenta giorni si può comunque procedere all'emanazione del provvedimento con deliberazione motivata. Rispetto alla previgente procedura per l'adozione della nota metodologica relativa alla procedura di calcolo e alla stima delle capacità fiscali (prevista dall'articolo 43, comma 5-quater, del D.L. n. 133 del 2014, come sopra modificato) la novità più rilevante riguarda l'intervento della Commissione tecnica per i fabbisogni standard la quale interviene, pertanto, nell'approvazione sia dei fabbisogni standard sia delle capacità fiscali.

Per quanto riguarda i comuni, le componenti della capacità fiscale si riferiscono a due principali tipologie di entrata. Nella prima categoria (imposte e tasse) rientrano l'imposta municipale propria (Imu) – nella quale è confluito il tributo per i servizi indivisibili (Tasi) – l'addizionale comunale all'Irpef nonché imposte e tasse minori. Nella seconda categoria rientrano le tariffe diverse da quella del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti. La capacità fiscale standard comprende anche la componente relativa alle entrate per il servizio di raccolta e smaltimento rifiuti; tuttavia, ai fini del riparto del Fondo di solidarietà comunale, la componente rifiuti è neutralizzata, con l'inclusione della relativa voce sia nei fabbisogni standard sia nella capacità fiscale con il medesimo peso.

Ai fini del riparto del Fondo di solidarietà comunale (FSC) con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze si procede all'aggiornamento delle capacità fiscali per singolo comune delle regioni a statuto ordinario. A partire dal 2015 sono state adottate la nota metodologica relativa alla procedura di calcolo e la stima delle capacità fiscali per singolo comune delle regioni a statuto ordinario con i seguenti decreti: D.M. 11 marzo 2015, D.M. 13 maggio 2016, D.M. 2 novembre 2016. Con il D.M. 16 novembre 2017 è stata adottata la nota metodologica attualmente vigente relativa alla procedura di calcolo, oltre alla stima della capacità fiscale 2018. Successivamente la stima della capacità fiscale è stata aggiornata con i decreti D.M. 30 ottobre 2018 e D.M. 31 dicembre 2020. Con il D.M. 16 dicembre 2021 è stata adottata la stima delle capacità fiscali 2022 per singolo comune delle regioni a statuto ordinario, a metodologia invariata.

La capacità fiscale per i comuni considerati risulta pari a circa 25,9 miliardi di euro (Imu: circa 12 miliardi di euro; tax gap dell'Imu: circa 318 milioni di euro; addizionale comunale all'Irpef: circa 2,7 miliardi di euro; tassazione rifiuti: circa 6,8 miliardi di euro; capacità fiscale residuale: circa 4 miliardi di euro). Al netto della componente rifiuti, la capacità fiscale utilizzata (parzialmente) in perequazione risulta pari a 19,1 miliardi di euro. La capacità fiscale pro capite per il totale dei comuni delle regioni a statuto ordinario risulta pari a 515 euro.

I Livelli essenziali delle prestazioni (LEP)

La Costituzione assegna alla legislazione esclusiva statale il compito di definire la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale (articolo 117, secondo comma, lettera m)). Parimenti, lo Stato ha legislazione esclusiva nella definizione delle funzioni fondamentali di comuni, province e città metropolitane

(articolo 117, secondo comma, lettera p)).

Per le funzioni concernenti i diritti civili e sociali, spetta dunque allo Stato definire i livelli essenziali delle prestazioni, che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale in condizione di efficienza e di appropriatezza; ad essi sono associati i fabbisogni standard necessari ad assicurare tali prestazioni. Le altre funzioni o tipologie di spese sono invece finanziate secondo un modello di perequazione delle capacità fiscali, che dovrebbe concretizzarsi in un tendenziale avvicinamento delle risorse a disposizione dei diversi territori, senza tuttavia alterare l'ordine delle rispettive capacità fiscali.

Uno dei principali fattori di criticità riscontrabili nel percorso attuativo della legge n. 42 del 2009 è costituito dall'assenza di una precisa individuazione dei livelli essenziali delle prestazioni nelle funzioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale. La Corte Costituzionale, da ultimo con la sentenza n. 220 del 2021, ha stigmatizzato il perdurante ritardo dello Stato nella definizione dei LEP i quali indicano la soglia di spesa costituzionalmente necessaria per erogare le prestazioni sociali di natura fondamentale, nonché «il nucleo invalicabile di garanzie minime» per rendere effettivi tali diritti (si indicano, inoltre, sentenze n. 142 del 2021 e n. 62 del 2020). I LEP rappresentano un elemento imprescindibile per uno svolgimento leale e trasparente dei rapporti finanziari fra lo Stato e le autonomie territoriali e il ritardo nella loro definizione rappresenta un ostacolo non solo alla piena attuazione dell'autonomia finanziaria degli enti territoriali, ma anche al pieno superamento dei divari territoriali nel godimento delle prestazioni inerenti ai diritti sociali. L'adempimento di questo dovere dello Stato è giudicato dalla Corte particolarmente urgente anche in vista di un'equa ed efficiente allocazione delle risorse del Fondo nazionale complementare al PNRR (D.L. n. 59 del 2021).

Con specifico riguardo al comparto comunale, appare significativa l'individuazione di obiettivi di servizio, come tappa intermedia verso i livelli essenziali delle prestazioni, in relazione alle funzioni e ai servizi considerati ai fini del riparto del Fondo di solidarietà comunale. In tal senso, un importante passo avanti è stato compiuto con le leggi di bilancio per il 2021 (legge n. 178 del 2020, commi 791-794) e per il 2022 (legge n. 234/2021, commi 172-174 e 563) che, nell'incrementare la dotazione del Fondo di solidarietà comunale per finanziare lo sviluppo dei servizi sociali comunali, il numero di posti disponibili negli asili nido e il numero degli studenti disabili a cui viene fornito il trasporto per raggiungere la sede scolastica, con peculiare attenzione ai comuni nei quali i predetti servizi denotano maggiori carenze, hanno definito nuovi i criteri e modalità di riparto delle quote incrementalmente del Fondo. Queste risorse incrementalmente rientrano nell'ambito del sistema di perequazione delle funzioni fondamentali di ambito sociale, e sono pertanto ripartite tra i comuni sulla base dei fabbisogni standard per le rispettive funzioni. Inoltre, al fine di garantire che le risorse aggiuntive si traducano in un incremento effettivo dei servizi, la legge ha previsto l'attivazione di un meccanismo di monitoraggio basato sull'identificazione di obiettivi di servizio da raggiungere e sul raggiungimento di determinati livelli di servizi offerti.

Questo processo di standardizzazione dei livelli di servizio, ai fini della ripartizione delle risorse aggiuntive del Fondo di solidarietà comunale, costituisce una tappa intermedia verso la definizione dei

LEP.

Con il D.P.C.M. 1 luglio 2021 sono stati individuati gli obiettivi di servizio e le modalità di monitoraggio per definire il livello dei servizi offerti e l'utilizzo delle risorse da destinare al finanziamento e allo sviluppo dei servizi sociali, sulla base di quanto previsto dal comma 792 della legge n. 178 del 2020.

In assenza di LEP, infatti, la definizione dei fabbisogni standard si è finora basata sostanzialmente sui livelli storici di copertura dei servizi, sebbene, per alcune funzioni, il livello storico non sempre risulta coerente con la tutela dei diritti civili e sociali. Con l'individuazione degli obiettivi di servizio, per la prima volta dall'introduzione dei fabbisogni standard, è stato superato il vincolo della spesa storica complessiva della funzione sociale, stanziando risorse aggiuntive vincolate al raggiungimento degli obiettivi di servizio e compiendo un passo in avanti nel percorso di avvicinamento ai livelli essenziali delle prestazioni.

Si ricorda, tra l'altro, al riguardo, che il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) presentato dall'Italia contempla la definizione del livello essenziale delle prestazioni per alcuni dei principali servizi alla persona, a partire dagli asilo nido in modo da aumentare l'offerta delle prestazioni di educazione e cura della prima infanzia. Al riguardo nella Missione 4, Componente 1, Investimento 1.1, sono stanziati 4,6 miliardi di euro fino al 2026 per finanziare il Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia.

Con la legge di bilancio per il 2022 le risorse aggiuntive stanziare nell'ambito del Fondo di solidarietà comunale sono state integrate ed è stato individuato, per la prima volta, il livello essenziale delle prestazioni (LEP) per quanto riguarda la disponibilità dei posti negli asili nido: si prevede, infatti, che il numero dei posti nei servizi educativi per l'infanzia per i bambini compresi nella fascia di età da 3 a 36 mesi debba raggiungere, con un percorso graduale, un livello minimo garantito del 33 per cento su base locale entro il 2027, considerando anche il servizio privato. Le risorse previste per raggiungere tale obiettivo sono: 120 milioni nel 2022, 175 milioni nel 2023, 230 milioni nel 2024, 300 milioni nel 2025, 450 milioni nel 2026 e 1,1 miliardo a decorrere dal 2027 (legge n. 234 del 2021, commi 172-173). La CTFS nel marzo 2022 (documento corretto il 16 maggio 2022) ha determinato per ciascun ente gli obiettivi di servizio per gli asili nido quali tappe di avvicinamento al LEP previsto per il 2027, ha ripartito le risorse stanziare per il 2022 ed ha stabilito le modalità di monitoraggio e rendicontazione degli obiettivi assegnati.

Nella stessa legge è stato inserito il LEP anche con riguardo alla presenza degli assistenti sociali nei servizi sociali comunali: si prevede che entro il 2026 sia raggiunto un rapporto tra assistenti sociali impiegati nei servizi sociali territoriali e popolazione residente pari a 1 a 6.500 (commi 734-735).

Gli obiettivi di incremento della percentuale di studenti disabili trasportati sono rimessi invece ad un successivo decreto ministeriale con il quale sono ripartite le risorse aggiuntive stanziare (comma 174). La CTFS il 22 marzo 2022 ha approvato per ciascun ente gli obiettivi di servizio per il trasporto degli studenti con disabilità, ha ripartito le risorse stanziare per il 2022 e ha stabilito le modalità di monitoraggio e rendicontazione degli obiettivi assegnati.

Il Fondo di solidarietà comunale

Il comparto comunale è l'unico comparto in cui è stato intrapreso in modo netto il percorso di attuazione del federalismo fiscale, con il superamento del sistema di finanza derivata e l'attribuzione di una maggiore autonomia di entrata e di spesa ai comuni, ai sensi del decreto legislativo n. 23 del 2011.

Il Fondo di solidarietà comunale costituisce il fondo per il finanziamento dei comuni, alimentato con una quota del gettito IMU di spettanza dei comuni stessi, le cui risorse vengono distribuite con funzioni sia di compensazione delle risorse attribuite in passato sia di perequazione, in un'ottica di progressivo abbandono della spesa storica.

L'applicazione di criteri di riparto di tipo perequativo nella distribuzione delle risorse, basati sulla differenza tra capacità fiscali e fabbisogni standard, è iniziata nel 2015 con l'assegnazione di quote via via crescenti del Fondo, in previsione del raggiungimento del 100% della perequazione nell'anno 2030. Per il 2022, la percentuale delle risorse del Fondo da distribuire con i criteri perequativi è del 60%.

I tagli determinati dalle misure di finanza pubblica hanno inciso sul funzionamento del Fondo di solidarietà comunale, soprattutto sotto il profilo distributivo delle risorse, la cui dotazione era divenuta del tutto orizzontale, alimentata cioè esclusivamente dai comuni attraverso il gettito dell'IMU propria. Con le ultime tre leggi di bilancio la dotazione del Fondo è stata incrementata con risorse statali, di carattere "verticale", che rientrano nell'ambito del sistema di perequazione.

L'incremento della dotazione del Fondo di solidarietà comunale è stato specificamente destinato allo svolgimento di alcune funzioni fondamentali in ambito sociale, in particolare, in materia di potenziamento dei servizi sociali, di potenziamento del servizio asili nido e trasporto scolastico di alunni con disabilità, da ripartirsi tenendo conto dei fabbisogni standard. Per assicurare che le risorse aggiuntive siano effettivamente destinate al potenziamento dei predetti servizi, le norme prevedono la determinazione di specifici obiettivi di servizio per i comuni e l'attivazione di un sistema di monitoraggio e di rendicontazione dell'utilizzo delle risorse che consenta di garantire il raggiungimento di determinati livelli di servizi offerti.

Relativamente ai criteri posti a base della perequazione delle risorse del Fondo di solidarietà comunale, nel corso del 2020 e del 2021 è stato avviato un processo di revisione dei fabbisogni standard, con l'obiettivo di sganciarli dal riferimento ai livelli quantitativi storicamente forniti dai singoli enti e commisurarli ai livelli di servizio standard da garantire sul tutto il territorio nazionale, al fine di sopperire al limite costituito dalla mancanza della definizione dei livelli essenziali delle prestazioni.

I criteri di riparto del Fondo e la perequazione delle risorse

I criteri di ripartizione del Fondo di solidarietà comunale sono definiti dal comma 449 dell'articolo 1 della legge n. 232/2016 (legge di bilancio per il 2017) e successive modificazioni. A tal fine, la norma distingue tra diverse componenti del Fondo:

- la componente "ristorativa", costituita dalle risorse necessarie al ristoro del minor gettito derivante ai comuni per le esenzioni e le agevolazioni IMU e TASI, previste dalla legge di stabilità 2016;

- la componente "tradizionale" destinata al riequilibrio delle risorse storiche, che viene ripartita tra i comuni delle RSO in parte con criteri di tipo compensativo ed in parte secondo criteri di tipo perequativo, applicati a partire dal 2015;
- somme destinate a finalità correttive della ripartizione stessa del Fondo, a seguito dell'avvio del meccanismo di perequazione delle risorse;
- somme destinate specificamente al finanziamento delle funzioni fondamentali dei comuni in ambito sociale, finalizzate al potenziamento e allo sviluppo dei servizi sociali comunali svolti in forma singola o associata dai Comuni delle Regioni a statuto ordinario e dei comuni della Regione Siciliana e della Sardegna, e al potenziamento degli asili nido, nonché all'incremento del numero di studenti disabili, frequentanti la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado, privi di autonomia, a cui viene fornito il trasporto per raggiungere la sede scolastica. Tali risorse, inserite nell'ambito del Fondo di solidarietà comunale dalla legge di bilancio per il 2021 e rafforzate dalla legge di bilancio per il 2022, vengono ripartite tra i comuni sulla base di criteri perequativi espressamente indicati dalla norma, che fanno riferimento ai fabbisogni standard per le funzioni "Servizi sociali", "Asili nido" ed "Istruzione".

Per la ripartizione del Fondo di solidarietà comunale per l'anno 2022, in data 22 dicembre 2021 è stato raggiunto l'accordo in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali (cfr. il Comunicato del Ministero dell'interno del 19 febbraio 2021), sulla cui base è stato definito il D.P.C.M. 3 maggio 2022 di ripartizione del Fondo per l'anno 2022.

Dopo l'adozione del DPCM di riparto, il Ministero dell'Interno erogherà le quote attribuite a ogni comune in 2 rate da corrispondere rispettivamente entro maggio e ottobre 2021. La prima rata corrisponderà al 66% delle risorse spettanti.

La quota "ristorativa" dei minori introiti IMU e TASI

La quota "ristorativa" - assegnata al Fondo a decorrere dal 2016 dalla legge n. 208/2015 al fine di assicurare il ristoro del minor gettito derivante ai comuni delle regioni a statuto ordinario e delle Regioni Siciliana e Sardegna dalle esenzioni IMU e TASI, introdotte dalla predetta legge - viene ripartita tra i comuni sulla base del gettito effettivo IMU e TASI relativo all'anno 2015, come derivante dall'applicazione del nuovo sistema di esenzione introdotto dalla legge di stabilità per il 2016 (comma 449, lettera a)).

L'importo della quota ristorativa del Fondo – originariamente quantificata in 4.717,9 milioni di euro e poi ridotta a 3.767,5 milioni dalla legge n. 208/2015, a seguito dell'introduzione delle esenzioni IMU e TASI – è stata da ultimo ridefinita in 3.753,3 milioni a decorrere dall'anno 2020 (commi 850-851, L. n. 160/2019), in relazione alla minore esigenza di ristoro ai comuni derivante dalla c.d. nuova IMU (circa -14,2 milioni), a seguito dell'unificazione di tale imposta con la TASI (commi da 738 a 783 della legge di bilancio 2020), in particolare per il venir meno dell'agevolazione sulla Tasi-inquilini.

Ai comuni che necessitano di ulteriori compensazioni degli introiti derivanti dalla TASI sull'abitazione principale, è inoltre destinato un apposito accantonamento (definito originariamente nell'importo di 80 milioni, poi ridotto a 66 milioni dal D.L. n. 50/2017), nei casi in cui il riparto dell'importo incrementale di cui sopra non assicuri il ristoro di un importo equivalente al gettito della TASI sull'abitazione principale stimato ad aliquota di base. Esso viene pertanto ripartito in modo da

garantire a ciascuno dei comuni interessati l'equivalente del gettito della TASI sull'abitazione principale stimato ad aliquota di base (comma 449, lettera b)).

La quota destinata al riequilibrio delle risorse storiche e alla perequazione

La componente c.d. tradizionale del Fondo, destinata al riequilibrio delle risorse storiche, è quantificata in 1.885,6 milioni di euro per i comuni delle regioni a statuto ordinario e in 464,1 milioni per i comuni delle Regioni Siciliana e Sardegna.

Per i comuni delle RSO, essa viene ripartita, in parte, sulla base del criterio della compensazione della spesa storica, ed in parte, mediante l'applicazione di criteri di tipo perequativo, basati sulla differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard, come approvati dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard entro il 30 settembre dell'anno precedente (comma 449, lett. c e d)).

La normativa vigente prevede un aumento progressivo negli anni della percentuale di risorse da distribuire tra i comuni con i criteri perequativi, in coerenza con un principio di gradualità nella sostituzione del modello vigente, basato sulla spesa storica.

L'applicazione di criteri perequativi ai fini della ripartizione del Fondo di solidarietà comunale ha preso avvio nel 2015, con la legge di stabilità 2014, con riferimento ad una quota parte del Fondo - fissata originariamente al 10 per cento, poi innalzata al 20 per cento - che viene appositamente accantonata per essere redistribuita sulla base dei fabbisogni standard e delle capacità fiscali (criterio, quest'ultimo introdotto dall' articolo 14, comma 1, lett. a), del D.L. n. 16/2014). A partire da tale anno, dunque, ai comuni delle regioni a statuto ordinario non è stata più assicurata l'invarianza delle risorse, avviandosi così, anche se con effetti inizialmente contenuti, il più volte teorizzato processo di allontanamento dalla spesa storica a favore dei fabbisogni standard.

Con il D.L. n. 78/2015 (art. 3, comma 3), il criterio perequativo ha assunto a riferimento la differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard: per i comuni con i fabbisogni standard superiori alle capacità fiscali si determina un incremento della quota del fondo di solidarietà comunale ad essi spettante (ovvero, in caso di enti incapienti, una diminuzione delle somme da versare al fondo), mentre per i comuni con fabbisogni standard inferiori alle capacità fiscali è applicata una riduzione della quota del fondo (ovvero, in caso di incapienza, un incremento delle somme da versare).

Si ricorda che l'applicazione dei criteri perequativi riguarda i soli comuni delle regioni a statuto ordinario. Per i comuni delle regioni speciali (Regione Siciliana e Sardegna), nelle quali la finanza degli enti locali è ancora a carico dello Stato, il riparto avviene sulla base del solo criterio della compensazione delle risorse storiche.

La percentuale di risorse da distribuire sulla base dei criteri perequativi - applicata nella misura del 20 per cento nel 2015, 30 per cento nel 2016, 40 per cento nel 2017 e del 45 per cento per l'anno 2018 - era prevista crescere al 60 per cento per l'anno 2019, all'85 per cento per l'anno 2020, fino al raggiungimento del 100 per cento a decorrere dall'anno 2021 (ai sensi dell'art. 1, comma 884, della legge di bilancio per il 2018 (legge n. 205/2017)).

Sulla progressione del sistema di perequazione è intervenuta, in controtendenza, la legge di bilancio per il 2019 (art. 1, comma 921, legge n. 145/2018) che ha determinato una sospensione

dell'incremento della perequazione per l'anno 2019 (mantenendola cioè al 45 per cento, come nel 2018), in accoglimento di uno dei punti dell'Accordo Stato-Città del 29 novembre 2018, nel quale si sottolineava la necessità di una valutazione degli effetti del percorso perequativo avviato nel 2015.

Con l'articolo 57, comma 1, del D.L. n. 124 del 2019 è stato definito un percorso molto più graduale di progressione del meccanismo perequativo, basato su di un incremento del 5 per cento annuo della quota percentuale del Fondo da distribuire su base perequativa, a partire dalla percentuale del 45 per cento fissata per il 2019 (e quindi, 50% nel 2020, 55% nel 2021, 60% nel 2022, ecc.), con il raggiungimento del 100 per cento della perequazione nell'anno 2030 (in luogo dell'anno 2021 prima previsto).

Ai fini del riparto del Fondo, pertanto, la quota del Fondo di solidarietà destinata ai comuni delle RSO viene ripartita in due quote percentuali: la prima, ripartita secondo il criterio compensativo delle risorse storiche, e la seconda, secondo il criterio perequativo, basato sulla differenza tra capacità fiscale e fabbisogno standard.

Per l'anno 2022, in linea con quanto sopra indicato, la dotazione tradizionale del FSC per i comuni delle RSO, è stata ripartita in due quote: la prima quota, pari a 752 milioni, corrispondente al 40% della dotazione, è ripartita secondo il criterio di compensazione delle risorse storiche; la seconda quota, pari a 1.128 milioni, corrispondente al 60% della dotazione, è ripartita secondo il criterio perequativo in base alla differenza tra capacità fiscale e fabbisogni standard.

La legge di bilancio per il 2023

La Legge 29 dicembre 2022 n. 197 (Legge di Bilancio per l'anno 2023) ha introdotto una serie di disposizioni rilevanti per i Comuni in termini di nuove o riconfermate risorse a finanziamento di Fondi dedicati e di agevolazioni gestionali previste in via eccezionale per l'anno 2023.

Comma 29 - Contributi per maggiore spesa per energia e gas in favore degli enti territoriali

Il comma prevede il finanziamento anche per l'anno 2023 del contributo straordinario per garantire la continuità dei servizi già previsto nel 2022 e istituito per la prima volta dall'articolo 27, comma 2, del D.L. n. 17 del 2022 (Decreto Energia). Il fondo, cosiddetto "caro bollette" è stato più volte rifinanziato nel corso dell'anno 2022 portando il contributo straordinario agli enti locali per la continuità dei servizi erogati ad un saldo complessivo pari a 1.170 milioni di euro di cui 990 milioni destinati ai comuni e 200 milioni destinati a città metropolitane e province.

Il contributo previsto per i Comuni per l'anno 2023, pari a 350 milioni di euro è quantificabile nel bilancio di Previsione 2023/2025 di ciascun Ente, in attesa del Decreto di ripartizione del fondo stesso, facendo riferimento alla quota assegnata nel corso dell'anno 2022 dall'articolo 16, comma 1, del D.L. n. 115/2022 (Decreto Aiuti-bis), ripartita con il decreto del Ministro dell'interno 27 settembre 2022 e anch'essa quantificata in complessivi 350 milioni di euro destinati ai Comuni.

Comma 774 - Incremento del fondo di solidarietà comunale

Il comma prevede un incremento pari a 50 milioni di euro della quota di FSC destinata al ristoro ai Comuni del taglio operato ai sensi del D.L. n. 66/2014 fino all'annualità 2018 compresa.

La quota è rappresentata nella voce "D7 Incremento dotazione F.S.C. 2022 art.1, comma 449, lettera d-quater, L. 232/2016." del dettaglio del Fondo di solidarietà comunale disponibile sul portale della Finanza Locale. La legge di bilancio 2020 aveva previsto un aumento graduale della quota D7 che per l'anno 2023 avrebbe dovuto avere un saldo pari a 330 mln, ora incrementato dal comma in analisi di ulteriori 50 milioni.

La quantificazione della voce D7 del FSC 2023 può, pertanto, essere ottenuta in proporzione considerando un saldo di somme a ristoro pari a 380 milioni complessivi rispetto ai 300 milioni relativi all'annualità 2022.

Giova ricordare che per procedere ad una ragionevole stima del valore del FSC da iscrivere a Bilancio di Previsione 2023/2025 i comuni devono considerare anche l'incremento previsto per il 2023 della quota "D6 Incremento dotazione F.S.C. 2022 sviluppo servizi sociali comuni R.S.O. art.1, c. 449, lettera d-quinquies, primo periodo, L.232/2016." La Legge di bilancio 2022 aveva previsto l'integrazione della quota di FSC vincolata allo sviluppo dei servizi sociali svolti, in forma singola o associata dai comuni delle RSO stabilendo una somma complessiva, per il 2023, pari a 299.923.000 milioni di euro (per il 2022 era pari a 254.923.000 milioni di euro)

Ulteriore considerazione è relativa al percorso graduale di progressione del meccanismo perequativo, basato su di un incremento del 5 per cento annuo, 65% per l'anno 2023, della quota percentuale del Fondo da distribuire su base perequativa, voce "B6 Quota FSC 2022 riassegnata in base

alla differenza tra fabbisogni standard e capacità fiscale”.

Comma 775 Avanzo libero e Bilancio di Previsione

Come per l'anno 2022 il comma 775 prevede la possibilità, in deroga alle disposizioni dell'art. 187, comma 2, del TUEL, di applicare l'avanzo libero in sede di previsione iniziale.

In regime ordinario il citato art. 187 comma 2 prevede che la quota libera del Risultato di Amministrazione possa essere applicata, con variazione di bilancio, per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità:

- a) per la copertura dei debiti fuori bilancio;
- b) per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio di cui all'art. 193 ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;
- c) per il finanziamento di spese di investimento;
- d) per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;
- e) per l'estinzione anticipata dei prestiti.

Per l'anno 2023 è, pertanto, prevista la possibilità di applicare avanzo di amministrazione libero al Bilancio di Previsione solo dopo l'approvazione del rendiconto 2022, atto ufficiale deputato ad accertarne la quantificazione. Proprio per questa deroga straordinaria il termine ultimo per l'approvazione del bilancio di previsione 2023/2025 è spostato al 30 aprile per cui, ragionevolmente, gli enti che vorranno procedere ai sensi del comma 775 dovranno nella stessa seduta di Consiglio Comunale approvare prima il Rendiconto della gestione 2022 e solo successivamente il Bilancio di Previsione 2023/2025.

Commi 822 e 823 - Disposizioni in materia di avanzo vincolato

In considerazione del perdurare della crisi dovuta all'incremento dei costi di approvvigionamento dell'energia elettrica il comma 822 autorizza le regioni e gli enti locali a svincolare ed impiegare le quote vincolate del risultato di amministrazione approvato da parte dell'organo esecutivo unitamente al Rendiconto 2022.

Ciascun ente individua le quote soggette a svincolo in riferimento ad interventi conclusi o già finanziati negli anni precedenti con risorse proprie, non gravate da obbligazioni sottostanti già contratte e con esclusione delle somme relative alle funzioni fondamentali e ai livelli essenziali delle prestazioni. L'ente che intende procedere ai sensi del comma 822 è tenuto preventivamente a fornire opportuna comunicazione all'amministrazione statale o regionale che ha erogato le somme e al Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato. Le risorse così svincolate possono essere utilizzate da ciascun ente per tre finalità:

- la copertura dei maggiori costi energetici sostenuti dagli enti territoriali, nonché dalle aziende del servizio sanitario regionale;
- la copertura del disavanzo della gestione 2022 delle aziende del servizio sanitario regionale derivante dai maggiori costi diretti e indiretti conseguenti alla pandemia di Covid-19 e alla crescita dei costi energetici;

- contributi per attenuare la crisi delle imprese dovuta ai rincari delle fonti energetiche.

Comma 782 Anticipazione tesoreria

Il comma 782 prevede l'estensione fino all'anno 2025 dell'aumento del limite massimo di ricorso ad anticipazioni di tesoreria da tre a cinque dodicesimi delle entrate correnti. Il limite dei cinque dodicesimi già previsto dalla Legge di Bilancio 2020 per gli anni dal 2020 al 2022 è così confermato per gli anni 2023, 2024 e 2025 al fine di agevolare il rispetto dei tempi di pagamento nelle transazioni commerciali da parte degli enti locali.

Commi 791-798 - Determinazione dei LEP ai fini dell'attuazione dell'art.116, terzo comma, della Costituzione

I commi in analisi sono tesi a dare una rinnovata spinta alle tempistiche per la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP) concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale. Per accelerare la determinazione dei LEP è prevista l'istituzione di una Cabina di Regia presso la Presidenza del Consiglio dei ministri che effettuerà la ricognizione, così come prevista al comma 793, da sottoporre alla Commissione tecnica per i fabbisogni standard.

Le entrate comunali del bilancio di previsione 2023-2025

Si riportano di seguito le previsioni di competenza del Bilancio di previsione riferite agli esercizi 2023 - 2024 - 2025:

Descrizione	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
Titolo 1 – Entrate di natura tributaria, contributiva e perequativa	8.181.551,71	8.902.644,81	9.236.333,19
Titolo 2 – Trasferimenti correnti	818.661,07	612.375,93	575.107,83
Titolo 3 – Entrate extratributarie	1.442.137,00	1.537.935,82	1.611.620,46
Titolo 4 – Entrate in conto capitale	4.518.263,51	2.132.320,00	2.440.572,85
Titolo 5 – Entrate da riduzioni di attività finanziarie	-	-	-
Titolo 6 – Accensioni di prestiti	3.642.200,00	-	-
Titolo 7 – Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-	-	-
Titolo 9 – Entrate per conto di terzi e partite di giro	1.867.500,00	1.947.802,50	2.031.558,03

Entrate di natura tributaria, contributiva e perequativa

Descrizione	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
Tipologia 101 – Imposte, tasse e proventi assimilati	7.158.291,00	7.785.055,56	8.133.160,87
Tipologia 301 – Fondi perequativi da Amministrazioni centrali	1.023.260,71	1.117.589,25	1.103.172,32

Nel corso del triennio il valore assoluto delle entrate di natura tributaria e perequativa passa da 8,205 milioni di euro nel 2022, a milioni 8,181 di euro nel 2023, 8,902 milioni di euro nel 2024 e 9,236 milioni di euro nel 2025.

I primi tre titoli delle entrate apportano al bilancio dell'Ente un totale di 10,442 milioni di euro nel 2023, 11,052 milioni di euro nel 2024 e 11,423 milioni di euro nel 2025.

Si analizzano le principali voci:

Descrizione	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA	3.300.000,00	3.661.703,25	3.855.188,76
IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA PARTITE ARRETRATE	250.000,00	277.401,76	292.059,76
ADDIZIONALE IRPEF	1.700.000,00	1.886.331,97	1.986.006,34
TRIBUTO SUI RIFIUTI	1.678.291,00	1.704.742,00	1.731.613,00
TRIBUTO SUI RIFIUTI PARTITE ARRETRATE	100.000,00	110.960,70	116.823,90
TRIBUTO PROVINCIALE ESERCIZIO FUNZIONI TUTELA, PROTEZIONE E IGIENE AMBIENTALE	5.000,00	5.215,00	5.439,24
TRIBUTO SUI SERVIZI INDIVISIBILI	-	-	-
TRIBUTO SUI SERVIZI INDIVISIBILI PARTITE ARRETRATE	100.000,00	110.960,70	116.823,90
SANZIONI IN MATERIA TRIBUTARIA	25.000,00	27.740,18	29.205,97

IMU – Imposta municipale unica

L'entrata principale è rappresentata dall'IMU (imposta municipale propria) e nel Bilancio 2023 - 2025 si prevede il seguente gettito:

- 3,550 milioni di euro nel 2023
- 3,939 milioni di euro nel 2024
- 4,147 milioni di euro nel 2025

Tale gettito viene definito netto perché sconta, anche nel 2023, una riduzione di 523 mila euro

(che rappresenta la stima della quota dovuta nel 2022, sulla base della normativa nazionale, dal Comune di Concorezzo per alimentare il fondo di solidarietà comunale). Tale quota viene infatti trattenuta direttamente dallo Stato sul gettito IMU spettante al Comune di Concorezzo. Da un punto di vista sostanziale si può affermare che nel 2023 i contribuenti concorezzesi dovrebbero corrispondere al Comune a titolo di IMU una somma pari a 4,073 milioni di euro.

Nel 2023 sono confermate le aliquote IMU già vigenti nel 2022:

1)	Aliquota ordinaria (fabbricati diversi da abitazione principale, fabbricati del gruppo catastale D, fabbricati merce, fabbricati rurali strumentali) (art. 1, c. 754, L. n. 160/2019):	1,06 per cento
2)	Abitazioni principali di categoria catastale A1/A8/A9, unitamente alle relative pertinenze (art. 1, c. 748, L. n. 160/2019):	0,5 per cento
3)	Fabbricati del gruppo catastale D (art. 1, c. 753, L. n. 160/2019):	1,06 per cento
4)	Fabbricati rurali a uso strumentale (art. 1, c. 750, L. n. 160/2019):	0,1 per cento
5)	Fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati: fabbricati merce (art. 1, c. 751, L. n. 160/2019):	0,1 per cento
6)	Aree fabbricabili (art. 1, c. 754, L. n. 160/2019):	1,06 per cento
7)	Terreni agricoli (se non esenti ai sensi dell'art. 1, comma 758, legge n. 160/2019) (art. 1, c. 752, L. n. 160/2019):	1,06 per cento

Per quanto riguarda il recupero di arretrati relativi agli anni precedenti (e relative sanzioni) dell'IMU la previsione di Bilancio 2023 è stimata complessivamente in 250 mila euro.

TARI – Tassa sui rifiuti

Nel Bilancio di previsione 2023 - 2025 per la TARI (tassa finalizzata alla copertura dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti) si prevede il seguente gettito (comprensivo del contributo del servizio svolto per le istituzioni scolastiche):

- 1,778 milioni di euro nel 2023
- 1,816 milioni di euro nel 2024
- 1,848 milioni di euro nel 2025

La previsione per l'anno 2023 è di poco superiore a quella assestata del 2022.

Il recupero degli arretrati è previsto in 100 mila euro nel 2023.

TASI – Tributo sui servizi indivisibili

Con l'unificazione dell'IMU e della TASI, prevista dalla legge di bilancio 2020, è azzerato il gettito ordinario della TASI. Il recupero delle quote arretrate è previsto nella seguente misura:

- 100 mila euro nel 2023
- 110,96 mila euro nel 2024
- 116,82 mila euro nel 2025

Addizionale comunale all'IRPEF

Nella voce Imposte, tasse e proventi assimilati assume un significativo rilievo la previsione di entrata relativa all'Addizionale comunale all'IRPEF che nel Bilancio 2023-2025 prevede il seguente gettito:

- 1,700 milioni di euro nel 2023

- 1,886 milioni di euro nel 2024

- 1,986 milioni di euro nel 2025

Per il triennio 2023-2025 viene confermata la decisione di applicare l'Addizionale IRPEF a scaglioni con aliquote dallo 0,6% allo 0,8%. Viene, inoltre, confermata nel 2023 la soglia di esenzione di 15.000 euro lordi, che rimarrà stabile nel triennio.

Le aliquote per gli scaglioni di reddito dell'anno 2023 sono i seguenti:

a) per i redditi fino a € 15.000 l'aliquota dell'addizionale comunale è dello 0,60%;

b) per i redditi superiori a € 15.000 e fino a € 28.000 l'aliquota dell'addizionale comunale è dello 0,65%;

c) per i redditi superiori a € 28.000 e fino a € 50.000 l'aliquota dell'addizionale comunale è dello 0,70%;

d) per i redditi superiori a € 50.000 l'aliquota dell'addizionale comunale è dello 0,80%.

I redditi fino a € 15.000,00 sono esenti dall'addizionale comunale all'IRPEF.

Fondi perequativi

In questa categoria di entrata è compresa la sola voce relativa al Fondo di solidarietà comunale.

Nel Bilancio 2023-2025 per il Fondo di solidarietà comunale si prevedono le seguenti entrate:

- 1,023 milioni di euro nel 2023

- 1,118 milioni di euro nel 2024

- 1,103 milioni di euro nel 2025

Le stime sono state formulate nel modo seguente:

Fondo solidarietà comunale	Previsione in- iziali 2023	Previsione in- iziali 2024	Previsione in- iziali 2025
Quota F.S.C. assegnata ai comuni delle 15 regioni a statuto ordinario sulla base delle risorse storiche	213.928,96	183.367,68	152.806,40
Quota F.S.C. 2021 55% riassegnata in base alla differenza tra fabbisogno standard e capacità fiscale 2021	66.525,11	71.642,42	76.759,74
Incremento dotazione F.S.C. 2021 di 215,923 mln, sviluppo servizi sociali; art. 1, comma 449, lettera d-quinquies, L. 232 del 2016	73.494,09	84.766,75	95.793,78
Incremento dotazione F.S.C. 2021 di 200 mln; art. 1, comma 449, lettera d-quater, L. 232 del 2016	155.673,71	264.173,56	264.173,56
F.S.C. 2021 spettante da ristoro minori introiti I.M.U., T.A.S.I. e abolizione ristoro T.A.S.I. Inquilini	495.200,48	495.200,48	495.200,48
Incremento dotazione FSC 2022 di 30 mln trasporto studenti in disabilità art. 1, c. 449, lettera d-octies, L. 232/2016 (DM 30.05.2022)	23.169,60	37.071,36	46.339,20
Correttivi netti	-4.731,24	-18.633,00	-27.900,84
TOTALE	1.023.260,71	1.117.589,25	1.103.172,32

Altri trasferimenti compensativi	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
TRASFERIMENTO COMPENSATIVO IMU (C.D. IMMOBILI MERCE ART. 3, DL 102/13 E DM 20/06/2014)	15.205,73	15.205,73	15.205,73
TRASF. COMPENSATIVO IMU TASI E TARI IMMOBILI CITTADINI NON RESIDENTI (ART 9-BIS DL 47/2014)	477,40	477,40	477,40
TRASF. COMP. IMU COLT. DIRETTI E ESENZIONE FABB. RURALI (ART. 1, C 707, 708, 711, L. 147/2013)	6.884,14	6.884,14	6.884,14
TRASFERIMENTO COMPENS. IMU IMMOBILI AD USO PRODUTTIVO (ART. 1, C. 21, L. 208/15)	40.775,35	40.775,35	40.775,35
TOTALE	63.342,62	63.342,62	63.342,62

Trasferimenti spettanti per specifiche disposizioni di legge	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
INCREMENTO INDENNITA DEI SINDACI , VICESINDACI ED ASSESSORI (ART 1 COMMA 586 LEGGE 234 DEL 2021)	42.345,13	62.106,18	62.106,18
CONTRIBUTO CONSEGUENTE STIMA GETTITO ICI 2009 E 2010 (ART 3 COMMA 3 DPCM 10 MARZO 2017)	3.912,88	3.912,88	3.912,88
TOTALE	46.258,01	66.019,06	66.019,06

Risorse	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
Fondo solidarietà comunale	1.027.991,95	1.136.222,25	1.131.073,16
Altri trasferimenti compensativi	63.342,62	63.342,62	63.342,62
Trasferimenti spettanti per specifiche disposizioni di legge	46.258,01	66.019,06	66.019,06
Totale risorse	1.137.592,58	1.265.583,93	1.260.434,84

Trasferimenti correnti

Descrizione	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
Tipologia 101 – Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	777.661,07	571.332,93	574.019,98
Tipologia 102 – Trasferimenti correnti da famiglie	0,00	0,00	0,00
Tipologia 103 – Trasferimenti correnti da imprese	41.000,00	41.043,00	1.087,85
Tipologia 104 – Trasferimenti correnti da istituzioni sociali private	0,00	0,00	0,00

Nel Bilancio 2023-2025 per le Entrate del Titolo 2 si prevede il seguente ammontare:

- 818.661,06 euro nel 2023
- 612.375,93 euro nel 2024
- 575.107,83 euro nel 2025

I trasferimenti correnti da amministrazioni centrali riguardano:

Descrizione	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
CONTRIBUTI PER SCUOLA MATERNA	40.000,00	41.720,00	43.513,96
CONTRIBUTI PER MENSE SCOLASTICHE	25.000,00	26.075,00	27.196,23
CONTRIBUTI PER FINALITA' DIVERSE	67.255,50	67.255,50	67.255,50
CONTRIBUTI RATE AMMORTAMENTO MUTUI REALIZZ. COMPL. SISTEMAZ. E MANUTENZ. STRAORD. IMPIANTI SPORTIVI	-	-	-
CONTRIBUTI RATA AMMORTAMENTO MUTUI	13.746,84	0	0
CONTRIBUTO STATALE PER MAGGIORE INDENNITA' DI FUNZIONE DEGLI AMMINISTRATORI LOCALI	42.345,13	62.106,18	62.106,18
CONTRIBUTO STRAORDINARIO PER GARANTIRE CONTINUITA' DEI SERVIZI EROGATI ART. 27 COOMMA 2 D.L. 17/2022	86.517,00	-	-
CONTRIBUTI PER PNRR	121.992,00	-	-
SPESE PER ELEZIONI E REFERENDUM	0	15.645,00	-

I trasferimenti correnti da amministrazioni locali sono i seguenti:

Descrizione	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
CONTRIBUTI PER ASSISTENZA DOMICILIARE ANZIANI E DISABILI	33.000,00	34.419,00	35.899,02
CONTRIBUTI PER CENTRI RICREATIVI DIURNI	1.750,00	1.825,25	1.903,74
CONTRIBUTI DI SOLIDARIETA' PER ASSEGNATARI SERVIZI ABITATIVI PUBBLICI	20.000,00	20.860,00	21.756,98
CONTRIBUTI PER AFFIDO MINORI	6.500,00	6.779,50	7.071,02
CONTRIBUTI PER ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE	20.000,00	20.860,00	21.756,98
CONTRIBUTI PER ASSISTENZA ALUNNI CON DIFFICOLTA' STUDENTI SCUOLA SECONDARIA 2° GRADO	105.000,00	109.515,00	114.224,15
CONTRIBUTI SERVIZI TRASPORTI PROTETTI	1.300,00	1.355,90	1.414,20
CONTRIBUTI PER SOSTEGNO ABITAZIONI IN LOCAZIONE	20.000,00	20.860,00	21.756,98
CONTRIBUTI PER IL SISTEMA INTEGRATO DEI SERVIZI DI EDUCAZIONE E DI ISTRUZIONE	62.000,00	64.666,00	67.446,64
CONTRIBUTI PER MINORI IN COMUNITA'	8.000,00	8.344,00	8.702,79

CONTRIBUTI PER ATTIVITA' CULTURALI E FORMATIVE NELL'AMBITO DELLE POLITICHE GIOVANILI	1.000,00	1.043,00	1.087,85
CONTRIBUTI PER ISTITUZIONE SEZIONI PRIMAVERA	5.000,00	5.215,00	5.439,25
CONTRIBUTI PER REALIZZAZIONE INTERVENTI DELLA MISURA NIDI GRATIS	56.200,00	58.616,60	61.137,11
TRASFERIMENTI ASSISTENZA DOMICILIARE MINORI	4.000,00	4.172,00	4.351,40
TRASFERIMENTI REGIONALI BANDO ESTATE INSIEME	7.054,60	-	-
RIMBORSI SPESE ELEZIONI REGIONALI	30.000,00	-	-

Entrate extratributarie

Descrizione	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
Tipologia 100 – Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione di beni	1.201.937,00	1.287.407,22	1.350.319,14
Tipologia 200 – Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	101.300,00	105.655,90	110.199,10
Tipologia 300 – Interessi attivi	400,00	417,20	435,13
Tipologia 400 – Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00
Tipologia 500 – Rimborsi e altre entrate correnti	138.500,00	144.455,50	150.667,09

Nel Bilancio 2023-2025 per le Entrate del Titolo 3 si prevede il seguente ammontare:

- 1,442 milioni di euro nel 2023
- 1,538 milioni di euro nel 2024
- 1,611 milioni di euro nel 2025

Le tariffe dei beni e servizi comunali (a domanda individuale e non) sono approvate dalla Giunta comunale con specifici provvedimenti.

Canoni di locazioni E.R.P.: dal 1° gennaio 2015 la gestione degli alloggi è affidata all'ALER (concessione del 23 luglio 2014, prot. n. 15274).

Il Comune di Concorezzo ha istituito, a partire dal 1° gennaio 2021, il canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria e il canone di concessione per l'occupazione delle aree e degli spazi appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile, destinati a mercati, realizzati anche in strutture attrezzate, la cui disciplina è contenuta nei commi da 816 a 836 della legge n. 160/2019, in sostituzione delle seguenti forme di prelievo:

- la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (TOSAP), disciplinata dagli articoli da 38 a 57 del D.Lgs. n. 507/1993;
- il canone per l'occupazione di spazi e aree pubbliche (COSAP), disciplinato dall'art. 63 del D.Lgs. n. 446/1997;
- l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni (ICPDPA) disciplinata dal Capo I del D.Lgs. n. 507/1993;
- il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari (CIMP) disciplinato dall'art. 62 del D.Lgs. n. 446/1997;
- il canone previsto dal Codice della strada di cui all'art. 27 del D.Lgs. n. 285/1992, limitatamente alle strade di pertinenza dei comuni e delle province.

I canoni sono stati introdotti e disciplinati con regolamenti comunali approvati dal Consiglio comunale con le deliberazioni n. 25 (modificato con deliberazioni n. 41 del 3 maggio 2021 e n. 40 del 18 luglio 2022) e n. 26 dell'8 marzo 2021.

Di seguito si esaminano le entrate extratributarie più rilevanti.

Le entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi riguardano:

Descrizione	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
DIRITTI DI SEGRETERIA SU ATTI CONTRATTUALI	15.000,00	15.645,00	16.317,74
PROVENTI NOTIFICAZIONE ATTI	800,00	834,40	870,28
RIMBORSO SPESE PUBBLICITA' DEGLI APPALTI IMPONIBILE I.V.A.	2.000,00	2.086,00	2.175,70
DIRITTI SEGRETERIA SU CONCESSIONI E AUTORIZZAZIONI	25.000,00	26.075,00	27.196,23
DIRITTI DI SEGRETERIA SU ATTI ANAGRAFICI	1.000,00	1.043,00	1.087,85
PROVENTI IMPOSTA DI BOLLO SU ATTI E CERTIFICATI	30.000,00	31.290,00	32.635,47
DIRITTI RILASCIO CARTE DI IDENTITA'	40.000,00	41.720,00	43.513,96
PROVENTI SERVIZIO MENSA DIPENDENTI IMPONIBILE I.V.A.	2.000,00	2.086,00	2.175,70
PROVENTI INIZIATIVE DIDATTICHE SCUOLA MATERNA COMUNALE ESENTE I.V.A.	1.000,00	1.043,00	1.087,85
PROVENTI MENSE SCOLASTICHE IMPONIBILE I.V.A.	100,00	104,30	108,78
PROVENTI RETTE SEZIONI PRIMAVERA ESENTE IVA	25.000,00	26.075,00	27.196,23
PROVENTI ASSISTENZA ALUNNI PRE E POST SCUOLA IMPONIBILE I.V.A.	17.000,00	17.731,00	18.493,43
PROVENTI VARI DELLA BIBLIOTECA IMPONIBILE I.V.A.	100,00	104,30	108,78
PROVENTI VARI DELLA BIBLIOTECA	100,00	104,30	108,78
PROVENTI PUBBLICITA' MANIFESTAZIONI CULTURALI IMPONIBILE I.V.A.	0,00	0,00	0,00
PROVENTI PER INIZIATIVE CULTURALI IMPONIBILE I.V.A.	3.000,00	3.129,00	3.263,55
CANONE CONCESSIONE PISCINA IMPONIBILE I.V.A.	73.932,00	110.898,00	123.220,00
PROVENTI IMPIANTI SPORTIVI IMPONIBILE I.V.A.	44.000,00	45.892,00	47.865,36
CONTRIBUTI CONAI IMPONIBILE I.V.A.	0,00	0,00	0,00
CONTRIBUTO RECUPERO FORNITURA INTEGRATIVA ECUOSACCO	1.000,00	1.043,00	1.087,85
RETTE ATTIVITA' RICREATIVA ESTIVA ESENTE I.V.A.	10.000,00	10.430,00	10.878,49
CANONE AFFIDAMENTO SERVIZI R.S.A. "VILLA TERUZZI" IMPONIBILE I.V.A.	192.100,00	200.360,30	208.975,79
PROVENTI ASSISTENZA DOMICILIARE ANZIANI ESENTE I.V.A.	33.000,00	34.419,00	35.899,02
PROVENTI TRASPORTI IN ISTITUTI E COMUNITA' IMPONIBILE I.V.A.	11.000,00	11.473,00	11.966,34
PROVENTI PASTI AD ANZIANI IMPONIBILE I.V.A.	46.900,00	48.916,70	51.020,12
PROVENTI TUMULAZIONI ESTUMULAZIONI TRASLAZIONE ECC.	20.000,00	20.860,00	21.756,98
PROVENTI ILLUMINAZIONE VOTIVA IMPONIBILE I.V.A.	3.600,00	3.754,80	3.916,26
CANONE CONCESSIONE GAS METANO IMPONIBILE I.V.A.	152.500,00	159.057,50	165.896,97
CANONE AFFIDAMENTI GESTIONI FARMACIE IMPONIBILE I.V.A.	35.000,00	36.505,00	38.074,72
RIASSEGNAZIONE CORRISPETTIVI PER EMISSIONE DELLA CARTA IDENTITA' ELETTRONICA	1.500,00	1.564,50	1.631,77
PROVENTI USO LOCALI PER RIUNIONI NON ISTITUZIONALI IMPONIBILE I.V.A.	2.900,00	3.024,70	3.154,76
PROVENTI SERVIZI ALLOGGIATIVI	1.000,00	1.043,00	1.087,85
PROVENTI DA SERVIZI DI CREMAZIONE SALME	1.000,00	1.043,00	1.087,85

I proventi derivanti dalla gestione dei beni sono i seguenti:

Descrizione	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
CANONI DI LOCAZIONE DI FABBRICATI DIVERSI	29.000,00	30.247,00	31.547,62
RECUPERO SPESE GESTIONE FABBRICATI DIVERSI	1.500,00	1.564,50	1.631,77
CANONI LOCAZIONE ALLOGGI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA	25.000,00	26.075,00	27.196,23
CANONI CONCESSIONE AREE PUBBLICHE	68.500,00	71.445,50	74.517,66
CANONI CONCESSIONE NON RICOGNITORI	0,00	0,00	0,00
PROVENTI SERVIZI CIMITERIALI	15.000,00	15.645,00	16.317,74
PROVENTI PER CELEBRAZIONI MATRIMONI CIVILI	12.000,00	12.516,00	13.054,19
CANONE PATRIMONIALE DI CONCESSIONE, AUTORIZZAZIONE O ESPOSIZIONE PUBBLICITARIA	220.365,00	229.840,70	239.723,85
CANONI PATRIMONIALI DI CONCESSIONE PER LA VALORIZZAZIONE DEI BENI COMUNALI	39.040,00	40.718,72	42.469,62

I proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti hanno la seguente evoluzione:

Descrizione	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
AMMENZE VIOLAZIONI CODICE DELLA STRADA	100.000,00	104.300,00	108.784,90
MULTE E SANZIONI PER VIOLAZIONI DELLE NORME DI POLIZIA AMMINISTRATIVA A CARICO DELLE IMPRESE	1.000,00	1.043,00	1.087,85
MULTE E SANZIONI PER VIOLAZIONI DELLE NORME DEL CODICE DELLA STRADA A CARICO DELLE IMPRESE	300,00	312,90	326,35

Gli interessi attivi sono i seguenti:

Descrizione	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
INTERESSI GIACENZE SOMME IN TESORERIA	100,00	104,30	108,78
INTERESSI PER RATEIZZAZIONE CONTRIBUTI PER PERMESSI DI COSTRUIRE	300,00	312,90	326,35

Nel Bilancio 2023–2025 per le altre entrate correnti si prevede il seguente ammontare:

Descrizione	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
RIMBORSI DA ASSICURAZIONI	5.000,00	5.215,00	5.439,25
RIMBORSO RETRIBUZIONI PER SERVIZI IN CONVENZIONE	33.000,00	34.419,00	35.899,02
RIMBORSI SPESE PER ELEZIONI E REFERENDUM	0,00	0,00	0,00
INTROITI E RIMBORSI DIVERSI	50.000,00	52.150,00	54.392,45
INTROITI E RIMBORSI DIVERSI IMPONIBILE I.V.A.	500,00	521,50	543,92
SOMME A FINANZIAMENTO DEL TRATTAMENTO ECONOMICO ACCESSORIO AL PERSONALE PER INCENTIVI FUNZIONI TECNICHE	30.000,00	31.290,00	32.635,47
SOMME A FINANZIAMENTO DEL FONDO PER FUNZIONI TECNICHE (QUOTA DEL 20%)	7.500,00	7.822,50	8.158,87
ENTRATE DALLA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF	10.000,00	10.430,00	10.878,49
RIMBORSO SPESE INTERVENTI PIANTUMAZIONE ALBERI	500,00	521,50	543,92
RIMBORSI INAIL PER INFORTUNI	1.000,00	1.043,00	1.087,85
RIMBORSO SPESE UTENZE IMPIANTI SPORTIVI	1.000,00	1.043,00	1.087,85

Le linee programmatiche di mandato 2019 - 2024

Le linee programmatiche di mandato sono il primo momento della pianificazione strategica di un ente locale e individuano gli indirizzi, gli obiettivi e le azioni da realizzare nel corso del mandato e discendono dal programma politico dell'Amministrazione.

Il Testo Unico degli Enti Locali (D.Lgs. n. 267/2000), all'articolo 46 comma 3, prevede che il Sindaco, entro il termine fissato dallo statuto, presenti al Consiglio le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato.

Le linee programmatiche del mandato amministrativo 2019-2024 sono state approvate con deliberazione di Consiglio comunale n. 37 del 23 luglio 2019 e hanno individuato le seguenti tematiche di intervento.

Bilancio

Controllo della previsione di spesa

Verrà affinata la pianificazione finanziaria della spesa tramite il controllo e la responsabilizzazione delle unità organizzative per liberare risorse.

Rispetto scadenze di pagamento

Verranno rispettate le scadenze di pagamento per evitare ritardi che danneggino i nostri fornitori e anticipi a discapito della nostra disponibilità finanziaria.

Controlli sui crediti scaduti

Controlli più serrati sui crediti scaduti del Comune, relativi ai tributi locali, alle multe e alle altre entrate patrimoniali.

Servizi alla persona e volontariato

Nuova RSA

Analisi e valutazione della situazione attuale ripartendo dalla domanda generata dal territorio, nell'intento di trovare una soluzione definitiva per la realizzazione della struttura anche in termini innovativi.

Nuclei familiari e persone fragili

Sostegno al reddito e attenzione alle nuove povertà. Potenziamento della collaborazione con enti sovracomunali e risorse del territorio per promuovere nuovi percorsi in risposta ai bisogni emergenti. Incentivare l'interazione tra l'amministrazione e le imprese.

Minori e famiglie

Migliorare la comprensione dei bisogni di questa fascia di utenza attraverso l'attivazione di progetti specifici direttamente a contatto con il territorio (spazi di incontro e serate di formazione e confronto per i genitori).

Anziani

Realizzazione di un centro diurno integrato presso l'RSA e promozione della collaborazione con gli anziani attraverso attività quali "nonno-vigile, nonno-artigiano".

Disabili

Potenziamento dei progetti di autonomia per soggetti diversamente abili nell'ottica del "Dopo di Noi".

Nuclei fragili

Potenziamento dei servizi a supporto della domiciliarità in situazioni di fragilità (es. potenziamento del Sad, sperimentazione del portierato sociale).

Associazioni di volontariato

Potenziamento della rete con le associazioni di volontariato attive in campo sociale

Lavori pubblici

Polo di assistenza per la terza età

- Nuova RSA completa di padiglione Alzheimer
- Centro diurno
- Centro socio-culturale

Scuola primaria

Realizzazione di una nuova scuola primaria che sia strutturalmente in grado di assolvere le richieste di spazi e servizi innovativi per la crescita cognitiva dei nostri figli

Strutture sportive

- Completo rifacimento della pista di atletica
- Riqualificazione del centro tennis
- Riqualificazione/riprogettazione della pista di pattinaggio

Patrimonio Pubblico

Alcuni dei risparmi ottenuti con gli interventi energetici effettuati sulle strutture comunali, verranno

utilizzati per ulteriori iniziative di recupero, risparmio energetico, manutenzione ordinaria e straordinaria. Verrà avviata un'attenta azione di razionalizzazione/utilizzo degli spazi pubblici, al fine di migliorarne la gestione e ridurre i costi di mantenimento.

Attività economiche e identità e tradizione

Valorizzazione storica, culturale e turistica del nostro borgo

- Abbellimento delle rotonde e rifacimento dei cartelli di accesso al paese
- Completamento della riqualificazione del centro storico
- Diffusione della cultura del "bello"
- Avvio di nuovi progetti di recupero della lingua locale

Artigianato

Reinserimento di attività di artigianato anche mediante contributi finalizzati al trasferimento dell'arte lavorativa ai giovani.

Industria (Open Innovation)

Apertura di tavoli di confronto fra le aziende del territorio e le istituzioni sovracomunali, al fine di migliorare lo scambio di informazioni, migliorare la fiscalità comunale e la competitività del territorio

Commercio

- Realizzazione di nuovi parcheggi per l'accesso al centro storico
- Abbellimento dell'intera via centrale del paese
- Realizzazione/riqualificazione parcheggi di accesso al commercio di vicinato nelle aree decentrate
- Apertura di tavoli di confronto con i commercianti e i giovani per favorire il ricambio generazionale

Tutela e sviluppo del territorio

PGT

Approvazione del PGT con i seguenti punti cardine:

- Zero consumo di suolo
- Riqualificazione dell'esistente
- Abbellimento delle aree urbanizzate

Rete ciclabile

Realizzazione piste ciclabili in:

- Direzione Cascina Baragiola-Centro

- Direzione Concorezzo-Villasanta

sfruttando una delle politiche comunitarie di maggiore rilievo, ovvero il PAC (politica agricola comune).

Viabilità

- Progettazione dei seguenti interventi:

- Bypass Cascina Rancate cooperando con la provincia di MB
- Collegamento Via Agrate-Via PIO X

- Realizzazione delle rotatorie di:

- Via Milano - Strada provinciale Milano-Imbersago
- Via Volta-Via Dante

con la messa in sicurezza dei relativi attraversamenti pedonali.

Valorizzazione nuove aree comunali

- Acquisizione definitiva della stecca storica di Frette con progettazione del suo utilizzo.
- Sistemazione del Parco di Via Adda con annessione del Parco alla Memoria

Tutela dell'ambiente

- Realizzazione di una nuova "Casa dell'acqua" adiacente al Parco di via Adda.
- Azioni di miglioramento della raccolta differenziata anche attraverso un corretto e puntuale utilizzo dell'ecuosacco.

Piano energetico comunale

- Proseguimento dei lavori di efficientamento energetico degli edifici comunali.
 - Ampliamento degli interventi di efficientamento dell'illuminazione pubblica Concorezzo più Verde
- Per ogni intervento urbanistico e/o viabilistico, impegno sistematico ad aumentare la parte alberata.

Istruzione, cultura e giovani

Istruzione

Elaborazione di un nuovo piano dei servizi che tenga in considerazione lo sviluppo della nuova scuola primaria, l'integrazione con i servizi di AFOL e l'evoluzione dell'offerta della scuola comunale paritaria dell'infanzia.

Servizi scolastici

Massima attenzione al mantenimento dei principali servizi scolastici con focus al supporto alla disabilità. Verrà garantito un monitoraggio puntuale sugli insoluti legati al servizio mensa.

Collaborazione

Verranno promossi momenti di collaborazione strutturati e periodici tra amministrazione, scuola e associazioni legate ai nostri istituti.

Giovani e cultura

Verranno promosse iniziative a sostegno della prevenzione di fenomeni come bullismo/cyberbullismo, dipendenze e violenze di genere. Favoriremo scambi culturali internazionali sia turistici che culturali.

Start-up

Metteremo a bilancio fondi per garantire un credito di 1000€/anno (max 3 anni) per il pagamento dei tributi comunali. Verranno individuati spazi di co-working gratuiti (12 mesi) per nuove startup/P.IVA.

Associazioni

Riduzione al minimo della burocrazia per la realizzazione degli eventi centralizzando i processi di copertura assicurativa, piani di emergenza/sicurezza, presidi di sicurezza

Sport, comunicazione e innovazione

Sport

Coordinamento della pianificazione sportiva in collaborazione con i progetti urbanistici e degli impianti per una crescita armonica dello sport a Concorezzo. Consolidamento di tavoli strutturati di dialogo con le associazioni sportive

Comunicazione

Ripensamento della comunicazione al cittadino con una strutturata dedicata e l'introduzione di strumenti smart di dialogo e promozione delle iniziative.

Innovazione

Riorganizzazione della strutturata ICT del Comune per consentire un'accelerazione dell'accesso digitale a tutti i servizi e implementare una infrastruttura digitale adeguate alle esigenze comunali

Sicurezza

Aree videosorvegliate

Potenziamento delle aree videosorvegliate per il rispetto degli spazi pubblici, delle aree attrezzate e delle zone residenziali.

Monitoraggio veicolare

Identificazione dei veicoli in ingresso e uscita dal centro abitato comunale con la realizzazione di varchi dedicati.

Prossimità

Potenziamento delle dotazioni per la Polizia Locale e organizzazione di piani per garantire una prossimità più spinta su tutto il territorio.

SEZIONE OPERATIVA

Parte prima

Elenco dei programmi per missione

È in questa sezione che si evidenziano le modalità operative che l'Amministrazione intende perseguire per il raggiungimento degli obiettivi descritti nella sezione strategica.

Suddivisi in missioni e programmi secondo la classificazione obbligatoria stabilita dall'ordinamento contabile, troviamo qui di seguito un elenco dettagliato che illustra le finalità di ciascun programma, l'ambito operativo e le risorse messe a disposizione per il raggiungimento degli obiettivi.

Obiettivi di programma

Servizi alla persona e volontariato

Nuova RSA

Realizzazione della nuova RSA

Missione e programma di riferimento

Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma 3- Interventi per gli anziani

Contesto di riferimento

Il crescente numero di anziani presenti sul territorio, la carenza di strutture come un centro diurno per anziani, un nucleo Alzheimer, rende urgente l'implementazione dei servizi utili per affrontare la complessità delle problematiche legate a questa utenza debole a cui va garantita una vita dignitosa in un ambiente che permetta loro di continuare a sentirsi parte della comunità cui hanno sempre appartenuto.

Iniziativa

L'intento del progetto è quello di assicurare la migliore continuità assistenziale all'utenza offrendo diverse tipologie di servizi che siano in grado di rispondere alla specificità dei bisogni espressi dalla popolazione anziana. Continua l'attività di controllo e verifica della gestione dell'attuale RSA tramite sopralluoghi, partecipazione alla commissione per la valutazione delle domande di accesso alla RSA, dal 2022 programmata con cadenza mensile, colloqui con gli ospiti ed incontri con supervisore della struttura ed al contempo si sta procedendo con l'analisi e le valutazioni necessarie per la realizzazione della nuova RSA.

Risorse finanziarie

L'impegno finanziario per la realizzazione della nuova RSA, per quanto concerne l'aspetto strutturale, non farà capo ai Servizio Sociali.

Risultati attesi

L'obiettivo finale è la realizzazione di una nuova RSA. Si tratta ambizioso, di largo respiro e multisettoriale che coinvolge risorse economiche ed umane importanti e che pertanto si svilupperà nel triennio a venire. Si proseguirà nel percorso intrapreso grazie al confronto con ATS che ha consentito una verifica puntuale dei bisogni del territorio, l'attuazione di tavoli di confronto con i servizi comunali coinvolti, l'individuazione della figura del responsabile unico del procedimento, tutti passaggi essenziali per arrivare all'avvio della procedura di gara. E' stato modificato l'Accordo Quadro e il Protocollo d'Intesa con la Provincia (art. 34 delle norme del PTCP) in merito all'ambito di interesse della Provincia su Via Kennedy, indispensabile passo per il raggiungimento dello strategico obiettivo della RSA.

Minori e famiglie

Adesione al Piano Locale Giovani.

Missione e programma di riferimento

Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma 1 – Interventi per infanzia, minori e asili nido

Contesto di riferimento

Il Servizio Sociale ha osservato un progressivo aumento delle situazioni problematiche nelle dinamiche familiari con particolare riferimento al rapporto tra genitori e figli preadolescenti e adolescenti (11-18 anni) che, purtroppo, hanno assunto spesso connotazioni di urgenza e gravità tali da rendere necessario l'intervento dell'Autorità Giudiziaria e che si sono manifestati in atteggiamenti provocatori tali da compromettere l'ordine pubblico cittadino. I disagi aggravati dall'evento pandemico hanno indubbiamente accentuato le fragilità latenti sia nella fascia giovani che giovanissimi.

Iniziativa

Nel contesto sopra descritto, il Servizio Sociale, in linea con i progetti già sperimentati negli anni precedenti, con tutti i limiti e le restrizioni legate alla pandemia, intende aderire al Piano Locale Giovani proposto da Offertasociale all'ambito del vimercatese. L'obbiettivo di investire in questo piano è quello di migliorare la comprensione dei bisogni dell'utenza giovane e giovanissima, che la situazione emergenziale di questi ultimi anni, ha di fatto contribuito a rendere più evidente ed urgente. Ne è derivata la necessità di attivare le risorse del territorio affinché la comunità esprima pienamente la propria competenza nell'accompagnamento dei giovani, in particolar modo in alcuni momenti cruciali della loro crescita, anche attraverso la riattivazione e la riappropriazione di ambiti di socialità favorevoli all'aggregazione e la promozione della vita di relazione. Attraverso il Piano Locale Giovani saranno promosse azioni specifiche ed i giovani saranno destinatari diretti degli interventi e dei servizi, azioni di integrazione basate su un approccio trasversale in tutti quegli ambiti che impattano sulla vita dei giovani stessi, in particolare orientamento e formazione, pari opportunità, diversità culturale,

occupazione e imprenditorialità, salute e benessere, sport, partecipazione civica, associazionismo, volontariato, inclusione sociale, creatività, musica, arte e cultura. Verranno individuati dei locali in Concorezzo ove le varie iniziative e proposte potranno trovare attuazione e che si auspica potranno diventare un importante centro di aggregazione per l'utenza interessata al progetto.

Risorse finanziarie

Per quanto riguarda l'impegno finanziario, per l'anno 2023, verranno utilizzati i fondi statali legati all'emergenza sanitaria essendo stata individuata nella pandemia, la causa scatenante/aggravante di molte fragilità dei ragazzi.

Risultati attesi

Creare una proposta aggregativa che possa coinvolgere i giovani e i giovanissimi aiutandoli a trovare stimoli positivi anche attraverso la riattivazione e la riappropriazione di ambiti di socialità che favoriscano forme di aggregazione positive.

Disagio adulto

Attivazione, ove necessario e in seguito a richiesta della persona o di un congiunto, di un Servizio di Assistenza Domiciliare SAD

Missione e programma di riferimento

Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma 2-3 – Interventi per Disabili e Anziani

Contesto di riferimento

Il Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD) è un servizio finalizzato a consentire alla persona, divenuta incapace di provvedere autonomamente a sé stessa e al proprio benessere e sprovvista di un'adeguata rete familiare di supporto, di mantenere una dignitosa autonomia di vita e ove possibile migliorarla, nella propria abitazione.

Il servizio è destinato a persone residenti o domiciliate nel Comune parzialmente autosufficienti, sole o prive di adeguata assistenza da parte dei familiari e a nuclei familiari con disabili, minori o soggetti fragili che presentino situazioni di disagio sociale, anche temporaneo.

Iniziativa

Il servizio ha lo scopo di supportare la persona nell'igiene personale e nel disbrigo di piccole pratiche quotidiane: spesa alimentare, servizi postali ecc.

Risorse finanziarie

Per quanto riguarda l'impegno finanziario verranno utilizzati i fondi previsti per i SAD.

Risultati attesi

Ci si prefigge la piena valorizzazione del ruolo di una operatrice incaricata che, su indicazione delle competenti Assistenti Sociali, interviene concretamente coadiuvando gli utenti più fragili nelle attività meglio specificate sopra.

Fragilità sociale

Sensibilizzazione delle aziende presenti sul territorio circa obblighi e opportunità di inserimento di

disabili e persone svantaggiate.

Missione e programma di riferimento

Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma 2 – Interventi a favore della disabilità

Contesto di riferimento

A partire dalla Legge 68/99 la normativa disciplina le modalità e i servizi per l'assunzione di persone disabili e/o con fragilità sociale.

Le aziende e le imprese hanno obblighi di assunzione o inserimento di una percentuale di persone con tali caratteristiche.

L'Ambito di Vimercate ha attivo un servizio (Servizio Inserimenti Lavorativi – SIL) che ha la funzione di favorire l'inserimento lavorativo dei soggetti citati.

Iniziativa

L'obiettivo è promuovere l'inserimento lavorativo di persone disabili e/o svantaggiate, implementando i rapporti con i Servizi Sociali ed il SIL, creando condizioni utili anche per altre progettualità. Il SIL individuare costantemente aziende a cui poter inviare l'utenza in questione assicurandosi che il contesto possa essere funzionale rispetto alle disabilità trattate di volta in volta.

Risorse finanziarie

L'intervento sarà finanziato con fondi di bilancio.

Risultati attesi

Il risultato atteso è l'ampliamento delle opportunità di inserimento lavorativo o spazi per progetti socio occupazionali per disabili / persone con svantaggio sociale.

Progetto Disabili

Accompagnare le famiglie alla realizzazione di progetti personalizzati con l'obiettivo di fornire strumenti e indicazioni necessarie per l'accompagnamento del disabile ad una vita autonoma.

Progetti: “dopo di noi” “pro.vi”

Missione e programma di riferimento

Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma 2 - Interventi per i Disabili

Contesto di riferimento

La presenza importante di disabili adulti sul territorio, l'allungamento della vita media delle persone diversamente abili richiede la riflessione rispetto alla problematica del “Dopo di noi”. Le famiglie necessitano di un supporto e accompagnamento alla valutazione delle possibili alternative sia da un punto di vista concreto che di senso. Questo significa affrontare aspetti legati alle possibili risorse da attivare ma soprattutto alle dinamiche relazionali con la persona e alle aspettative per il futuro.

Iniziativa

Lo scopo dei progetti è quello di ampliare le possibilità di confronto con le famiglie delle persone disabili che sono impegnate nella cura e nella definizione del percorso di vita offrendo uno spazio di pensiero e discussione con l'assistente sociale e la psicopedagoga, per affrontare e approfondire la

specifica tematica. La prospettiva è di coinvolgere sia le famiglie già in carico al servizio per poi arrivare alle famiglie non conosciute. Appare altresì importante la collaborazione con le Agenzie del Territorio che si occupano della disabilità per creare una continuità progettuale.

Risorse finanziarie

L'impegno finanziario per la realizzazione del percorso consiste nell'incarico alla psicopedagoga di n. 40 ore.

Risultati attesi

Garantire alle famiglie con disabili uno spazio specifico sulla tematica del "Dopo di noi" aumentando la consapevolezza delle stesse e nell'ottica di formulare piani individuali sempre più rispondenti alle esigenze di questa fascia di utenza.. Nell'ottica del supporto alle fragilità alle disabilità si sta cercando di potenziare il servizio trasporti coinvolgendo associazioni già strutturate e promuovendo una campagna per l'arruolamento di un numero maggiore di volontari che supportino la Concorezzo Solidale.

Istruzione

Istruzione prescolastica

Missione e programma di riferimento

Missione 4 – Istruzione e Diritto allo Studio

Programma 1 – Istruzione prescolastica

Contesto di riferimento

Il Comune di Concorezzo gestisce direttamente, dall'anno scolastico 2000/2001 una scuola dell'infanzia che ha ottenuto la parità scolastica nell'anno 2011.

Le funzioni di coordinamento didattico ed educativo della scuola comunale dell'infanzia saranno svolte mediante incarico professionale esterno.

È ormai consolidata e motivata la fattiva collaborazione della scuola e del Collegio Docenti con l'Istituto Comprensivo G. Marconi, per il lavoro in rete con le altre due scuole dell'infanzia statali del territorio, in merito ad alcune aree, come, ad esempio, continuità scuola infanzia/scuola primaria; attività didattiche di intercultura/ educazione ambientale; progetto di inclusione didattica; partecipazione a momenti di formazione proposti dal territorio e dal Centro territoriale Integrazione per progetti sulla disabilità e sulle attività educative e didattiche.

Iniziative e interventi previsti

Nel triennio 2023-2025 si intende proporre una riflessione complessiva sull'evoluzione dell'Offerta Formativa della scuola dell'infanzia comunale paritaria. L'obiettivo sarà quello di proporre un progetto educativo per il quale tutte le risorse a disposizione, umane e finanziarie, saranno coordinate in modo integrato affinché i team docenti possano operare con i gruppi classe sia nei per singoli progetti, sia per la realizzazione delle attività in piccolo gruppo, sia nelle attività dei relativi "campi di esperienza" propri del curriculum della scuola dell'infanzia.

Si darà compimento e realizzazione alle direttive contenute nel Piano Programmatico per l'attuazione del Diritto allo Studio in merito a tutti i servizi di supporto didattico-educativo alla normale attività svolta dai docenti in stretta collaborazione con l'ufficio di riferimento e il Consulente pedagogico.

Nel triennio si valuterà la possibilità di istituire una classe delle cosiddette "sezioni primavera" per accogliere i bambini, presso la struttura della scuola dell'infanzia comunale, della fascia d'età compresa tra i 24 e i trentasei mesi in un percorso di passaggio dal asilo nido alla scuola dell'infanzia in modo da offrire un nuovo servizio educativo, integrandolo a quanto è previsto anche dalla normativa per i servizi educativi relativi alla fascia di età 0-6 anni.

Risorse finanziarie

Le risorse finanziarie disponibili sono stimate nei documenti di bilancio. Tra queste è previsto il contributo ministeriale alla scuola paritaria, erogato a parziale copertura delle spese di funzionamento. Verranno richieste le risorse finanziarie tramite apposito bando di Regione Lombardia per il parziale finanziamento delle "sezioni primavera".

Risultati attesi

Il pensiero e la programmazione che porteranno all'evoluzione dell'Offerta Formativa della scuola dell'infanzia comunale dovranno essere in grado di dare una risposta concreta ai bisogni degli alunni e delle loro famiglie tenendo conto, nel contempo, di un contesto organizzativo sostenibile, sia dal punto di vista delle risorse umane che finanziarie.

Controllo delle previsioni di spesa

Verranno monitorate costantemente le spese per il funzionamento della scuola tramite il controllo delle unità organizzative coinvolte.

Servizi scolastici e diritto allo studio

Missione e programma di riferimento

Missione 4 – Istruzione e Diritto allo Studio

Programma 2-6-7- Servizi scolastici e Diritto allo Studio

Contesto di riferimento

Abrogata la L.R. n.31/80 sul "Diritto allo Studio", la Legge Regionale n. 19/2007 e le disposizioni emanate da Regione Lombardia in materia di programmazione regionale dei servizi educativi per la definizione di un modello di governance locale, tracciano un percorso di lavoro sul territorio, per la definizione di un Piano Programmatico delle attività ed azioni educative. Nell'ambito di riferimento del distretto socio-sanitario, inoltre vengono sperimentate metodologie condivise di collaborazione come previsto dalla normativa Regionale ed in particolare, dalla delibera di Consiglio Regionale n.528 del 19.2.2008.

Iniziative e interventi previsti

Le linee-guida e gli indirizzi più specifici sono desumibili dal Piano Programmatico per l'attuazione del Diritto allo Studio, che verrà approvato dal Consiglio Comunale per ogni anno scolastico.

Si provvederà a garantire un ordinato e qualificato funzionamento delle attività didattiche e dei servizi a supporto dell'azione educativa e scolastica, quali il pre e post scuola e la ristorazione scolastica.

La gestione di questi servizi sarà organizzata e rimodulata in accordo con l'Istituto Comprensivo in modo da adempiere a tutte le prescrizioni e le Linee Guide previste per la ripresa delle attività didattiche "POST-COVID".

Si intende sostenere la scelta operata dall'Amministrazione Comunale per rispondere alla necessità di riorganizzazione di tipo verticale degli istituti, per favorire progetti di continuità didattico-educativa, in linea con l'attuale riforma degli ordinamenti scolastici, per favorire progettualità "in rete" in ordine al miglioramento dell'offerta formativa sul territorio e per ottimizzare l'utilizzo di spazi e strutture presenti.

Si conferma la volontà di sostenere il funzionamento dei laboratori informatici presenti nei singoli plessi scolastici, mediante specifico contributo all'istituzione scolastica per l'acquisto di eventuali nuove attrezzature e software didattico specifico, tenuto conto delle risorse finanziarie a disposizione e dei parametri di rispetto del patto di stabilità.

Si darà compimento e realizzazione alle direttive contenute nel Piano Programmatico per l'attuazione del Diritto allo Studio, a cui si rimanda, in merito a tutti i servizi di supporto didattico-educativo alla normale attività svolta dai docenti in stretta collaborazione con la Dirigenza Scolastica ed il Collegio Docenti.

Per quanto attiene all'a.s. 2022/2023 si porrà particolare attenzione nel dare supporto all'istituzione Scolastica per la ripresa delle attività didattiche dopo la fase acuta dell'emergenza sanitaria.

Le scelte "di contenuto" relative all'assistenza scolastica ad alunni disabili sono ispirate dalla necessità di fornire un servizio ad elevato contenuto di qualità.

In collaborazione con l'Istituzione scolastica e le famiglie degli alunni coinvolti, all'interno di tutte le scuole del territorio, continueranno le azioni per la realizzazione di una sempre maggiore inclusione scolastica degli alunni con difficoltà, mediante strategie e buone prassi inclusive già sperimentate. Questa metodologia di attività consentirà anche di accogliere e rispondere alle necessità degli alunni con "Bisogni Educativi Speciali" (BES) per i quali la recente normativa ministeriale, invita le scuole a farsi carico con iniziative e progetti efficaci e realmente inclusivi.

Per promuovere l'inclusione già perseguita in ambito scolastico, anche nei momenti ricreativi o di tempo libero, nell'ottica del "Progetto di vita" dei minori e delle loro famiglie, verrà sostenuta l'assistenza ai bambini e ragazzi con difficoltà mediante personale educativo dedicato.

Il servizio di ristorazione scolastica è garantito attraverso Ditta esterna a cui è stato affidato il predetto servizio.

A seguito della definizione della proroga del contratto in essere, già prevista in sede di affidamento, per il periodo 1 luglio 2020- 30 giugno 2023, in considerazione della valutazione positiva delle prestazioni dell'Azienda e della realizzazione del progetto presentato in sede di gara d'appalto, si continuerà l'opera di monitoraggio e controllo del servizio per garantire un servizio di qualità.

In stretta collaborazione con la ditta concessionaria e la Dirigenza Scolastica dell'Istituto Comprensivo verrà attuato tutto quanto necessario per l'erogazione del servizio in ottemperanza a quanto previsto dalle normative per il contenimento del contagio da Covid 19.

Risorse finanziarie

Le risorse finanziarie disponibili sono già stimate nei documenti di bilancio.

Risultati attesi

Si lavorerà con la massima attenzione al mantenimento dei principali servizi scolastici con particolare riferimento alla disabilità.

Si continuerà con il monitoraggio puntuale e costante delle rette non pagate dall'utenza, i cosiddetti "insoluti", affinché questo importo venga mantenuto ad un livello minimo ed estremamente controllato, così come raggiunto nell'ultimo triennio.

Si promuoveranno momenti di collaborazione tra Amministrazione Comunale, Scuola e Associazioni per una sinergia di interventi in campo educativo.

Controllo delle previsioni di spesa

Verranno monitorate costantemente le spese per il funzionamento della scuola tramite il controllo delle unità organizzative coinvolte

La biblioteca come luogo del sapere

Rivitalizzazione degli spazi, dei servizi e degli eventi di promozione della lettura

Missione e programma di riferimento

Missione 5 – Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

Programma 2 – Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Contesto di riferimento

Negli ultimi anni stiamo assistendo ad una crescente e rapida dematerializzazione, non solo dei supporti, ma anche dei luoghi di incontro, informazione e apprendimento, che diventano sempre più virtuali.

La pandemia ha ulteriormente accentuato questo fenomeno e gli accessi alla biblioteca stanno lentamente riprendendo lo standart pre-covid-

Di fronte ad un'offerta maggiore e più variegata di contenuti si cercherà di selezionare dei materiali più qualificati da poter offrire all'utenza. Sono in fase di organizzazione e attuazione iniziative di fidelizzazione e di coinvolgimento di fasce specifiche di età.

Allo stesso modo, in un contesto di crescente isolamento digitale, aumenta la necessità di un luogo fisico, accogliente, pubblico e riconoscibile, che si configuri come punto di riferimento culturale e di accesso alla conoscenza.

La Biblioteca di Concorezzo facendo parte del Sistema Bibliotecario Vimercatese (SBV) aderisce a CUBI (Cultura e Biblioteche in rete) quale strumento a servizio delle biblioteche per promuoverne lo sviluppo.

Le biblioteche pubbliche non esauriscono le proprie funzioni mettendo a disposizione collezioni librerie e promuovendo la lettura. E più ampio l'ambito della loro azione: comprende ogni attività che favorisca l'accesso al sapere, lo sviluppo di abilità e la condivisione di conoscenze tra le persone. Le biblioteche sono inoltre spazi pubblici, capaci di offrire ambienti confortevoli e accoglienti per coltivare interessi,

fruire e produrre cultura, favorendo legami per una socialità aperta e inclusiva.

In quest'ottica CUBI ha elaborato un "Piano Strategico" per realizzare un innovativo modello di biblioteca pubblica, passando a "CUBI 2". Questo permetterà un'ottimizzazione dei servizi e degli acquisti. È stato effettuato il passaggio al nuovo sistema operativo di prestito CLAVIS.

È stata costituita l'Azienda Speciale CUBI a r.l. la cui graduale trasformazione ha già avuto inizio con l'adozione dell'Atto Costitutivo e dello Statuto.

Pertanto nel triennio 2023-2025, si prevede il completamento di tutti gli adempimenti formali, nonché l'attivazione delle fasi di gestione per la realizzazione completa del Piano strategico CUBI 2.

Iniziative e interventi previsti

Si ritiene quindi fondamentale mantenere e migliorare i servizi tradizionali offerti dalla biblioteca e dal sistema bibliotecario in cui è inserita (consultazione e prestito di materiale cartaceo, multimediale e digitale, servizio di reference, accesso a Internet per studio e ricerche personali tramite postazioni fisse e wi-fi).

Particolare cura verrà riservata all'accoglienza dell'utenza e alla gestione degli spazi e all'implemento di servizi e materiali dedicati a fasce specifiche.

Pur mantenendo la natura generalista delle raccolte della biblioteca si favorirà la specializzazione di alcune aree tematiche d'interesse, anche per venire incontro alle esigenze dell'utenza.

Per quanto riguarda le attività di promozione della lettura si continuerà la collaborazione con le scuole, verranno mantenuti i tradizionali momenti di incontro rivolti alle famiglie e verrà rafforzata l'offerta culturale rivolta agli adulti.

Si valuterà la possibilità di ampliare le predette iniziative in collaborazione e in rete con le strutture del territorio quali: scuola dell'infanzia comunale XXV Aprile, il Consultorio, asili nido.

A seguito dell'esperienza maturata nel corso dell'emergenza sanitaria, si intende mantenere e consolidare le attività legate alle piattaforme digitali che consentono ai cittadini di fruire anche da remoto alle attività e alle proposte culturali e ai servizi digitali proposti dalla biblioteca quali l'accesso gratuito a e-book, periodici digitali, risorse video e musicali.

Risorse finanziarie

Nei documenti di bilancio sono previste risorse finanziarie che verranno destinate alla realizzazione degli interventi previsti.

Risultati attesi

Fidelizzazione dell'utenza, attrazione di nuovi soggetti e fasce della popolazione.

Cultura

Consolidamento dell'offerta culturale e miglioramento della fruizione delle proposte da parte dell'utenza

Missione e programma di riferimento

Missione 5 – Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

Programma 2 – Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Contesto di riferimento

Nell'ambito di un contesto strutturato di attività proprie del settore Cultura che vedono nella programmazione dei "Corsi in Concorezzo" e di "Concorezzo d'estate" una proposta pressochè continuativa durante l'intero anno, si ravvede l'esigenza di valorizzare in tali contesti, o in aggiunta, occasioni di arricchimento culturale con l'intento di renderle fruibili, per il format con cui sono concepite o per collocazione oraria e temporale, al maggior numero di cittadini possibile.

La ripresa delle attività dopo l'emergenza sanitaria da Covid-19 ha evidenziato un grande e generalizzato desiderio di ritrovare tempi e spazi di condivisione di attività ludiche ricreative e culturali che hanno imposto una ulteriore riflessione sulle proposte da attuare nel corso dell'intero anno in coincidenza con eventi nazionali e del territorio.

Di questo occorrerà tener conto nell'ambito della programmazione culturale, con particolare riferimento all'anno 2023.

Iniziative e interventi previsti

Si intende consolidare l'offerta culturale proposta durante l'anno mediante la realizzazione di incontri, conferenze o rassegne su tematiche di tipo artistico, letterario, scientifico o di attualità. Tali iniziative potranno essere calibrate in modo da ottimizzare la risposta dell'utenza con una particolare attenzione ai momenti di programmazione (durante il periodo estivo in parallelo alle attività di intrattenimento e svago) o utilizzando format di particolare attrattiva (talk interattivi, incontri con l'autore o con esperti di settore e rappresentazioni multimediali).

Risorse finanziarie

Nei documenti di bilancio sono previste risorse finanziarie destinate alle attività culturali che verranno destinate alla realizzazione degli interventi previsti.

Risultati attesi

Consolidamento di una proposta culturale fruibile e qualificata rivolta alla cittadinanza finalizzata a fornire spunti di riflessione, dialogo, partecipazione e arricchimento personale.

Politiche giovanili

Percorsi di informazione, formazione e confronto su temi educativi e di crescita e per la prevenzione dei principali fenomeni di disagio giovanile. Iniziative di animazione territoriale rivolte a giovani e ragazzi - Valorizzazione e incentivi alla nascita e alla crescita dell'imprenditoria giovanile

Missione e programma di riferimento

Missione 6 – Politiche giovanili, sport e tempo libero

Programma 2 – Giovani

Contesto di riferimento

In questi ultimi anni il rapido mutare dei contesti sociali, la possibilità di accesso alle nuove tecnologie

e l'enorme flusso di informazioni e stimoli spesso difficili da gestire e decodificare, hanno sostanzialmente modificato le modalità con cui vengono gestiti i rapporti personali e le relazioni. In questo contesto i ragazzi e i giovani si trovano parte integrante di un ecosistema relazionale che vede le principali agenzie di socializzazione – famiglia, scuola, comunità sociale e gruppo di pari età - quali fattori decisivi per il loro benessere. L'attenzione a una corretta gestione dell'attività educativa già a partire dall'età infantile e successivamente in quella giovanile, è fondamentale per un'armonica crescita della persona e per la prevenzione di fenomeni di disagio.

Contestualmente alla informazione, formazione e confronto sui temi educativi e di crescita, si istituirà un capitolo dedicato alla valorizzazione e alla nascita di start-up giovanili.

Iniziative e interventi previsti

Si intende riproporre la realizzazione di percorsi di informazione, formazione e confronto rivolti ad adulti, genitori ed educatori, incentrati su tematiche educative e volti alla prevenzione dei principali fenomeni di disagio giovanile. Gli incontri tematici, con il supporto di professionisti ed esperti, verteranno sull'analisi delle principali dinamiche relazionali, dei bisogni e delle scelte di vita dei ragazzi, scelte che nella società attuale, diventano sempre più complesse.

L'obiettivo, oltre che fornire adeguati strumenti di prevenzione è anche quello di creare occasioni di incontro e confronto.

Parallelamente all'investimento in termini di educazione e prevenzione saranno promosse iniziative di animazione territoriale rivolte a giovani e ragazzi per favorire la socializzazione tra pari e creare spazi relazionali.

Si cercherà di valorizzare, nell'arco del triennio, momenti dove poter mostrare e premiare il/i giovane/i che si sono distinti per un'idea imprenditoriale vincente, anche tramite l'indizione di un bandi specifici.

Risorse finanziarie

Nei documenti di bilancio sono previste risorse finanziarie specificatamente destinate alle politiche giovanili che verranno destinate alla realizzazione degli interventi previsti.

Risultati attesi

Coinvolgimento dei principali attori del processo educativo (genitori, insegnanti, educatori) fornendo occasioni di riflessione, condivisione e confronto per una maggiore consapevolezza e coesione nella gestione delle dinamiche educative così come nella prevenzione delle problematiche e dei disagi.

Favorire la socializzazione e la partecipazione attiva sul territorio di giovani e ragazzi mediante l'adesione a esperienze condivise.

Incentivare l'imprenditoria giovanile su tutto il territorio comunale.

Urbanistica e pianificazione territoriale

Pianificazione e strumentazione attuativa e regolamentare del PGT

Gestione dell'attività di pianificazione generale del comune e sua integrazione con gli altri strumenti

specifici di settore e, in particolare, con la pianificazione dei servizi e la regolamentazione edilizia con il fine di garantire una maggior coerenza delle azioni sul Territorio.

Missione e programma di riferimento

Missione 8 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Programma 1 – Urbanistica e assetto del territorio

Contesto di riferimento

Il processo di rinnovo ed adeguamento della pianificazione urbanistica comunale e di dettaglio è costituito da un insieme di procedimenti di pianificazione strutturato e coordinato, che è stato attivato a partire dall'anno 2020, con alcuni ritardi legati agli effetti generati dall'epidemia da Coronavirus ed alla gestione degli interventi emergenziali conseguenti.

L'approvazione definitiva della variante generale al Piano di Governo del Territorio, avvenuta nel primo trimestre dell'anno 2021, ha consentito di calendarizzare i successivi adempimenti di settore correlati, quali adozione del Regolamento edilizio, deliberazioni sulla rigenerazione urbana, come previste dalla legge regionale n. 18 del 2019, la cui approvazione definitiva è avvenuta nell'anno 2021 e la procedura complessiva di revisione degli oneri di urbanizzazione, la cui approvazione definitiva è avvenuta nell'anno 2022.

Anche gli interventi previsti per la mobilità su ferro, in particolare l'attività di progettazione del nuovo collegamento veloce su ferro Cologno Nord M2 – Vimercate Autostazione, hanno visto l'avvio della prima fase progettuale da parte dell'ente capofila del progetto, ovvero il Comune di Milano.

Nel corso del primo semestre dell'anno 2022, un ulteriore aggiornamento del portale SUE/SUAP ha visto l'implementazione della cartografia relativa al nuovo strumento urbanistico recentemente approvato, fornendo così un ulteriore servizio alla cittadinanza.

Tutte queste argomentazioni motivano la riproposizione del progetto anche per il triennio 2023-2025, soprattutto perché si tratta di attività propria del settore svolta in maniera continuativa e finalizzata alla programmazione e gestione del territorio, in continuo mutamento per via degli aggiornamenti normativi, ma anche per un suo veloce adeguamento alla rapida evoluzione richiesta dal contesto socio-economico alla pianificazione urbanistica e territoriale.

Iniziative e interventi previsti

Si intende continuare e completare tutta l'attività di pianificazione e programmazione urbanistica con una serie di elementi ed informazioni necessari alla preordinata costruzione e razionalizzazione dei servizi, al reperimento delle risorse necessarie per dar luogo al soddisfacimento delle domande e, non da ultimo, utilizzare l'attività regolamentare per la sola gestione degli aspetti di carattere procedurale che non richiedono atti di indirizzo.

Tra gli elementi di rilievo da inserire nella programmazione urbanistica vi è la ripresa della prosecuzione dell'attività di progettazione del nuovo collegamento veloce su ferro Cologno Nord M2 – Vimercate Autostazione che interesserà la direttrice Vimercatese attraverso i territori dei Comuni di Cologno Monzese (Capolinea M2), Brugherio, Carugate, Agrate Brianza, Concorezzo e Vimercate e la ripresa dell'attività progettuale legata al Piano Particolareggiato di Via Kennedy e seguito del recepimento della proposta di modifica dell'Accordo quadro con la Provincia di Monza e della Brianza.

A supporto dell'attività amministrativa improntata alla fornitura dei servizi ai cittadini, si darà corso, con la collaborazione di altre strutture dell'Ente interessate, al proseguimento massivo delle procedure di dematerializzazione dell'Archivio edilizio e conseguente digitalizzazione della documentazione, processo che si protrarrà per gli anni successivi, valutando la possibilità di rendere disponibile in cloud la documentazione, con le necessarie cautele di sicurezza e conservazione dei dati.

Al fine di migliorare il servizio reso all'utenza con il portale, si implementerà l'attivazione di nuovi servizi, quali la gestione e presentazione on-line delle procedure di occupazione suolo pubblico, coinvolgendo allo scopo le competenti strutture dell'Ente.

A completamento di quanto sopra esposto, si procederà, ove necessario, al progressivo adeguamento e revisione delle perizie di stima per la determinazione da parte dei Comuni del corrispettivo per la trasformazione del diritto di superficie in diritto di proprietà, nonché per la rimozione dei vincoli relativi alla determinazione del prezzo massimo di cessione e del canone massimo di locazione degli immobili realizzati in edilizia residenziale pubblica in quanto il quadro legislativo è in forte mutamento. Allo stato attuale tutti gli interventi realizzati in diritto di superficie hanno ottenuto la possibilità di trasformazione in diritto di proprietà dell'area e per gli interventi più recenti e di natura convenzionale è stata determinata la rimozione dei vincoli soggettivi e di prezzo.

Nel corso del corrente anno 2023, lo sviluppo della pianificazione attuativa correlata e conseguente all'approvazione della Variante generale al Piano di Governo del Territorio vedrà, quali elementi più rappresentativi, la modifica dell'Accordo quadro relativo all'area dell'Ambito attuativo di Via Kennedy, finalizzato all'individuazione dell'area su cui collocare la nuova RSA, l'attivazione di altri piani di iniziativa privata come l'ambito ATO1 e, per quanto riguarda la rigenerazione urbana, il recupero dell'area dimessa in via Don Minzoni all'altezza dell'intersezione con Via Adda, che verrà attuata mediante permesso di costruire convenzionato in deroga.

Contestualmente sono state attivate le procedure per addivenire ad una Variante specifica al Piano delle Regole costituente il Piano di Governo del Territorio, con il fine di eliminare alcune difficoltà operative in merito all'applicazione del complesso di norme relativo a specifici interventi sulla base di quanto disposto dagli articoli 4, 26, 27 del documento RR02 "Norme di attuazione del Piano delle regole", ridefinire il "generalizzato divieto di insediare nuove medie strutture di vendita su tutto il territorio comunale", disciplinare in maniera più articolata il trasferimento volumetrico in ambiti residenziali già edificati affinché si possa attuare una rigenerazione ed uno sviluppo del tessuto urbano maggiormente sostenibile in relazione al contesto in cui questo istituto si rende applicabile, ovvero effettuare una puntuale e motivata esclusione dell'applicabilità dello stesso in determinate aree del territorio sulla base di valutazioni specifiche, il tutto come dettagliato nella deliberazione di Giunta comunale n. 73 del 01/06/2022.

L'istituzione del cosiddetto Superbonus 110 ha portato ad un aumento esponenziale delle richieste di accesso agli atti edilizi, conseguentemente anche delle istanze edilizie che seguono le valutazioni preliminari oggetto delle istanze di accesso e, inevitabilmente, anche processi di sanatoria edilizia.

Per ovviare alla gran mole di lavoro, si è cominciata la dematerializzazione delle istanze più vecchie utilizzando personale alle dipendenze dell'associazione che ha in gestione l'archivio comunale, mentre è

stata aggiudicata, da parte del Settore ICT, la procedura per l'assegnazione del servizio massivo di digitalizzazione delle istanze edilizie, che vedrà permanere l'archivio edilizio nella sede comunale e la messa a disposizione del materiale digitalizzato direttamente all'interno del software gestionale dello sportello SUE/SUAP.

Con successiva implementazione applicativa, il materiale così digitalizzato potrà essere messo a disposizione dei richiedenti direttamente in cloud, trasmettendo agli stessi una specifica password di accesso all'area riservata.

Nell'ambito dell'edilizia convenzionata, le procedure relative alla trasformazione in diritto di proprietà del diritto di superficie delle aree su cui sorgono gli immobili e/o la rimozione dei vincoli presenti nelle convenzioni sono state completate ed è stata attivata la procedura interna di gestione delle istanze tramite l'utilizzo del sistema gestionale dello Sportello SUE/SUAP, che permette all'utente il pagamento delle somme dovute all'Amministrazione comunale tramite il circuito del PagoPA.

Risorse finanziarie

Le risorse finanziarie che si renderanno disponibili sono già stimate nei documenti di bilancio, non contemplando quelle che dovessero rendersi necessarie per l'adeguamento ad eventuali nuove disposizioni normative.

Risultati attesi

Si attendono consistenti risparmi nelle tempistiche legate alle attività di programmazione ed gestione del territorio e di tutto quanto ad esso connesso, con un aumento della disponibilità delle risorse, non solo di carattere economico, da destinare allo scopo.

Analogamente la semplificazione operata con l'attività regolamentare dovrà tradursi in un risparmio di tempo sulle procedure sia per il front che per il back office.

Adeguamento ed aggiornamento del Piano cimiteriale

Necessità di adeguare la pianificazione degli spazi cimiteriali in conseguenza dell'approvazione del nuovo Regolamento regionale.

Missione e programma di riferimento

Missione 8 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Programma 1 – Urbanistica e assetto del territorio

Contesto di riferimento

L'approvazione del nuovo Regolamento regionale del 14 giugno 2022, n. 6, in attuazione del Titolo VI bis della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33, pone la necessità di adeguare la pianificazione comunale in materia di gestione degli spazi cimiteriali alla nuova normativa, attraverso un procedimento di riscontro ed adeguamento che è stato formalmente richiesto dalla A.T.S. competente. Per le fasi di cui sopra è richiesto un riscontro nel breve periodo (fine anno 2022) e l'attivazione di un vero e proprio percorso di valutazione ed adeguamento nel medio (anno 2023).

Iniziative e interventi previsti

Il Piano regolatore cimiteriale, approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. 35 del 14 luglio

2016, è stato redatto dal Responsabile del Settore Urbanistica ed Ambiente, coadiuvato dal personale in servizio nel Settore.

L'adeguamento verrà operato sia sulla parte specificatamente progettuale relativa al dimensionamento degli spazi, ma soprattutto sulla definizione del nuovo Regolamento comunale di Polizia mortuaria.

Tale meccanismo dovrà tener conto, in particolare, delle modalità di gestione e riutilizzo degli spazi cimiteriali avendo come obiettivo la riduzione del consumo di suolo allo scopo dedicato.

Il procedimento è stato attivato nell'ultimo trimestre dell'anno 2022 e giungerà al suo completamento nel corso dell'anno 2023.

Risorse finanziarie

Non si rendono necessarie risorse finanziarie, in quanto la revisione sarà effettuata dal personale in servizio presso il Settore Urbanistica e Ambiente, sotto la supervisione del Responsabile di Settore.

Risultati attesi

Si attende una gestione degli spazi cimiteriali e dei tempi di rotazione in grado di evitare l'ampliamento della struttura cimiteriale.

Ecologia e ambiente

Ecuosacco

Progetto sperimentale di CEM Ambiente finalizzato alla riduzione della frazione secca dei rifiuti – adeguamento a seguito degli effetti generati dall'epidemia da Coronavirus.

Missione e programma di riferimento

Missione 8 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Programma 3 – Rifiuti

Contesto di riferimento

Negli ultimi anni l'aumento del costo di smaltimento dei rifiuti ingombranti e degli scarti di lavorazione ai termovalorizzatori ha subito un corposo aumento che, con l'attuale sistema di tariffazione, non incentiva politiche finalizzate all'adozione di buone pratiche.

Per prevenire e ridurre la produzione di rifiuti è necessaria l'introduzione di sistemi di raccolta che responsabilizzino gli utenti incentivando comportamenti virtuosi con una maggior attenzione alla raccolta differenziata.

Iniziative e interventi previsti

Ecuosacco è un progetto sperimentale che riguarda la raccolta del secco e nasce con l'obiettivo di ridurre la quantità di rifiuti indifferenziati e introdurre una tariffa più equa, così da rendere il cittadino sempre più consapevole e responsabile nella raccolta dei rifiuti.

L'attuale sistema gestionale domiciliare, che già garantisce ottimi risultati, affiancato dall'applicazione di una "tariffa puntuale" è una strategia utile ed efficace per migliorare in termini percentuali la raccolta differenziata coinvolgendo attivamente gli utenti a ridurre/prevenire la produzione dei rifiuti indifferenziati.

Il tutto avviene mediante la distribuzione di sacchi prepagati e identificati da un codice a barre abbinato all'utente, in grado quindi di consentirne un corretto tracciamento.

L'attuale contingenza derivata dalla gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid19 ha fatto sì che questo progetto non si sia potuto attivare nei tempi previsti.

Nel corso dell'anno 2022, si è proceduto all'individuazione del soggetto incaricato dell'allineamento degli archivi (Anagrafe, Tributi), nonché definiti i contenuti della campagna informativa e l'attività propedeutica finalizzata alla rimozione/conversione dei cassonetti ancora esistenti sul territorio comunale.

La distribuzione massiva dei sacchi alla popolazione e l'avvio del servizio, sono programmati per il primo quadrimestre dell'anno 2023.

Risorse finanziarie

Le risorse finanziarie necessarie saranno stimate nei documenti di bilancio e serviranno per l'acquisto dei sacchi, per la loro distribuzione e per il referente incaricato dell'allineamento delle banche dati, oltre a quelli già stanziati per il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti.

Risultati attesi

Il primo anno, purtroppo, la tariffa di smaltimento del secco subirà un piccolo aumento che, però, dovrebbe essere compensata dal risparmio sulle quantità di smaltimento e dai maggiori introiti delle raccolte differenziate.

Un ulteriore vantaggio sarà dato dalla possibilità che, incrociando i dati tributari con quelli anagrafici, possa emergere una buona quantità di evasori con conseguente aumento del gettito della tassa.

Revisione della Pianificazione comunale in materia di gestione delle emergenze comunali

Adottare una strategia a breve termine per l'adozione di politiche e la realizzazione di interventi connessi alla gestione delle emergenze

Missione e programma di riferimento

Missione 11 – Soccorso civile

Programma 1 – Sistema di Protezione civile

Contesto di riferimento

L'attuale emergenza sanitaria dovuta al Covid19 ha posto il problema della gestione di nuove tipologie di vulnerabilità, che sono state affrontate sulla base di provvedimenti normativi gestiti direttamente dallo Stato e dalla Regione.

Questo stato inatteso ed imprevisto ha posto il problema della necessità di allineare quanto previsto nel piano di emergenza comunale con le recenti avversità che sono state affrontate e gestite anche, e soprattutto, con l'apporto dei volontari civici e del gruppo di Protezione Civile.

Inoltre si rende necessario porsi l'obiettivo di ripensare tutto il sistema di gestione dell'emergenza e di adeguarlo alle nuove prospettive e ai nuovi rischi, anche pandemici, affinché l'azione di protezione sul territorio possa essere efficace.

Iniziative e interventi previsti

Oltre all'esperienza della gestione della pandemia, l'adeguamento del Piano di emergenza comunale si renderà necessario anche a seguito dell'approvazione definitiva della Variante Generale al Piano di Governo del Territorio che, unitamente all'approvazione dell'ERIR, comporterà la necessità di rivedere le aree di danno circoscritte agli stabilimenti a rischio di incidente rilevante.

Oltre a ciò, l'arrivo dello studio di gestione del rischio idraulico comporterà la necessità di recepire le aree di esondazione della fognatura ed il conseguente protocollo di gestione.

Si opererà, quindi, con affidamento di incarico a professionista competente per una riscrittura generale del Piano di emergenza comunale, che tenga conto di tutte le problematiche espresse in precedenza.

La redazione ed approvazione del Piano è prevista nel corso dell'anno 2023.

Risorse finanziarie

Le risorse finanziarie che si renderanno disponibili sono già stimate nei documenti di bilancio. Gli effetti più significativi sono previsti dal 2023 e consisteranno nella redazione ed approvazione del Piano di emergenza comunale.

Risultati attesi

Si attende una migliore ed ottimale gestione delle emergenze verificabili sul territorio comunale, ed un maggiore coordinamento e gestione efficace delle risorse, sia umane che finanziarie.

Attività economiche e produttive

Interventi di sostegno alle attività economiche

Adeguamento a seguito degli effetti generati dall'epidemia da Coronavirus.

Missione e programma di riferimento

Missione 14 - Sviluppo economico e competitività

Programma 2 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori

Contesto di riferimento

Negli ultimi anni è emersa sempre di più la necessità di valorizzare i nostri territori sotto ogni punto di vista per incrementare l'economia locale.

Puntare sull'attrattività significa centrare più obiettivi contemporanea-mente; da un lato si riqualifica il territorio mediante interventi di risanamento, riqualificazione, abbellimento ecc., dall'altro si crea economia facendo lavorare di più le attività commerciali e di servizi ed infine si aumenta la conoscenza della nostra storia.

Iniziative e interventi previsti

Le attività previste per il triennio 2023/2025, sono:

- 1) la realizzazione del Calendario Storico, iniziativa che si pone come obiettivo la ricerca dei luoghi e delle storie del nostro Borgo che possano interessare i visitatori esterni e i cittadini stessi;
- 2) le manifestazioni proposte dalle associazioni di categoria, che possano aumentare l'afflusso di persone verso il nostro Borgo e che, hanno subito un forte rallentamento legato all'emergenza sanitaria in corso.

Si ripropone, quindi, il progetto per il triennio 2023-2025 per tutto quanto non attivato a causa dell'emergenza sanitaria Covid19;

3) la ricerca di partnership con i privati per rendere il territorio più attrattivo a livello turistico/culturale e economico/produttivo.

Nel corso del corrente anno è stata riattivata la manifestazione "Concorezzo d'Estate", che ha visto la rimessa in funzione dell'area feste collocata all'interno del Parco di Villa Zoia.

Sono riprese anche le manifestazioni in centro storico che hanno visto la partecipazione di creativi, artisti, artigiani e commercianti alimentari (street food)

È stato attivato il mercato agricolo a km 0 collocato nella sede di via adda che, nella sua versione sperimentale, sarà presente sino al termine del corrente anno.

Si tratta di un mercato di prodotti agricoli venduti da aziende provenienti da un contesto territoriale contiguo al Comune di Concorezzo, la cui gestione è affidata direttamente alla Coldiretti, che provvede anche alla rotazione delle aziende presenti.

Inoltre, sempre relativamente al Distretto Urbano del Commercio, dei Servizi e del Turismo di Concorezzo, Regione Lombardia, con Decreto n. 9289 del 28/06/2022, ha accolto l'istanza, presentata nel mese di febbraio 2022, di modifica dell'ambito territoriale, con il conseguente ampliamento del perimetro del Distretto Urbano del Commercio a tutto il territorio Comunale.

La modifica permetterà di estendere le varie iniziative proposte attualmente per il Distretto Urbano del Commercio anche nelle periferie e nelle zone di nuova espansione.

Risorse finanziarie

Le risorse finanziarie necessarie sono già stimate nei documenti di bilancio.

Risultati attesi

Aumentare l'attrattività e la permanenza nel nostro Borgo di visitatori che aiutino a far girare l'economia cittadina.

Interventi al sostegno delle attività esistenti e alla creazione di nuove realtà

Adeguamento a seguito degli effetti generati dall'epidemia da Coronavirus

Missione e programma di riferimento

Missione 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

Programma 1 - Valorizzazione dei beni di interesse storico

Contesto di riferimento

Il centro storico è il cuore pulsante di tutte le attività di un comune e funge da cassa di risonanza per le periferie. Mantenere vivo il centro è compito dell'amministrazione in collaborazione con le attività economiche ivi insediate.

Il commercio al dettaglio ha subito grossi colpi con l'avvento della grande distribuzione in Italia dagli anni sessanta in poi. Ora con l'avvento del commercio on-line le attività di vicinato hanno subito un nuovo colpo che rischia di farle sparire del tutto. I giovani non vogliono più continuare le attività di famiglia per via dello scarso rendimento e della molta energia che va spesa per il loro mantenimento. Questa amministrazione è intenzionata a supportare il più possibile le attività del centro, anche

mettendo in atto azioni sinora mai praticate.

Iniziative e interventi previsti

Il primo passo da fare è quello di rendere ancora più attrattivo ed accogliente il nostro centro, per far ciò si procederà con un ulteriore abbellimento dell'arredo urbano. Il passo successivo sarà quello di sostenere le attività esistenti per rendere i loro locali più attrattivi e accoglienti.

Verranno studiati bandi ad hoc per favorire l'insediamento di nuove realtà sia commerciali sia artigiane, con l'intento altresì di trasferire le professionalità che rischiano di sparire.

L'attuale emergenza sanitaria ha temporaneamente bloccato questa fase, mentre sono state predisposte all'interno della variante generale al Piano di Governo del Territorio alcune norme di indirizzo finalizzate alla rivitalizzazione del centro storico.

Pertanto si ripropone il progetto per il triennio 2023-2025 per quanto riguarda tutte le parti non attivate.

Per gli interventi infrastrutturali e di arredo urbano, si rimanda alla specifica programmazione triennale ed annuale delle opere pubbliche.

Risorse finanziarie

Le risorse finanziarie necessari sono già stimate nei documenti di bilancio.

Risultati attesi

Mantenere attivi i negozi di vicinato e favorire l'accesso di nuove realtà.

Bilancio

Controlli sui crediti scaduti

Controlli più serrati sui crediti scaduti del Comune, relativi ai tributi locali, alle multe e alle altre entrate patrimoniali Missione e programma di riferimento

Missione 1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma 4 – Gestione delle entrate tributarie e dei servizi fiscali

Contesto di riferimento

Negli ultimi anni, le procedure per l'affidamento di appalti pubblici, per il pagamento di crediti e di contributi e per il rilascio di concessioni, autorizzazioni e licenze alle imprese sono state assoggettate alle verifiche di regolarità fiscale e contributiva.

Il decreto legge n. 34/2019 ha previsto che gli enti locali competenti al rilascio di licenze, autorizzazioni, concessioni e dei relativi rinnovi, alla ricezione di segnalazioni certificate di inizio attività, uniche o condizionate, concernenti attività commerciali o produttive possano disporre, con norma regolamentare, che il rilascio o il rinnovo e la permanenza in esercizio siano subordinati alla verifica della regolarità del pagamento dei tributi locali da parte dei soggetti richiedenti.

Iniziative e interventi previsti

Il regolamento comunale, disciplinante misure preventive per sostenere il contrasto dell'evasione dei tributi locali ai sensi dell'articolo 15-ter del decreto legge 30 aprile 2019, n. 34, così come modificato

dalla legge di conversione 28 giugno 2019, n. 58, è stato approvato dal Consiglio comunale con la deliberazione n. 9 del 13 febbraio 2020, modificato con la deliberazione n. 27 del 30 giugno 2020 per rinviare al 31 dicembre 2020 il termine per la verifica delle istanze già autorizzate di licenze, autorizzazioni, concessioni e dei relativi rinnovi, di segnalazioni certificate di inizio attività, uniche o condizionate, concernenti attività commerciali o produttive.

Il regolamento è stato applicato per controllare le richieste concernenti attività commerciali o produttive, le istanze di occupazione del suolo pubblico ex art. 181 del decreto legge n. 34/2020 e le domande di contributo a fondo perduto previste dal Bando DUC Concorezzo.

Dall'anno 2021 è stata avviata la bollettazione dell'IMU per almeno l'80% (a regime) delle imprese presenti nel territorio di Concorezzo (escluse le imprese di costruzione e immobiliare e i fabbricati posseduti in leasing).

Accanto alla riscossione coattiva delle entrate tributarie e patrimoniali con l'accertamento esecutivo, l'ingiunzione fiscale e la cartella di pagamento, per il recupero dei crediti di importo significativo si accederà al rito civile con specifici incarichi di patrocinio legale.

Si farà ricorso in modo flessibile e sinergico alle modalità di riscossione coattiva, nessuna delle quali esclude l'altra, potendo essere utilizzate alternativamente:

- riscossione coattiva tramite ruolo, di cui al Dpr n. 602/1973;

- riscossione coattiva tramite ingiunzione di pagamento di cui al Rd n. 639 del 1910;

riscossione coattiva tramite gli ordinari mezzi giudiziari (Cass. Sez. Un. n. 20137/2006).

Con la legge di bilancio 2020 è stata potenziata l'attività di riscossione degli Enti Locali prevedendo il ricorso all'istituto dell'accertamento esecutivo avente natura di titolo esecutivo.

Risorse finanziarie

Le risorse finanziarie che si renderanno disponibili sono già stimate nei documenti di bilancio.

Gli effetti più significativi sono previsti dalla metà dell'anno 2022 e consisteranno nell'accelerazione delle procedure di riscossione delle principali entrate comunali.

Risultati attesi

Si eleverà la quota di contribuenti e di cittadini che effettuano versamenti spontanei di tributi locali ed entrate patrimoniali: per quanto riguarda la tassa rifiuti, ad esempio, la riscossione spontanea nell'anno di riferimento con gli avvisi bonari dovrà essere superiore all'88% a partire dal 2022.

Il recupero dei crediti avviati alla riscossione coattiva dovrà essere superiore al 30% del loro valore dall'anno 2022.

Controllo delle previsioni di spesa

Verrà affinata la pianificazione finanziaria della spesa tramite il controllo e la responsabilizzazione delle unità organizzative per liberare risorse

Missione e programma di riferimento

Missione 1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma 4 – Gestione delle entrate tributarie e dei servizi fiscali

Contesto di riferimento

Mentre la riscossione delle entrate è gestita in maniera centralizzata dagli uffici finanziari, il decentramento della spesa presso le diverse unità organizzative ha comportato, negli ultimi anni, una sovrastima delle previsioni di circa il 10% della spesa.

Iniziative e interventi previsti

Il Settore finanziario ha assicurato un coordinamento organizzativo con i centri di responsabilità comunali: sono state effettuate delle relazioni mensili che hanno evidenziato la dinamica delle entrate e delle spese assegnate confrontate con i dati effettivi degli ultimi due esercizi precedenti, stimolando i servizi comunali a intervenire sui budget di spesa.

Il sistema premiale dei Responsabili di Settore terrà conto dei risultati raggiunti in termini di attuazione degli obiettivi di spesa.

Risorse finanziarie

Le misure previste sono essenzialmente di tipo organizzativo e non sono previste spese per l'attuazione delle iniziative e degli interventi previsti.

Risultati attesi

Si intende migliorare circa il 3% della capacità di spesa (300 mila euro l'anno) rispetto all'anno 2019.

Obiettivi finanziari per missione e programma

Vengono riportati gli stanziamenti previsti per il triennio per ciascuna missione e programma.

Ogni riga indica il cronoprogramma dell'impegno economico previsto per la realizzazione di ciascuna missione distinguendo, per ciascun anno, quanto effettivamente sarà speso nell'anno e quanto sarà destinato agli anni successivi (Fondo Pluriennale Vincolato).

Parte corrente per missione e programma

Tabella 19: Parte corrente per missione e programma

Miss.	Progr.	Previsioni def. eser. precedente	2023		2024		2025	
			Previsioni	di cui FPV	Previsioni	di cui FPV	Previsioni	di cui FPV
1	1	214.070,00	215.563,47	0,00	224.832,70	0,00	234.500,48	0,00
1	2	782.500,00	750.973,13	10.800,00	782.800,58	11.264,40	816.461,00	11.748,76
1	3	309.267,31	259.869,79	3.250,00	271.121,08	3.389,75	282.779,29	3.535,51
1	4	357.449,37	161.147,24	0,00	167.011,28	0,00	174.192,66	0,00
1	5	195.995,00	182.500,00	0,00	190.347,50	0,00	198.532,45	0,00
1	6	329.291,99	335.544,40	3.550,00	350.036,78	3.702,65	365.088,36	3.861,86
1	7	301.095,00	267.002,15	2.325,00	278.383,27	2.424,98	257.718,28	2.529,25
1	8	168.323,50	274.992,00	0,00	159.579,00	0,00	166.440,89	0,00
1	10	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	11	420.257,87	431.242,18	126.755,00	432.199,35	132.230,00	450.818,22	137.915,00
3	1	415.155,00	400.556,95	8.425,00	417.418,63	8.787,28	435.367,33	9.165,12
3	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	1	444.266,57	432.228,24	0,00	450.814,05	0,00	470.199,08	0,00
4	2	644.524,43	476.262,88	2.325,00	636.049,61	2.424,98	652.587,41	2.529,25
4	4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	6	1.080.300,00	958.500,00	0,00	999.715,50	0,00	1.042.703,24	0,00
4	7	73.775,00	73.750,00	0,00	76.921,25	0,00	80.228,86	0,00

Miss.	Progr.	Previsioni def. eser. precedente	2023		2024		2025	
			Previsioni	di cui FPV	Previsioni	di cui FPV	Previsioni	di cui FPV
5	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5	2	500.527,17	372.067,19	300,00	380.695,23	312,90	391.625,86	326,35
6	1	303.775,00	215.200,00	0,00	222.733,60	0,00	190.591,15	0,00
6	2	8.000,00	6.000,00	0,00	6.258,00	0,00	6.527,10	0,00
8	1	272.007,23	304.842,03	3.350,00	318.022,81	3.494,05	331.697,80	3.644,29
8	2	72.000,00	30.500,00	0,00	31.811,50	0,00	33.179,39	0,00
9	2	160.644,40	162.710,38	0,00	169.706,93	0,00	177.004,33	0,00
9	3	1.709.700,00	1.350.000,00	0,00	1.408.050,00	0,00	1.468.596,15	0,00
9	4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10	5	503.811,94	471.500,00	0,00	491.774,50	0,00	512.920,82	0,00
11	1	16.708,66	18.550,00	0,00	19.347,65	0,00	20.179,61	0,00
12	1	512.705,00	524.245,00	0,00	546.767,54	0,00	570.299,40	0,00
12	2	620.040,00	450.850,00	0,00	470.236,55	0,00	490.456,72	0,00
12	3	239.700,00	201.267,00	0,00	211.771,48	0,00	222.555,65	0,00
12	5	191.333,37	13.050,00	0,00	13.611,15	0,00	14.196,43	0,00
12	6	75.540,83	40.000,00	0,00	41.720,00	0,00	43.513,96	0,00
12	7	383.521,05	383.159,30	2.425,00	399.530,88	2.529,28	416.710,71	2.638,03
12	8	96.600,00	73.000,00	0,00	76.139,00	0,00	79.412,98	0,00
12	9	87.080,00	106.500,00	0,00	111.079,50	0,00	115.855,92	0,00
14	2	34.350,00	34.350,00	0,00	35.827,05	0,00	37.367,62	0,00
15	3	3.000,00	3.000,00	0,00	3.129,00	0,00	3.263,55	0,00
20	1	3.634,17	54.555,85	0,00	60.556,13	0,00	62.318,48	0,00
20	2	434.138,85	444.095,25	0,00	489.469,39	0,00	512.175,41	0,00
20	3	14.521,74	101.414,78	0,00	112.949,12	0,00	116.676,33	0,00
50	1	1.221,57	534,55	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Miss.	Progr.	Previsioni def. eser. precedente	2023		2024		2025	
			Previsioni	di cui FPV	Previsioni	di cui FPV	Previsioni	di cui FPV
50	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
60	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE		11.980.832,02	10.581.523,76	163.505,00	11.058.417,59	170.560,27	11.444.742,92	177.893,42

Parte corrente per missione

Tabella 20: Parte corrente per missione

Miss.	Descrizione	Previsioni def. eser. precedente	2023		2024		2025	
			Previsioni	di cui FPV	Previsioni	di cui FPV	Previsioni	di cui FPV
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	3.078.250,04	2.878.834,36	146.680,00	2.856.311,54	153.011,78	2.946.531,63	159.590,38
3	Ordine pubblico e sicurezza	415.155,00	400.556,95	8.425,00	417.418,63	8.787,28	435.367,33	9.165,12
4	Istruzione e diritto allo studio	2.242.866,00	1.940.741,12	2.325,00	2.163.500,41	2.424,98	2.245.718,59	2.529,25
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	500.527,17	372.067,19	300,00	380.695,23	312,90	391.625,86	326,35
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	311.775,00	221.200,00	0,00	228.991,60	0,00	197.118,25	0,00
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	344.007,23	335.342,03	3.350,00	349.834,31	3.494,05	364.877,19	3.644,29
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1.870.344,40	1.512.710,38	0,00	1.577.756,93	0,00	1.645.600,48	0,00
10	Trasporti e diritto alla mobilità	503.811,94	471.500,00	0,00	491.774,50	0,00	512.920,82	0,00
11	Soccorso civile	16.708,66	18.550,00	0,00	19.347,65	0,00	20.179,61	0,00
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	2.206.520,25	1.792.071,30	2.425,00	1.870.856,10	2.529,28	1.953.001,77	2.638,03
14	Sviluppo economico e competitività	34.350,00	34.350,00	0,00	35.827,05	0,00	37.367,62	0,00
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	3.000,00	3.000,00	0,00	3.129,00	0,00	3.263,55	0,00
20	Fondi e accantonamenti	452.294,76	600.065,88	0,00	662.974,64	0,00	691.170,22	0,00
50	Debito pubblico	1.221,57	534,55	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Miss.	Descrizione	Previsioni def. eser. precedente	2023		2024		2025	
			Previsioni	di cui FPV	Previsioni	di cui FPV	Previsioni	di cui FPV
60	Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99	Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	11.980.832,02	10.581.523,76	163.505,00	11.058.417,59	170.560,27	11.444.742,92	177.893,42

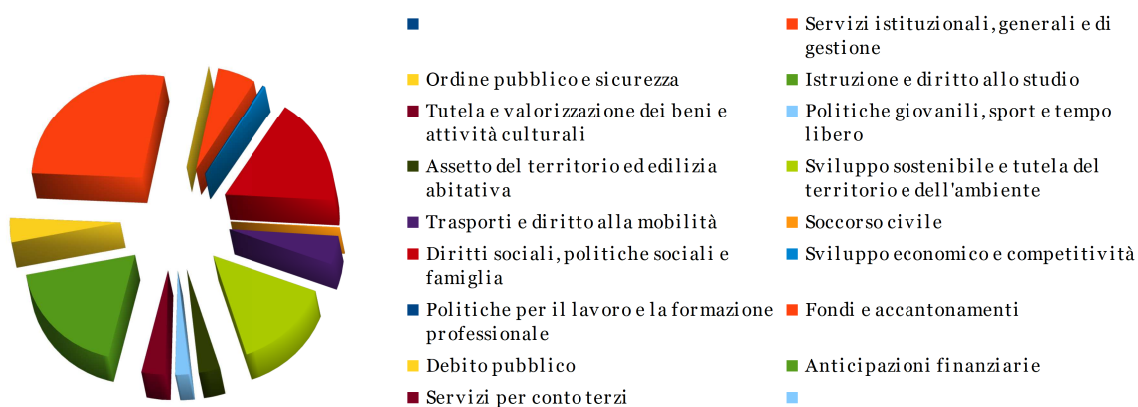


Diagramma 12: Parte corrente per missione

Parte capitale per missione e programma

Miss	Progr	Previsioni def. eser. precedente	2023		2024		2025	
			Previsioni	di cui FPV	Previsioni	di cui FPV	Previsioni	di cui FPV
1	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	5	182.000,00	176.999,99	0,00	90.000,00	0,00	0,00	0,00
1	6	46.325,95	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	8	30.748,60	205.823,00	0,00	18.774,00	0,00	19.581,28	0,00
1	10	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	11	18.644,89	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3	1	173.953,17	72.581,10	0,00	9.000,00	0,00	9.000,00	0,00
3	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	1	240.000,00	80.000,00	0,00	30.215,00	0,00	30.439,25	0,00
4	2	587.422,79	6.923.636,53	380.095,00	2.042.440,00	0,00	2.046.027,93	0,00
4	4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	6	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5	2	724.000,00	5.032,23	0,00	5.000,00	0,00	5.000,00	0,00
6	1	1.223.307,81	244.655,17	0,00	10.430,00	0,00	10.878,50	0,00
6	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8	1	92.909,26	26.000,00	0,00	18.344,00	0,00	18.702,79	0,00
8	2	46.670,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Miss	Progr	Previsioni def. eser. precedente	2023		2024		2025	
			Previsioni	di cui FPV	Previsioni	di cui FPV	Previsioni	di cui FPV
9	2	178.800,00	121.336,37	0,00	11.430,00	0,00	11.878,49	0,00
9	3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10	5	1.764.249,09	400.217,65	0,00	260.750,00	0,00	271.962,23	0,00
11	1	13.200,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	2	40.000,00	35.000,00	0,00	17.731,00	0,00	18.493,43	0,00
12	3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	6	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	7	29.900,98	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	8	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	9	203.337,35	5.000,00	0,00	5.215,00	0,00	5.439,25	0,00
14	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15	3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	3	102.000,00	121.200,00	0,00	2.086,00	0,00	2.175,70	0,00
50	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
60	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE		5.697.469,89	8.417.482,04	380.095,00	2.521.415,00	0,00	2.449.578,85	0,00

Tabella 21: Parte capitale per missione e programma

Parte capitale per missione

Tabella 22: Parte capitale per missione

Miss.	Descrizione	Previsioni def. eser. precedente	2023		2024		2025	
			Previsioni	di cui FPV	Previsioni	di cui FPV	Previsioni	di cui FPV
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	277.719,44	382.822,99	0,00	108.774,00	0,00	19.581,28	0,00
3	Ordine pubblico e sicurezza	173.953,17	72.581,10	0,00	9.000,00	0,00	9.000,00	0,00
4	Istruzione e diritto allo studio	827.422,79	7.003.636,53	380.095,00	2.072.655,00	0,00	2.076.467,18	0,00
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	724.000,00	5.032,23	0,00	5.000,00	0,00	5.000,00	0,00
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	1.223.307,81	244.655,17	0,00	10.430,00	0,00	10.878,50	0,00
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	139.579,26	26.000,00	0,00	18.344,00	0,00	18.702,79	0,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	178.800,00	121.336,37	0,00	11.430,00	0,00	11.878,49	0,00
10	Trasporti e diritto alla mobilità	1.764.249,09	400.217,65	0,00	260.750,00	0,00	271.962,23	0,00
11	Soccorso civile	13.200,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	273.238,33	40.000,00	0,00	22.946,00	0,00	23.932,68	0,00
14	Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	Fondi e accantonamenti	102.000,00	121.200,00	0,00	2.086,00	0,00	2.175,70	0,00
50	Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
60	Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99	Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	5.697.469,89	8.417.482,04	380.095,00	2.521.415,00	0,00	2.449.578,85	0,00



Diagramma 13: Parte capitale per missione

Parte seconda

Programmazione dei lavori pubblici e degli acquisti di beni e servizi

La Parte 2 della Sezione operativa comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nella Sezione operativa del DUP.

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento. Ogni ente locale deve analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il loro finanziamento.

Il programma deve in ogni modo indicare:

- le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;
- la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;
- la stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

Trattando della programmazione dei lavori pubblici si dovrà fare necessariamente riferimento al "Fondo pluriennale vincolato" come saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'Ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Quadro delle risorse disponibili per opere pubbliche

Tipologia delle risorse disponibili	2023	2024	2025	Totale
Entrate aventi destinazione vincolata per legge	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate acquisite mediante apporto di capitale privato	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimento di immobili ex art. 53, c.6 e d.lgs 163/2006	0,00	0,00	0,00	0,00
Stanziamenti di bilancio	250.000,00	300.000,00	300.000,00	850.000,00
Altro	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	250.000,00	300.000,00	300.000,00	850.000,00

Tabella 23: Quadro delle risorse disponibili per opere pubbliche

Programma triennale delle opere pubbliche

CUP	Descrizione dell'intervento	Stima dei costi del programma			Cessione immobili s/n	Apporto di capitale privato	
		2023	2024	2025		Importo	Tip.
PROV0000018837	Manutenzione straordinaria strade e marciapiedi e abbattimento barriere architettoniche - 2023	250.000,00	0,00	0,00	n	0,00	-
PROV0000023918	Manutenzione straordinaria strade e marciapiedi e abbattimento barriere architettoniche - 2024	0,00	300.000,00	0,00	n	0,00	-
PROV0000034459	Manutenzione straordinaria strade e marciapiedi e abbattimento barriere architettoniche - 2025	0,00	0,00	300.000,00	n	0,00	-

Tabella 24: Programma triennale delle opere pubbliche

La realizzazione dei lavori pubblici deve essere svolta in conformità al programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nella sezione operativa del DUP.

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento.

Il programma indica:

- le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;
- la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;
- la stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

Il programma dei lavori pubblici per il triennio 2023-2025, comprensivo dell'elenco annuale 2023, è stato adottato dalla Giunta comunale con deliberazione n. 138 del 19 ottobre 2022 (nell'allegato 1 è riprodotto il provvedimento della Giunta, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente DUP 2023-2025).

Le risorse disponibili per il finanziamento del programma biennale per l'acquisizione di beni e servizi, approvato con la deliberazione n. 138/2022, sono illustrate nel quadro seguente:

Tipologia delle risorse disponibili	2023	2024	Totale
Risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	-	-	-
Risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	-	-	-
Risorse acquisite mediante apporto di capitale privato	-	-	-
Finanziamenti acquisibili ai sensi dell'art. 3 del decreto legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	-	-	-
Risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art. 191 D.Lgs 50/2016	-	-	-
Stanziamenti di bilancio	1.150.000,00	1.225.000,00	2.375.000,00
Altro	-	-	-
Totale	1.150.000,00	1.225.000,00	2.375.000,00

L'importo contrattuale è indicato in base alle annualità di competenza dei costi che saranno sostenuti:

Descrizione dell'acquisto	Durata del contratto	Stima dei costi dell'acquisto			Totale
		2023	2024	Costi su annualità successive	
Fornitura di energia elettrica e dei servizi connessi per immobili comunali e impianti di illuminazione pubblica 2023	12	450.000,00	-	-	450.000,00
Fornitura di gas naturale e dei servizi connessi per immobili comunali 2023	12	500.000,00	-	-	500.000,00
Fornitura di acqua potabile e dei servizi connessi per immobili comunali 2023	12	75.000,00	-	-	75.000,00
Gestione e manutenzione degli impianti di illuminazione pubblica 2023	12	75.000,00	-	-	75.000,00
Concessione dei servizi di riscossione coattiva delle entrate di natura tributaria e patrimoniale dal 1° gennaio	36	50.000,00	50.000,00	50.000,00	150.000,00
Fornitura di energia elettrica e dei servizi connessi per immobili comunali e impianti di illuminazione pubblica 2024	12	-	450.000,00	-	450.000,00
Fornitura di gas naturale e dei servizi connessi per immobili comunali 2024	12	-	500.000,00	-	500.000,00
Fornitura di acqua potabile e dei servizi connessi per immobili comunali 2024	12	-	75.000,00	-	75.000,00
Gestione e manutenzione degli impianti di illuminazione pubblica 2024	12	-	75.000,00	-	75.000,00
Concessione dei servizi di accertamento e di riscossione del canone patrimoniale di concessione	36	-	75.000,00	150.000,00	225.000,00
Totale		1.150.000,00	1.225.000,00	200.000,00	2.575.000,00

Utilizzo dei proventi dei permessi di costruire per il finanziamento del bilancio corrente

Dal 1° gennaio 2018 è entrato in vigore l'articolo 1, comma 460 della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (c.d. "legge di bilancio 2017") recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017". Il citato comma 460 ha modificato, la destinazione dei proventi dei titoli abilitativi edilizi e delle sanzioni previste dal DPR n. 380/2001 "Testo Unico Edilizia" devolvendoli esclusivamente e senza vincoli temporali all'urbanizzazione e alla manutenzione del territorio.

L'articolo 1, comma 461, della Legge n. 232/2016 ha previsto l'abrogazione, a decorrere dal 1° gennaio 2018, dell'art. 2, comma 8 della Legge 24 dicembre 2007, n. 244, che consentiva l'utilizzo dei proventi per il finanziamento di spese correnti. Occorre ricordare che non può più essere utilizzato l'art. 1, comma 737 della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 che per gli anni 2016 e 2017 aveva consentito ai comuni di utilizzare una quota sino 100% per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale, nonché per spese di progettazione delle opere pubbliche.

L'articolo 1, comma 460, della legge n. 232/2016, in vigore dal 1° gennaio 2018, destina i proventi edilizi, in particolare, a:

- realizzazione e manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria;
- risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate;
- interventi di riuso e di rigenerazione;
- interventi di demolizione di costruzioni abusive;
- acquisizione e realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico;
- interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico;
- interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura nell'ambito urbano;
- spese di progettazione per opere pubbliche.

Nel bilancio di previsione 2023-2025 i proventi derivanti dal rilascio di permessi a costruire di cui al testo unico sull'edilizia DPR n. 380/2001 sono destinati nel modo seguente:

Codice	Descrizione delle entrate	Previsione iniziali 2023	Previsione iniziali 2024	Previsione iniziali 2025
40100.01.51402	Sanzioni per sanatoria opere edilizie abusive	35.000,00	36.505,00	38.074,72
40500.01.31600	Proventi monetizzazione aree standard	10.000,00	10.430,00	10.878,49
40500.01.31700	Contributi per rilascio permessi di costruire urbanizzazioni primarie	150.000,00	73.010,00	76.149,43
40500.01.31800	Contributi per rilascio permessi di costruire urbanizzazioni secondarie	200.000,00	104.300,00	108.784,90
40500.01.31850	Contributi di costruzione e altri contributi di urbanizzazione	120.000,00	93.870,00	97.906,41
40500.01.51403	Maggiorazione contributi di costruzione per rinaturalizzazione aree verdi (fondo aree verdi ex art. 43 c. 2-bis legge regionale n.12/2005)	10.000,00	10.430,00	10.878,49
	Totale	525000	328.545,00	342.672,44

Codice	Descrizione delle spese	Previsione iniziali 2023	Previsione iniziali 2024	Previsione iniziali 2025
04012.02.43934	Realizz. compl. sistem. e manut. straord. scuola dell'infanzia (proventi permessi di costruire)	5.000,00	5.215,00	5.439,25
04022.02.45402	Incarichi professionali per realizz. compl. sistem. e manut. straord. scuole primarie (contributi per permessi di costruire)	5.000,00	5.215,00	5.439,25
04022.02.45403	Realizz. compl. sistem. e manut. straord. scuole primarie (proventi permessi di costruire)	5.000,00	5.215,00	5.439,25
06012.02.47973	Realizz. compl. sistem. e manut. straord. impianti sportivi imponibile IVA (proventi permessi di costruire)	95.500,00	10.430,00	10.878,50
10052.02.51596	Realizz. compl. sist. e manut. straord. pubbl. illuminazione (proventi permessi di costruire)	98.500,00	0,00	0,00
10052.02.51327	Realizz. sist. e manut. straord. strade, piazze, marciapiedi da contributi per permessi di costruire	250.000,00	260750	271.962,23
12092.02.58582	Realizz. compl. sistem. e manut. straord. cimitero da proventi di permessi per costruire	5.000,00	5.215,00	5.439,25
09022.02.56331	Rinaturalizzazione aree verdi (fondo aree verdi ex art. 43 c. 2-bis legge regionale n.12/2005)	10.000,00	10.430,00	10.878,49
08012.05.52723	Accantonamenti per realizz. compl. sistem. e manut. straord. attrezzature servizi religiosi	16.000,00	8.344,00	8.702,79
12022.05.57853	Accantonamenti per eliminazione barriere architettoniche	35.000,00	17.731,00	18.493,43
	Totale	525.000,00	328.545,00	342.672,44

Altre modalità di finanziamento degli investimenti

Con l'emanazione del decreto relativo al terzo aggiornamento del D. Lgs n. 118/2011 gli enti locali possono dare copertura finanziaria agli investimenti imputati agli esercizi successivi a quello in corso utilizzando nuove leve: la quota consolidata del saldo positivo di parte corrente, nuove o maggiori aliquote fiscali e riduzioni permanenti di spese correnti.

Gli enti locali possono finanziare gli investimenti, oltre che tramite le entrate in conto capitale (Titolo 4), da riduzioni di attività finanziarie eccedenti rispetto alle spese per incremento di attività finanziarie (Titolo 5) e da prestiti (Titolo 6), anche con le entrate correnti (Titoli 1,2 e 3) non destinate spese correnti e rimborso dei prestiti.

Queste entrate possono essere impiegate con modalità differenti a seconda che siano destinate alla copertura di investimenti imputati all'esercizio in corso o agli esercizi successivi.

Per gli investimenti imputati all'esercizio in corso, la copertura è costituita dall'intero importo del saldo positivo di parte corrente nel bilancio di previsione.

Per gli investimenti imputati agli esercizi successivi, invece, gli enti avranno tre nuove possibilità di finanziamento.

Il margine «consolidato»

La prima è costituita da una quota consolidata (non l'intero importo) del saldo positivo di parte corrente previsto per ciascun esercizio nel rispetto di alcune condizioni. Con riferimento agli esercizi compresi nel bilancio di previsione, la quota "consolidata" del margine corrente è pari al minore valore tra la media dei saldi di parte corrente di competenza registrati negli ultimi tre esercizi rendicontati, se sempre positivi (al netto dell'avanzo di amministrazione utilizzato e dell'accertamento di entrate non ricorrenti) e la media dei saldi di parte corrente di cassa sempre degli ultimi tre esercizi, se sempre positivi, (al netto del fondo di cassa e degli incassi di entrate non ricorrenti).

Nel caso di investimenti imputati agli esercizi non considerati nel bilancio di previsione (comunque non oltre il 5°) la copertura è limitata al 60% della media degli incassi in c/competenza degli oneri di urbanizzazione e dalle monetizzazioni di standard urbanistici (al netto dell'Fcde) realizzati negli ultimi cinque esercizi rendicontati, garantendo la destinazione degli investimenti prevista dalla legge.

Non possono utilizzare il margine corrente gli enti in disavanzo di amministrazione negli ultimi due esercizi rendicontati (o in disavanzo presunto nell'esercizio precedente se l'ultimo esercizio non è stato rendicontato) a meno che non si tratti di disavanzo da riaccertamento straordinario e disavanzo tecnico.

Occorre che il più vecchio degli ultimi due esercizi sia stato rendicontato.

Maggiori entrate e minori spese

Ci sono due ulteriori leve: una quota costituita dal 50% del margine corrente derivante dall'applicazione di nuove o maggiori aliquote fiscali e dalla maggiorazione di oneri concessori e sanzioni, formalmente deliberate (al netto dell'FCDE) e una quota derivante da riduzioni permanenti di

spese correnti, già realizzate, risultanti da un titolo giuridico perfezionato.

In base a quanto stabilito dalla L. 228/12 art. 1 commi 441, 442 e 443 sono abrogati il comma 28 dell'articolo 3 della legge 24 dicembre 2003, n. 350 e il comma 66 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2004, n. 311. Pertanto, i proventi da alienazioni di beni patrimoniali disponibili possono essere destinati esclusivamente alla copertura di spese di investimento ovvero, in assenza di queste o per la parte eccedente, per la riduzione del debito.

Nel bilancio di previsione 2023-2025 gli investimenti, iscritti al titolo 2 della spesa, sono finanziati nel modo seguente (esclusi quelli la cui copertura finanziaria è assicurata dai proventi dei permessi di costruire di cui si è detto sopra).

Investimenti finanziati con avanzo economico

Codice	Descrizione delle entrate	Previsione iniziali 2023	Previsione iniziali 2024	Previsione iniziali 2025
	Avanzo economico	9.000,00	9.000,00	9.000,00
	Totale	9.000,00	9.000,00	9.000,00
Codice	Descrizione delle spese	Previsione iniziali 2023	Previsione iniziali 2024	Previsione iniziali 2025
03012.02.43450	Mobili, arredi, attrezzature e impianti per la sicurezza urbana	9.000,00	9.000,00	9.000,00
	Totale	9.000,00	9.000,00	9.000,00

Investimenti finanziati con contributi statali

Codice	Descrizione delle entrate	Previsione iniziali 2023	Previsione iniziali 2024	Previsione iniziali 2025
40200.01.31972	Contributi statali per investimenti	90.000,00	90.000,00	0,00
40200.01.31984	Contributo assegnato ai comuni per investimenti finalizzati alla manutenzione straordinaria delle strade comunali, dei marciapiedi e dell'arredo urbano per l'anno 2022 e per l'anno 2023	30.000,00	0,00	0,00
40200.01.31995	Contributi statali per investimenti da fondo per la sicurezza urbana "scuole sicure" ex art. 35-quater decreto legge n. 113/2018	13.408,20	0,00	0,00
	Totale	133.408,20	90.000,00	0,00
Codice	Descrizione delle spese	Previsione iniziali 2023	Previsione iniziali 2024	Previsione iniziali 2025
03012.02.43521	Impianti di videosorveglianza (contributi statali per investimenti da fondo per la sicurezza urbana "scuole sicure" ex art. 35-quater decreto legge n. 113/2018)	13.408,20	0,00	0,00
10052.02.51593	Realizz. sist. e manut. straord. strade, piazze, marciapiedi (contributo per la manutenzione straordinaria delle strade comunali, dei marciapiedi e dell'arredo)	30.000,00	0,00	0,00
01052.02.57454	Realizz. compl. sistem. e manut. straord. immobili diversi da contributi statali per investimenti	90.000,00	90.000,00	0,00
	Totale	133.408,20	90.000,00	0,00

Investimenti finanziati con contributi regionali

Codice	Descrizione delle entrate	Previsione iniziali 2023	Previsione iniziali 2024	Previsione iniziali 2025
40200.01.31992	Contributi regionali per installazione impianti videosorveglianza parchi comunali - DGR 19 settembre 2022 n. 6983	38.538,32	0,00	0,00
40200.01.31986	Contributi regionali per piano straordinario investimenti in opere pubbliche (DGR n. XI/6047 del 01/03/2022)	76.000,00	0,00	0,00
40200.01.31996	Contributi regionali per interventi a favore dei comuni per l'efficientamento energetico degli impianti sportivi natatori (DGR n. XI/6308 del 26/04/2022)	110.398,99	0,00	0,00
	Totale	224.937,31	0,00	0,00
Codice	Descrizione delle spese	Previsione iniziali 2023	Previsione iniziali 2024	Previsione iniziali 2025

03012.02.43519	Impianti di videosorveglianza (contributi regionali per installazione impianti videosorveglianza parchi comunali - DGR 19 settembre 2022 n. 6983)	38.538,32	0,00	0,00
09022.02.56333	Realizz. compl. sist. manut. straord. e arredo parchi pubbl. (contributi regionali per piano straordinario investimenti in opere pubbliche (DGR n. xi/6047 del 01/03/2022))	76.000,00	0,00	0,00
06012.02.47975	Realizz. compl. sistem. e manut. straord. impianti sportivi imponibile IVA (contributi regionali per interventi a favore dei comuni per l'efficientamento energetico degli impianti sportivi natatori)	110.398,99	0,00	0,00
	Totale	224.937,31	0,00	0,00

Investimenti finanziati con cessioni cimiteriali

Codice	Descrizione delle entrate	Previsione iniziali 2023	Previsione iniziali 2024	Previsione iniziali 2025
40400.01.30300	Cessioni cimiteriali	70.000,00	73.010,00	76.149,43
	Totale	70.000,00	73.010,00	76.149,43
Codice	Descrizione delle spese	Previsione iniziali 2023	Previsione iniziali 2024	Previsione iniziali 2025
04022.02.45405	Arredi, mobili e attrezzature per scuole secondarie di primo grado (cessioni cimiteriali)	8.365,42	23.010,00	26.149,43
04022.03.45563	Trasferimenti per laboratori scientif. informat. e linguist. da cessioni cimiteriali	9.000,00	9.000,00	9.000,00
05022.02.45898	Arredi, mobili e attrezzature da cessioni cimiteriali	5.000,00	5.000,00	5.000,00
04012.02.43933	Mobili, arredi e attrezzature per scuola dell'infanzia (cessioni cimiteriali)	25.000,00	25.000,00	25.000,00
03012.02.43520	Impianti di videosorveglianza (cessioni cimiteriali)	11.634,58	0,00	0,00
08012.03.52724	Contributi per interventi edilizi, urbanistici e di sicurezza urbana da cessioni cimiteriali	10.000,00	10.000,00	10.000,00
09022.03.56691	Trasferimenti a privati per attività ecologiche e di tutela ambientale da cessioni cimiteriali	1.000,00	1.000,00	1.000,00
	Totale	70.000,00	73.010,00	76.149,43

Investimenti finanziati con trasformazioni di diritti di superficie in proprietà

Codice	Descrizione delle entrate	Previsione iniziali 2023	Previsione iniziali 2024	Previsione iniziali 2025
40400.02.30250	Alienazioni di potenziali edificatori, di diritti di superficie e trasformazioni di diritti di superficie in proprietà	20.000,00	20.860,00	21.756,98
	Totale	20.000,00	20.860,00	21.756,98
Codice	Descrizione delle spese	Previsione iniziali 2023	Previsione iniziali 2024	Previsione iniziali 2025
01082.02.43196	Forniture hardware (alienazioni di potenziali edificatori, di diritti di superficie e trasformazioni di diritti di superficie in proprietà)	18.000,00	18.774,00	19.581,28
09022.03.56692	Trasferimenti a privati per attività ecologiche e di tutela ambientale da alienazioni di potenziali edificatori, di diritti di superficie e trasformazioni di diritti di superficie in proprietà	0,00	0,00	0,00
08022.03.71465	Contributi agli investimenti all'azienda lombarda per l'edilizia residenziale (alienazioni di potenziali edificatori, di diritti di superficie e trasformazioni di diritti di superficie in proprietà)	0,00	0,00	0,00
20032.05.71458	Fondo estinzione anticipata mutui da proventi trasformazioni diritti di superficie in proprietà	2.000,00	2.086,00	2.175,70
	Totale	20.000,00	20.860,00	21.756,98

Investimenti finanziati con contributi agli investimenti per rigenerazione urbana PNRR

Codice	Descrizione delle entrate	Previsione iniziali 2023	Previsione iniziali 2024	Previsione iniziali 2025
40200.01.31983	Contributi per investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti alla riduzione di fenomeni di marginalizzazione e di degrado urbano (dpcm 21 gennaio 2021)	465.095,00	1.619.905,00	2.000.000,00
	Totale	465.095,00	1.619.905,00	2.000.000,00
Codice	Descrizione delle spese	Previsione iniziali 2023	Previsione iniziali 2024	Previsione iniziali 2025

04022.02.44072	Realizz. compl. sistem. e manut. straord. scuola elementare (contributi per investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti alla riduzione di fenomeni di marginalizzazione e di degrado urbano)	465.095,00	1.619.905,00	2.000.000,00
Totale		465.095,00	1.619.905,00	2.000.000,00

Investimenti finanziati con contributi da conto termico GSE

Codice	Descrizione delle entrate	Previsione iniziali 2023	Previsione iniziali 2024	Previsione iniziali 2025
40200.03.32011	Contributi da conto termico del gestore dei servizi energetici SpA (GSE)	1.700.000,00	0,00	0,00
Totale		1.700.000,00	0,00	0,00
Codice	Descrizione delle spese	Previsione iniziali 2023	Previsione iniziali 2024	Previsione iniziali 2025
04022.02.44073	Realizz. compl. sistem. e manut. straord. scuole primarie (contributi da conto termico del gestore dei servizi energetici SpA) CUP J21B21001320005	1.319.905,00	0,00	0,00
04022.05.44078	FPV - Realizz. compl. sistem. e manut. straord. scuola elementare (contributi da conto termico del gestore dei servizi energetici SpA)	380.095,00	0,00	0,00
Totale		1.700.000,00	0,00	0,00

Investimenti finanziati con alienazioni immobiliari

Codice	Descrizione delle entrate	Previsione iniziali 2023	Previsione iniziali 2024	Previsione iniziali 2025
40400.01.30302	Alienazioni immobiliari diverse	1.192.000,00	0,00	0,00
Totale		1.192.000,00	0,00	0,00
Codice	Descrizione delle spese	Previsione iniziali 2023	Previsione iniziali 2024	Previsione iniziali 2025
04022.02.44074	Realizz. compl. sistem. e manut. straord. scuole primarie (alienazioni immobiliari diverse) CUP J21B21001320005	1.072.800,00	0,00	0,00
20032.05.71457	Fondo estinzione anticipata mutui da alienazioni immobiliari diverse	119.200,00	0,00	0,00
Totale		1.192.000,00	0,00	0,00

Investimenti finanziati con indebitamento a lungo termine (mutui)

Codice	Descrizione delle entrate	Previsione iniziali 2023	Previsione iniziali 2024	Previsione iniziali 2025
60300.01.41603	Mutuo per realizz. compl. sistem. e manut. straord. scuola elementare	3.642.200,00	0,00	0,00
Totale		3.642.200,00	0,00	0,00
Codice	Descrizione delle spese	Previsione iniziali 2023	Previsione iniziali 2024	Previsione iniziali 2025
04022.02.44075	Realizz. compl. sistem. e manut. straord. scuole primarie (mutuo cdp spa) CUP J21B21001320005	3.642.200,00	0,00	0,00
Totale		3.642.200,00	0,00	0,00

Investimenti finanziati con contributi statali PNRR

Codice	Descrizione delle entrate	Previsione iniziali 2023	Previsione iniziali 2024	Previsione iniziali 2025
40200.01.31991	Contributi per PNRR missione 1 componente 1 investimento 1.4 servizi e cittadinanza digitale misura 1.4.1 esperienza del cittadino nei servizi pubblici - CUP J21F22000560006	155.234,00	0,00	0,00
40200.01.31994	Contributi per PNRR missione 1 componente 1 investimento 1.4 servizi e cittadinanza digitale misura 1.4.5 piattaforma notifiche digitali - CUP J21F22003520006	32.589,00		
Totale		187.823,00	0,00	0,00
Codice	Descrizione delle spese	Previsione iniziali 2023	Previsione iniziali 2024	Previsione iniziali 2025
01082.02.43210	PNRR missione 1 componente 1 investimento 1.4 servizi e cittadinanza digitale misura 1.4.1 esperienza del cittadino nei servizi pubblici - CUP J21F22000560006	155.234,00	0,00	0,00
01082.02.43211	PNRR missione 1 componente 1 investimento 1.4 servizi e cittadinanza digitale misura 1.4.5 piattaforma notifiche digitali - CUP J21F22003520006	32.589,00	0,00	0,00
Totale		187.823,00	0,00	0,00

Investimenti finanziati con fondo pluriennale vincolato (FPV in entrata)

Codice	Descrizione delle entrate	Previsione iniziali 2023	Previsione iniziali 2024	Previsione iniziali 2025
	Fondo pluriennale vincolato di parte capitale	248.018,53	380.095,00	0,00
	Totale	248.018,53	380.095,00	0,00
Codice	Descrizione delle spese	Previsione iniziali 2023	Previsione iniziali 2024	Previsione iniziali 2025
04022.02.44073	Realizz. compl. sistem. e manut. straord. scuola elementare (contributi da conto termico del gestore dei servizi energetici spa)	0,00	380.095,00	0,00
01052.02.57458	Realizz. compl. sistem. e manut. straord. immobili diversi (avanzo di amministrazione destinato agli investimenti)	86.999,99	0,00	0,00
04012.02.43653	Adeguamento e messa a norma delle aule per l'attivazione di una sezione primavera all'interno della scuola dell'infanzia comunale di via xxv aprile da contributi regionali DGR n. XI/4381 del 03/03/2021	50.000,00	0,00	0,00
04022.02.43970	Realizz. compl. sistem. e manut. straord. scuole primarie	16.176,11	0,00	0,00
05022.02.45902	Realizz. compl. sistem. e manut. straord. villa zoia (cessioni cimiteriali)	32,23	0,00	0,00
06012.02.47000	Realizz. compl. sistem. e manut. straord. impianti sportivi imponibile IVA	4.027,20	0,00	0,00
06012.02.47040	Realizz. compl. sistem. e manut. straord. impianti sportivi imponibile IVA	3.607,67	0,00	0,00
06012.02.47972	Realizz. compl. sistem. e manut. straord. impianti sportivi imponibile IVA (avanzo economico)	31.121,31	0,00	0,00
09022.02.56333	Realizz. compl. sist. manut. straord. e arredo parchi pubbl. (contributi regionali per piano straordinario investimenti in opere pubbliche (DGR n. XI/6047 del 01/03/2022)	34.336,37	0,00	0,00
10052.02.51590	Realizz. compl. sist. e manut. straord. pubbl. illuminazione	21.717,65	0,00	0,00
	Totale	248.018,53	380.095,00	0,00

Risorse	Previsione iniziali 2023	Previsione iniziali 2024	Previsione iniziali 2025
Avanzo economico	9.000,00	9.000,00	9.000,00
Avanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato (FPV in entrata)	248.018,53	380.095,00	0,00
Entrate in conto capitale	4.518.263,51	2.132.320,00	2.440.578,85
Indebitamento a lungo termine	3.642.200,00	0,00	0,00
Totale risorse	8.416.177,04	2.521.415,00	2.449.578,85
Impieghi	Previsione iniziali 2023	Previsione iniziali 2024	Previsione iniziali 2025
Spese in conto capitale	8.417.482,04	2.521.415,00	2.449.578,85
Totale impieghi	8.417.482,04	2.521.415,00	2.449.578,85
Differenza	0,00	0,00	0,00

Interventi previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)

Nel bilancio di previsione 2023-2025 sono compresi interventi finanziati dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

In parte corrente è previsto il seguente progetto:

Codice	Descrizione delle entrate	Previsione iniziali 2023	Previsione iniziali 2024	Previsione iniziali 2025
20101.01.11763	Contributi per PNRR Missione 1 Componente 1 Asse 1 Investimento 1.2 Abilitazione al cloud per le PA locali - CUP J21C22000520006	121.992,00	0,00	0,00
	Totale	121.992,00	0,00	0,00
Codice	Descrizione delle spese	Previsione iniziali 2023	Previsione iniziali 2024	Previsione iniziali 2025
01081.03.71466	PNRR Missione 1 Componente 1 Asse 1 Investimento 1.2 Abilitazione al cloud per le PA locali - CUP J21C22000520006	121.992,00	0,00	0,00
	Totale	121.992,00	0,00	0,00

Nella gestione in conto capitale sono indicati i seguenti investimenti:

Investimenti finanziati con contributi statali PNRR

Codice	Descrizione delle entrate	Previsione iniziali 2023	Previsione iniziali 2024	Previsione iniziali 2025
40200.01.31991	Contributi per PNRR Missione 1 Componente 1 Investimento 1.4 Servizi e cittadinanza digitale Misura 1.4.1 esperienza del cittadino nei servizi pubblici - CUP J21F22000560006	155.234,00	0,00	0,00
40200.01.31994	Contributi per PNRR Missione 1 Componente 1 Investimento 1.4 Servizi e cittadinanza digitale Misura 1.4.5 piattaforma notifiche digitali - CUP J21F22003520006	32.589,00	0,00	0,00
	Totale	187.823,00	0,00	0,00
Codice	Descrizione delle spese	Previsione iniziali 2023	Previsione iniziali 2024	Previsione iniziali 2025
01082.02.43210	PNRR Missione 1 Componente 1 Investimento 1.4 Servizi e cittadinanza digitale Misura 1.4.1 esperienza del cittadino nei servizi pubblici - CUP J21F22000560006	155.234,00	0,00	0,00
01082.02.43211	PNRR Missione 1 Componente 1 Investimento 1.4 Servizi e cittadinanza digitale Misura 1.4.5 piattaforma notifiche digitali - CUP J21F22003520006	32.589,00	0,00	0,00
	Totale	187.823,00	0,00	0,00

Investimenti finanziati con contributi agli investimenti per rigenerazione urbana PNRR

Codice	Descrizione delle entrate	Previsione iniziali 2023	Previsione iniziali 2024	Previsione iniziali 2025
40200.01.31983	Contributi per investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti alla riduzione di fenomeni di marginalizzazione e di degrado urbano (dpcm 21 gennaio 2021)	465.095,00	1.619.905,00	2.000.000,00
	Totale	465.095,00	1.619.905,00	2.000.000,00
Codice	Descrizione delle spese	Previsione iniziali 2023	Previsione iniziali 2024	Previsione iniziali 2025
04022.02.44072	Realizz. compl. sistem. e manut. straord. scuola elementare (contributi per investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti alla riduzione di fenomeni di marginalizzazione e di degrado urbano)	465.095,00	1.619.905,00	2.000.000,00
	Totale	465.095,00	1.619.905,00	2.000.000,00

Per quanto riguarda la realizzazione della nuova scuola di Via Ozanam il quadro delle risorse che si prevede si renderanno disponibili è il seguente:

Risorse	Previsioni
Alienazioni immobiliari diverse	1.072.800,00
Contributi da conto termico del gestore dei servizi energetici SpA (GSE)	1.700.000,00
Contributi PNRR per interventi di rigenerazione urbana	5.000.000,00
Indebitamento a lungo termine (mutuo con Cdp SpA)	3.642.200,00
Totale risorse	11.415.000,00
Impieghi	Previsione iniziali
Realizzazione della nuova scuola primaria di Via Ozanam CUP J21B21001320005	11.415.000,00
Totale impieghi	11.415.000,00

Dopo l'approvazione del rendiconto della gestione 2022, l'Amministrazione comunale valuterà la sostituzione del ricorso al mutuo con l'applicazione dell'avanzo di amministrazione o con il reperimento di nuovi trasferimenti in conto capitale che risultassero assegnati al Comune di Concorezzo per tale investimento.

Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali

La gestione del patrimonio immobiliare comunale è strettamente legata alle politiche istituzionali, sociali e di governo del territorio che il Comune intende perseguire ed è principalmente orientata alla valorizzazione dei beni demaniali e patrimoniali del comune.

Nel rispetto dei principi di salvaguardia dell'interesse pubblico e mediante l'utilizzo di strumenti competitivi, la valorizzazione riguarda il riordino e la gestione del patrimonio immobiliare nonché l'individuazione dei beni, da dismettere, da alienare o da sottoporre ad altre e diverse forme di valorizzazione (concessione o locazione di lungo periodo, concessione di lavori pubblici, ecc...).

L'attività è articolata con riferimento a due livelli strategici:

- la valorizzazione del patrimonio anche attraverso la dismissione e l'alienazione dei beni, preordinata alla formazione d'entrata nel Bilancio del Comune, e alla messa a reddito dei cespiti;
- la razionalizzazione e l'ottimizzazione gestionale sia dei beni strumentali all'esercizio delle proprie funzioni sia di quelli locati, concessi o goduti da terzi.

Nell'ambito della conduzione della gestione, trova piena applicazione la legislazione nazionale che negli ultimi anni ha interessato i beni pubblici demaniali dello Stato e degli enti territoriali ovvero il D.L. 25/6/2008 n. 112 (convertito nella L.133 del 6/8/2008), che all'art. 58 indica le procedure per il riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio di Regioni, Province, Comuni e altri Enti locali prevedendo, tra le diverse disposizioni, la redazione del piano delle alienazioni da allegare al bilancio di previsione, nonché il D.Lgs 28/5/2010, n.85, il cosiddetto Federalismo demaniale, riguardante l'attribuzione a Comuni, Province e Regioni del patrimonio dello Stato.

N.	Immobile	Valore in euro	Anno di prevista alienazione
	Trasformazione dei diritti di superficie in proprietà	20.000,00	2023-2025
	Cessioni cimiteriali	70.000,00	2023-2025
	Alienazioni immobiliari	1.192.000,00	2023

Tabella 25: Piano delle alienazioni

La gestione del patrimonio immobiliare comunale è strettamente legata alle politiche istituzionali, sociali e di governo del territorio che il Comune intende perseguire ed è principalmente orientata alla valorizzazione dei beni demaniali e patrimoniali del comune.

Nel rispetto dei principi di salvaguardia dell'interesse pubblico e mediante l'utilizzo di strumenti competitivi, la valorizzazione riguarda il riordino e la gestione del patrimonio immobiliare nonché l'individuazione dei beni, da dismettere, da alienare o da sottoporre ad altre e diverse forme di valorizzazione (concessione o locazione di lungo periodo, concessione di lavori pubblici, ecc...).

L'attività è articolata con riferimento a due livelli strategici:

- la valorizzazione del patrimonio anche attraverso la dismissione e l'alienazione dei beni, preordinata alla formazione d'entrata nel bilancio del Comune, e alla messa a reddito dei cespiti;
- la razionalizzazione e l'ottimizzazione gestionale sia dei beni strumentali all'esercizio delle proprie funzioni sia di quelli locati, concessi o goduti da terzi.

Nell'ambito della conduzione della gestione, trova piena applicazione la legislazione nazionale che negli ultimi anni ha interessato i beni pubblici demaniali dello Stato e degli enti territoriali ovvero il D.L. 25 giugno 2008 n. 112 (convertito nella legge n. 133 del 6 agosto 2008), che all'art. 58 indica le procedure per il riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio di Regioni, Province, Comuni e altri Enti locali prevedendo, tra le diverse disposizioni, la redazione del piano delle alienazioni da allegare al bilancio di previsione, nonché il D. Lgs 28 maggio 2010, n.85, il cosiddetto Federalismo demaniale, riguardante l'attribuzione a Comuni, Province e Regioni del patrimonio dello Stato.

Il comma 1 dell'art. 58 del decreto legge n. 112/2008 convertito con legge n. 133/2008 dispone che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di Regioni, Province, Comuni e altri Enti locali, ciascuno di essi, con delibera dell'organo di Governo individua, redigendo apposito elenco, sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione.

L'inserimento degli immobili nel piano ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile, fatto salvo il rispetto delle tutele di natura storico-artistica, archeologica, architettonica e paesaggistico-ambientale.

I beni dell'Ente inclusi nel piano delle alienazioni e delle valorizzazioni del patrimonio immobiliare possono essere:

- a) venduti;
- b) concessi o locati a privati, a titolo oneroso, per un periodo non superiore a cinquanta anni, per la riqualificazione e riconversione dei medesimi beni tramite interventi di recupero, restauro, ristrutturazione anche con l'introduzione di nuove destinazioni d'uso finalizzate allo svolgimento di attività economiche o attività di servizio per i cittadini;
- c) affidati in concessione a terzi.

La deliberazione del Consiglio comunale di approvazione del piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari determina le destinazioni d'uso urbanistiche degli immobili; le Regioni disciplinano l'eventuale equivalenza della deliberazione del Consiglio comunale di approvazione quale variante allo strumento urbanistico generale, ai sensi dell'art. 25 della legge n. 47/1985, anche disciplinando le procedure semplificate per la relativa approvazione.

L'elenco, da pubblicare mediante le forme previste per gli Enti Locali, hanno effetto dichiarativo della proprietà, in assenza di precedenti trascrizioni e producono gli effetti previsti dall'articolo 2644 del codice civile, nonché effetti sostitutivi dell'iscrizione del bene in catasto; contro l'iscrizione del bene nel succitato elenco, è ammesso ricorso amministrativo entro sessanta giorni dalla pubblicazione, fermi gli altri rimedi di legge.

La disciplina della valorizzazione e utilizzazione a fini economici dei beni immobili tramite

concessione o locazione, ai sensi dell'art. 3-bis del dl n. 351/2001, prevista per lo Stato si estende anche ai beni immobili inclusi nell'elenco approvato con la deliberazione consiliare del piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari.

È possibile conferire i beni immobili, anche residenziali, a fondi comuni di investimento immobiliare, ovvero promuoverne la costituzione, in base alle disposizioni contenute nell'art. 4 e seguenti del dl 351/2001: Regioni, Province, Comuni e altri Enti locali possono in ogni caso individuare forme di valorizzazione alternative, nel rispetto dei principi di salvaguardia dell'interesse pubblico e mediante l'utilizzo di strumenti competitivi.

La Regione Lombardia ha introdotto, con l'art. 21 della L.R. n.7/2012, l'art. 95-bis alla L.R. n. 12/2005, per la disciplina dei profili urbanistici connessi all'approvazione ad opera dei Comuni del piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, stabilendo che:

- per gli immobili per i quali sono indicate destinazioni d'uso urbanistiche in contrasto con il PGT, la deliberazione del Consiglio comunale di approvazione del piano delle alienazioni e valorizzazioni equivale ad automatica approvazione di variante allo stesso PGT, nei soli casi in cui oggetto di variante siano previsioni del piano dei servizi ovvero previsioni del piano delle regole riferite agli ambiti del tessuto urbano consolidato;
- nel piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari non possono essere compresi immobili per i quali siano indicate destinazioni d'uso urbanistiche in contrasto con previsioni prevalenti del PTCP o del PTR;
- le varianti urbanistiche che determinano l'uso di piccole aree a livello locale ovvero modifiche minori del piano dei servizi e del piano delle regole non sono soggette a valutazione ambientale strategica.

Il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari è una misura che consente di razionalizzare l'azione amministrativa dell'Ente mediante il reperimento di risorse integrative rispetto alle consuete forme di finanziamento, e permette di definire in maniera mirata il contenuto degli obiettivi da attuare, in connessione con le previsioni di bilancio.

Per quanto riguarda le alienazioni sono previste le seguenti poste di bilancio:

Nel corso degli anni 2022-2024 saranno proseguiti gli iter di valorizzazione e di alienazione del patrimonio immobiliare iniziati nel corso degli esercizi precedenti, in particolare le trasformazioni dei diritti di superficie in diritti di proprietà ex deliberazioni del Consiglio comunale n. 56 del 22 ottobre 2007, n. 91 del 30 novembre 2009, n. 12 del 9 maggio 2013 e n. 66 del 26 luglio 2021.

Il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni relativo all'anno 2022 aveva previsto:

- con la deliberazione del Consiglio comunale n. 26 del 28 aprile 2022, di procedere alla valorizzazione degli immobili della Ex Frette Storica con l'assegnazione degli stessi in concessione a un soggetto privato ex art 3-bis del decreto legge n. 351/2001, che con la determinazione n. 627 del 13 dicembre 2022 è stata individuata nella società Frette Srl di Milano;
- con la deliberazione del Consiglio comunale n. 42 del 18 luglio 2022 di procedere alla valorizzazione dei locali e delle aree di Verdi n. 21, con l'assegnazione degli stessi sulla base delle disposizioni dell'art. 12 del vigente Regolamento per le locazioni e le concessioni dei beni immobili comunali, che è stata effettuata in esito alla determinazione n. 427 del 31 agosto 2022;

- con la deliberazione del Consiglio comunale n. 51 del 21 settembre 2022, di procedere alla valorizzazione dell'area comunale di Via Ozanam, con l'assegnazione della stessa in diritto di superficie alla società Bluwater sulla base delle disposizioni dell'art. 4 della convenzione del 5 novembre 2008, rep. n. 2015, approvata dal Consiglio comunale con la deliberazione n. 12 del 5 marzo 2008.

Restano assegnati in uso i seguenti immobili comunali:

Immobile	Assegnatario	Contratto	Scadenza
Edificio e Parco di Villa Zoia	Circolo Culturale Sardegna	Concessione d'uso	31/12/2024
Campo di calcio di Via Pio X	Gruppo Sportivo Dilettantistico Concorezzese	Concessione d'uso	30/6/2025
Piscina e centro sportivo di Via Pio X	In Sport Srl	Concessione servizio pubblico	21/9/2026
Campo di calcio di Via Ozanam	Coordinamento Attività Sportive Concorezzo	Concessione d'uso	16/2/2023
Pista di pattinaggio di Via Libertà	Associazione Skating Concorezzo	Concessione d'uso	31/12/2023
Pista di atletica di Via Pio X	Atletica Concorezzo	Concessione d'uso	31/12/2023
Centro tennis di Via Libertà	Squeeze Associazione Sportiva Dilettantistica	Concessione d'uso	26/04/2035
Palestra polifunzionale di Via La Pira	Pallavolo Concorezzo	Concessione d'uso	31/7/2023
Ex alloggio di custodia della scuola elementare di Via Ozanam	Associazione Volontariato S. Eugenio	Comodato	30/6/2026
Ex alloggio di custodia della scuola media di Via Lazzaretto	Associazione Pinamonte	Concessione d'uso	31/12/2023
Ex locali di custodia del centro tennis di Via Libertà	ASD Cannisti Concorezzesi Scarpun	Concessione d'uso	31/5/2023
Ex locali di custodia della scuola materna di Via Verdi	La Coccinella Scarl Onlus	Concessione d'uso	31/8/2031
Residenza sanitaria assistenziale "Villa Teruzzi" (l'immobile è in comodato gratuito dalla Parrocchia di Concorezzo)	Coopselios Scarl	Concessione servizio pubblico	31/12/2024
Locali a uso farmacia di Via De Giorgi	Azienda Speciale Concorezzese	Contratto di servizio	A tempo indeterminato
Asilo Nido di Via Don Milani	Cooperativa Sociale "Giuseppe Cavenaghi"	Comodato	31/12/2040
Porzione di area Parco Scaccabarozzi	AFOL Monza e Brianza	Comodato	25/5/2026
Centro pensionati di Via Libertà	Associazione Centro Pensionati	Comodato	31/3/2025
Locali (n.2) in Via Santa Marta	Archivio Storico della Città di Concorezzo	Comodato	21/6/2024
Consultorio familiare di Via Santa Marta	Agenzia Tutela della Salute (ATS) Brianza	Comodato	29/3/2024
Guardia medica di Via De Giorgi (l'immobile è in comodato gratuito da Aspecon)	Agenzia Tutela della Salute (ATS) Brianza	Comodato	30/6/2026
Locali Ex Oratorio Femminile	Parrocchia SS. Cosma e Damiano di Concorezzo	Comodato	A tempo indeterminato
Locali in Via Libertà n. 42	Club Alpino Italiano	Comodato	31/12/2024
Locali in Via Santa Marta n.10	Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori – Sezione Provinciale di Milano	Comodato	31/12/2024
Locali in Via Santa Marta n.10	Associazione Volontari Italiani del Sangue di Vimercate	Comodato	31/12/2024
Locali in Via Santa Marta n.14	Associazione Nazionale Alpini – Gruppo di Concorezzo – Sezione di Monza	Comodato	31/12/2024
Ufficio Postale Via Valagussa / Piazza della Pace	Poste Italiane SpA	Locazione	9/7/2023
Alloggio di servizio della scuola elementare di Via Marconi	Dipendente comunale	Concessione d'uso	Fino al termine del rapporto di servizio
Terreno agricolo di Via Oreno	Imprenditore agricolo	Comodato	13/3/2023

Programmazione del fabbisogno di personale

L'art. 39 della Legge n. 449/1997 stabilisce che le Pubbliche Amministrazioni, per assicurare funzionalità e ottimizzazione delle risorse per il migliore funzionamento dei servizi in relazione alle disponibilità finanziarie e di bilancio, provvedano alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla Legge n. 68/1999.

L'obbligo di programmazione del fabbisogno del personale è altresì sancito dall'art. 91 del D.Lgs. n. 267/2000, che precisa che la programmazione deve essere finalizzata alla riduzione programmata delle spese del personale. Il D.Lgs. 165/2001 dispone, inoltre, quanto segue relativamente alla programmazione del fabbisogno di personale:

- art. 6 – comma 4 - il documento di programmazione deve essere correlato alla dotazione organica dell'Ente e deve risultare coerente con gli strumenti di programmazione economicofinanziaria;
- art. 6 - comma 4bis - il documento di programmazione deve essere elaborato su proposta dei competenti dirigenti che individuano i profili professionali necessari allo svolgimento dei compiti istituzionali delle strutture cui sono preposti;
- art. 35 – comma 4 – la programmazione triennale dei fabbisogni di personale costituisce presupposto necessario per l'avvio delle procedure di reclutamento.

In base a quanto stabilito dal decreto legislativo n. 118 del 2011, le amministrazioni pubbliche territoriali conformano la propria gestione a regole contabili uniformi definite sotto forma di principi contabili generali e di principi contabili applicati. Il principio contabile sperimentale applicato concernente la programmazione di bilancio prevede che all'interno della Sezione Operativa del Documento Unico di Programmazione sia contenuta anche la programmazione del fabbisogno di personale a livello triennale e annuale.

La programmazione, che è stata effettuata in coerenza con le valutazioni in merito ai fabbisogni organizzativi espressi dai Responsabili di Settore dell'Ente, è riportata nel presente documento sotto forma di indirizzi e direttive di massima, a cui dovranno attenersi nelle indicazioni operative i piani occupazionali annuali approvati dalla Giunta comunale.

Qualifica	Dipendenti di ruolo	Dipendenti non di ruolo	Totale	Variazione proposta
A1	0	0	0	0
A2	0	0	0	0
A3	0	0	0	0
A4	0	0	0	0
A5	0	0	0	0
B1	0	0	0	0
B2	4	0	4	0
B3	2	0	2	0
B4	2	0	2	0
B5	2	0	2	0
B6	1	0	1	0
B7	0	0	0	0
C1	15	1	16	1
C2	5	0	5	0
C3	10	0	10	0
C4	7	0	7	0
C5	1	0	0	0
D1	7	0	7	2
D2	0	0	0	0
D3	3	0	3	0
D4	1	0	1	0
D5	2	0	2	0
D6	0	0	0	0
Segretario	1	0	1	0
Dirigente	0	0	0	0

Tabella 26: Programmazione del fabbisogno di personale

Con deliberazione di Giunta comunale n. 35 del 6 aprile 2022 è stato modificato, con decorrenza 15 aprile 2022, l'assetto organizzativo dell'Ente che prevede, oltre alla Segreteria Generale e all'Ufficio di supporto del Sindaco, n. 8 settori, n. 7 dei quali risultano affidati alla responsabilità di altrettanti responsabili di posizione organizzativa e n. 1 al Segretario Generale.

I provvedimenti che in precedenza hanno individuato la struttura organizzativa dell'Ente sono i seguenti:

- deliberazione della Giunta comunale n. 222 del 29 dicembre 2010;
- deliberazione della Giunta n. 12 del 28 gennaio 2015;
- deliberazione della Giunta n. 17 del 4 febbraio 2015;
- deliberazione della Giunta n. 84 del 25 giugno 2019;
- deliberazione della Giunta n. 157 del 27 novembre 2019.

Con la deliberazione della Giunta n. 143 del 24 novembre 2021 è stata approvata la programmazione triennale del fabbisogno del personale relativamente al periodo 2022-2024, modificata con le deliberazioni n. 95 del 13 luglio 2022 e n. 145 del 26 ottobre 2022.

Il piano del fabbisogno di personale prevedeva:

Anno 2022 – Acquisizione di personale a tempo indeterminato

Cat.	Profilo professionale	Regime orario	Modalità di assunzione	Settore di assegnazione
C	Istruttore amministrativo	Tempo pieno	Assunzione dall'esterno previo esperimento procedure ex art. 34-bis D.Lgs n. 165/2001	Settore Servizi sul Territorio
D	Istruttore direttivo amministrativo	Tempo pieno	Assunzione dall'esterno previo esperimento procedure ex art. 34-bis D.Lgs n. 165/2001	Settore Affari Generali
D	Istruttore direttivo tecnico	Tempo pieno	Assunzione dall'esterno previo esperimento procedure ex art. 34-bis D.Lgs n. 165/2001	Settore Urbanistica e Ambiente

Le sostituzioni per turn-over di personale cessato dal servizio per l'anno 2022

Cat.	Profilo professionale	Regime orario	Modalità di assunzione	Settore di assegnazione	Decorrenza
C	Istruttore amministrativo	Tempo pieno	Assunzione dall'esterno previo esperimento procedure ex art. 34-bis D.Lgs n. 165/2001	Settore Affari Generali	1/1/2023
C	Istruttore amministrativo	Tempo pieno	Assunzione dall'esterno previo esperimento procedure ex art. 34-bis D.Lgs n. 165/2001	Settore Affari Generali	1/6/2022
C	Istruttore amministrativo	Tempo pieno	Assunzione dall'esterno previo esperimento procedure ex art. 34-bis D.Lgs n. 165/2001	Settore Biblioteca, Cultura, Sport, Giovani e Istruzione	1/4/2023

Le previsioni di bilancio tengono conto degli oneri stimati derivanti dai prossimi rinnovi contrattuali dei dipendenti per il triennio 2023–2025.

La dotazione organica dell'Ente, intesa come spesa potenziale massima imposta dal vincolo esterno di cui all'art. 1, commi 557 e seguenti, della legge n. 296/2006, per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025, è di:

- € 2.083.744,90 per l'anno 2023

- € 2.190.994,21 per l'anno 2024

- € 2.285.241,77 per l'anno 2025

inferiore a € 2.406.087,06 (media del triennio 2011-2013).

L'evoluzione della spesa di personale sarà la seguente:

	SPESE PER IL PERSONALE	SPESA MEDIA 2011- 2013	PREVISIONE INIZIALE 2023	PREVISIONE INIZIALE 2024	PREVISIONE INIZIALE 2025
+	RETRIBUZIONI E ONERI DEL PERSONALE	2.687.391,80	2.540.728,29	2.667.628,62	2.782.367,97
+	IRAP (INTERVENTO 7)	172.559,75	169.422,62	176.707,09	184.308,98
-	INDENNITA' DI MISSIONE E TRASFERTE	270,70	1.235,00	1.288,13	1.343,50
-	QUOTA DIRITTI DI ROGITO AL SEGRETARIO	0,00	15.000,00	15.645,00	16.317,74
-	INCREMENTI CCNL	332.168,76	30.000,00	31.290,00	32.635,48
-	RETRIBUZIONI E ONERI DEL PERSONALE APPARTENENTE ALLE CATEGORIE PROTETTE	90.669,06	440.433,38	459.372,02	479.125,02
-	RIMBORSO SPESE PERSONALE IN CONVENZIONE	34.124,02	106.737,63	111.327,35	116.114,42
+	COLLABORAZIONI COORDINATE E CONTINUATIVE	3.368,06	33.000,00	34.419,00	35.899,02
	TOTALE SPESA DEL PERSONALE DEL COMUNE	2.406.087,06	2.083.744,90	2.190.994,21	2.285.241,77

Il calcolo delle capacità assunzionali previsto dall'art. 33, comma 4, del D.L. n.34/2019 e dal D.M. 17 marzo 2020 è il seguente:

1) Individuazione dei valori soglia - art. 4, comma 1 e art. 6; tabelle 1 e 3

COMUNE DI	CONCOREZZO
POPOLAZIONE	15.748
FASCIA	f
VALORE SOGLIA PIÙ BASSO	27%
VALORE SOGLIA PIÙ ALTO	31%

Fascia	Popolazione	Tabella 1 (Valore so- glia più basso)	Tabella 3 (Valore so- glia più alto)
a	0-999	29,50%	33,50%
b	1000-1999	28,60%	32,60%
c	2000-2999	27,60%	31,60%
d	3000-4999	27,20%	31,20%
e	5000-9999	26,90%	30,90%
f	10000-59999	27,00%	31,00%
g	60000-249999	27,60%	31,60%
h	250000-14999999	28,80%	32,80%
i	1500000>	25,30%	29,30%

2) Calcolo rapporto Spesa di personale su entrate correnti - art. 2

	IMPORTI	DEFINIZIONI
SPESA DI PERSONALE RENDICONTO ANNO 2021	2.313.420,46	definizione art. 2, comma 1, lett. a)
ENTRATE RENDICONTO ANNO 2019	10.532.768,49	MEDIA 2019/2021
ENTRATE RENDICONTO ANNO 2020	10.915.753,50	
ENTRATE RENDICONTO ANNO 2021	11.003.526,87	definizione art. 2, comma 1, lett. b)
FCDE PREVISIONE ASSESTATA ANNO 2021	286.248,15	
RAPPORTO SPESA PERSONALE / ENTRATE CORRENTI	21,97%	

3) Raffronto % Ente con valori soglia tabelle 1 e 3

	IMPORTI	RIFERIMENTO D.P.C.M.
SPESA DI PERSONALE ANNO 2021	2.313.420,46	
SPESA MASSIMA DI PERSONALE (27% di € 10.531.101,47)	2.843.397,40	Art. 4, comma 2
INCREMENTO MASSIMO	529.976,94 €	

Incremento annuo della spesa di personale fino al 2024:

Fascia	Popolazione	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
a	0-999	23,00%	29,00%	33,00%	34,00%	35,00%
b	1000-1999	23,00%	29,00%	33,00%	34,00%	35,00%
c	2000-2999	20,00%	25,00%	28,00%	29,00%	30,00%
d	3000-4999	19,00%	24,00%	26,00%	27,00%	29,00%
e	5000-9999	17,00%	21,00%	24,00%	25,00%	26,00%
f	10000-59999	9,00%	16,00%	19,00%	21,00%	22,00%
g	60000-249999	7,00%	12,00%	14,00%	15,00%	16,00%
h	250000-14999999	3,00%	6,00%	8,00%	9,00%	10,00%
i	1500000>	1,50%	3,00%	4,00%	4,50%	5,00%

CALCOLO CAPACITÀ ASSUNZIONALE	VALORI	RIFERIMENTO D.P.C.M.
SPESA DI PERSONALE ANNO 2018	2.539.031,05	
% DI INCREMENTO ANNO 2023	21,00%	Art. 5, comma 1
INCREMENTO ANNUO	533.196,52	
RESTI ASSUNZIONALI ANNI 2015-2019	-	Art. 5, comma 2
CAPACITÀ ASSUNZIONALE ANNO 2023	533.196,52	

Controllo limite:

PROIEZIONE SPESA DI PERSONALE ANNO 2023	2.540.728,29
SPESA MASSIMA DI PERSONALE (anno 2018 + incremento massimo 2023)	3.072.227,57
DIFFERENZA	(302.669,11)

La spesa di personale dell'anno, comprensiva della capacità assunzionale consentita, non può superare la spesa massima art. 4, comma 1.

SPESA MASSIMA DI PERSONALE ex art. 4, comma 1 (27% di € 10.531.101,47)	2.843.397,40
SPESA MASSIMA DI PERSONALE ex art. 5 (anno 2018 + incremento massimo 2023)	3.072.227,57
SPESA MASSIMA DI PERSONALE ANNO 2023	2.843.397,40

Le spesa del personale aggiuntiva per le assunzioni programmate nel 2022 e che avranno decorrenza a partire dal 1° gennaio 2023 è la seguente:

Descrizione	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025
Spesa del personale aggiuntiva per le assunzioni programmate	100.821,25	105.156,57	109.678,30

La spesa del personale (non aggiuntiva) per il turn-over del personale degli anni 2022 e 2023, con decorrenza a partire dal 1° gennaio 2023, sarà la seguente:

Descrizione	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025
Spesa del personale aggiuntiva per le assunzioni programmate	121.904,97	165.843,76	172.975,04

I dati tendenziali della spesa di personale nel corso del triennio 2023-2025 consentono di prevedere che il rapporto tra le spese di personale e la media delle entrate del triennio è inferiore al valore soglia per la classe demografica dell'Ente (27%) e sono riportati nella tabella sottostante:

Bilanci preconsuntivi o di previsione				
<i>Entrate correnti ultimo triennio</i>	2022 (preconsuntivo)	2023 (previsione di bilancio)	2024 (previsione di bilancio)	2025 (previsione di bilancio)
Entrate tributarie - Titolo 1	8.572.787,14 €	8.181.551,71 €	8.902.644,81 €	9.236.333,19 €
Trasferimenti correnti - Titolo 2	1.127.752,30 €	818.661,07 €	612.375,93 €	575.107,83 €
Entrate extratributarie - Titolo 3	1.709.878,75 €	1.442.137,00 €	1.537.935,82 €	1.611.620,46 €
Rimborso retribuzioni per servizi in convenzione	51.528,55 €	33.000,00 €	34.419,00 €	35.899,02 €
Somme a finanziamento di incentivi per funzioni tecniche	5.084,21 €	30.000,00 €	31.290,00 €	32.635,48 €
Totale entrate correnti da Bdap/consuntivo	11.353.805,43 €	10.379.349,78 €	10.987.247,56 €	11.354.526,98 €
FCDE stanziamento assestato a bilancio	434.138,85 €	444.095,25 €	489.469,39 €	512.175,41 €
Media entrate al netto del FCDE	10.656.889,75 €	10.468.132,11 €	10.417.331,53 €	10.394.866,03 €
<i>Voci rilevanti della spesa di personale</i>	2022 (preconsuntivo)	2023 (previsione di bilancio)	2024 (previsione di bilancio)	2025 (previsione di bilancio)
U 1.01.00.00.000 - Retribuzioni lorde	2.403.497,55 €	2.540.728,29 €	2.667.628,62 €	2.782.367,97 €
U 1.03.02.12.001 - Acquisto di servizi da agenzie di lavoro interinale	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
U 1.03.02.12.002 - Quota LSU in carico all'Ente	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
U 1.03.02.12.003 - Collaborazioni coordinate e a progetto	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
U 1.03.02.12.999 - Altre forme di lavoro flessibile	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Retribuzioni per servizi in convenzione non di spettanza	51.528,55 €	33.000,00 €	34.419,00 €	35.899,02 €
Incentivi per funzioni tecniche	5.084,21 €	30.000,00 €	31.290,00 €	32.635,48 €
Arretrati CCNL 2019-2021	74.588,63 €	74.588,63 €	74.588,63 €	74.588,63 €
Totale spese personale	2.272.296,16 €	2.403.139,66 €	2.527.330,99 €	2.639.244,84 €
	2022 (preconsuntivo)	2023 (previsione di bilancio)	2024 (previsione di bilancio)	2025 (previsione di bilancio)
Rapporto spesa personale / entrate correnti	21,32%	22,96%	24,26%	25,39%

Il piano annuale delle assunzioni per l'anno 2023 indicherà di procedere alla copertura del turn-over del personale che cesserà dal servizio e, in particolare, sulla base delle informazioni disponibili, delle seguenti figure professionali:

Le sostituzioni per turn-over di personale cessato dal servizio per l'anno 2023

Cat.	Profilo professionale	Regime orario	Modalità di assunzione	Settore di assegnazione	Decorrenza
C	Istruttore amministrativo	Tempo pieno	Assunzione dall'esterno previo esperimento procedure ex art. 34-bis D.Lgs n. 165/2001	Settore Affari Generali	1/7/2023
C	Istruttore amministrativo	Tempo pieno	Assunzione dall'esterno previo esperimento procedure ex art. 34-bis D.Lgs n. 165/2001	Settore Servizi sul Territorio	1/6/2023

Programmazione degli incarichi di collaborazione autonoma a soggetti esterni

L'art. 3, comma 55, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, prevede che gli enti locali possano stipulare contratti di collaborazione autonoma, solo con riferimento alle attività istituzionali stabilite dalla legge o previste nel programma approvato dal Consiglio comunale ai sensi dell'art. 42, c. 2, del D. Lgs. 267/2000. Il successivo comma 56 della legge 244/2007 stabilisce che il limite massimo della spesa annua per incarichi di collaborazione è fissato nel bilancio preventivo degli enti territoriali.

La previsione dell'affidamento degli incarichi di collaborazione nell'ambito dello specifico programma del Consiglio comunale costituisce un requisito di legittimità dell'affidamento, in aggiunta a quelli già previsti dalla disciplina generale contenuta nell'articolo 7, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Per specifiche esigenze cui non possono far fronte con personale in servizio, le amministrazioni pubbliche possono conferire esclusivamente incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, ad esperti di particolare e comprovata specializzazione anche universitaria, in presenza dei seguenti presupposti di legittimità:

- a) l'oggetto della prestazione deve corrispondere alle competenze attribuite dall'ordinamento all'amministrazione conferente, ad obiettivi e progetti specifici e determinati e deve risultare coerente con le esigenze di funzionalità dell'amministrazione conferente;
- b) l'amministrazione deve avere preliminarmente accertato l'impossibilità oggettiva di utilizzare le risorse umane disponibili al suo interno;
- c) la prestazione deve essere di natura temporanea e altamente qualificata; non è ammesso il rinnovo; l'eventuale proroga dell'incarico originario è consentita, in via eccezionale, al solo fine di completare il progetto e per ritardi non imputabili al collaboratore, ferma restando la misura del compenso pattuito in sede di affidamento dell'incarico;
- d) devono essere preventivamente determinati durata, oggetto e compenso della collaborazione.

Si prescinde dal requisito della comprovata specializzazione universitaria in caso di stipulazione di contratti di collaborazione per attività che debbano essere svolte da professionisti iscritti in ordini o albi o con soggetti che operino nel campo dell'arte, dello spettacolo, dei mestieri artigianali o dell'attività informatica nonché a supporto dell'attività didattica e di ricerca, per i servizi di orientamento, compreso il collocamento, e di certificazione dei contratti di lavoro di cui al decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, purché senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, ferma restando la necessità di accertare la maturata esperienza nel settore.

Il ricorso ai contratti per incarichi individuali di lavoro autonomo per lo svolgimento di funzioni ordinarie o l'utilizzo dei soggetti incaricati come lavoratori subordinati è causa di responsabilità amministrativa per il responsabile che ha stipulato i contratti.

Possono essere affidati, anche se non previsti nel programma consigliere, gli incarichi previsti

per attività istituzionali stabilite dalla legge, intendendosi per tali quelli connessi a prestazioni professionali per la resa di servizi o adempimenti obbligatori per legge ovvero per il patrocinio o la rappresentanza in giudizio dell'Ente, qualora non vi siano strutture od uffici a ciò deputati.

Sono esclusi dal programma gli incarichi connessi alla realizzazione delle opere pubbliche (progettazione, direzione lavori, collaudo, ecc.) appositamente previste nel programma triennale e i cui oneri sono allocati al Titolo II della spesa nell'ambito del QTE dell'opera da realizzare e quelli per i quali si procederà all'affidamento mediante le procedure previste dal D. Lgs. 50/2016 (appalti di servizi).

L'affidamento degli incarichi indicati nel programma compete agli organi gestionali, i quali vi provvederanno nel rispetto della disciplina generale e delle specifiche disposizioni contenute nel regolamento sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi.

Per gli anni 2023-2025 il limite annuale massimo per l'affidamento di incarichi di collaborazione autonoma a soggetti esterni all'Amministrazione comunale è pari a € 118.000,00 per l'anno 2023 e € 91.000,00 per gli anni 2024 e 2025.

Gli incarichi autorizzati (ex art. 3, comma 55, della legge 24 dicembre 2007, n. 244) sono quelli indicati nell'allegato all'apposita deliberazione del Consiglio comunale (n. 74 del 19 dicembre 2022) che ha approvato il programma degli incarichi di collaborazione autonoma a soggetti esterni relativo agli anni 2023-2025.

SETTORE AFFARI GENERALI

1) INCARICHI PROFESSIONALI PER LA TENUTA DI CORSI DI FORMAZIONE AL PERSONALE DIPENDENTE

<i>Oggetto</i>	Tenuta di corsi di formazione al personale dipendente
<i>Tipologia</i>	Incarichi professionali
<i>Limite annuale di spesa</i>	€ 1.000,00
<i>Anni di riferimento</i>	2023-2024-2025
<i>Modalità di conferimento</i>	Affidamenti diretti ex art. 55, c. 1, lett. b), Regolamento comunale sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi – La Struttura organizzativa

SETTORE FINANZE E CONTABILITÀ

1) INCARICHI PER REDAZIONE PERIZIE DI STIMA

<i>Oggetto</i>	Attribuzione valore quale base per adempimenti amministrativi successivi
<i>Tipologia</i>	Incarichi professionali
<i>Limite annuale di spesa</i>	€ 5.000,00
<i>Anni di riferimento</i>	2023-2024-2025
<i>Modalità di conferimento</i>	Affidamenti ex <i>Regolamento comunale sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi – La Struttura organizzativa</i> , o tramite gara informale in piattaforma SINTEL

SETTORE URBANISTICA E AMBIENTE E SETTORE SERVIZI SUL TERRITORIO

1) INCARICHI PER FRAZIONAMENTI CATASTALI SU AREE DI PROPRIETÀ COMUNALE O IN CESSIONE O DERIVANTI DA RETTIFICHE CATASTALI

<i>Oggetto</i>	Frazionamenti catastali aree di proprietà comunale
<i>Tipologia</i>	Incarichi professionali
<i>Limite annuale di spesa</i>	€ 5.000,00
<i>Anni di riferimento</i>	2023-2024-2025
<i>Modalità di conferimento</i>	Affidamenti ex <i>Regolamento comunale sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi – La Struttura organizzativa</i> , o tramite gara informale in piattaforma SINTEL

2) INCARICHI PER RELAZIONI SPECIALISTICHE SU AREE DI PROPRIETÀ PUBBLICA O SOGGETTE AD INTERVENTI DI PUBBLICO INTERESSE E DI INIZIATIVA PUBBLICA PER ATTUAZIONE ED IMPLEMENTAZIONE

DI PREVISIONE DEGLI STRUMENTI URBANISTICI GENERALI E SPECIALISTICI (PIANI DI SETTORE)

<i>Oggetto</i>	Incarichi per relazioni specialistiche
<i>Tipologia</i>	Incarichi professionali
<i>Limite annuale di spesa</i>	€ 10.000,00
<i>Anni di riferimento</i>	2023-2024-2025
<i>Modalità di conferimento</i>	Affidamenti ex <i>Regolamento comunale sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi – La Struttura organizzativa</i> , o tramite gara informale in piattaforma SINTEL

3) INCARICHI PER CONTROLLI SU RELAZIONI SPECIALISTICHE DI PARTE PRIVATA DEPOSITATE PRESSO L'ENTE SOGGETTE A CONTROLLO

<i>Oggetto</i>	Incarichi per relazioni specialistiche
<i>Tipologia</i>	Incarichi professionali
<i>Limite annuale di spesa</i>	€ 5.000,00
<i>Anni di riferimento</i>	2023-2024-2025
<i>Modalità di conferimento</i>	Affidamenti ex <i>Regolamento comunale sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi – La Struttura organizzativa</i> , o tramite gara informale in piattaforma SINTEL

4) REVISIONE PIANO PROTEZIONE CIVILE

<i>Oggetto</i>	Incarichi per relazioni specialistiche
<i>Tipologia</i>	Incarichi professionali
<i>Limite annuale di spesa</i>	€ 20.000,00
<i>Anni di riferimento</i>	2023-2024-2025
<i>Modalità di conferimento</i>	Affidamenti ex <i>Regolamento comunale sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi – La Struttura organizzativa</i> , o tramite gara informale in piattaforma SINTEL

5) AFFIDAMENTO INCARICO LEGALE PER SUPPORTO AL RUP NEL PROCEDIMENTO DI FORMAZIONE DEL PIANO PARTICOLAREGGIATO DENOMINATO AT2 KENNEDY E DEL RELATIVO APPARATO NORMATIVO AI SENSI DEL VIGENTE PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

<i>Oggetto</i>	Affidamento incarico legale per supporto al RUP nel procedimento di formazione del piano particolareggiato denominato AT2 Kennedy e del relativo apparato normativo ai sensi del vigente Piano di Governo del Territorio
<i>Tipologia</i>	Incarichi professionali
<i>Limite annuale di spesa</i>	€ 20.000,00
<i>Anni di riferimento</i>	2023
<i>Modalità di conferimento</i>	Affidamenti ex <i>Regolamento comunale sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi – La Struttura organizzativa</i> , o tramite gara informale in piattaforma SINTEL

SETTORE BIBLIOTECA, CULTURA, SPORT, GIOVANI, ISTRUZIONE**1) INCARICHI DOCENZA CORSI DEL TEMPO LIBERO INCLUSI I CORSI DELLA SEZIONE “SERENITÀ” RIVOLTI AGLI OVER 65**

<i>Oggetto</i>	Docenza corsi del tempo libero inclusi i corsi della sezione “Serenità” rivolti agli over 65
<i>Tipologia</i>	Prestazioni di lavoro autonomo occasionale e professionale
<i>Limite annuo di spesa</i>	€ 9.000,00
<i>Anni di riferimento</i>	2023-2024-2025
<i>Modalità di conferimento</i>	Affidamenti ex <i>Regolamento comunale sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi – La Struttura organizzativa</i>

2) INCARICHI PER ATTIVITÀ E MANIFESTAZIONI CULTURALI REALIZZATE DURANTE L'ANNO

<i>Oggetto</i>	Prestazioni per la realizzazione di attività e manifestazioni culturali e di intrattenimento realizzate durante l'anno, anche in collaborazione con enti e associazioni
<i>Tipologia</i>	Prestazioni di lavoro autonomo occasionale e professionale
<i>Limite annuo di spesa</i>	€ 4.000,00
<i>Anni di riferimento</i>	2023-2024-2025
<i>Modalità di conferimento</i>	Affidamenti ex <i>Regolamento comunale sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi – La Struttura organizzativa</i>

3) INCARICHI PER ATTIVITÀ REALIZZATE NELL'AMBITO DELLA MANIFESTAZIONE ESTIVA “CONCOREZZO D'ESTATE”

<i>Oggetto</i>	Prestazioni di lavoro autonomo per la realizzazione di iniziative nell'ambito della manifestazione estiva “Concorezzo d'Estate”
<i>Tipologia</i>	Prestazioni di lavoro autonomo occasionale e professionale
<i>Limite annuo di spesa</i>	€ 6.000,00
<i>Anni di riferimento</i>	2023-2024-2025
<i>Modalità di conferimento</i>	Affidamenti ex <i>Regolamento comunale sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi – La Struttura organizzativa</i>

4) INCARICHI PER ATTIVITÀ DI PROMOZIONE ALLA LETTURA E LABORATORI PER LA BIBLIOTECA RIVOLTI ALLE SCUOLE MATERNE, ELEMENTARI E MEDIE DI CONCOREZZO E A BAMBINI, RAGAZZI E ADULTI

Oggetto	Prestazioni di lavoro autonomo per attività di promozione della lettura e laboratori per la biblioteca rivolti alle scuole materne, elementari e medie di Concorezzo e a bambini, ragazzi e adulti
Tipologia	Prestazioni di lavoro autonomo occasionale e professionale
Limite annuo di spesa	€ 11.000,00
Anni di riferimento	2023-2024-2025
Modalità di conferimento	Affidamenti ex <i>Regolamento comunale sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi – La Struttura organizzativa</i>

5) INCARICHI PER INIZIATIVE E ATTIVITÀ NELL'AMBITO DELLE POLITICHE GIOVANILI

Oggetto	Prestazioni di lavoro autonomo per attività nell'ambito delle politiche giovanili – conferenze – attività culturali e di intrattenimento
Tipologia	Prestazioni di lavoro autonomo occasionale e professionale
Limite annuo di spesa	€ 3.000,00
Anni di riferimento	2023-2024-2025
Modalità di conferimento	Affidamenti ex <i>Regolamento comunale sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi – La Struttura organizzativa</i>

6) INCARICO CONSULENZA PEDAGOGICA – EDUCATIVA E DIDATTICA PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA COMUNALE PARITARIA “XXV APRILE”

Oggetto	Incarico consulenza pedagogica – educativa e didattica per la scuola dell'infanzia comunale paritaria “XXV Aprile”
Tipologia	Prestazioni di lavoro autonomo occasionale e professionale
Limite annuo di spesa	€ 12.000,00
Anni di riferimento	2023-2024-2025
Modalità di conferimento	Affidamenti ex <i>Regolamento comunale sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi – La Struttura organizzativa</i>

7) INCARICO PER ATTIVITA' DI CONSULENZA IN AMBITO ALIMENTARE PER SUPPORTO ALLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO IN CONCESSIONE DEL SERVIZIO DI RISTORAZIONE SCOLASTICA

Oggetto	Incarico a tecnologo alimentare per attività di supporto alla procedura di affidamento in concessione del servizio di ristorazione scolastica
Tipologia	Prestazioni di lavoro autonomo occasionale e professionale
Limite annuo di spesa	€ 7.000,00
Anni di riferimento	2023
Modalità di conferimento	Affidamenti ex <i>Regolamento comunale sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi – La Struttura organizzativa</i>

I servizi pubblici a domanda individuale

I servizi a domanda individuale trovano classificazione nel D.M. 31 dicembre 1983, emanato in attuazione del D.L. 28 febbraio 1983 n. 55, come convertito dalla legge 26 aprile 1983 n. 131. Il decreto prevede che i Comuni sono tenuti a definire, non oltre la data della deliberazione del bilancio, la misura percentuale dei costi complessivi di tutti i servizi pubblici a domanda individuale che saranno definiti con apposito decreto e che Per i servizi pubblici a domanda individuale, le province, i comuni, i loro consorzi e le comunità montane sono tenuti a richiedere la contribuzione degli utenti, anche a carattere non generalizzato. Nelle premesse allo stesso decreto ministeriale, si definiscono servizi pubblici a domanda individuale tutte quelle attività gestite direttamente dall'Ente, che siano poste in essere non per obbligo istituzionale, che vengono utilizzate a richiesta dell'utente e che non siano state dichiarate gratuite per legge nazionale o regionale e che non possono essere considerati servizi pubblici a domanda individuale quelli a carattere produttivo, per i quali il regime delle tariffe e dei prezzi esula dalla disciplina del menzionato art. 6 del decreto legge 28 febbraio 1983, n. 55.

La definizione dei servizi è derivata da un'indagine presso tutti gli enti locali ai quali è stato chiesto l'elenco dei servizi svolti. Tali servizi sono stati poi aggregati per categorie e da queste categorie è stato tratto l'elenco dei 19 servizi a domanda individuale.

Il decreto di individuazione dei servizi a domanda individuale non ha lo scopo di definire i servizi riservati agli enti locali ma di determinare quelle categorie di servizi pubblici per i quali gli enti locali, nel caso in cui intendano gestirli direttamente, sono tenuti a richiedere una contribuzione a carico dell'utente. Il fine normativo è di evitare la fornitura gratuita del servizio.

Il decreto che elenca la tipologia dei servizi suddetti è il 31 dicembre 1983 "Individuazione delle categorie dei servizi pubblici locali a domanda individuale", il quale, fra l'altro, esclude espressamente, dalla categoria dei servizi a domanda individuale, quelle attività che "siano state dichiarate gratuite per legge nazionale o regionale", provvedendo all'individuazione e, quindi, alla declaratoria specifica delle singole tipologie di attività qualificabili come servizi a domanda individuale. Tra questi troviamo: case di riposo e di ricovero; asili nido; case vacanza e ostelli; colonie e soggiorni; impianti sportivi (piscine, campi da tennis, di pattinaggio, impianti di risalita e simili); mattatoi, mense comprese quelle scolastiche; mercati e fiere; teatri e musei; trasporti funebri e illuminazioni votive.

La qualificazione del servizio quale servizio pubblico a domanda individuale sta a significare che l'ente locale non ha l'obbligo di istituirlo ed organizzarlo. Se però decide di farlo, è tenuto per legge, nel rispetto del principio di pareggio di bilancio ad individuare il costo complessivo del servizio e a stabilire la misura percentuale di tale costo finanziabile con risorse comunali, e quindi, correlativamente, a stabilire la residua misura percentuale finanziabile mediante tariffe e contribuzioni a carico diretto dell'utenza (art. 6 comma 1 D.L. 55/1983; art. 172 comma 1 lett. e) D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267).

Nell'esercizio di tale potere-dovere, e in particolare nella quantificazione del tasso di copertura tariffaria del costo di gestione del servizio, il Comune gode di

amplissima discrezionalità, che non trova nella legge alcuna limitazione in ordine alla misura massima imputabile agli utenti. La misura della contribuzione è quindi il frutto di una scelta di ampia discrezionalità riservata per legge all'amministrazione comunale. La tariffa pagata dall'utente all'Amministrazione a fronte della fruizione di un servizio pubblico a domanda individuale non costituisce il prezzo della singola prestazione, e, in particolare, non è composta dalle sole voci di spesa sostenute dall'Amministrazione per erogare il singolo servizio ma rappresenta la misura della contribuzione dell'utente al costo complessivo sostenuto dall'Amministrazione per l'erogazione del servizio, determinato annualmente dall'Amministrazione, per obbligo di legge, tenendo conto non solo dei costi diretti, ma anche di quelli indiretti. Una volta determinato il costo complessivo del servizio (su base necessariamente previsionale) l'Amministrazione valuta, in relazione alle disponibilità di bilancio, la quota parte di esso finanziabile con risorse comunali e quella residua da porre direttamente a carico dell'utenza.

Le tariffe dei servizi a domanda individuale, a partire dal 1° gennaio 2023, sono le seguenti (deliberazione della Giunta n. 167 del 6 dicembre 2022):

Servizio	Prestazione erogata	Importo
Corsi extrascolastici	Università del tempo libero e corsi	da € 0,00 a € 50,00 per i corsi singoli da € 60,00 a € 100,00 per intero pacchetto corsi
Uso locali adibiti a riunioni non istituzionali	<i>Sale per mostre</i> (giorni festivi e prefestivi)	€ 30,00
	<i>Sale per mostre</i> (giorni feriali)	€ 15,00
	<i>Sala Auditorium, Sala di Rappresentanza, Centro Civico</i> (per una mattinata / per un pomeriggio / per una serata – fino a 5 ore)	€ 70,00
	<i>Sala Auditorium, Sala di Rappresentanza, Centro Civico</i> (per durate superiori: giornata intera, pomeriggio e sera, mattina e pomeriggio – oltre le 5 ore)	€ 90,00
	<i>Centro Civico e Sala Auditorium per usi privati</i> (per una mattinata / per un pomeriggio / per una serata – fino a 5 ore)	€ 130,00
	<i>Centro Civico e Sala Auditorium per usi privati</i> (per durate superiori: giornata intera, pomeriggio e sera, mattina e pomeriggio – oltre le 5 ore)	€ 160,00
	<i>Per tutti gli utilizzi</i> , in aggiunta agli importi sopra indicati, anche per coloro che beneficiano di agevolazioni: recupero forfettario spese pulizia	€ 20,00
	AGEVOLAZIONI Salvo l'esenzione prevista per gli artisti residenti a Concorezzo, patrocinati dal Comune, dette tariffe saranno abbattute del 50% per i giovani artisti di età inferiore ai 26 anni anche residenti altrove. In caso di mostre collettive, per poter beneficiare della sopra citata agevolazione, tutti gli artisti devono avere meno di 26 anni. Il Comune si riserva di applicare sconti e/o agevolazioni alle tariffe sopra indicate, per eventi pubblici di particolare valore o rilievo dandone dettagliata motivazione.	
Mense per anziani Pasti a domicilio per anziani e altri in assistenza sociale	Per utenti con reddito ISEE da € 0 a € 5.500,00	€ 3,00 (per pasto) € 0,55 per la consegna
	Per utenti con reddito ISEE da € 5.501,00 a € 18.000,00	€ 5,30 (per pasto) € 1,00 per la consegna
	Per utenti con reddito ISEE oltre € 18.000,00	€ 6,30 (per pasto) € 1,50 per la consegna
Altri servizi		
Assistenza e sorveglianza alunni a) pre scuola primaria b) post scuola primaria c) post scuola infanzia statale	Per utenti con reddito ISEE superiore a € 8.263,00	€ 400,00 (per anno, in 3 rate anticipate di pari importo)
	In riduzione del 50% per utenti con reddito ISEE da € 6.197,01 a € 8.263,00	€ 200,00 (per anno, in 3 rate anticipate di pari importo)
	In riduzione dell'80% per utenti con reddito ISEE fino a € 6.197,00	€ 80,00 (per anno, in 3 rate anticipate di pari importo)
Assistenza e sorveglianza alunni: a) pre e post scuola primaria b) pre e post scuola infanzia statale	Per utenti con reddito ISEE superiore a € 8.263,00	€ 600,00 (per anno, in 3 rate anticipate di pari importo)
	In riduzione del 50% per utenti con reddito ISEE da € 6.197,01 a € 8.263,00	€ 300,00 (per anno, in 3 rate anticipate di pari importo)

Servizio	Prestazione erogata	Importo	
	In riduzione dell'80% per utenti con reddito ISEE fino a € 6.197,00	€ 120,00 (per anno, in 3 rate anticipate di pari importo)	
Assistenza e sorveglianza alunni pre scuola infanzia comunale	Per tutti gli utenti	€ 200,00 (per anno, in 3 rate anticipate di pari importo)	
Centri estivi	Centro estivo per scuole dell'infanzia	€ 150,00 (per 2 settimane)	
	Servizio di assistenza e sorveglianza pre e post per i centri estivi	€ 10,00 (per settimana)	
	Centro estivo per scuole primarie e secondarie (in concessione)	€ 75,00 (per 1^ settimana)	
	Riduzione 2° figlio: 10% Riduzione dal 3° figlio: 20%	€ 70,00 (oltre 1^ settimana)	
Servizi di assistenza domiciliare (per singola prestazione)	Per i residenti (tariffa massima pari all'85% del costo del servizio):		
	<i>Prestazione 30 minuti ferialle:</i>	€ 10,05	
	<i>Prestazione 30 minuti festiva:</i>	€ 11,82	
	<i>Prestazione 50 minuti ferialle:</i>	€ 16,58	
	<i>Prestazione 50 minuti festiva:</i>	€ 18,36	
	<i>Prestazione 80 minuti ferialle:</i>	€ 25,59	
	<i>Prestazione 80 minuti festiva:</i>	€ 27,37	
	<i>Prestazione 50 minuti Covid-19:</i>	€ 39,34	
	Per i non residenti (tariffa pari al costo del servizio):		
	<i>Prestazione 30 minuti ferialle:</i>	€ 11,82	
	<i>Prestazione 30 minuti festiva:</i>	€ 13,91	
	<i>Prestazione 50 minuti ferialle:</i>	€ 19,50	
	<i>Prestazione 50 minuti festiva:</i>	€ 21,60	
	<i>Prestazione 80 minuti ferialle:</i>	€ 30,11	
	<i>Prestazione 80 minuti festiva:</i>	€ 32,20	
	<i>Prestazione 50 minuti Covid-19:</i>	€ 39,34	
		Le tariffe, le modalità e i tempi di applicazione delle stesse sono stabilite dalle deliberazioni della Giunta comunale n. 12 del 10 febbraio 2021 e n. 33 del 31 marzo 2021	
	1) Valore ISEE minimo: € 2.000 => servizio gratuito con ISEE da € 0 a € 2.000		
	2) ISEE massimo: € 25.000 => in caso di ISEE uguale o superiore a € 25.000 o in caso di non presentazione ISEE applicazione tariffa massima		
	3) In caso di utilizzo di due operatori:		
	a) per i residenti la compartecipazione alla spesa è calcolata come segue:		
	- beneficiari con ISEE da € 0,00 a € 18.000,00: riduzione dell'80% sulla tariffa applicata per il primo operatore;		
	- beneficiari con ISEE superiore a € 18.001,00: riduzione del 70% sulla tariffa applicata per il primo operatore.		
	b) per i NON residenti costo pieno del servizio		
Altri trasporti diversi da quelli scolastici	TRASPORTI CONTINUATIVI (andata e ritorno)		
	- trasporti fino a 10 Km	€ 2,00	
	- trasporti oltre 10 Km e fino a 20 Km	€ 2,50	
	- trasporti oltre 20 Km e fino a 30 Km	€ 0,25 a Km	
	TRASPORTI OCCASIONALI (una sola corsa)		
	- trasporti fino a 10 Km	€ 2,50	
	- trasporti oltre 10 Km e fino a 20 Km	€ 3,00	
	- trasporti oltre 20 Km e fino a 30 Km	€ 0,30 a Km	
	TRASPORTI OCCASIONALI (andata e ritorno)		
	- trasporti fino a 10 Km	€ 5,00	
	- trasporti oltre 10 Km e fino a 20 Km	€ 6,00	
	- trasporti oltre 20 Km e fino a 30 Km	€ 0,30 a Km	
		La tariffa del servizio si differenzia in relazione al tipo di trasporto occasionale o continuativo e in relazione alla distanza che intercorre tra il punto di partenza e la destinazione. Si definiscono trasporti continuativi i trasporti effettuati con cadenza periodica programmabile e di lungo periodo, per la frequenza, di norma annuale, a centri assistenziali, educativi, formativi e sanitari.	
		Il servizio è gratuito nei seguenti casi:	
	- disabili di età fino a 18 anni;		
	- minori in carico al Servizio Sociale e frequentanti servizi socio sanitari ed educativi.		
	In caso di mancata effettuazione del trasporto per causa riconducibile all'utente (ritardo, mancata presentazione nel luogo e nell'orario convenuto, ecc.) la tariffa è comunque dovuta		

I tassi di copertura dei costi dei servizi a domanda individuale con i corrispettivi della tariffa applicata, relativamente agli esercizi 2022-2024, sono i seguenti:

Corsi del tempo libero				
Codice	Descrizione delle entrate	Previsione iniziali 2023	Previsione iniziali 2024	Previsione iniziali 2025
30200.02.21500	PROVENTI PER INIZIATIVE CULTURALI IMPONIBILE I.V.A.	3.000,00	3.129,00	3.263,55
	Totale	3.000,00	3.129,00	3.263,55
Codice	Descrizione delle spese	Previsione iniziali 2023	Previsione iniziali 2024	Previsione iniziali 2025
05021.03.24120	CORSI PER IL TEMPO LIBERO IMPONIBILE I.V.A.	6.000,00	6.258,00	6.527,09
	Totale	6.000,00	6.258,00	6.527,09
	% Copertura del costo dei servizi	50,00%	50,00%	50,00%
Assistenza alunni pre e post scuola				
Codice	Descrizione delle entrate	Previsione iniziali 2023	Previsione iniziali 2024	Previsione iniziali 2025
30100.02.21750	PROVENTI ASSISTENZA ALUNNI PRE E POST SCUOLA IMPONIBILE I.V.A.	17.000,00	17.731,00	18.493,43
	Totale	17.000,00	17.731,00	18.493,43
Codice	Descrizione delle spese	Previsione iniziali 2023	Previsione iniziali 2024	Previsione iniziali 2025
04061.03.20520	ASSISTENZA ALUNNI PRE E POST SCUOLA IMPONIBILE I.V.A.	38.000,00	39.634,00	41.338,26
	Totale	38.000,00	39.634,00	41.338,26
	% Copertura del costo dei servizi	44,74%	44,74%	44,74%
Pasti a domicilio per anziani e altri in assistenza sociale				
Codice	Descrizione delle entrate	Previsione iniziali 2023	Previsione iniziali 2024	Previsione iniziali 2025
30100.02.24060	PROVENTI PASTI AD ANZIANI IMPONIBILE I.V.A.	46.900,00	48.916,70	51.020,12
	Totale	46.900,00	48.916,70	51.020,12
Codice	Descrizione delle spese	Previsione iniziali 2023	Previsione iniziali 2024	Previsione iniziali 2025
12031.03.34360	PASTI AD ANZIANI IMPONIBILE I.V.A.	37.000,00	38.591,00	40.250,41
12081.04.37300	CONTRIBUTI ALLA COOPERATIVA "IL CAPANNONE" PER TRASPORTO PASTI	23.786,14	24.808,94	25.875,73
	Totale	60.786,14	63.399,94	66.126,14
	% Copertura del costo dei servizi	77,16%	77,16%	77,16%
Assistenza domiciliare				
Codice	Descrizione delle entrate	Previsione iniziali 2023	Previsione iniziali 2024	Previsione iniziali 2025
30100.02.23700	PROVENTI ASSISTENZA DOMICILIARE ANZIANI ESENTE I.V.A.	33.000,00	34.419,00	35.899,02
	Totale	33.000,00	34.419,00	35.899,02
Codice	Descrizione delle spese	Previsione iniziali 2023	Previsione iniziali 2024	Previsione iniziali 2025
12031.03.36350	ASSISTENZA DOMICILIARE ANZIANI ESENTE I.V.A.	107.550,00	112.174,65	116.998,16
	Totale	107.550,00	112.174,65	116.998,16
	% Copertura del costo dei servizi	30,68%	30,68%	30,68%
Trasporti sociali				
Codice	Descrizione delle entrate	Previsione iniziali 2023	Previsione iniziali 2024	Previsione iniziali 2025
20101.02.12350	PROVENTI TRASPORTI IN ISTITUTI E COMUNITA' IMPONIBILE I.V.A.	11.000,00	11.473,00	11.966,34
	Totale	11.000,00	11.473,00	11.966,34
Codice	Descrizione delle spese	Previsione iniziali 2023	Previsione iniziali 2024	Previsione iniziali 2025
12081.04.37300	CONTRIBUTI ALLA COOPERATIVA "IL CAPANNONE" PER TRASPORTI SOCIALI	27.835,66	29.032,59	30.281,00
	Totale	27.835,66	29.032,59	30.281,00
	% Copertura del costo dei servizi	39,52%	39,52%	39,52%
Uso locali per riunioni non istituzionali				
Codice	Descrizione delle entrate	Previsione iniziali 2023	Previsione iniziali 2024	Previsione iniziali 2025

30100.02.25102	PROVENTI USO LOCALI PER RIUNIONI NON ISTITUZIONALI IMPONIBILE I.V.A.	2.900,00	3.024,70	3.154,76
	Totale	2.900,00	3.024,70	3.154,76
	Descrizione	Previsione iniziali 2023	Previsione iniziali 2024	Previsione iniziali 2025
	Totale risorse correnti	113.800,00	118.693,40	123.797,22
	Totale impieghi correnti	240.171,80	250.499,19	261.270,64
	Differenza	-126.371,80	-131.805,79	-137.473,43
	% Copertura del costo dei servizi	47,38%	47,38%	47,38%

Le tariffe degli altri servizi comunali, non compresi nell'elencazione precedente, sono state determinate, a partire dal 1° gennaio 2023, con la deliberazione della Giunta n. 168 del 6 dicembre 2022.

Indicatore di tempestività dei pagamenti

Il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 prevede, all'art. 33, che le pubbliche amministrazioni pubblicano, con cadenza annuale, un indicatore dei propri tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi e forniture, denominato "indicatore annuale di tempestività dei pagamenti".

Il D.P.C.M. del 22 settembre 2014 definisce le modalità per la pubblicazione su internet dei dati tra cui l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti.

La piattaforma dei crediti commerciali gestita dal Ministero dell'economia e delle finanze indica, per il Comune di Concorezzo, in 13 giorni il tempo medio di pagamento al 31 dicembre 2022 e in -21 giorni il tempo medio ponderato di ritardo: gli indicatori sono pubblicati sul sito internet istituzionale www.comune.concorezzo.mb.it nella sezione "Amministrazione trasparente/Pagamenti dell'amministrazione", così come richiesto dalla normativa vigente.

Nell'anno 2021, il tempo medio di pagamento è stato di 10 giorni e in -25 giorni il tempo medio ponderato di ritardo; nell'anno 2020 gli indicatori sono stati, rispettivamente, di 16 giorni e di -18 giorni.

Lo stock di debito residuo a fine anno (al 31 dicembre) è stato di € 7.408,28 al 31 dicembre 2022, di € 15.253,37 al 31 dicembre 2021 e € 24.036,04 al 31 dicembre 2020.

Con la deliberazione n. 43 del 17 aprile 2013, la Giunta ha approvato le misure organizzative per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture e appalti (art. 9 del decreto legge 1° luglio 2009, n. 78).

Destinazione dei proventi delle sanzioni al Codice della Strada

L'articolo 208 del D. Lgs. n. 285/1992 prevede il vincolo di destinazione dei proventi derivanti dalle sanzioni del codice della strada nella misura del 50% del gettito realizzato, tenuto conto di alcuni limiti: 1) una quota non inferiore a 1/4 della parte vincolata, per interventi di sostituzione, ammodernamento, potenziamento, messa a norma e manutenzione della segnaletica delle strade di proprietà dell'ente locale; 2) una quota non inferiore a 1/4 della parte vincolata per il potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, anche attraverso l'acquisto dei mezzi e delle attrezzature necessarie; 3) la residua quota per altre finalità collegate al miglioramento della sicurezza stradale, relative alla manutenzione delle strade di proprietà dell'ente locale, all'installazione, all'ammodernamento, al potenziamento, alla messa a norma e alla manutenzione delle barriere e alla sistemazione del manto stradale delle strade comunali. Inoltre, il 50% dei proventi delle sanzioni del codice della strada può essere destinato a interventi per la sicurezza stradale a tutela degli utenti disagiati, allo svolgimento di corsi didattici finalizzati all'educazione stradale presso le scuole di qualsiasi grado e tenuti dagli organi di polizia locale, oltre a interventi in favore della mobilità ciclopedonale.

Per la norma suindicata e in riferimento anche alla deliberazione n. 104 del 15 settembre 2010 della Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti Regione Toscana, il 50% dei proventi derivanti da violazioni al codice della strada debbono essere impiegate per le seguenti finalità:

- consentire agli organi di polizia locale di effettuare, nelle scuole di ogni ordine e grado, corsi didattici finalizzati all'educazione stradale;
- miglioramento della circolazione sulle strade, anche attraverso assunzioni stagionali a progetto nelle forme di contratti a tempo determinato e altre forme flessibili di lavoro;
- potenziamento ed al miglioramento della segnaletica stradale;
- redazione dei piani urbani del traffico e dei piani del traffico per la viabilità extraurbana di cui all'art. 36 dello stesso codice della strada;
- fornitura di mezzi tecnici necessari per i servizi di polizia stradale di competenza;
- realizzazione di interventi relativi alla mobilità ciclistica;
- in misura non inferiore al 10% della predetta quota ad interventi per la sicurezza stradale in particolare a tutela degli utenti deboli: bambini, anziani, disabili pedoni e ciclisti.

Le finalizzazioni indicate dai giudici contabili toscani sono le seguenti:

- assunzioni stagionali a progetto;
- incentivazione di prestazioni e risultati del personale di Polizia Municipale (turnazione, lavoro straordinario, flessibilità oraria, prolungamento dell'orario di lavoro di unità di personale già inserite nella struttura organizzativa dell'Ente e che prestano la propria attività lavorativa a tempo parziale presso il servizio di Polizia Municipale);
- oneri previdenziali o fiscali riferiti alle posizioni lavorative degli appartenenti al corpo della Polizia

Municipale ed alla previdenza integrativa;

- acquisto di mezzi tecnici necessari per i servizi di polizia stradale;
- realizzazione di un nuovo impianto di illuminazione stradale;
- estinzione anticipata di mutui accesi per realizzare opere di per se finanziabili con le risorse vincolate da parte dell'art. 208;

Le sanzioni al codice della strada non possono, invece, essere impiegate, secondo le indicazioni della Corte, per il finanziamento di:

- acquisto del vestiario per il personale della Polizia Municipale;
- manutenzione degli autoveicoli della Polizia Municipale;
- finanziamento dell'acquisto di carburante per i mezzi della Polizia Municipale;
- pagamento delle tasse di circolazione dei veicoli della Polizia Municipale;
- pagamento delle bollette di energia elettrica della rete stradale comunale;
- spese relative ad utenze dell'acqua, riscaldamento e telefono, fitti passivi e spese condominiali dell'edificio del corpo di polizia municipale;
- spese inerenti il trasporto pubblico urbano;
- ammortamento dei mutui (pagamento della quota e degli interessi di un mutuo).

I proventi da sanzioni amministrative sono così previsti nel Bilancio di previsione 2023-2025:

Codice	Descrizione delle entrate	Previsione iniziali 2023	Previsione iniziali 2024	Previsione iniziali 2025
30200.02.21500	MULTE E SANZIONI PER VIOLAZIONI DELLE NORME DEL CODICE DELLA STRADA A CARICO DELLE FAMIGLIE	100.000,00	104.300,00	108.784,90
30200.03.21401	MULTE E SANZIONI PER VIOLAZIONI DELLE NORME DEL CODICE DELLA STRADA A CARICO DELLE IMPRESE	300,00	312,90	326,35
	Fondo crediti dubbia esigibilità	-29.318,10	-30.578,78	-31.893,66
	Totale parte vincolata (50%)	35.490,95	37.017,06	38.608,80
Codice	Descrizione delle spese	Previsione iniziali 2023	Previsione iniziali 2024	Previsione iniziali 2025
03011.10.14390	FPV - PREVIDENZA INTEGRATIVA PER IL PERSONALE DI RUOLO	5.400,00	5.632,20	5.874,38
10051.03.26700	SPESE PER LA CIRCOLAZIONE E SEGNALETICA STRADALE	21.090,95	22.384,86	23.734,42
03012.02.43450	MOBILI, ARREDI, ATTREZZATURE E IMPIANTI PER LA SICUREZZA URBANA	9.000,00	9.000,00	9.000,00
	Totale	35.490,95	37.017,06	38.608,80

Per le disposizioni dell'art. 208, c. 4, del D. Lgs. 285/1992, per l'anno 2021, sono determinati:

- l'importo da scrivere nella parte prima – Entrata - Titolo III - Entrate extra-tributarie del bilancio 2023-2025, Tipologia 200, Categoria 2, Entrate da famiglie derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti, Proventi da multe, ammende, sanzioni e oblazioni a carico delle famiglie, in € 100.000,00;
- gli importi da scrivere nella parte seconda – Spesa - nel Titolo I - Spese correnti del bilancio 2023-2025:
 - al capitolo 03011.01.14380 - PREVIDENZA INTEGRATIVA PER IL PERSONALE DI RUOLO, in € 5.400,00, per le spese per la previdenza integrativa del personale della Polizia locale (art. 208, c. 4, lett. c);
 - al capitolo 10051.03.26700 - SPESE PER LA CIRCOLAZIONE E SEGNALETICA STRADALE, in € 21.090,95, per le spese relative alla circolazione e segnaletica stradale (art. 208, c. 4, lett. a);

c) gli importi da scrivere nella parte seconda – Spesa - nel Titolo II - Spese in conto capitale del bilancio 2023-2025:

c.1) al capitolo 03012.02.43450 - MOBILI, ARREDI, ATTREZZATURE E IMPIANTI PER LA SICUREZZA URBANA, in € 9.000,00, per le spese relative all'acquisto di attrezzature e impianti del Corpo di Polizia Locale (art. 208, c. 4, lett. b).

Il piano degli indicatori del bilancio di previsione 2023-2025

L'articolo 18-bis del decreto legislativo n. 118 del 2011 prevede che le Regioni, gli enti locali e i loro enti e organismi strumentali, adottino un sistema di indicatori semplici, denominato "Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio" misurabili e riferiti ai programmi e agli altri aggregati del bilancio, costruiti secondo criteri e metodologie comuni.

In attuazione di detto articolo, sono stati emanati due decreti, del Ministero dell'economia e delle Finanze (decreto del 9 dicembre 2015, pubblicato nella GU n.296 del 21-12-2015 – Suppl. Ordinario n. 68) e del Ministero dell'interno (decreto del 22 dicembre 2015), concernenti, rispettivamente, il piano degli indicatori per:

- le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano (allegati 1 e 2) e i loro organismi ed enti strumentali in contabilità finanziaria (Allegati 3 e 4);
- gli enti locali (allegati 1 e 2) e i loro organismi ed enti strumentali in contabilità finanziaria (Allegati 3 e 4).

Gli enti locali e i loro enti e organismi strumentali allegano il Piano degli indicatori al bilancio di previsione e al rendiconto della gestione.

Il piano degli indicatori relativo al Bilancio di previsione 2023-2025 è il seguente:

TIPOLOGIA INDICATORE	DEFINIZIONE	VALORE INDICATORE (indicare tante colonne quanti sono gli esercizi considerati nel bilancio di previsione) (dati percentuali)			
		2023	2024	2025	
1	Rigidità strutturale di bilancio				
1.1	Incidenza spese rigide (disavanzo, personale e debito) su entrate correnti	[Disavanzo iscritto in spesa + Stanziamenti competenza (Macroaggregati 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + 1.7 "Interessi passivi" + Titolo 4 "Rimborso prestiti" + "IRAP" [pdc U.1.02.01.01] – FPV entrata concernente il Macroaggregato 1.1 + FPV spesa concernente il Macroaggregato 1.1)] / (Stanziamenti di competenza dei primi tre titoli delle Entrate e trasferimenti in conto capitale per ripiano disavanzi pregressi)	26,540	28,498	26,972
2	Entrate correnti				
2.1	Indicatore di realizzazione delle previsioni di competenza concernenti le entrate correnti	Media accertamenti primi tre titoli di entrata nei tre esercizi precedenti / Stanziamenti di competenza dei primi tre titoli delle "Entrate correnti" (4)	103,828	98,092	94,914
2.2	Indicatore di realizzazione delle previsioni di cassa corrente	Media incassi primi tre titoli di entrata nei tre esercizi precedenti / Stanziamenti di cassa dei primi tre titoli delle "Entrate correnti" (4)	81,795	0,000	0,000
2.3	Indicatore di realizzazione delle previsioni di competenza concernenti le entrate proprie	Media accertamenti nei tre esercizi precedenti (pdc E.1.01.00.00.000 "Tributi" – "Compartecipazioni di tributi" E.1.01.04.00.000 + E.3.00.00.00.000 "Entrate extratributarie") / Stanziamenti di competenza dei primi tre titoli delle "Entrate correnti" (4)	83,147	78,554	76,009

TIPOLOGIA INDICATORE	DEFINIZIONE	VALORE INDICATORE (indicare tante colonne quanti sono gli esercizi considerati nel bilancio di previsione) (dati percentuali)			
		2023	2024	2025	
2.4	Indicatore di realizzazione delle previsioni di cassa concernenti le entrate proprie	Media incassi nei tre esercizi precedenti (pdc E.1.01.00.00.000 "Tributi" – "Compartecipazioni di tributi" E.1.01.04.00.000 + E.3.00.00.00.000 "Entrate extratributarie") / Stanziamenti di cassa dei primi tre titoli delle "Entrate correnti" (4)	64,919	0,000	0,000
3	Spese di personale				
3.1	Incidenza spesa personale sulla spesa corrente (Indicatore di equilibrio economico-finanziario)	Stanziamenti di competenza (Macroaggregato 1.1 + IRAP [pdc U.1.02.01.01] – FPV entrata concernente il Macroaggregato 1.1 + FPV spesa concernente il Macroaggregato 1.1) / Stanziamenti competenza (Spesa corrente – FCDE corrente – FPV di entrata concernente il Macroaggregato 1.1 + FPV spesa concernente il Macroaggregato 1.1)	26,999	27,056	26,079
3.2	Incidenza del salario accessorio ed incentivante rispetto al totale della spesa di personale Indica il peso delle componenti afferenti la contrattazione decentrata dell'ente rispetto al totale dei redditi da lavoro	Stanziamenti di competenza (pdc 1.01.01.004 + 1.01.01.008 "indennità e altri compensi al personale a tempo indeterminato e determinato" + pdc 1.01.01.003 + 1.01.01.007 "straordinario al personale a tempo indeterminato e determinato" + FPV in uscita concernente il Macroaggregato 1.1 – FPV di entrata concernente il Macroaggregato 1.1) / Stanziamenti di competenza (Macroaggregato 1.1 + pdc 1.02.01.01 "IRAP" – FPV di entrata concernente il Macroaggregato 1.1 + FPV spesa concernente il Macroaggregato 1.1)	11,560	11,441	5,828
3.3	Incidenza della spesa di personale con forme di contratto flessibile Indica come gli enti soddisfano le proprie esigenze di risorse umane, mixando le varie alternative contrattuali più rigide (personale dipendente) o meno rigide (forme di lavoro flessibile)	Stanziamenti di competenza (pdc U.1.03.02.010 "Consulenze" + pdc U.1.03.02.12 "lavoro flessibile/LSU/Lavoro interinale") / Stanziamenti di competenza (Macroaggregato 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc U.1.02.01.01 "IRAP" + FPV in uscita concernente il Macroaggregato 1.1 – FPV in entrata concernente il Macroaggregato 1.1)	0,000	0,000	0,000
3.4	Spesa di personale procapite (Indicatore di equilibrio dimensionale in valore assoluto)	Stanziamenti di competenza (Macroaggregato 1.1 + IRAP [pdc 1.02.01.01] – FPV entrata concernente il Macroaggregato 1.1 + FPV spesa concernente il Macroaggregato 1.1) / popolazione residente (Popolazione al 1° gennaio dell'esercizio di riferimento o, se non disponibile, al 1° gennaio dell'ultimo anno disponibile)	172,121	179,524	176,083
4	Esterneizzazione dei servizi				
4.1	Indicatore di esternalizzazione dei servizi	Stanziamenti di competenza (pdc U.1.03.02.15.000 "Contratti di servizio pubblico" + pdc U.1.04.03.01.000 "Trasferimenti correnti a imprese controllate" + pdc U.1.04.03.02.000 "Trasferimenti correnti a altre imprese partecipate") al netto del relativo FPV di spesa / totale stanziamenti di competenza spese Titolo I al netto del FPV	33,347	33,280	33,544
5	Interessi passivi				
5.1	Incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti (che ne costituiscono la fonte di copertura)	Stanziamenti di competenza Macroaggregato 1.7 "Interessi passivi" / Stanziamenti di competenza primi tre titoli ("Entrate correnti")	0,005	1,261	1,178
5.2	Incidenza degli interessi sulle anticipazioni sul totale degli interessi passivi	Stanziamenti di competenza voce del piano dei conti finanziario U.1.07.06.04.000 "Interessi passivi su anticipazioni di tesoreria" / Stanziamenti di competenza Macroaggregato 1.7 "Interessi passivi"	0,000	0,000	0,000
5.3	Incidenza degli interessi di mora sul totale degli interessi passivi	Stanziamenti di competenza voce del piano dei conti finanziario U.1.07.06.02.000 "Interessi di mora" / Stanziamenti di competenza Macroaggregato 1.7 "Interessi passivi"	0,000	0,000	0,000

TIPOLOGIA INDICATORE	DEFINIZIONE	VALORE INDICATORE (indicare tante colonne quanti sono gli esercizi considerati nel bilancio di previsione) (dati percentuali)			
		2023	2024	2025	
6	Investimenti				
6.1	Incidenza investimenti su spesa corrente e in conto capitale	Totale stanziamento di competenza Macroaggregati 2.2 + 2.3 al netto dei relativi FPV / Totale stanziamento di competenza titolo 1° e 2° della spesa al netto del FPV	40,558	18,594	17,645
6.2	Investimenti diretti procapite (Indicatore di equilibrio dimensionale in valore assoluto)	Stanziamenti di competenza per Macroaggregato 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" al netto del relativo FPV / popolazione residente (al 1° gennaio dell'esercizio di riferimento o, se non disponibile, al 1° gennaio dell'ultimo anno disponibile)	468,354	155,170	150,587
6.3	Contributi agli investimenti procapite (Indicatore di equilibrio dimensionale in valore assoluto)	Stanziamenti di competenza Macroaggregato 2.2 Contributi agli investimenti al netto del relativo FPV / popolazione residente (al 1° gennaio dell'esercizio di riferimento o, se non disponibile, al 1° gennaio dell'ultimo anno disponibile)	1,255	1,255	1,255
6.4	Investimenti complessivi procapite (Indicatore di equilibrio dimensionale in valore assoluto)	Totale stanziamenti di competenza per Macroaggregati 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" e 2.3 "Contributi agli investimenti" al netto dei relativi FPV / popolazione residente (al 1° gennaio dell'esercizio di riferimento o, se non disponibile, al 1° gennaio dell'ultimo anno disponibile)	469,609	156,425	151,842
6.5	Quota investimenti complessivi finanziati dal risparmio corrente	Margine corrente di competenza / Stanziamenti di competenza (Macroaggregato 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" + Macroaggregato 2.3 "Contributi agli investimenti") (10)	-1,859	-0,219	-0,896
6.6	Quota investimenti complessivi finanziati dal saldo positivo delle partite finanziarie	Saldo positivo di competenza delle partite finanziarie / Stanziamenti di competenza (Macroaggregato 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" + Macroaggregato 2.3 "Contributi agli investimenti") (10)	0,000	0,000	0,000
6.7	Quota investimenti complessivi finanziati da debito	Stanziamenti di competenza (Titolo 6 "Accensione di prestiti" - Categoria 6.02.02 "Anticipazioni" - Categoria 6.03.03 "Accensione prestiti a seguito di escussione di garanzie" - Accensioni di prestiti da rinegozziazioni) / Stanziamenti di competenza (Macroaggregato 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" + Macroaggregato 2.3 "Contributi agli investimenti") (10)	48,659	0,000	0,000
7	Debiti non finanziari				
7.1	Indicatore di smaltimento debiti commerciali	Stanziamento di cassa (Macroaggregati 1.3 "Acquisto di beni e servizi" + 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni") / stanziamenti di competenza e residui al netto dei relativi FPV (Macroaggregati 1.3 "Acquisto di beni e servizi" + 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni")	102,742	0,000	0,000

TIPOLOGIA INDICATORE	DEFINIZIONE	VALORE INDICATORE (indicare tante colonne quanti sono gli esercizi considerati nel bilancio di previsione) (dati percentuali)			
		2023	2024	2025	
7.2	Indicatore di smaltimento debiti verso altre amministrazioni pubbliche	Stanziamiento di cassa [Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche (U.1.04.01.00.000) + Trasferimenti di tributi (U.1.05.00.00.000) + Fondi perequativi (U.1.06.00.00.000) + Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche (U.2.03.01.00.000) + Altri trasferimenti in conto capitale (U.2.04.01.00.000 + U.2.04.11.00.000 + U.2.04.16.00.000 + U.2.04.21.00.000)] / stanziamenti di competenza e residui, al netto dei relativi FPV, dei [Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche (U.1.04.01.00.000) + Trasferimenti di tributi (U.1.05.00.00.000) + Fondi perequativi (U.1.06.00.00.000) + Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche (U.2.03.01.00.000) + Altri trasferimenti in conto capitale (U.2.04.01.00.000 + U.2.04.11.00.000 + U.2.04.16.00.000 + U.2.04.21.00.000)]	96,661	0,000	0,000
8	Debiti finanziari				
8.1	Incidenza estinzioni debiti finanziari	(Totale competenza Titolo 4 della spesa) / Debito da finanziamento al 31/12 dell'esercizio precedente (2)	18,239	99,226	93,124
8.2	Sostenibilità debiti finanziari	Stanziamiento di competenza [1.7 "Interessi passivi" - "Interessi di mora" (U.1.07.06.02.000) - "Interessi per anticipazioni prestiti" (U.1.07.06.04.000)] + Titolo 4 della spesa - [Entrate categoria 4.02.06.00.000 "Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche" + "Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche" (E.4.03.01.00.000) + "Trasferimenti in conto capitale da parte di amministrazioni pubbliche per cancellazione di debiti dell'amministrazione" (E.4.03.04.00.000)] / Stanziamenti competenza titoli 1, 2 e 3 delle entrate	0,267	2,610	2,403
8.3	Indebitamento procapite (in valore assoluto)	Debito di finanziamento al 31/12 (2) / popolazione residente (al 1° gennaio dell'esercizio di riferimento o, se non disponibile, al 1° gennaio dell'ultimo anno disponibile)	-1,676	0,000	0,000
9	Composizione avanzo di amministrazione presunto dell'esercizio precedente (5)				
9.1	Incidenza quota libera di parte corrente nell'avanzo presunto	Quota libera di parte corrente dell'avanzo presunto/Avanzo di amministrazione presunto (6)	26,623	0,000	0,000
9.2	Incidenza quota libera in c/capitale nell'avanzo presunto	Quota libera in conto capitale dell'avanzo presunto/Avanzo di amministrazione presunto (7)	16,472	0,000	0,000
9.3	Incidenza quota accantonata nell'avanzo presunto	Quota accantonata dell'avanzo presunto/Avanzo di amministrazione presunto (8)	31,049	0,000	0,000
9.4	Incidenza quota vincolata nell'avanzo presunto	Quota vincolata dell'avanzo presunto/Avanzo di amministrazione presunto (9)	25,857	0,000	0,000
10	Disavanzo di amministrazione presunto dell'esercizio precedente				
10.1	Quota disavanzo che si prevede di ripianare nell'esercizio	Disavanzo iscritto in spesa del bilancio di previsione / Totale disavanzo di amministrazione di cui alla lettera E dell'allegato riguardante il risultato di amministrazione presunto (3)	0,000	0,000	0,000

TIPOLOGIA INDICATORE	DEFINIZIONE	VALORE INDICATORE (indicare tante colonne quanti sono gli esercizi considerati nel bilancio di previsione) (dati percentuali)		
		2023	2024	2025
10.2 Sostenibilità patrimoniale del disavanzo presunto	Totale disavanzo di amministrazione di cui alla lettera E dell'allegato riguardante il risultato di amministrazione presunto (3) / Patrimonio netto (1)	0,000	0,000	0,000
10.3 Sostenibilità disavanzo a carico dell'esercizio	Disavanzo iscritto in spesa del bilancio di previsione / (Competenza dei titoli 1, 2 e 3 delle entrate e trasferimenti in conto capitale per ripiano disavanzi pregressi)	0,000	0,000	0,000
11 Fondo pluriennale vincolato				
11.1 Utilizzo del FPV	(Fondo pluriennale vincolato corrente e capitale iscritto in entrata del bilancio - Quota del fondo pluriennale vincolato non destinata ad essere utilizzata nel corso dell'esercizio e rinviata agli esercizi successivi) / Fondo pluriennale vincolato corrente e capitale iscritto in entrata nel bilancio (Per il FPV riferirsi ai valori riportati nell'allegato del bilancio di previsione concernente il FPV, totale delle colonne a) e c)	100,000	0,000	0,000
12 Partite di giro e conto terzi				
12.1 Incidenza partite di giro e conto terzi in entrata	Totale stanziamenti di competenza per Entrate per conto terzi e partite di giro / Totale stanziamenti primi tre titoli delle entrate (al netto delle operazioni riguardanti la gestione della cassa vincolata)	17,884	17,622	17,785
12.2 Incidenza partite di giro e conto terzi in uscita	Totale stanziamenti di competenza per Uscite per conto terzi e partite di giro / Totale stanziamenti di competenza del titolo I della spesa (al netto delle operazioni riguardanti la gestione della cassa vincolata)	17,884	17,622	17,785